Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

CORSO PRATICO

DI

LINGUA TEDESCA

DETTATO DAL PROFESSORE

GIUSEPPE MÜLLER

II.

Coniugazione. – Particelle.

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1874.

Digitized by Google

In corso di stampa:

PRIME LETTURE TEDESCHE

RACCOLTE, ANNOTATE

E

CORREDATE D'UN VOCABOLARIO

DAL

Prof. G. MÜLLER

Digitized by Google

Altre pubblicazioni dello stesso editore.

M. FRITSCH

GRAMMATICA DELLA LINGUA TEDESCA

Un volume in-8° di pag. X-305

Lire 3.

F. A. WEBER

NUOVO DIZIONARIO

ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO

COMPOSTO

sui migliori Vocabolari delle due lingue.

Un forte volume in-8° di pag. VI-1290

Lire 12.

Dott. Francesco VALENTINI

DIZIONARIO PORTATILE

ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO

OTTAVA EDIZIONE

Due volumi in-4° di pag. 450 ciascuno

Lire 12.

Digitized by Google

Dott. F. E. FELLER

DIZIONARIO

ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO

composto

sui migliori Dizionari ed arricchito dei termini proprii del commercio e dell'industria

4ª edizione in un volume in-8° di pag. 585

Lire 8.

Dott. F. E. FELLER

NUOVO DIZIONARIO PORTATILE

ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO

arricchito d'una gran quantità di vocaboli relativi al commercio, alle strade ferrate e ai vapori.

Un volume in-32° di pag. 409

Lire 5.

A. MONASTIER

Professore di lettere francesi alla R. Scuola superiore di guerra

NUOVA GRAMMATICA

ELEMENTARE-PRATICA

DELLA LINGUA FRANCESE

secondo il sistema del professore F. Ahn.

Corso completo L. **8, 50.**

(1° Corso L. 1, 20; 2° Corso L. 1, 80; 3° Corso L. 3, 50; Chiave L. 2).

T. GIRTIN

NUOVA GRAMMATICA

ELEMENTARE-PRATICA

DELLA LINGUA INGLESE

secondo il sistema del professore F. Ahn.

Corso completo L. **2.**

(Corso 1° Lire 1; Corso 2° Lire 1).

Digitized by Google

CORSO PRATICO

DI

LINGUA TEDESCA

DETTATO DAL PROFESSORE

GIUSEPPE MÜLLER

II.

Coniugazione. – Particelle.

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1874.

Digitized by Google

PROPRIETÀ LETTERARIA

Torino, Tip. V. BONA, via Ospedale, 3.

Digitized by Google

PREFAZIONE

Nel pubblicare questa seconda parte del mio *Corso pratico di Lingua Tedesca*, non posso che richiamare alla memoria dello studioso quanto ho detto nella introduzione alla parte prima. La morfologia è compiuta col presente volumetto, che contiene tutta la teoria della coniugazione, corredata da un numero di esercizii, che saranno sufficienti a far ben apprendere anche questa parte vitale della lingua tedesca. In parte, non v'ha dubbio, è ripetizione, ma sistematica, di quanto fu già insegnato nel Primo Corso. Ma a mio parere, e lo dissi apertamente, è necessario questo teoretico riassunto delle regole grammaticali, dacchè senza l'esatta cognizione della grammatica non si potrà mai giungere, checchè ne dicano i fautori di metodi accellerati puramente pratici, ad una vera conoscenza di qualsiasi idioma straniero. Ho trattato nel presente volumetto anco le particelle, cioè gli avverbi, le preposizioni, le congiunzioni, le interiezioni, sebbene, a propriamente parlare, facciano parte della sintassi, perchè così riesca più completo il corso per l'insegnamento fondamentale, e sono anticipate le regole indispensabili della sintassi, le quali però abbisognano anch'esse d'una sistematica esposizione, che seguirà in un terzo volumetto insieme alla *Teoria della formazione delle parole*, che ci fa

Digitized by Google

vedere come la lingua procede nel formare da semplici radici le famiglie delle varie parole. Una difficoltà ho veramente incontrato nella compilazione di questa parte del mio lavoro, ed è la scelta delle parole che occorrono per eseguire gli esercizii. Molte ne sa di già lo studioso che ha diligentemente imparato il Primo Corso, ma siccome pure potrebbe averne dimenticate non poche in esso contenute, ne ho ripetute parecchie. Non essendo poi probabile che ritenga tutto a memoria, ed anche a me qualche vocabolo indispensabile potendo essere sfuggito, così sarà mestieri che lo studioso giunto a questo punto del suo lavoro, acquisti pur anche un dizionario tedesco, per poter ad esso ricorrere, ogniqualvolta gli manca un vocabolo. Raccomando per questo scopo i Dizionari minori del *Weber* o del *Valentini* od il tascabile del *Maschka*; ed a chi ne volesse uno di più gran mole, il completo del Valentini nell'edizione di Lipsia.

Ho inserito pur anche alcune letture continuate in questo Corso, che saranno una conveniente preparazione a più estese letture, per servire alle quali pubblicherò fra poco un libro di prime letture, corredato di note e di un vocabolario, scegliendo tali brani di scrittori, che mentre insegnano la lingua, fanno eziandio conoscere il popolo che la parla e la Germania istessa nell'indole sua e ne' suoi costumi.

Torino, 18 novembre 1873.

GIUSEPPE MÜLLER.

Digitized by Google

INDICE

PREFAZIONE . . . . . pag. I

CAPO VII. — *Il Verbo in generale. I verbi ausiliari ed i verbi della declinazione debole.* Nozioni preliminari . . » 1

I. *I verbi ausiliari.* § 36. Il verbo ausiliare sein, essere . . » 7

— § 37. — haben, avere . . » 9

— § 38. — werden, diventare » 11

II. *Il verbo debole,* § 39 . . . . . » 13

III. *I verbi riflessivi,* § 40 . . . . . » 18

IV. *I verbi impersonali,* § 41 . . . . . » 21

ESERCIZII SULLA CONIUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI, DEBOLI, IMPERSONALI E RIFLESSIVI . . . . . » 23

Il gerundio italiano . . . . . » 32

ESERCIZII SUI VERBI RIFLESSIVI . . . . . » 36

ESERCIZI SUI VERBI IMPERSONALI . . . . . » 50

CAPO VIII. — *I verbi della coniugazione forte e mista e gl'irregolari* . . . . . » 65

I. *I verbi forti,* § 42 . . . . . » 65

Le sette classi dei verbi forti. Prima classe . . . . . » 65

— — Seconda classe . . . . . » 66

— — Terza classe . . . . . » 67

— — Quarta classe . . . . . » 68

— — Quinta classe . . . . . » 70

— — Sesta classe . . . . . » 71

— — Settima classe . . . . . » 71

Verbi forti che presentano una serie particolare di vocali . » 72

II. *La coniugazione mista,* § 46 . . . . . » 75

III. *I verbi irregolari,* § 47 . . . . . » 75

Digitized by Google

Esempio della coniugazione d'un verbo forte . . . . . pag. 77
Esercizii sui verbi della coniugazione forte e mista e gli irregolari . . . . . » 81
Esercizii sui verbi forti . . . . . » 81
— verbi della coniugazione mista . . . . . » 127
— verbi ausiliari di modo . . . . . » 130
— verbi irregolari . . . . . » 134
Elenco alfabetico dei verbi forti ed irregolari . . . . . » 141
Capo IX. — *I verbi composti* . . . . . » 151
Esercizii sui verbi composti . . . . . » 156
Capo X. — *Reggenza dei verbi* . . . . . » 169
Esercizii sulla reggenza dei verbi . . . . . » 175
Capo XI. — *L'Avverbio* . . . . . » 182
Esercizii sugli avverbi . . . . . » 186
Capo XII. — *Le Preposizioni* . . . . . » 192
Esercizii sulle preposizioni . . . . . » 195
Capo XIII. — *Le Congiunzioni* . . . . . » 204
Esercizii sulle congiunzioni . . . . . » 207
Capo XIV. — *Le Interiezioni* . . . . . » 224

Digitized by Google

CAPO VII.

Il Verbo in generale. — I Verbi Ausiliari ed i Verbi della Coniugazione debole.

Nozioni preliminari: 1. I verbi si distinguono in I. *verbi ausiliari*, che servono a formare certi tempi e modi degli altri verbi ed a dare una forma particolare all'enunciato e sono *a) verbi ausiliari di tempo*, che esprimono i rapporti dell'azione riguardo al tempo e sono haben, avere, e ſein, essere, per l'imperfetto, il perfetto ed il piùccheperfetto, e werden, diventare, per il futuro e futuro passato, che eziandio in tedesco sono tempi composti; *b) il verbo ausiliare del genere*, che serve a formare il passivo ed è werden (diventare); *c) verbi ausiliari del modo*, che esprimono la maniera dell'azione ed enunciano o la *possibilità* (können, potere, dürfen, essere lecito, mögen, aver volontà, laſſen, permettere), o la *necessità* (müſſen, dovere, esser obligato, wollen, volere, ſollen, dovere moralmente, laſſen, cagionare) o II. *verbi propriamente detti* che contengono in sè il pieno concetto d'un'attività. Questi si dividono in *a) verbi transitivi*, che abbisognano d'un oggetto all'accusativo perchè il loro concetto riesca intiero, p. es.: der Lehrer liebt den Schüler, il maestro ama lo scolaro; *b) verbi intransitivi*, che non permettono l'accusativo con sè, e non abbisognano di tal complemento d'oggetto, ovvero hanno solo un complemento in genitivo o dativo, ovvero in un sostantivo preceduto da preposizione, p. es.: ich helfe dir, t'aiuto; *c) verbi riflessivi*, cioè quelli la cui attività è rivolta all'oggetto così che è nel medesimo tempo soggetto ed oggetto dell'attività espressa dal verbo, p. es.: durch dieſe Handlung ſchadeſt du dir ſelbſt am meiſten, agendo così danneggi massimamente te stesso. Se poi diversi oggetti agenti agiscono vicendevolmente l'uno sull'altro, il verbo si chiama *reciproco*, p. es.: die Menſchen ſollen einander lieben, gli uomini si devono amare l'un l'altro; *d) verbi impersonali*, che s'usano soltanto nella terza persona singolare col pronome es, p. es.: es regnet, donnert, blitzt, hagelt, ſchneit, friert, piove, tuono, lampeggia, grandina, nevica, gela.

2. In tutti i verbi si deve considerare il *genere*, il *modo*, il *tempo*, il *numero*, la *persona;* la *coniugazione.*

Digitized by Google

a) I *generi* del verbo sono: 1) l'*attivo*, quando cioè il soggetto della proposizione agisce, p. es.: der Bruder ſchreibt einen Brief, il fratello scrive una lettera; 2) il *passivo*, quando vien fatto alcunchè del soggetto della proposizione, p. es.: der Vater wird von ſeinen Kindern geliebt, il padre è amato dai suoi figliuoli. Il vero passivo non hanno che i verbi transitivi; degli intransitivi non si può usare il passivo, se non nel modo impersonale d'esprimersi, p. es.: ich eile, m'affretto, corro; es wird geeilt.

3. Il *modo*, cioè la *maniera*, in cui si parla d'una cosa può essere triplice: *a) indicativo*, che possiamo chiamare il modo della realtà, e mediante il quale indichiamo una cosa in modo determinato: ich liebe dieſen Schüler, amo questo scolare; *b) congiuntivo*, che è il modo della possibilità o della semplice idea, che enuncia una cosa come ancor dubbia, ovvero condizionata od anche desiderata, p. es.: ich weiß nicht, ob mein Schwager heute kommen wird, non so se mio cognato verrà oggi; käme er doch heute, ah! se egli oggi venisse; *c) imperativo*, il modo che esprime un comando, p. es.: ſinge mir ein Lied, cantami una canzone.

4. L'azione espressa dal verbo può aver luogo nel tempo *presente*, può essere *passata* o *futura*, e può essere pensata o come *durativa*, o come *già compiuta*. Questi varii rapporti temporali dell'azione sono espressi da tempi particolari, di cui la lingua tedesca ne ha *sei*: 1) il *presente*, che indica essere l'azione presente per chi parla; 2) l'*imperfetto*, che esprime che un'azione ora passata era contemporanea ad altra ugualmente passata, ma che si adopera pur anche nel raccontare, senza tal rapporto ad altra azione, come vero *tempo narrativo*; 3) il *futuro*, quando l'azione deve ancora avvenire in riguardo a chi parla; 4) il *perfetto*, che indica che l'azione è compiuta per colui che parla; 5) il *più-che-perfetto*, che esprime avere un'azione passata preceduta altra azione ugualmente passata; 6) il *futuro passato*, che esprime che una azione futura precederà altra azione ugualmente futura.

5. Ogni *tempo* ha due numeri, il singolare ed il plurale, ed ogni numero *tre persone*, la prima, seconda e terza.

6. Nel trattare del verbo occorre ancora far menzione dei *nomi verbali* che sono: *a)* l'*infinito* che esprime il concetto dell'azione senza riguardo a modo e persona, ha forma di sostantivo e può essere usato come sostantivo di genere neutro, p. es.: Lügen iſt Sünde, mentire è peccato. Soltanto l'azione durativa e la compiuta si possono in esso riconoscere, cioè havvi solo l'infinito del presente e del perfetto. Se l'infinito serve come aggiunta o complemento, è preceduto dalla particella zu, p. es.: ich gebe dir Gelegenheit, nützliche Dinge zu lernen, ti do occasione d'imparare utili cose; *b)* il *participio*, che partecipa della natura del verbo e dell'aggettivo, spesso è adoperato come aggettivo e come tale viene declinato secondo le regole per la declinazione dell'aggettivo (ved. Parte I, *cap.* IV). Anche in esso si riconosce se l'azione è durativa o compiuta, per cui abbiamo un participio del presente ed uno del perfetto.

7. Quanto alla *coniugazione* dobbiamo distinguere fra *coniugazione*

Digitized by Google

forte e *coniugazione debole* (confr. quanto è detto riguardo alla declinazione nella Parte I, p. 22, § 4, *not.*). Esse si distinguono essenzialmente tra di loro nella formazione dei *temi* (o forme fondamentali) da cui si derivano tutti i tempi. Tre sono i temi che occorrono per la formazione di tutti i tempi, il *tema del presente* (infinito), il *tema dell'imperfetto* ed il *tema del participio del perfetto*. 1) Seconda la *coniugazione forte* s'inflettono i verbi che *a*) hanno *cambiamento della vocale radicale* (Ablaut) nell'*imperfetto* e nel *participio del perfetto* (talvolta poi anche nella seconda e terza persona singolare del presente); *b*) che assumono nel participio del perfetto la desinenza -en, ed il prefisso ge, p. es.: ſterben, morire, ſtirbſt, mori, ſtirbt, muore, ſtarb, morì, geſtorben, morto. Questo cambiamento della vocale radicale od il passaggio di essa in altra ha luogo secondo certe regole, senz'influsso esterno, e tutti i verbi appartenenti alla coniugazione forte si possono, secondo i vari cambiamenti della vocale radicale dividere in *sette* classi. 2) Secondo la *coniugazione debole* s'inflettono tutti i verbi non appartenenti alla coniugazione forte; essi sono tutti derivati, la loro vocale radicale è invariabile; essi esprimono il passato mediante l'aggiunta d'un -t al tema del presente, p. es.: lieb-en, amare, lieb-t-e, amai, geliebt, amato. 3) Siccome però sonvi alcuni verbi che hanno il cambiamento della vocale, ed anche le desinenze deboli, così stabiliremo anche una *coniugazione mista*. Veramente irregolari sono pochi verbi.

8. Le *forme* dei verbi sono o *semplici*, cioè il presente e l'imperfetto in cui il verbo stesso si coniuga mediante particolari desinenze delle persone, o *composte* in quanto che il *participio del perfetto* o l'*infinito* sono composti con uno dei verbi ausiliari haben, ſein o werden; e sono l'imperfetto, il perfetto, il piuccheperfetto ed i due futuri. Composto è eziandio tutto il passivo.

9. Quanto alla formazione dei tempi si osservi quanto segue:

1) Dal *tema del presente* (che si ottiene togliendo all'infinito la terminazione -en, ovvero nei verbi in -eln ed -ern il solo -n) si formano:

a) Il *participio presente*, aggiungendo al tema la terminazione -end o -nd, p. es.: ſchreibend, scrivente. Premettendo a questo participio la particella zu, e declinandolo come qualsiasi aggettivo si ottiene il cosidetto participio del futuro passivo che esprime l'obbligo, da tradursi in italiano coll'infinito preceduto da *da*, p. es.: die zu lernende Aufgabe, il tema da impararsi; che devesi imparare. Il participio presente serve anche per il gerundio italiano, mancando il tedesco del gerundio;

b) L'*indicativo del presente*, aggiungendo le desinenze delle varie persone, cioè: sing. 1) -e, 2) -ſt (-eſt), 3) -t; plur. 1) -en, 2) -et, 3) -en. I verbi in -eln ed -ern, perdono l'e delle desinenze; soltanto nella prima persona si conserva quest'e della desinenza, mentre invece si perde l'e della sillaba formativa -eln, -ern, p. es.: tadeln, biasimare, ich tadle, du tadelſt, er tadelt, wir tadeln, ihr tadelt, ſie tadeln. L'e delle desinenza -eſt, -et si perde, ogni qualvolta lo permette l'eufonia. La più parte dei verbi forti, che per vocale radicale hanno a, lo modificano nella seconda e

Digitized by Google

terza persona singolare del presente, cioè hanno ä; quelli che hanno per vocale radicale e, la cambiano in i (ie), p. es.: ich falle, cado, du fällſt, cadi, er fällt, cade; ich breche, rompo, du brichſt, rompi, er bricht, rompe;

c) Il *congiuntivo del presente*, che concorda coll'indicativo del presente, meno nella terza persona singolare, che termina in -e, e va notato che l'-e della desinenza delle persone solo di rado si perde;

d) L'*imperativo*, che nella seconda persona singolare termina in -e, nella seconda plurale in -et, p. es.: rede, parla, redet, parlate. Per le altre persone serve il congiuntivo, e la prima persona del plurale viene per lo più espressa con perifrasi, per la quale s'adopera uno dei verbi ausiliari di modo, cioè: laſſen, lasciare o wollen, volere; p. es.: laßt uns ſchreiben, wir wollen ſchreiben, scriviamo, vogliamo scrivere. I verbi forti, la cui vocale radicale è e, e che lo mutano nella 2ª e 3ª persona singolare presente in i (ie), hanno quest'i o ie anche nella 2ª persona singolare dell'imperativo, e mancano per lo più della desinenza -e, p. es.: helfen, aiutare, ich helfe, du hilfſt, tu aiuti, er hilft, aiuta, *imp.* hilf, aiuta; brich, rompi;

e) L'*infinito presente*, mediante l'aggiunta della sillaba -en: lieb-en, amare, lob-en, lodare, ſuch-en, cercare. Da questo si derivano *a*) il *futuro, indicativo* e *congiuntivo*, che è composto dal presente indicativo e congiuntivo del verbo ausiliare werden e l'infinito, p. es.: ich werden leſen, leggerò; *b*) la *seconda forma* del *congiuntivo dell'imperfetto*, che è composto del congiuntivo dell'imperfetto del verbo ausiliare werden che è würde (vedi la tavola della coniugazione di questo verbo) è l'infinito, e serve eziandio ad esprimere il condizionale italiano, per il quale manca una forma particolare. S'intende che nelle forme composte del verbo si inflette soltanto il verbo ausiliare, mentre l'infinito o il participio rimangono invariabili.

2) L'*indicativo dell'imperfetto* si forma:

a) Nei *verbi della coniugazione forte* mediante il *cambiamento della vocale radicale*. La prima e terza persona singolare non hanno desinenza, le altre persone, quelle stesse che hanno le corrispondenti persone del presente, p. es.: bitten, pregare, *imperf.* ich bat, pregai, du bat-ſt, er bat, wir bat-en, ihr bat-et, ſie bat-en. È stato detto che secondo i cambiamenti di vocale che subiscono i verbi, si dividono in 7 classi. Vedi il cap. VIII.

b) Nei verbi della *coniugazione debole* mediante l'aggiunta di un -t al tema del presente (vedi Part. I, p. 12-13), per cui s'ottiene un tema dell'imperfetto che esce in -t, al quale si aggiungono le desinenze delle persone; sing. 1) -e, 2) -ſt, 3) -e; plur. 1) -en, 2) -et, 3) -en. I verbi le cui radici terminano in -d, -t, -ß, inseriscono una e fra l'uscita della radice ed il -t formativo dell'imperfetto (ved. Part. I, p. 13, *not.* 3). Anche alcuni altri verbi hanno quest'e, e specialmente aneignen, appropriare, athmen, respirare, begegnen, incontrare, ebnen, appianare, leugnen, negare, öffnen, aprire, rechnen, calcolare, regnen, piovere, ſegnen, benedire, trocknen, asciugare, waffnen, armare, widmen, dedicare, zeichnen, disegnare.

Digitized by Google

c) Dall'*indicativo dell'imperfetto* si forma il congiuntivo dell'imperfetto di prima forma, *a*) nella *coniugazione forte*, aggiungendo le desinenze d'inflessione anche alla prima e terza persona singolare, cioè =e, e, se la vocale cambiata dell'imperfetto indicativo è a, o, u, col modificare queste vocali in ä, ö, ü. Es.: geben, dare, ich gab, diedi, ich gäbe, dessi o darei; *b*) nella coniugazione debole è per lo più uguale all'indicativo imperfetto, solo che per lo più ha un =e fra la radice e. il =t caratteristico del passato, dunque ete, eteſte, ecc. (ved. la tav. del § 39).

3) Il *participio del perfetto passivo* si forma: *a*) nei *verbi della coniugazione forte*, premettendo al tema (o la radice) del verbo il prefisso ge=, ed aggiungendo la terminazione =en. Inoltre ha luogo il cambiamento della vocale radicale (Ablaut). (I verbi che hanno a per vocale radicale, la conservano nel participio, e così pure alcuni colla vocale radicale e); *b*) nei verbi della *coniugazione debole*, premettendo al tema ugualmente il prefisso ge=, e aggiungendo al tema la t (=et), caratteristica del passato. Non assumono però il prefisso ge= i verbi che sono composti colle particelle inseparabili be, emp, ent, er, ge, hinter, miß, ver, wider, zer, come pure i verbi deboli d'origine straniera in =iren, =ieren, p. es.: regieren, governare, part. perf. regiert. I verbi ausiliari di modo poi: dürfen, können, mögen, müſſen, ſollen, wollen, hanno un doppio participio, di forma debole, gedurft, gekonnt, gemocht, gemußt, geſollt, gewollt, ed uno di forma forte, ma senza il ge= e perciò uguale all'infinito.

Col *participio del perfetto* si formano le seguenti forme composte:

a) Il *perfetto indicativo e congiuntivo*, mediante il presente indicativo e congiuntivo dei verbi ausiliari haben o ſein, ed il participio, p. es.: ich habe gelobt, ich bin gereiſt, ich habe gelobt, ich ſei gereiſt.

b) Il *piuccheperfetto indicativo* mediante l'imperfetto dei verbi ausiliari haben e ſein, ed il participio ich hatte gelobt ich war gereiſt.

c) Le due forme del *piuccheperfetto congiuntivo* mediante le due corrispondenti forme dell'imperfetto congiuntivo dei verbi ausiliari haben o ſein, p. es.: ich hätte gelobt; ich würde gelobt haben; ich wäre gekommen, ich würde gekommen ſein;

d) L'*infinito del perfetto* coll'aggiungere al participio del perfetto l'infinito presente dei verbi ausiliari haben o ſein, p. es.: gelobt haben, gekommen ſein;

e) Il *futuro passato indicativo e congiuntivo*, formato dall'unione del presente indicativo o congiuntivo del verbo ausiliare werden coll'infinito del perfetto, p. es.: ich werde gelobt haben.

f) *Tutti i tempi e forme del passivo*, congiungendo il participio perfetto del verbo da coniugarsi con i corrispondenti tempi e forme del verbo ausiliare werden, avvertendo che il participio perfetto geworden, si usa soltanto quando werden è verbo principale, mentre quando qual verbo ausiliare si congiunge con altro participio perfetto, perde il prefisso ge=, p. es.: Dieſer Knabe iſt gelobt worden. Anche il participio

Digitized by Google

dei verbi laſſen, lasciare, permettere, fare, heißen, ordinare, ſehen, vedere, perdono questo prefisso ge- quando sono uniti all'infinito d'un altro verbo, p. es.: ich habe dich arbeiten ſehen, t'ho veduto lavorare. E così pure gli apparenti forme d'infinito dürfen, können, mögen, müſſen, ſollen, wollen, che si trovano con altri infiniti e che in realtà sono *participi di forma forte* senza il prefisso ge-, p. es.: Verachtung hab ich nie ertragen können, il disprezzo non ho mai saputo sopportare; ihr wißt, daß ihr mich habt ermorden laſſen wollen, voi sapete che m'avete voluto far assassinare. Ma siccome questi participii accorciati sono uguali agl'infiniti, così per un malinteso s'adopera l'infinito invece del participio perfetto anche coi verbi fühlen, sentire, helfen, aiutare, hören, udire, lehren, insegnare, lernen, imparare, uniti ad altro verbo, p. es.: ich haben ihn kennen lernen, l'ho imparato a conoscere; ich habe es öfters rühmen hören, l'ho spesso udito vantare. Ma oramai si comincia usare in questo caso anco il participio di questi verbi, e specialmente di lehren, lernen e fühlen.

10. In quanto all'uso dei verbi ausiliari haben e ſein si osservi:

a) i *verbi transitivi*, i *riflessivi* ed *impersonali*, come pure gli *ausiliari di modo* dürfen, können, laſſen, mögen, müſſen, ſollen, wollen, adoperano per il loro ausiliare il haben;

b) I *verbi intransitivi* s'usano in parte con ſein, in parte con haben. S'adoperano con ſein tutti quelli che indicano l'*essere* o *diventare*, il cambiamento di stato, il movimento da un luogo o ad un luogo, come p. es.: aufblühen, cominciare a fiorire, begegnen, incontrare, erwachen, svegliarsi, fliegen, volare, fliehen, fuggire, folgen, seguire, gehen, andare, kommen, venire. Ma blühen, fiorire, glühen, essere rovente, ardente, lachen, ridere, lauten, suonare, ſcheinen, sembrare, weinen, piangere, adoperano il haben. Alcuni verbi s'usano con ſein e con haben; con ſein se esprimono movimento ed indicano il luogo al quale questo è diretto, con haben se esprimono movimento senza riguardo al luogo. Tali sono: eilen, affrettarsi, correre, fahren, andare in veicolo, flattern, svolazzare, hüpfen, saltellare, klettern, arrampicarsi, landen, approdare, laufen, correre, liegen, giacere, marſchieren, marciare, reiſen, viaggiare, reiten, cavalcare, rudern, remigare, ſchiffen, navigare, ſchweben, librarsi, ſchwimmen, nuotare, ſegeln, veleggiare, ſitzen, sedere, ſpringen, saltare, ſtehen, stare, ſtolpern, ſtraucheln, inciampare, treiben, spingere, wandern, migrare.

11. Alla *coniugazione mista* appartengono pochi verbi e sono: brennen, ardere, kennen, conoscere, nennen, nominare, rennen, correre precipitosamente, ſenden, spedire, wenden, volgere, che hanno nell'imperfetto e participio cambiamento della vocale radicale e in a, ed il -t della coniugazione debole.

12. *Irregolari* si possono chiamare ben pochi verbi; cioè innanzi tutto l'ausiliare ſein, poi bringen, portare, denken, pensare, dünken, sembrare, thun, fare, poi wiſſen, sapere, ed i verbi ausiliari di modo, quanto al loro presente, che è propriamente una forma d'imperfetto, che ha assunto significato di presente, per cui bisognava creare una nuova forma d'imperfetto che è di forma debole.

Digitized by Google

I. I VERBI AUSILIARI.

§ 36. Il *verbo* ausiliare ſein, *essere*, che a vero dire dovrebbe essere collocato fra i verbi irregolari, ha la seguente coniugazione:

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
Ich bin, io sono	Ich ſei, io sia
du biſt, tu sei	du ſei=ſt, tu sia
er iſt, ſie iſt, es iſt } egli, ella è	er ſei, ſie ſei, es ſei } egli, ella sia
man iſt, si è	man ſei, si sia
wir ſind, noi siamo	wir ſei=en, noi siamo
ihr ſeid, voi siete	ihr ſei=et, voi siate
ſie ſind, coloro sono.	ſie ſei=en, coloro siano.
Imperfetto.	
Ich war, io era o fui	Ich wär=e, io fossi o sarei
du war=ſt, tu eri	du wär=eſt, tu fossi
er, ſie, es war, egli era	er, ſie, es wär=e, egli fosse
wir war=en, noi eravamo	wir wär=en, noi fossimo
ihr war=et, voi eravate	ihr wär=et, voi foste
ſie war=en, essi erano.	ſie wär=en, essi fossero.
Perfetto.	
Io sono stato o stata	Io sia stato o stata
Ich bin, du biſt, er, ſie, es iſt, wir ſind, ihr ſeid, ſie ſind } ge=weſ=en.	Ich ſei, du ſei=ſt, er, ſie, es ſei, wir ſei=en, ihr ſei=et, ſie ſei=en } ge=weſ=en.
Piuccheperfetto.	
Io era o fui stato	Io fossi o sarei stato
Ich war, du warſt, er, ſie, es war, wir war=en, ihr war=et, ſie war=en } ge=weſ=en.	Ich wär=e, du wär=eſt, er, ſie, es wäre, wir wär=en, ihr wär=et, ſie wär=en } ge=weſ=en.

Digitized by Google

Futuro.

Io sarò		Io sia per essere	
Ich werd=e		Ich werd=e	
du wir=ſt		du werd=eſt	
er, ſie, es wir=d	ſein.	er, ſie, es werde	ſein.
wir werd=en		wir werd=en	
ihr werd=et		ihr werd=et	
ſie werd=en		ſie werd=en	

Futuro passato.

Io sarò stato		Io sia stato per essere	
Ich werd=e		Ich werd=e	
du wir=ſt		du werd=eſt	
er, ſie, es wird	geweſen ſein.	er, ſie, es werd=e	geweſen ſein.
wir werd=en		wir werd=en	
ihr werd=et		ihr werd=et	
ſie werd=en		ſie werd=en	

SECONDA FORMA DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E PIUCCHEPERFETTO.

Imperfetto.		*Piuccheperfetto.*	
Io sarei		Io sarei stato o stata	
Ich würde		Ich würd=e	
du würdeſt		du würd=eſt	
er, ſie, es würde	ſein.	er, ſie, es würd=e	geweſen ſein.
wir würden		wir würd=en	
ihr würdet		ihr würd=et	
ſie würden		ſie würd=en	

IMPERATIVO.

Sei, sii	ſei=en wir, siamo
(ſei nicht, non essere)	ſei=et, siate
ſei er, sia egli	ſei=en ſie, siano coloro.

INFINITO.

Pres.: Sei=n, essere.	*Pass.*: Ge=weſ=en ſein, essere stato

PARTICIPIO.

Pres.: Sei=end, essendo.	*Pass.*: Ge=weſ=en, stato.

Digitized by Google

Nota. L'irregolarità di questo verbo consiste in ciò che occorrono varie radici per poter formare tutti i tempi e forme, cioè la rad. =(e)ſ, per l'infinito e il congiuntivo del presente, l'imperativo e participio presente, e la radic. was, wes, per l'imperfetto ed il participio passato, ugualmente col significato di *essere*; confr. il sostantivo das Weſen, l'essere, la creatura, e l'inglese *I was*, ed un altra bi per la 1ª e 2ª persona del presente indicativo (confr. l'ingl. *to be*). Lo stesso ha luogo in italiano, conf. (*essere*, *sono*, *fui stato*).

§ 37. Il verbo ausiliare haben, *avere*, ha la seguente coniugazione:

	Indicativo.	Congiuntivo.
	Presente.	
Sing.	Ich hab=e, io ho	Ich hab=e, io abbia
	du haſt, tu hai	du hab=eſt, tu abbi
	er, ſie, es hat, egli ha	er, ſie, es hab=e, egli abbia
Plur.	wir hab=en, noi abbiamo	wir hab=en, noi abbiamo
	ihr hab=et, voi avete	ihr hab=et, voi abbiate
	ſie hab=en, essi hanno.	ſie hab=en, essi abbiano.
	Imperfetto.	
Sing.	Ich hatt=e, io aveva o ebbi	Ich hätt=e, io avessi o avrei
	du hatt=eſt, tu avevi	du hätt=eſt, tu avessi
	er, ſie es hatt=e, egli aveva	er, ſie, es hätt=e, egli avesse
Plur.	wir hatt=en, noi avevamo	wir hätt=en, noi avessimo
	ihr hatt=et, voi avevate	ihr hätt=et, voi aveste
	ſie hatt=en, essi avevano.	ſie hätt=en, essi avessero.
	Perfetto.	
	Io ho avuto	Io abbia avuto
	Ich habe du haſt er, ſie, es hat wir haben ihr habet ſie haben } ge=hab=t.	Ich habe du habeſt er, ſie, es (1) habe wir haben ihr habet ſie haben } ge=hab=t.

(1) D'or in avanti nella terza pers. sing. non è più messo il pronome femminile e neutro (come nemmeno l'impersonale man), perchè s'intende da sè, che in questa persona ha luogo la differenza dei tre generi.

Digitized by Google

Piuccheperfetto.

Io aveva avuto		Io avessi o avrei avuto
Ich hatte		Ich hätte
du hatteſt		du hätteſt
er hatte	gehabt.	er hätte gehabt.
wir hatten		wir hätten
ihr hattet		ihr hättet
ſie hatten		ſie hätten

Futuro.

Io avrò		Io sia per avere, avrò
Ich werde		Ich werde
du wirſt		du werdeſt
er wird	haben.	er werde haben.
wir werden		wir werden
ihr werdet		ihr werdet
ſie werden		ſie werden

Futuro passato.

Io avrò avuto		Io sia stato per avere
Ich werde		Ich werde
du wirſt		du werdeſt
er wird	gehabt haben.	er werde gehabt haben.
wir werden		wir werden
ihr werdet		ihr werdet
ſie werden		ſie werden

SECONDA FORMA DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E PIUCCHEPERFETTO.

Imperfetto.

Io avrei	
Ich würde	
du würdeſt	
er würde	haben.
wir würden	
ihr würdet	
ſie würden	

Piuccheperfetto.

Io avrei avuto	
Ich würde	
du würdeſt	
er würde	gehabt haben.
wir würden	
ihr würdet	
ſie würden	

Digitized by Google

IMPERATIVO.

Habe, abbi	haben wir, abbiamo
(habe nicht, non avere)	habet, abbiate
habe er, abbia egli.	haben ſie, abbiano eglino.

INFINITO.

Pres. Haben, avere.	*Pass.* Gehabt haben, avere avuto.
Pres. Hab=end, avendo, avente.	*Pass.* Ge=hab=t, avuto.

Nota. L'apparente irregolarità della 2ª e 3ª pers. sing. pres. si spiega mediante la contrazione; quella dell'imperfetto indicativo mediante l'assimilazione della b radicale alla seguente t.

§ 38. Il verbo ausiliare werden, *diventare*, che serve per la formazione del futuro e del passivo (vedi *Nozioni preliminari*) ha la seguente coniugazione:

INDICATIVO.	CONGIUNTIVO.
Presente.	
Ich werd=e, io divento	Ich werd=e, io diventi
du wirſt, tu diventi	du werd=eſt, tu diventi
er wird, egli diventa	er werd=e, egli diventi
wir werd=en, noi diventiamo	wir werd=en, noi diventiamo
ihr werd=et, voi diventate	ihr werd=et, voi diventiate
ſie werd=en, essi diventano.	ſie werd=en, essi diventino.
Imperfetto.	
Ich wurd=e o ich ward, io diventava	Ich würd=e, io diventassi o diventerei
du wurd=eſt o ward=ſt, diventavi	du würd=eſt, tu diventassi
er wurd=e o ward, diventava	er würd=e, egli diventasse
wir wurd=en, noi diventavamo	wir würd=en, noi diventassimo
ihr wurd=et, voi diventavate	ihr würd=et, voi diventaste
ſie wurd=en, essi diventavano.	ſie würd=en, essi diventassero.

Digitized by Google

Perfetto.

Io sono diventato, a		Io sia diventato, a	
Ich bin	ge=word=en.	Ich ſei	ge=word=en.
du biſt		du ſeiſt	
er iſt		er ſei	
wir ſind		wir ſeien	
ihr ſeid		ihr ſeiet	
ſie ſind		ſie ſeien	

Piuccheperfetto.

Io era o fui diventato, a		Io fossi o sarei diventato, a	
Ich war	ge=word=en.	Ich wäre	ge=word=en.
du warſt		du wäreſt	
er war		er wäre	
wir waren		wir wären	
ihr waret		ihr wäret	
ſie waren		ſie wären	

Futuro.

Io diventerò		Io sia per diventare	
Ich werde	werd=en.	Ich werde	werden.
du wirſt		du werdeſt	
er wird		er werde	
wir werden		wir werden	
ihr werdet		ihr werdet	
ſie werden		ſie werden	

Futuro passato.

Io sarò diventato, a		Io sia stato per diventare	
Ich werde	geworden ſein.	Ich werde	geworden ſein.
du wirſt		du werdeſt	
er wird		er werde	
wir werden		wir werden	
ihr werdet		ihr werdet	
ſie werden		ſie werden	

SECONDA FORMA DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E PIUCCHEPERFETTO.

Imperfetto.

In diventerei	
Ich würde	werden.
du würdeſt	
er würde	
wir würden	
ihr würdet	
ſie würden	

Piuccheperfetto.

Io sarei diventato, a	
Ich würde	geworden ſein.
du würdeſt	
er würde	
wir würden	
ihr würdet	
ſie würden	

Digitized by Google

IMPERATIVO.

Werd=e, diventa	werd=en wir, diventiamo
(werde nicht, non diventare)	werd=et, diventate
werd=e er, diventi egli	werd=en ſie, diventino.

INFINITO.

Pres.: Werd=en, diventare.	*Pass.*: Ge=word=en ſein, essere diventato

PARTICIPIO.

Pres.: Werd=end, diventando.	*Pass.*: Ge=word=en, diventato.

II. IL VERBO DEBOLE.

§ 39. I verbi deboli, che sono *tutti* verbi derivati, si coniugano secondo l'esempio seguente, coll'avvertenza che quelli la cui radice termina in d, t o ß, hanno la più piena desidenza et ed et=e (ved. *Parte I*, p. 13 e *Noz. prelim.*).

ATTIVO

INFINITO.

Pres. Lob=en, lodare.	*Pass.* Ge=lobt haben, aver lodato.

PARTICIPIO.

Pres. Lob=end, lodando	*Pass.* Ge=lob=t, lodato.

INDICATIVO.	CONGIUNTIVO.
Presente.	
Sing. Ich lob=e, io lodo	Ich lob=e, io lodi
du lob=ſt, tu lodi	du lob=eſt, tu lodi
er lob=t, egli loda	er lob=e, egli lodi
Plur. wir lob=en, noi lodiamo	wir lob=en, noi lodiamo
ihr lob=et, voi lodate	ihr lob=et, voi lodiate
ſie lob=en, coloro lodano.	ſie lob=en, coloro lodino.

Digitized by Google

Imperfetto.

Sing.	Ich lob=t=e, io lodava	Ich lob=t=e, lodassi o loderei
	du lob=t=eſt, tu lodavi	du lob=t=eſt, tu lodassi
	er lob=t=e, egli lodava	er lob=t=e, egli lodasse
Plur.	wir lob=t=en, noi lodavamo	wir lob=t=en, noi lodassimo
	ihr lob=t=et, voi lodavate	ihr lob=t=et, voi lodaste
	ſie lob=t=en, coloro lodavano.	ſie lob=t=en, coloro lodassero.

Perfetto.

Io ho lodato			Io abbia lodato	
Ich habe			Ich habe	
du haſt			du habeſt	
er hat			er habe	
wir haben	ge=lob=t.		wir haben	ge=lob=t.
ihr habet			ihr habet	
ſie haben			ſie haben	

Piuccheperfetto.

Io aveva (ebbi) lodato			Io avessi o avrei lodato	
Ich hatte			Ich hätte	
du hatteſt			du hätteſt	
er hatte			er hätte	
wir hatten	ge=lob=t		wir hätten	ge=lob=t.
ihr hattet			ihr hättet	
ſie hatten			ſie hätten	

Futuro.

Io loderò			Io sia per lodare	
Ich werde			Ich werde	
du wirſt			du werdeſt	
er wird			er werde	
wir werden	lob=en		wir werden	lob=en.
ihr werdet			ihr werdet	
ſie werden			ſie werden	

Futuro passato.

Io avrò lodato			Io sia stato per lodare	
Ich werde			Ich werde	
du wirſt			du werdeſt	
er wird			er werde	
wir werden	ge=lob=t haben.		wir werden	ge=lob=t haben.
ihr werdet			ihr werdet	
ſie werden			ſie werden	

Digitized by Google

SECONDA FORMA DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E PIUCCHEPERFETTO.

Imperfetto.		*Piuccheperfetto.*	
Io loderei		Io avrei lodato	
Ich würde		Ich würde	
du würdeſt		du würdeſt	
er würde	lob=en.	er würde	ge=lob=t haben.
wir würden		wir würden	
ihr würdet		ihr würdet	
ſie würden		ſie würden	

IMPERATIVO.

	lob=en wir, lodiamo
Lob=e, loda	lob=et, lodate
lob=e er, lodi egli	lob=en ſie, lodino essi.

PASSIVO

Infinito.

Pres. Gelobt werden, essere lodato o lodata.

Pass. Gelobt worden ſein, essere stato lodato o lodata.

Participio.

Pass. Gelobt worden, stato lodato.

INDICATIVO.		CONGIUNTIVO.	
Presente.			
Sono o vengo lodato o lodata		Sia o venga lodato o lodata	
Ich werde		Ich werde	
du wirſt		du werdeſt	
er wird	gelobt.	er werde	gelobt.
wir werden		wir werden	
ihr werdet		ihr werdet	
ſie werden		ſie werden	

Digitized by Google

Imperfetto.

Era o venni lodato o lodata		Fossi o sarei lodato o lodata	
Ich wurde o ward	gelobt.	Ich würde	gelobt.
du wurdeſt o wardſt		du würdeſt	
er wurde o ward		er würde	
wir wurden		wir würden	
ihr wurdet		ihr würdet	
ſie wurden		ſie würden	

Perfetto.

Io sono stato lodato o lodata		Io sia stato lodato o lodata	
Ich bin	gelobt worden.	Ich ſei	gelobt worden.
du biſt		du ſeiſt	
er iſt		er ſei	
wir ſind		wir ſeien	
ihr ſeid		ihr ſeiet	
ſie ſind		ſie ſeien	

Piuccheperfetto.

Io era stato lodato, a		Io fossi o sarei stato lodato, a	
Ich war	gelobt worden.	Ich wäre	gelobt worden.
du warſt		du wäreſt	
er war		er wäre	
wir waren		wir wären	
ihr waret		ihr wäret	
ſie waren		ſie wären	

Futuro.

Io sarò lodato, a		Io sia per essere lodato, a	
Ich werde	gelobt werden.	Ich werde	gelobt werden.
du wirſt		du werdeſt	
er wird		er werde	
wir werden		wir werden	
ihr werdet		ihr werdet	
ſie werden		ſie werden	

Digitized by Google

Futuro passato.

Io sarò stato lodato, a	Io sia stato per essere lodato, a
Ich werde du wirſt er wird wir werden ihr werdet ſie werden	gelobt worden ſein.	Ich werde du werdeſt er werde wir werden ihr werdet ſie werden	gelobt worden ſein.

SECONDA FORMA DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E PIUCCHEPERFETTO.

Imperfetto.	*Piuccheperfetto.*
Io sarei lodato o lodata	Io sarei stato lodato o lodata
Ich würde du würdeſt er würde wir würden ihr würdet ſie würden	gelobt werden.	Ich würde du würdeſt er würde wir würden ihr würdet ſie würden	gelobt worden ſein.

IMPERATIVO.

Werde gelobt, sii lodato	werdet gelobt, siate lodati
werde er gelobt, sia egli lodato	werden ſie gelobt, siano lodati.

Avvertenza. Quanto ai verbi intransitivi che adoperano l'ausiliare ſein, *essere*, l'unica differenza di coniugazione esiste adunque nel Perfetto e Piuccheperfetto, p. es. reiſen, viaggiare, ich reiſe, io viaggio, ich reiſte, viaggiavo o viaggiai, ich bin gereiſt, ho viaggiato, ich war gereiſt, avevo viaggiato, ecc. Giova ricordare che i verbi in ·iren, ·ieren hanno il participio passato senza il prefisso ge, p. es.: ſpazieren, passeggiare, ich ſpaziere, io passeggio, ich ſpazierte, io passeggiavo, ich bin ſpaziert, ho passeggiato, ecc.

Digitized by Google

III. I VERBI RIFLESSIVI.

§ 40. I *verbi riflessivi* possono naturalmente essere o *forti* o *deboli*, ed abbisognano del pronome personale nell'*accusativo* o nel *dativo*: in ambo i casi il pronome della terza persona singolare e plurale è ſich. Adoperano tutti haben, *avere*, qual loro verbo ausiliare, non come in italiano l'*essere*. Sarà sufficiente il dare qui l'esempio di due *verbi riflessivi deboli*.

I. Sich freuen (coll'accusativo), *rallegrarsi*.

INFINITO.

Pres. Sich freuen, rallegrarsi. *Pass.* Sich gefreut haben, essersi rallegrato.

PARTICIPIO.

Pres. Sich freuend, rallegrandosi. *Pass.* Gefreut, rallegrato.

INDICATIVO.	CONGIUNTIVO.
Presente.	
Io mi rallegro	Io mi rallegri
Ich freue mich	Ich freue mich
du freuſt dich	du freueſt dich
er freut ſich	er freue ſich
wir freuen uns	wir freuen uns
ihr freuet euch	ihr freuet euch
ſie freuen ſich.	ſie freuen ſich.
Imperfetto.	
Io mi rallegrava	Mi rallegrassi o rallegrerei
Ich freute mich	Ich freute mich
du freuteſt dich	du freuteſt dich
er freute ſich	er freute ſich
wir freuten uns	wir freuten uns
ihr freutet euch	ihr freutet euch
ſie freuten ſich.	ſie freuten ſich.

Digitized by Google

Perfetto.

Io mi sono rallegrato o rallegrata	Io mi sia rallegrato o rallegrata
Ich habe mich	Ich habe mich
du haſt dich	du habeſt dich
er hat ſich	er habe ſich
wir haben uns	wir haben uns
ihr habet euch	ihr habet euch
ſie haben ſich	ſie haben ſich
gefreut.	gefreut.

Piuccheperfetto.

Io mi era rallegrato, a	Io mi fossi o sarei rallegrato, a
Ich hatte mich	Ich hätte mich
du hatteſt dich	du hätteſt dich
er hatte ſich	er hätte ſich
wir hatten uns	wir hätten uns
ihr hattet euch	ihr hättet euch
ſie hatten ſich	ſie hätten ſich
gefreut.	gefreut.

Futuro.

Io mi rallegrerò	Io sia per rallegrarmi
Ich werde mich	Ich werde mich
du wirſt dich	du werdeſt dich
er wird ſich	er werde ſich
wir werden uns	wir werden uns
ihr werdet euch	ihr werdet euch
ſie werden ſich	ſie werden ſich
freuen.	freuen.

Futuro passato.

Io mi sono rallegrato, a	Io sia stato, a per rallegrarmi
Ich werde mich	Ich werde mich
du wirſt dich	du werdeſt dich
er wird ſich	er werde ſich
wir werden uns	wir werden uns
ihr werdet euch	ihr werdet euch
ſie werden ſich	ſie werden ſich.
gefreut haben.	gefreut haben.

Digitized by Google

SECONDA FORMA DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E PIUCCHEPERFETTO.

Imperfetto.		*Piuccheperfetto.*	
Io mi rallegrerei Ich würde mich du würdeſt dich er würde ſich wir würden uns ihr würdet euch ſie würden ſich	freuen.	Io mi sarei rallegrato Ich würde mich du würdeſt dich er würde ſich wir würden uns ihr würdet euch ſie würden ſich	gefreut haben.

IMPERATIVO.

Freue dich, rallegrati	freuen wir uns, rallegriamoci
(freue dich nicht, non ti rallegrare)	freuet euch, rallegratevi.
freue er ſich, si rallegri	freuen ſie ſich, si rallegrino.

II. Sich ſchaden (col dativo), *nuocersi.*

INFINITO.

Pres. Sich ſchaden, nuocersi.

Pass. Sich geſchadet haben, essersi nociuto.

PARTICIPIO.

Pres. Sich ſchadend, nuocendosi.

Pass. Geſchadet, nociuto.

	INDICATIVO.	CONGIUNTIVO.
	Presente.	
	Io mi nuocio	Io mi nuoca
Sing.	Ich ſchade mir	Ich ſchade mir
	du ſchadeſt dir	du ſchadeſt dir
	er, ſie, es ſchadet ſich	er, ſie, es ſchade ſich
Plur.	wir ſchad=en uns	wir ſchaden uns
	ihr ſchadet euch	ihr ſchadet euch
	ſie ſchaden ſich.	ſie ſchaden ſich.

Digitized by Google

INDICATIVO E CONGIUNTIVO.

Imperfetto.

Io mi nuoceva.
Sing. Ich ſchadete mir
du ſchadeteſt dir
er, ſie, es ſchadete ſich
Plur. wir ſchadeten wir
ihr ſchadetet euch
ſie ſchadeten ſich.

E nei tempi composti: *Perf.*, *Indic.* e *Cong.* ich habe mir geſchadet, *Piuccheperfetto indic.* ich hatte mir geſchadet, *Cong.* ich hätte mir geſchadet, o ich würde mir geſchadet haben, *Futuro ind.* e *Cong.* ich werde mir ſchaden, *Futuro pass. ind.* e *Cong.* ich werde mir geſchadet haben.
S'intende che i verbi riflessivi non hanno il passivo.

IV. I VERBI IMPERSONALI.

§ 41. I verbi impersonali s'usano, com'è detto, soltanto nella terza persona singolare, preceduti per lo più dal pronome personale neutro es. Sono impersonali: *a*) quelli che indicano i fenomeni del tempo, il cominciare o finire dei giorni e delle stagioni, come p. es.: donnern, tuonare, hageln, grandinare, blitzen, lampeggiare, nachten, far notte, tagen, far giorno. Essi sono preceduti da es, ma non sono accompagnati da un caso obliquo. *b*) Quelli che esprimono il sentimento interno della fame e della sete, della nausea, del dispiacere, del desiderio, del presentimento ed altri; essi richieggono con sè un dativo od accusativo della persona, ma spesso manca l'es, e sempre quando questo dativo od accusativo precede il verbo, p. es.: es koſtet mich, mi costa, es dünkt mir, mi sembra, es hungert mich, ho fame, es friert mich, ho freddo (confr. es friert, gela), mir ahnt, ho il presentimento, es glückt mir, mi riesce felicemente; *c*) molti verbi intransitivi possono essere preceduti da es e messi nella terza persona del passivo, di cui mancherebbero altrimenti; *d*) es gibt, ecc.

Digitized by Google

corrispondente all'ital. v'ha, c'è; *e*) il tedesco ha poi alcune forme di proposizioni impersonali composte da sostantivi od aggettivi e verbi, come p. es.: es thut mir leid, mi rincresce, es iſt mir zu thun um etwas, m'importa, es iſt mir bange, ho paura.

Coniugazione di un verbo impersonale.

Schneien, nevicare.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
es ſchneit, nevica.	es ſchneie, nevichi.
Imperfetto.	
es ſchneite, nevicava.	es ſchneite, es würde ſchneien, nevicasse o nevicherebbe.
Perfetto.	
es hat geſchneit, ha nevicato.	es habe geſchneit, abbia nevicato.
Piuccheperfetto.	
es hatte geſchneit, aveva nevicato.	es hätte geſchneit o es würde geſchneit haben, avesse od avrebbe nevicato.
Futuro.	
es wird ſchneien, nevicherà.	es werde ſchneien, sia per nevicare.
Futuro passato.	
es wird geſchneit haben, avrà nevicato.	es werde geſchneit haben, avrà nevicato.
Imperativo.	Infinito passato.
es ſchneie, nevichi.	geſchneit haben, avere nevicato.

Si coniughino per esercizio: zeigen, mostrare, vertheidigen, difendere, verbeſſern, correggere, eilen, correre, ſegeln, veleggiare, ſich wundern, meravigliarsi (coll'acc.), ſich ſchmeicheln, lusingarsi (col dat.), es donnert, tuona, ſich ärgern, stizzirsi (riflessivo coll'acc., ovvero impersonale coll'acc.), es behagt mir, mi accomoda, piace, es träumt mir, sogno.

Digitized by Google

ESERCIZII SULLA CONIUGAZIONE DEI VERBI

I VERBI AUSILIARI E DEBOLI, § 36-39.

VERBI IMPERSONALI E RIFLESSIVI, § 40-41, F. p. 85-91.

Avvertenza. Siccome i verbi ausiliari e deboli sono già insegnati ed imparati nel primo Corso, i seguenti esercizii serviranno di generale ripetizione. Dacchè in essi occorrono già molte forme di verbi forti e composti si noti quanto ai primi, che per coniugarli occorre conoscere il *cambiamento* che la loro *vocale radicale* subisce nell'imperfetto e participio (talvolta anche nella 2ª e 3ª persona presente) e che si rileva dall'elenco alfabetico di tutti i verbi forti semplici, aggiunto al Capo VIII. Il loro participio termina in -en. Per i verbi composti ved. il Capo IX. Per i verbi ausiliari di modo können, mögen, wollen, dürfe , ſollen, ecc. vedi § 47.

LXV.

halten (für etwas), tenere per, ä, ie, a (1)
recht, giusto, ragionevole;
un-recht, ingiusto, inconveniente;
meinen, opinare, credere; die Meinung, l'opinione;
der Brauch, l'uso, la costumanza; brauch-en, usare, aver bisogno; ge-brauch-en, usare; der Ge-brauch, l'uso; ge-bräuch-lich, usuale; brauch-bar, servibile;
die Zukunft, l'avvenire;
herum-gehen, aggirarsi; ging, gegangen;
ſehen, vedere, ie, a, e;
das Geſchöpf, la creatura;
fröhnen, darsi in balia;
die Leiden-ſchaft, la passione;
die Vernunft, la ragione; vernünftig, ragionevole;
nicht umhin können, non poter fare a meno;
ver-kleid-en, trasvestire; die Ver-kleid-ung, il travestimento;

(1) La prima vocale posta vicino all'infinito di un verbo forte, quando se ne trovino tre, è quella della 2ª e 3ª persona sing. pres.; la seconda quella dell'imperfetto, la terza quella del part. pass. Se non ve ne sono che due, la prima è quella dell'imperfetto, la seconda quella del participio passato.

Digitized by Google

der Rettig, il rafano;
stecken, mettere (*qui* seminare);
be-kommen, ricevere, a, o;
ge-wiß, certamente;
ge-rathen, riuscire, ä, ie, a;
säen, seminare;
die Jugend, la gioventù;
können, potere, *pres.* ich kann, *imp.* konnte;
dürfen, essere lecito, *pres.* ich darf, *imp.* ich durfte;
be-dürfen, abbisognare;
bleiben, rimanere, ie, ie;
gescheidt, savio, assennato;
klag-en, dolersi, querelare; sich be-klag-en, dolersi; die Klage, il lagno, la querela; der Kläger, il querelante; kläg-lich, lamentevole;
reuen (*verbo impers. coll'acc.*), pentirsi;
die Haus-haltung, il governo domestico;
erfordern, richiedere;
geschickt, abile; die Geschick-lich-keit, l'abilità;
gering, da poco;
das Amt, la carica, *diminut.* das Ämtlein;
der Philosoph, der Welt-weise, il filosofo; der Weise, il sapiente;
griech-isch, greco;
bei Tage, beim (am) hellen Tag, alla piena luce del giorno;
die Laterne, die Leuchte, la lanterna, il lume;
neu-gierig, curioso; die Gier, l'avidità;
tragen, portare, ä, u, a;
der Augen-blick, il momento;
die Gestalt, la forma;
mensch-lich, umano;
höf-lich, gentile;
an-reden, rivolgere la parola;
die Art, die Weise, die Manier, la maniera, il modo;
zudringlich, importuno; die Zudringlichkeit, l'importunità;
wenden, volgere; (an einen, etwas);
der Rücken, il dorso, le spalle;
elend, misero; das Elend, la miseria;
gemein, vile, comune;
die Tonne, il barile;
die Bohne, il fagiuolo;
der Grundsatz, il principio; grundsätz-lich, per principio;
voll-kommen, perfetto; die Vollkommenheit, la perfezione;
bestehen, consistere, sussistere; bestand, bestanden;
so wenig als möglich, il meno possibile;
an-zünden, accendere;
sonderbar, strano;
da, weil, dacchè;
überlassen, abbandonare;
der Wunsch, il desiderio;
der Bibliothekar, il bibliotecario;
namens, mit Namen, di nome;
wissen, sapere, *pres.* ich weiß, *imp.* ich wußte;
einfältig, sciocco; die Einfalt, la semplicità;
bezahlen, pagare;
bescheiden, modesto; die Bescheiden-heit, la modestia; sich bescheiden, contentarsi;
der Schatz, il tesoro;
hinreichen, bastare;
zumal, massimamente.

Das Lernen.

Man hält es öfters für unrecht, wenn man mehr lernt, als man meint, daß man in Zukunft brauchen werde, und die Meisten wollen gerade so viel lernen, als sie glauben, daß sie in Zukunft nöthig

Digitized by Google

haben werden. Wenn aber einer nicht mehr Rettigkörner stecken wollte, als er künftig Rettige bekommen wollte, so würde es ihm gewiß fehlen, indem nicht alles geräth, was man säet. So geht es auch bei dem Lernen; es bleibt nicht alles, was man lernt. Daher muß man so viel in seiner Jugend lernen, daß auch etwas davon gehen kann. Zudem kann man nicht wissen, was man in Zukunft brauchen wird. Man wird auch keinen gescheidten Menschen klagen hören, daß er zu viel gelernt habe, sondern vielmehr, daß es ihn reue, daß er nicht mehr gelernt habe. Bettelleute haben zu ihrer Haushaltung nicht viel nöthig; wenn man aber eine rechte Haushaltung führen will, so wird vieles dazu erfordert. Wenn man ein schlechter Mensch werden will, so darf man nicht viel lernen. Wenn man aber recht brauchbar werden will, so muß man in seiner Jugend so viel lernen, als man kann, zumal der Geschickteste nicht so viel kann, daß er mit Recht sagen könnte, er wäre nur dem geringsten Aemtlein vollständig gewachsen.

Diogene, un filosofo greco, passeggiava di giorno con la sua lanterna accesa su una delle pubbliche piazze d'Atene. Un curioso lo domanda, perchè portava un lume? Cerco un uomo, rispose il sapiente. Come mai, disse quelli che lo aveva interrogato, che cosa sono io e tutti gli altri, che in questo momento s'aggirano per la piazza? Io non vedo, replicò egli, che creature, che si danno in balìa alle loro passioni invece d'interrogare la loro ragione e non posso far a meno di tenerli per animali travestiti in forma umana. Tu non sei troppo gentile, gli replicò quello che gli aveva rivolta la parola. Questo è il mio modo, rispose il filosofo volgendo (1) le spalle all'importuno. — Il celebre ed erudito bibliotecario di Francesco primo, re di Francia, di nome Duval, rispondeva spesso a domande scientifiche, che a lui si rivolgevano: Non lo so. Ma una volta un uomo sciocco interrogollo: il re non La paga, perchè lo sappia? Egli mi paga per quello che so, replicò modestamente l'erudito, perchè se mi volesse pagare per quello che non so, non basterebbero tutti i tesori del suo paese.

(1) E volse.

Digitized by Google

Chi fu Diogene? Diogene fu un sapiente greco, che visse assai miseramente; per sua abitazione prese un barile e si nutriva di fagiuoli e altre vili cose perchè fu suo principio, che la perfezione consistesse nell'abbisognare il meno possibile. Dove andò egli a passeggiare? Egli andò a passeggiare sulla piazza d'Atene, di giorno, con una lanterna accesa. Che cosa cercava egli in modo così strano? Ad un curioso che lo interrogava, che cosa cercasse, rispose che cercava un uomo, giacchè tutti quelli che incontrava non gli sembravano altro che animali che s'abbandonavano ai loro desiderii ed alle loro passioni.

LXVI.

der Kampf, la lotta; kämpfen, lottare, combattere;
der Wolf, il lupo;
das Ge=birg=e, la montagna; gebirgig, montuoso;
die Gefahr, il pericolo; gefährlich, pericoloso; gefährd=en, mettere in pericolo;
fehlen, mancare; der Fehler, la mancanza;
die Wittwe, la vedova; der Wittwer, il vedovo; verwittwen, diventar vedovo o vedova;
mangeln, mancare; der Mangel, la mancanza; Mangel leiden (an etwas), patir mancanza di;
der Schlitten, la slitta;
der Busch, das Gebüsch, das Buschholz, la boscaglia, la macchia;
vorüber=kommen, passare;
zu Muthe sein, sentirsi;
das Zeug, la roba; wunderbares Zeug, cose assurde;
lassen, lasciare, ä, ie, a; ver=lassen, abbandonare;
wohl=gemuth, di buon animo;
obgleich, obschon, obwol (*coll'indicat.*) sebbene;
sich rühren, muoversi;
sterben, morire, i, a, o;
der Gram, il cordoglio; sich grämen, rammaricarsi;
sich stellen, mettersi, collocarsi, fingere;
hitzig, caloroso, impetuoso; die Hitze, il bollore;
der Hieb, il colpo, la percossa; hauen, percuotere, *imperf.* hieb, *part.*, gehauen;
voraus, innanzi;
packen, afferrare; imballare;
reißen, strappare, i, i; zer=reißen, lacerare;
der Krampf, lo spasimo, convulsione; krampfhaft, convulsivo;
die Angst, l'angoscia; sich ängst=ig=en, angustiarsi; ängst=lich, angoscioso;
die Furcht, la paura; sich fürchten, temere; fürchterlich, furcht=bar, terribile;
das Un=thier, il mostro;
die Kehle, la gola;
der Rachen, le fauci;
schreien, gridare, ie, ie; der Schrei, il grido;

Digitized by Google

fallen, cadere; ä, ie, a; der Fall, la caduta, il caso; her=unter, giù;
der Über=fluß, l'abbondanza; über=fließen, traboccare;
zuſammen=legen, mettere insieme;
feſt=binden, legare fermamente; binden, legare, a, u;
die Ferne, la lontananza; ent=fern=t, lontano;
er=blicken, scorgere; der Blick, lo sguardo; der Augen=blick, il momento;
die Richtung, la direzione; richten, dirigere; der Richter, il giudice; richtig, giusto;
ring=s=umher, tutt'attorno;
laufen, correre; äu, ie, au; zu=laufen, corrore a, verso;
fliehen, fuggire, o, o; ent=fliehen, sfuggire, sottrarsi; die Flucht, la fuga;
ent=rinnen, sfuggire; rinnen, scorrere, a, o;
un=möglich, impossibile;
helfen, aiutare, i, a, o; die Hilfe, l'aiuto;
die Wache, la guardia; wachen, custodire, guardare; der Wächter, il guardiano;
matt, languido, stanco; die Mattigkeit, la stanchezza;
thun, fare; ich thue; ich that, feci; gethan, fatto; die That, il fatto, l'azione;
ſich ent=ſchließen, risolversi, o, o; der Ent=ſchluß, la risoluzione;
decken, zu=decken, coprire;
werfen, gettare, i, a, o; der Wurf, il getto;
rufen, chiamare, ie, u; zu=rufen (einem), gridare ad uno;
der Muth, il coraggio; muth=ig, coraggioso; er=muth=ig=en, incoraggiare;
um=kommen, perire, a, o;
bringen, portare, mettere; brachte, gebracht;
er=greifen, afferrare; ergriff, ergriffen;
der Verſteck, il nascondiglio; ver=ſtecken, nascondere;
beſchreiben, descrivere, ie, ie; un=beſchreib=lich, indescrivibile;
auf=raffen, raccorre con ansia;
verſetzen, applicare, vibrare;
der Nacken, la nuca;
klettern, arrampicarsi;
blitz=ſchnell, veloce come il lampo;
ſchlagen, battere, ä, u, a; der Schlag, il colpo;
das Raub=thier, l'animale feroce;
die Wunde, la ferita; ver=wund=en, ferire;
liegen, giacere, a, e;
ſtaunen, er=ſtaunen, stupire; das Er=ſtaunen, lo stupore; erſtaun=lich, che fa stupire;
die Gewalt, la potenza; gewalt=ig, potente;
zermalmen, stritolare;
nieder=knien, inginocchiarsi; das Knie, il ginocchio;
ſich ver=wundern, maravigliarsi; wun=der=bar, meraviglioso; be=wundern, ammirare; die Be=wunder=ung, l'ammirazione; das Wunder, il miracolo;
jubel=n, giubilare; der Jubel, il giubilo;
lieb=koſen, accarezzare; die Lieb=koſung, le carezze;
beſchenken, regalare;
das Gebiß, la dentatura;
fromm, pio;
Ungarn, Ungheria;
ungeheuer, enorme;
ſich be=mächt=ig=en, impadronire;
ſammeln, raccogliere; die Samml=ung, la raccolta;
preiſen, lodare, saltare, ie, ie.

Digitized by Google

Der Kampf zweier Knaben mit zwei Wölfen.

Die Umgegend von Bistriz in Ungarn ist gebirgig, die Bewohner sind arm; an Uebung in Gefahren fehlt es aber dort nicht. Nicht weit von Bistriz wohnte eine Wittwe in einem Dorfe; sie war krank und schickte, weil es an Holz mangelte, ihre beiden Knaben mit dem Schlitten hinaus in den Busch. Von diesen Knaben war der älteste noch nicht zwölf, der andere erst acht Jahre alt. Wie sie mit ihrem Schlitten an der Kirche vorübekkamen, sagte der jüngere: „Johann, mir ist wunderbar zu Muthe; es ist mir, als müßte uns ein Unglück begegnen. Laß uns erst in die Kirche gehen.“ Der ältere antwortete: „Ich bin auch dabei. Mir hat diese Nacht wunderbares Zeug geträumt, ich weiß es aber nicht deutlich mehr, nur daß ich blutete.“ Sie ließen also ihren Schlitten vor der Kiche stehen, gingen hinein und beteten. Dann fuhren sie weiter und waren recht wohlgemuth, obgleich sie einmal über das andere tief in den Schnee fielen, und dürres Holz fanden sie auch im Ueberfluß. Und schon waren sie damit beschäftigt, es auf den Schlitten zusammenzulegen und festzubinden, als sie in der Ferne zwei Wölfe erblickten, die in gerader Richtung auf sie zuliefen. Ihnen zu entrinnen war unmöglich, ein Baum, auf den sie sich hätten retten können, war nicht in der Nähe, denn ringsumher war nur Buschholz. Und was hätte ihnen auch der höchste Baum geholfen? Die Wölfe hätten dabei Wache gehalten, bis die Knaben vor Hunger und Mattigkeit heruntergefallen wären. Was thun sie also in dieser Noth? Der ältere, ein entschlossener Knabe, deckt den jüngern mit dem Schlitten zu, wirft so viel Holz darauf, als er kann und ruft ihm zu: „Bete, aber rühr' dich nicht! Ich habe Muth.„ „Ach, mein Gott!„ sagte der Kleine weinend, „wenn wir umkämen, die Mutter stürbe vor Gram.„ Der eine Knabe stack also unter dem Schlitten und dem dürren Holze; der größere aber, der Johann, stellte sich mit der Axt in Positur, und wie der eine Wolf, der am hitzigsten vorausgelaufen ist, herankommt, versetzt er ihm einen Hieb in den Nacken, daß er zu Boden fällt. In diesem Augenblicke packt ihn der andere Wolf am Arm und reißt ihn zu Boden. Hier faßt er nun mit krampfhafter Angst das Unthier mit beiden Händen an der Kehle und hält den weit geöffneten Rachen von sich ab, ohne jedoch zu schreien, um das Leben seines Bruders

Digitized by Google

nicht in Gefahr zu bringen. Diesen aber ergriff in seinem Versteck eine unbeschreibliche Angst. Er wirft den Schlitten und das Holz von sich, rafft die zur Erde gefallene Axt auf und versetzt dem Wolfe einige Hiebe auf den Rücken. Dieser wendete sich nun gegen den neuen Feind, und er würde ihn ohne Zweifel zerrissen haben, hätte sich der andere nicht blitzschnell aufgerafft und die Axt dem Wolfe in den Kopf geschlagen. So waren also zwei schwache Knaben mit Gottes Hilfe Herren von zwei furchtbaren Raubthieren geworden, ohne selbst nur eine gefährliche Wunde bekommen zu haben. Verwundert sahen sie sich jetzt einer den andern an, dann die Thiere, die mit offenem Rachen auf dem Rücken lagen, und staunten über das furchtbare Gebiß und die gewaltigen Zähne, die sie hatten zermalmen sollen. Dann knieten sie nieder und beteten, und nachdem sie Gott für ihre wunderbare Rettung gedankt hatten, kamen sie jubelnd mit ihrem Holze und den beiden erlegten Wölfen auf dem Schlitten nach Hause und zogen dann mit den Wölfen durch die Straßen von Bistriz, wo sie ihre Geschichte erzählten und dann von der ganzen Stadt bewundert, geliebkost und beschenkt wurden. Es waren gar liebe, hübsche und fromme Knaben, sagte ein Kaufmann, der sie in Bistriz mit ihren Wölfen gesehen und die Geschichte erzählt hat.

Che strana storia è quella che oggi abbiamo udito! Un mercante che aveva viaggiato in Ungheria, si trovò un giorno in un piccolo luogo di questo paese, e vide ivi due ragazzi i quali sopra una slitta conducevano legna. Sopra questa giacevano due enormi lupi sul dorso colle fauci spalancate. Egli li domandava come s'erano impadroniti di questi lupi. Allora gli raccontava il maggiore di questi ragazzi, che era andato con suo fratello minore nella macchia per raccogliere legna, di cui la loro madre, una povera vedova ammalata, pativa mancanza. Quando avevano raccolta molta legna sulla loro slitta e già volevano tornare a casa, scorsero due lupi che diritti correvano verso di loro. Pieni di paura volevano fuggire o salvarsi in altro modo. Ma non potevano sperare di correre così velocemente da sfuggire ai lupi; nè vi era qualche albero su cui avessero potuto arrampicarsi, perchè tutt'attorno non v'erano alberi, ma soltanto bassi cespugli. Allora il più giovane

Digitized by Google

dei ragazzi si nascose sotto la slitta, mentre il maggiore che aveva grande coraggio afferrò una scure ed aspettò tranquillamente i lupi. Quando l'uno dei lupi s'avvicinò in piena corsa, gli vibrò un colpo alla nuca. Ma mentre uccideva così il primo lupo, il secondo lo afferra per un braccio e lo rovescia (getta) per terra. Quando il fratello vede il pericolo, viene fuori di sotto la slitta, raccoglie la scure che il maggiore aveva lasciato cadere, e vibra al secondo lupo molti colpi sul dorso e lo ammazza. Poscia i due ragazzi caricano gli uccisi lupi sulla loro slitta e li conducono nel villaggio, i cui abitanti tutti stupirono nel vederli, e lodarono Dio, col cui aiuto due deboli ragazzi avevano uccisi due terribili animali feroci.

LXVII.

die Wolke, la nube, la nuvola;
der Tropfen, la goccia; tropfen-weiſe, a goccia a goccia;
die Schnee-flocke, fiocco di neve;
un-gemein, non comune, straordinario;
zart, tenero;
ver-fertig-en, fare, fabbricare;
gleich uguale; die Gleich-heit, l'uguaglianza;
der Zoll, il pollice;
ſchmelzen, liquefarsi, i, o, o;
ein-hüllen, avvolgere; um-hüllen, avvolger tutt'intorno;
die Saat, la seminazione; ſäen, seminare;
frieren, gelare, o, o; der Froſt, il gelo;
ſchütz-en, proteggere; der Schutz, la protezione;
des Getreide, le biade;
blaſen, soffiare, ä, ie, a;
wind-ſtill, senza vento;
weiter, oltre, inoltre;
thau-en, sgelare; der Thau, la rugiada; das Thau-wetter, lo sgelo;
ab-wechſel-n, cambiare, dare lo scambio; der Wechſel, lo scambio;
ver-faul-en, marcire; die Fäul-niß, la putrefazione; faul, putrefatto, pigro;
viel-ſtrahl-ig, di molti raggi;
wunder-fein, finissimo;
der Teich, lo stagno;
aus-ſetzen, esporre;
tafel-förmig, che ha forma di tavoletta;
zer-ſprengen, far scoppiare;
ird-en, di terra; ird-iſch, terrestre;
flüſſig, liquido, fluido; fließen, scorrere, o, o; zer-fließen, struggersi;
der Zwiſchen-raum, lo spazio intermedio;
freilich, certamente, per vero.

Digitized by Google

Schnee und Eis.

Im Winter kommen die Wolken nicht als Regentropfen zu uns herunter, sondern als Schneeflocken. Die Schneeflocken bestehen aus vielen Schneesternchen, die sich an einander gehängt haben; denn der Schnee besteht aus so ungemein feinen und zarten Sternchen, daß kein Künstler sie so fein und rein aus Silber verfertigen könnte. Der Schnee fällt oft in erstaunlicher Menge, in manchen Wintern aber wieder nur in geringer; in den gleichen Gegenden, wo man in dem einen Winter mehrere Monate fußhohen Schnee hatte, hat man in dem andern fast gar keinen oder nur zollhohen, der bald wieder wegschmilzt. Die Landleute haben es gerne, wenn ihre Felder durch eine Schneedecke eingehüllt werden, denn sie wissen recht wohl, daß die Saaten durch den Schnee gegen den Frost geschützt werden. Der Schnee ist nämlich zwar nicht warm, aber seine Kälte ist doch nicht so groß, daß er einer zarten Getreidepflanze schaden könnte, indem er sie aber zudeckt und umhüllt, schützt er sie gegen die kalten Winde, die im Winter so oft blasen und zarten Pflanzen viel mehr schaden als eine windstille Kälte. Der Schneemantel thut aber noch einen weitern Dienst; wenn die Sonne scheint, so thaut der gefrorene Boden auf, und bei einer hellen, kalten Nacht friert er wieder zu. Diese Abwechslung von Auf- und Zufrieren, zwischen Kälte und Wärme schadet den Saaten am meisten, indem sie verfaulen oder durch das Zufrieren des aufgethauten Bodens abgerissen werden; die Schneedecke verhindert beides, sie hält die Sonnenstrahlen und die nächtliche Kälte von den Saaten ab.

Daß der Schnee nichts anderes ist als gefrorenes Wasser, ist eine bekannte Sache, sonst würde er nicht wieder zu Wasser, wenn er schmilzt; aber daß dieses Wasser in den Wolken zu solchen vielstrahligen, wunderfeinen Sternchen zusammenfriert, begreifen wir nicht. Im Winter friert das Wasser in den Teichen, Gräben, auch in Gefäßen, welche der Kälte ausgesetzt sind, und wir nennen es alsdann Eis. Das Eis besteht aber nicht aus solchen Sternchen, sondern bildet eine feste, tafelförmige Masse. Friert das Wasser in einem Gefäße zu Eis, so zersprengt dieses Gefäße, welche, wie z. B. irdene Krüge, sich nicht ausdehnen lassen. Das kommt daher, weil das zu Eis gefrorene Wasser mehr Platz braucht als das flüssige Wasser; denn die Theilchen des

Digitized by Google

Eises sind nicht so nahe beisammen als die Wassertröpflein, die ineinander zerfließen, sie haben größere Zwischenräume, die freilich noch immer so klein sind, daß man sie mit freiem Auge nicht sehen kann.

LXVIII.

Il Gerundio italiano. Il gerundio è un modo che manca al tedesco. Per tradurlo in tedesco conviene risolverlo. Il gerundio che ha senso *temporale* si tradurrà con una proposizione temporale introdotta da indem o als o während; se si tratti di *passato* da nachdem; se ha senso di *condizionale*, con una proposizione condizionale introdotta da wenn; se esprime *motivo* o *causa* con una introdotta da da o weil; se il *mezzo*, anche da dadurch o daß. Col participio presente si può renderlo quando esprime un'azione contemporanea ad un'altra, ed il verbo sia neutro, cosicchè si risolve con due membri di proposizioni coordinate ed unite mediante und. In tal caso può essere espresso anche con l'infinito del verbo retto da qualche proposizione, p. es.: Unter Lachen sagte er, ridendo disse; beim Herausgehen aus dem Hause, uscendo (all'uscire di casa) fiel er.

natur-gemäß, conforme alla natura;
unter-werfen, sottomettere, i, a, o; die Unterwerfung, la sottomissione; unter-würfig, soggetto;
der Rath, -il consiglio, *plur.* die Rathschläge; der Rath, il consigliere, *plur.* die Räthe;
der Wider-willen, la ripugnanza;
die Nach-sicht, l'indulgenza; nachsichtig, indulgente;
die Strenge, la severità;
weinen, piangere;
der Verlust, la perdita;
der Trost, la consolazione; trösten, consolare;
un-ge-ziemen-d, sconveniente; ziemen, convenire, essere decente;
das Betragen, il contegno;
heftig, impetuoso; die Heftig-keit, l'impetuosità;
der Zorn, l'ira, la collera; zorn-ig, adirato; zürn-en, essere in collera;
bereuen (etwas), pentirsi; die Reue, il pentimento; reuig, pentito;
be-frieb-ig-en, appagare, soddisfare;
die Flucht, la fuga; fliehen, fuggire, o, o; sich flücht-en, rifuggiarsi; flücht-ig, fuggevole;
be-graben, seppellire, ä, u, a; das Be-gräb-niß, la sepoltura;
beziehen, occupare, bezog, bezogen;
das Lager, il giaciglio, l'accampamento;
das Vor-gefühl, die Ahnung, il presentimento;
sich täuschen, ingannarsi; die Täuschung, l'inganno;
leider, pur troppo;
melden, annunziare; die Meld-ung, l'annunzio;
ver-lassen, abbandonare, ä, ie, a;
bis jetzt, fino ad ora;
über-geben, presentare, consegnare, i, a, e;
ver-sehen, provvedere, ie, a, e;
bitten, pregare, bat, gebeten; die Bitte, la preghiera;
an-kommen, arrivare, giungere, a, o;

Digitized by Google

rühren, muovere, commuovere; die Rührung, commovimento d'animo; be-rühr-en, toccare; die Be-rühr-ung, il contatto;

das Schick-sal, das Ge-schick, la sorte;

der Schiff-bruch, il naufragio; schiff-brüch-ig, naufrago; brechen, rompere, i, a, o; der Bruch, la rottura;

ent-behren (etwas), essere privo di; die Ent-behr-ung, la privazione;

toben, infuriare;

einsam, solitario; die Einsam-keit, la solitudine;

verschlagen, far un tramezzo; verschlagen werden, essere trasportato da tempesta; verschlagen, *aggett.* scaltro;

die Mühe, la fatica; sich be-mühen, darsi pena: die Bemüh-ung, la fatica, pena;

fristen, prolungare; die Frist, il termine;

der Sturz, la caduta precipitosa; stürzen, precipitare;

die Thräne, la lagrima; thränen, piangere;

nach-denken, riflettere;

er-suchen, pregare;

das Vermögen, il potere, le sostanze; vermögen, essere in grado;

be-sitzen, possedere; besaß, besessen; der Besitz, il possesso; die Besitz-ung, il possedimento;

die Kennt-niß, la cognizione; kennen, conoscere; kannte, gekannt;

er-werben, acquistare, i, a, o; der Erwerb, il guadagno;

verdienen, guadagnare, meritare;

der Lebens-unterhalt, il mantenimento, il necessario per vivere;

das Bedürf-niß, il bisogno; bedürf-en, abbisognare;

wachsen, crescere, ä, u, a;

zwingen, costringere, a, u; der Zwang, il costringimento;

scharf, acuto; schärfen, aguzzare;

die Handelsschule, la scuola commerciale;

lernen, far pratica;

zweck-mäßig, conveniente; der Zweck, lo scopo;

sich auf-halten, fermarsi; der Auf-enthalt, la dimora;

zurück-kehren, ritornare; die Rück-kehr, il ritorno;

vorzüglich, principale, ragguardevole, preferibile; der Vorzug, la preferenza;

bedeuten-d, ragguardevole, principale; bedeuten, significare; die Bedeutung, il significato;

der Grund, il motivo, la ragione, il fondo; gründlich, con profondità;

es thut mir leid, mi rincresce (*impers.*);

meiden, vermeiden, evitare, ie, ie;

begehen, commettere; beging, begangen;

sich machen, rendersi;

würdig, degno;

verzeihen, ie, ie, vergeben, i, a, e, perdonare; die Verzeihung, Vergebung, il perdono;

die Pflicht, il dovere;

achten, stimare, apprezzare; die Achtung, la stima; ver-achten, disprezzare; die Ver-achtung, il disprezzo;

ver-urtheil-en, condannare; die Ver-urtheil-ung, la condanna; das Urtheil, il giudizio; urtheil-en, giudicare;

die Schuld, la colpa, il debito; schuld-ig, colpevole, debitore; verschulden, aver colpa;

er-klär-en, spiegare; die Er-klär-ung, la spiegazione; klar, chiaro;

das Still-schweigen, il silenzio; schweigen, tacere, ie, ie;

an-ver-trauen, affidare;

das Glied, das Mitglied, il membro;

über-wachen, sorvegliare; wachen, vegliare; wach sein, essere desto;

Digitized by Google

die Thätig-keit, l'attività;
der Verstand, l'intelletto; ver-stehen, intendere; verstand, verstanden;
ver-mehr-en, aumentare; ver-mindern, diminuire;
steigern, accrescere;
das Schlacht-feld, il campo di battaglia;
wichtig, importante; die Wichtig-keit, l'importanza;
zu-bringen, passare; brachte, gebracht;
ge-nieß-en, godere, o, o; der Genuß, il godimento;
lästig, molesto; die Last, il peso;
die Gegenwart, la presenza;
ertragen, sopportare, ä, u, a;
das Geschwätz, le ciance; schwätzen, chiaccherare;
besuchen, frequentare, visitare;

Da die Thiere naturgemäßer leben, als die meisten Menschen, so sind auch weniger Krankheiten unterworfen. Da diese jungen Leute weder die Rathschläge ihrer Eltern, noch die ihrer Lehrer hören wollen, und nur mit Widerwillen arbeiten, so sind sie keiner Nachsicht würdig und müssen mit aller Strenge behandelt werden. Als ich gestern aus der Schule kam, begegnete ich einem Freunde, der mir weinend erzählte, er habe sein Geld verloren; nachdem ich ihn über seinen Verlust getröstet hatte, versprach ich ihm Hilfe für die nächsten Tage. Weil du meinen Befehlen nicht gehorcht hast, werde ich dich bestrafen. Nachdem ich diesen Leuten meine Meinung über ihr ungeziemendes Betragen gesagt hatte, entfernte ich mich aus ihrer Gesellschaft. Wenn wir mit Heftigkeit und im Zorne reden, sagen wir oft Dinge, die wir später nur zu sehr bereuen. Beim Lesen dieser Erzählung wurde ich zu Thränen gerührt; die Schicksale der armen Schiffbrüchigen, die Leiden und Entbehrungen derselben, nachdem sie zwar aus dem Meere gerettet, aber auf eine einsame Insel verschlagen worden waren, wo sie nur mit größter Mühe ihr Leben fristeten, waren herzzerreißend zu lesen. Indem er so sprach, stürzten Thränen aus seinen Augen. Als ich über das eben gehörte nachgedacht hatte, gab ich ihm den Rath, um den er mich ersucht hatte. Da ich ohne Vermögen bin und nichts besitze, als die Kenntnisse, welche ich mir erworben habe und es mir schwer wird, in meinem Vaterlande eine passende Stelle zu finden, habe ich mich entschlossen, ins Ausland zu gehen, in der Hoffnung, dort leichter meinen Lebensunterhalt zu verdienen. Da die Bedürfnisse der Menschen von Tag zu Tag wachsen, so sind sie gezwungen, ihren Verstand zu schärfen und ihre Thätigkeit zu steigern, um dieselben zu befriedigen. Die Feinde wurden in die Flucht geschlagen und ließen ihre Todten und Verwundeten auf dem Schlachtfelde. Nachdem wir sie begraben hatten, bezogen wir unser Lager.

Digitized by Google

Ricevendo questa lettera di mio amico aveva il presentimento d'una disgrazia, ed avendola letta vidi pur troppo di non essermi ingannato. Egli mi annunzia che ha dovuto abbandonare la patria avendo perdute tutte le sue sostanze. Non avendo sino ad ora ricevuto alcuna lettera da mio figlio che deve essere arrivato da voi ed aver presentato le lettere, di cui l'ho provveduto per voi ed altri miei amici, vi prego di darmi notizia se è giunto. Avendo egli frequentato in patria la scuola commerciale e fatto pratica in un negozio della nostra piazza, mi pareva conveniente di mandarlo a viaggiare (1). Leggendo senz'attenzione non imparerete mai nulla: per imparare bisogna leggere con tutta attenzione e leggendo fermarsi a quei luoghi, che sono più importanti. Ritornando dall'Italia in patria ho visitato anche le principali città della Svizzera. Non avendo alcun motivo d'essere malcontento di lui mi rincresce che voglia abbandonarmi. Evitando gli errori che hai altre volte commessi ti renderai degno del perdono dei tuoi maestri. Facendo il nostro dovere ci facciamo amare e stimare da tutti. Non posso condannarlo, non credendolo colpevole. Si aumenta la propria felicità e si diminuisce il proprio dolore dividendoli con un amico. Non so spiegarmi il suo silenzio avendolo pregato di darmi il più presto possibile (2) le sue nuove (nuove di sè). Noi affidiamo i nostri figliuoli a bravi maestri volendone fare utili membri dell'umana società. Avvicinandosi la bella stagione abbandoniamo la città per vedere i lavori dei campi e sorvegliare i contadini. Essendo però finito il raccolto torniamo. Passando l'inverno in città possiamo godere de' piaceri che offre durante il carnevale. Essendomi stata molesta la sua presenza ho cercato di mandarlo via avendo sopportato le sue inutili ciancie anche troppo tempo.

---

(1) A viaggiare, auf Reiſen.
(2) ſobald als möglich.

Digitized by Google

LXIX.

I VERBI RIFLESSIVI, § 40.

gesund, sano; die Gesund-heit, la salute;
sich ent-halten, astenersi, ä, ie, a; ent-halt-sam, astinente; die Ent-halt-sam-keit, l'astinenza;
be-wahren, conservare;
die Lebens-weise, il modo di vivere;
sich gewöhnen, assuefarsi; die Gewohnheit, l'abitudine;
ab-härten, indurare alla fatica; hart, duro;
ent-gehen, fuggire; entging, entgangen;
er-tragen, sopportare, ä, u, a;
be-kennen, confessare; bekannte, bekannt;
das Erbarmen, la pietà, misericordia; sich erbarmen, avere pietà;
dürftig, bisognoso; die Dürftig-keit, l'indigenza;
bringen, portare; brachte, gebracht;
sich besinnen, riflettere, esitare, a, o;
sich verspäten, tardare;
die Ab-wesen-heit, l'assenza; die Anwesen-heit, la presenza;
sich ereignen, sich zutragen, succedere, avvenire; das Ereigniß, l'avvenimento:
sich härmen, sich grämen, rammaricarsi; der Harm, der Gram, il rammarico;
ändern, cambiare;
das Innere, l'interno, innen, entro;
verrathen, tradire, ä, ie, a; der Verrath, il tradimento;
ver-berg-en, nascondere, i, a, o;
sich stellen, verstellen, fingere;
das Gebrechen, il difetto;
behaftet sein (mit etwas), aggravato da;
der Müssigänger, lo scioperatone, il vagabondo;
der Plan, il piano, il progetto;
sich irren, sich täuschen, ingannarsi; der Irrthum, l'errore; die Täuschung, l'inganno, l'abbaglio;
sich bemühen, sforzarsi;
über-zeugen, convincere; die Über-zeugung, la convinzione;
das Unrecht, il torto;
gelingen (*impers.*), riuscire, a, u;
sich erkälten, raffreddarsi; die Erkältung, il raffreddore;
sich unterhalten, divertirsi; die Unterhaltung, il divertimento;
sich erinnern, rammentarsi; die Erinnerung, la ricordanza;
leihen, prestare, ie, ie;
verschaffen, procurare;
der Muth, l'ardire; muth-ig, coraggioso;
sich vorstellen, presentarsi; die Vorstell-ung, la presentazione, rappresentazione;
sich weigern, rifiutarsi;
empfehlen, raccomandare, ie, a, o; die Empfehl-ung, la raccomandazione;
unterstützen, soccorrere; die Unterstützung, il soccorso;
sich begnügen, accontentarsi;
das Elend, la miseria; elend, misero;
sich schmeicheln, lusingarsi; schmeicheln, adulare; der Schmeichler, l'adulatore; die Schmeichelei, la lusinga, l'adulazione;
die Gunst, il favore; günst-ig, favorevole; be-günst-ig-en, favorire;
die Recht-lich-keit, Recht-schaffen-heit, l'onestà;

Digitized by Google

der Faullenzer, il poltrone;
vor=ziehen, preferire, o, o; der Vorzug, la preferenza;
sich nähren, nutrirsi;
sich kleiden, vestirsi;
sich sehnen, desiderare ardentemente; die Sehnsucht, il desiderio ardente;
die Heim=ath, la patria;
der Boden, il suolo, il pavimento;
be=treten, porre il piede; betreten sein (worüber), esser perplesso;
sich be=klagen (über etwas), lagnarsi;
sich begnügen, sich behelfen, accontentarsi;
sich bemächtigen, impadronirsi;
an=greifen, assalire, i, i; der Angriff, l'assalto; der Angreifer, l'assalitore;
die Geschicklichkeit, l'abilità; geschickt, abile;
ent=werfen, abbozzare, i, a, o; der Entwurf, l'abbozzo;
erhaben, sublime; über etwas, superiore a; die Erhabenheit, la sublimità;
der Beweis, la prova; beweisen, dimostrare, ie, ie;
sich eines Besseren besinnen, prendere miglior consiglio;
gut machen, rimediare al mal fatto;
der Umstand, la circostanza;
sich vergewissern, accertarsi; gewiß, certo, sicuro;
be=haupt=en, asserire; die Be=haupt=ung, l'asserzione;
die Frömmigkeit, la pietà; fromm, pio;
das Beispiel, l'esempio; z. B. vale zum Beispiel, per esempio;
die Ermahnung, l'ammonizione; ermahnen, ammonire;
die Lehre, la dottrina; lehren, insegnare;
um=gehen, praticare; der Umgang, pratica, conversazione;
sich einbilden, imaginarsi; die Einbildung, l'imaginazione;
der Haß, l'odio; hassen, odiare;
sich bemühen, sforzarsi;
rathen, consigliare, ä, ie, a; der Rath, il consiglio, il consigliere.

Wer gesund bleiben will, muß sich aller ungesunden Speisen und Getränke enthalten. Die Gesundheit ist ein großes Gut, das wir uns auf jede Weise bewahren müssen. Sei einfach in deiner ganzen Lebensweise, gewöhne dich Anstrengungen zu ertragen, härte deinen Körper ab; so wirst du manchen Krankheiten entgehen. Ich habe mich von Jugend auf gewöhnt, Hunger und Durst, Hitze und Kälte zu ertragen. Ich bade selbst bei kaltem Wetter. Ich kann nicht glauben, daß es gut gesund sei, bis spät in den Herbst hinein zu baden. Ich habe es immer gethan, und befinde mich sehr wohl dabei. Wenn du einen Fehler begangen hast, schäme dich nicht, es zu bekennen. Erbarme dich der Armen, die jetzt so große Noth leiden. Wenn du einem Dürftigen Hilfe bringen kannst, besinne dich nicht lange. Ich habe mich heute bei meinem Freunde verspätet, ich wäre sonst früher gekommen, um Ihnen zu erzählen, was sich in ihrer Abwesenheit ereignet (zugetragen) hat. Härme und gräme dich nicht über Dinge, die du nicht ändern kannst. Das Innere eines Menschen verräth sich gewöhnlich durch Worte und

Digitized by Google

Thaten, auch wenn man sich noch sehr bemüht, es zu verbergen. Die Leute, welche auf den Straßen betteln, stellen sich oft, als wären sie mit Gebrechen behaftet, während sie sich doch in bester Gesundheit befinden: es sind Müssiggänger und Faullenzer, die es vorziehen, sich auf Kosten anderer zu nähren, und zu kleiden, als sich abzumühen und zu arbeiten. Ich bin schon lange in fremden Lande und sehne mich nach meiner Heimath. Wie werde ich mich freuen, wenn ich wider den Boden meines Vaterlandes betrete. Beklage dich nicht immer über alles: auch wer wenig hat, kann glücklich leben, er muß sich zu begnügen und zu behelfen wissen. Die Feinde haben sich der Stadt genähert und dieselbe angegriffen; aber die Besatzung vertheidigt sich tapfer und es ist zu hoffen, daß die Angreifer sich der so gut vertheidigten Stadt nicht bemächtigen werden. Der General hat sich seines Sieges gerühmt, und er durfte es thun, denn die Tapferkeit der Truppen und seine Geschicklichkeit im Entwerfen der Schlachtplans sind über alles Lob erhaben.

Chi cerca Ella? Io cerco il pittore, mio amico, che abita qui. Ella s'inganna, egli non abita qui. Mi perdoni, signore, ora vedo che mi sono ingannato. Non ci siamo sforzati di convincerlo del suo torto, ma non ci siamo riusciti. Io non sto bene. Ella starebbe meglio e sarebbe più sano, se facesse più moto all'aria libera. Mi sono raffreddato ieri a sera alla finestra aperta. Perchè non fa più attenzione nello spogliarsi la sera? Siamo stati ieri alla campagna, e ci siamo divertiti moltissimo. Ricordati di riportare il libro che t'hanno prestato e di ringraziare per il piacere che t'hanno voluto procurare. Egli non ha avuto l'ardire di presentarsi da Lei dopo che Ella si è rifiutato, di raccomandarlo alle persone, per le quali gli occorre una raccomandazione. Noi abbiamo avuto compassione di questi poveri e li abbiamo soccorsi secondo le nostre forze. Abbiamo anche tentato di consolarli vedendo che si rattristavano tanto della loro miseria. Quando sarò arrivato a Torino mi prenderò la libertà di venirla a trovare. Chi si rallegra della felicità altrui, dimostra che ha buon cuore. Bisogna contentarsi di quello che s'ha. Se Ella si lusinga di acquistarsi il favore degli uomini con tale contegno,

Digitized by Google

Ella s'inganna. In tutte le tue azioni dà prova (1) della più pura e più severa onestà. Spero, che prenderai miglior consiglio, e rimedierai al fallo che hai commesso. Rammentatevi di tutte le circostanze come io mi ricordo di tutto quello che in tal occasione (dabei) avvenne, e mi darete ragione, che non dovevate comportarvi in tal modo. Essi si vogliono accertare della verità della tua asserzione. La virtù e la pietà insegniamo molto più con l'esempio che ci studiamo di dare che non con ammonizioni e dottrine. Tu devi astenerti di tutto quello che ti potrebbe nuocere nell'opinione degli uomini con cui devi praticare. Io mi meraviglio assai, che tu ti potevi immaginare tal cosa. Quelli che abbandonano il sentiero della virtù, odiano sè stessi. Io mi sforzerò di fare tutto quello che Ella mi consiglia; sono persuaso che Ella non parla che per il mio bene (*superl.*).

LXX.

der Meißel, lo scarpello; meißel=n, lavorare collo scarpello;
greif=en, afferrare; griff, gegriffen;
der Griff, il tocco, il manico;
der Griff=el, lo stilo;
be=greif=en, comprendere; der Begriff, il concetto;
die Geburt, la nascita; gebären, partorire; gebar, geboren; geboren werden, nascere;
der Geburt=s=tag, il giorno natalizio;
der Namen=s=tag, il giorno onomastico;
der Drechs=ler, il tornitore; drechsel=n, lavorare al tornio; die Drechselbank, il tornio;
die Beſchäftigung, l'occupazione; ſich beſchäftigen, occuparsi;
der Huf, l'unghia; das Huf=eiſen, il ferro da cavallo; der Huf=ſchmied, il maniscalco;
blaſen, soffiare; blies, geblaſen; der Blaſe=balg, il mantice;
glühen, essere rovente;
be=ſchlagen, ferrare; ſchlagen, battere, ä, u, a;
die Mauerkelle, la cazzuola;
der Mörtel, il cemento;
werfen, gettare; warf, geworfen; bewerfen, rintonacare;
der Würf=el, il dado;
das Brett, l'asse; die Bretter=wand, il tavolato;
das Loch, il buco;
biegen, curvare, o, o; der Bug, la curva, la piega;

(1) Dar prova, studiarsi, si traduca con ſich befleißigen.

Digitized by Google

die Muße, l'ozio, il tempo libero; müß-ig, ozioso; der Müßig-gang, l'ozio;
ver-fertig-en, fare, compiere;
der Gegen-ſtand, l'oggetto;
das Spiel-zeug, il giocatolo;
aus-führen, eseguire; die Aus-führung, l'esecuzione;
bewegen, muovere; die Bewegung, il movimento; beweg-lich, mobile;
die Säge, la sega; ſägen, segare;
das Beil, la scure;
bohr-en, forare, perforare; der Bohrer, il trivello;
der Hobel, la pialla; hobel-n, piallare;
die Zange, la tenaglia; die Feuerzange, le molli;
die Feile, la lima; feilen, limare;
der Amboß, l'incudine;
das Werk-zeug, lo strumento, l'ordigno;
die Geräthſchaft, l'attrezzo, l'utensile;
der Schreiner, il falegname;
der Zimmermann, il carpentiere;
der Schmied, il fabbro ferraio, die Schmiede, la fucina; ſchmieden, battere, lavorare il ferro;
unter-halten, mantenere, divertire;
glatt, liscio; die Glätte, la liscezza; glätten, lisciare;
ent-lehnen, prendere ad imprestito;
thun, fare; that, gethan;
ſparen, erſparen, risparmiare; ſparſam, economo; die Sparſam-keit, l'economia;
verſchieden, vario, differente; die Verſchieden-heit, la varietà, differenza;
ähnlich, simile, tale; die Ähnlich-keit, la rassomiglianza;
reinlich, pulito;
frei, libero, aperto;
das Billard, il bigliardo;
es regnet (*imperf.*), piove;
es ſchneit (*imperson.*), nevica;
aus-beſſern, riparare, rattoppare; die Aus-beſſerung, la riparazione;
die Scheere (*sing.*), le cesoie;
der Fuß-boden, il pavimento;
auf-heben, levare, sollevare, custodire; heben, alzare, o, o;
das Sprich-wort, il proverbio;
wirklich, realmente;
allerhand, d'ogni sorta;
entzwei, in due;
mittelſt (*col gen.*), per mezzo di
zwiſchen (*col dat. ed acc.*), tra, fra.

Wenn ich heute meine Schularbeiten beendigt haben werde, will ich ausgehen und mir einige Meißel kaufen. Mein Lieber, ich begreife wirklich nicht, wozu du Meißel brauchſt. Mein Vater ſchenkte mir zu meinem letzten Geburtstage eine ſchöne Drechſelbank, auf welcher ich allerhand ſchöne und nützliche Dnige machen kann. Das Drechſeln iſt eine angenehme und geſunde Beſchäftigung. Bei ſchlechtem Wetter bringe ich einige meiner Mußeſtunden an der Drechſelbank zu und verfertige kleine, im Hauſe brauchbare Gegenſtände oder auch Spielzeug für meine jüngeren Geſchwiſter, was mir zugleich einige Bewegung verſchafft. Sägen, Äxte, Beile, Bohrer und Hobel ſind die Werkzeuge, mit welchen die Zimmerleute und Schreiner ihre Arbeiten ausführen. Hämmer, Zangen, Amboß und Feilen ſind die vorzüglichſten Inſtrumente der Schmiede und Hufſchmiede. Sie haben auch große Blaſe-

Digitized by Google

bälge in ihren Schmieden, um das Feuer, deſſen ſie bei ihren Arbeiten bedürfen, zu unterhalten. Das Eiſen kann nur geſchmiedet werden, wenn es glühend iſt. Die Schmiede machen alle Arten eiſerner Geräthſchaften; die Hufſchmiede beſchlagen die Pferde. Die Maurer brauchen nur wenige Werkzeuge bei ihrem Geſchäfte, vor allem die Mauerkelle, mittelſt welcher ſie den Mörtel zwiſchen die Ziegel bringen oder mit demſelben die Mauer bewerfen. Gib mir einen Hammer und einen Bohrer. Ich will einen Nagel in dieſe Bretterwand ſchlagen. Hier haſt du den Hammer; aber wozu brauchſt du den Bohrer? Ich will zuerſt ein Loch bohren; das Holz iſt zu hart, ich fürchte, der Nagel biegt ſich. Bringe mir die Säge und den Hobel. Ich muß dieſes Brett entzwei ſägen und dann recht glatt hobeln. Wir haben weder eine Säge noch einen Hobel im Hauſe: ſoll ich zu unſerem Tiſchler gehen und dieſe Werkzeuge von ihm entlehnen? Ich bitte, thun Sie es; ich kann dieſe Arbeit ohne Hilfe des Tiſchlers ſelbſt machen und etwas Geld erſparen.

Mio padre che sempre mi regala qualche cosa nel mio giorno onomastico, mi ha comperato quest'anno un piccolo tornio con tutti gli utensili che sono necessarii per eseguire i lavori di un tornitore. Nelle mie ore d'ozio posso ora eseguire varii bei lavori. Il torniare è un'occupazione pulita ed aggradevole, specialmente quando il tempo è cattivo e non si può andare a passeggiare all'aperto. Il lavoro procura allora al corpo il necessario movimento, e sarà sempre più utile a fare un simile lavoro, che giuocare al bigliardo, come fanno alcuni miei amici, per far moto quando piove e nevica e non possono fare una passeggiata fuori delle porte. Fra i miei utensili ho un martello, una piccola sega, una pialla, uno scarpello, un trivello ed una lima. Se sono da fare piccole riparazioni nella casa, posso ben farle io, essendomi ben esercitato nel lavoro al tornio e non abbiamo bisogno di chiamare subito per ogni piccola cosa il falegname od il fabbro ferraio. Io mi diverto eseguendo simili lavori, e nel medesimo tempo risparmio a mio padre un po' di danaro. Mia sorella ha perdute le sue cesoie: non le hai vedute? Sì, mio caro, le ho trovate questa mattina per terra (sul pavimento), le ho

Digitized by Google

raccolte e poste nell'armadio della sorella. Giovanni, il mio cavallo da sella ha perduto alla passeggiata un ferro, conducilo subito dal maniscalco perchè lo ferri di nuovo. Il fabbro ferraio eseguisce i suoi lavori sull'incudine col martello. Nella sua fucina egli ha un mantice per tener sempre vivo il fuoco, perchè il ferro non si può lavorare, se non è rovente. Bisogna battere il ferro finchè è caldo, dice il proverbio.

LXXI.

ungeheuer, immenso;
die Maſſe, la quantità;
heraus-graben, scavar fuori;
der Eiſen-roſt, ruggine del ferro;
das Guß-eiſen, il ferro fuso; gießen, versare, fondere, o, o;
der Kalk, la calce;
der Thon, l'argilla;
das Erz, il bronzo, il metallo;
der Schwefel, lo zolfo;
der Hochofen, la fornace;
ſchmelzen, liquefarsi, i, o, o;
der Stoff, la materia;
der Beſtand-theil, le parti integrali;
beſtehen, consistere; beſtand, beſtanden;
das Acker-geräth, gli attrezzi per l'agricoltura;
der Pflug, l'aratro; pflügen, arare; die Pflug-ſchar, il vomero;
der Spaten, la vanga;
die Hacke, la marra;
die Senſe, la falce;
die Sichel, il falcetto;
das Getreide, le biade;
mähen, mietere;
die Kugel, la palla;
die Röhre, il tubo, la canna;
das Schwert, il brando;
der Speer, la lancia;
die Platte, la lastra;
die Stange, la pertica;
das Geleiſe, la rotaia;
ſchwach, debole; die Schwäche, die Schwach-heit, la debolezza; ſchwächen, indebolire;
Schweden, la Svezia; der Schwede, lo svedese; ſchwediſch, svedese;
der Bergmann, il minatore;
das Mineral, il minerale;
der Schoß, il grembo;
er-halten, ottenere, conservare, ä, ie, a; die Erhaltung, la conservazione;
ver-miſchen, frammischiare;
die Furche, il solco; furchen, solcare;
der Weizen, il frumento;
zu-gäng-lich, accessibile;
die Bequemlichkeit, la comodità;
wohl-habend, benestante;
das Vor-urtheil, il pregiudizio;
erfinden, inventare, a, u; die Erfindung, l'invenzione;
die Fabrik, la fabbrica;
aus-ſchließen, escludere, o, o; der Aus-ſchluß, l'esclusione;
die Ver-wend-ung, l'impiego;
der Fort-ſchritt, il progresso; fort-ſchreiten, progredire, i, i;
die Menſch-heit, l'umanità;
zer-ſtören, distruggere; ſtören, disturbare; die Störung, il disturbo;
ver-breiten, aus-breiten, diffondere; die Aus-breit-ung, la diffusione;
die Bildung, l'istruzione, la coltura; bilden, formare;

Digitized by Google

die Tanne, l'abete;
fliegen, volare, o, o; der Flug, il volo;
die Eile, la fretta; eilen, affrettarsi;
entlang (*coll'acc.*), lunghesso;
der Sturm, la burrasca, l'assalto;
stürmen, imperversare, assalire;
stürmisch, burrascoso, impetuoso;
zu Stande kommen, effettuarsi;
Steiermark, la Stiria;
der Unterricht, l'insegnamento, l'istruzione;
der Unter-schied, la distinzione; unterscheiden, distinguere, ie, ie;
die Kind-heit, la fanciullezza;
un-ent-behr-lich, indispensabile;
lehr-reich, istruttivo;
die Volks-litteratur, la letteratura popolare.

Das Eisen.

Das Eisen ist das nützlichste unter allen Metallen; deßwegen hat es der Schöpfer in ungeheuerer Masse in die Berge gelegt. Dort wird es herausgegraben; es ist aber nicht reines Eisen, sondern Eisenrost, und mit Kalk, Thon oder Schwefel vermischt, und heißt Eisenerz. In dem großen Hochofen wird es durch Feuer geschmolzen und von den andern Stoffen größtentheils gereinigt. Dann heißt man es Gußeisen. Das Gußeisen wird nun wieder in das Feuer gebracht und geglüht; dann wird es unter den Hammer gebracht und geschmiedet; jetzt heißt es Schmiedeisen. Aus dem Eisen machen wir die Hauptbestandtheile unserer Ackergeräthe: des Pfluges, des Spatens, der Hacke u. s. w. (1) Aus Eisen ist Sense und Sichel, mit denen wir Getreide und Gras abmähen oder abschneiden; die Schärfe der eisernen Holzaxt fällt die starke Eiche und Tanne; Hobel, Säge, Feile, Hammer, Bohrer, u. s. w. sind aus Eisen. Aus Eisen ist der Nagel; aus Eisen besteht die Kanonenkugel; aus eisernen Röhren treibt das Pulver die Bleikugel; ohne Eisen hätten wir nicht Schwert und Speer. In neuester Zeit baut man Brücken, Häuser und Kirchen aus Eisen. Die Dampfschiffe werden meistens aus eisernen Platten und Stangen gemacht. Man belegt Straßen mit eisernen Geleisen und heißt sie dann Eisenbahnen. Die Eisenbahnen entlang fliegt nun der Dampfwagen, der wieder fast ganz aus Eisen besteht, mit der Eile des Sturmes. Aus Eisen sind endlich die meisten Maschinen gemacht, durch welche Arbeiten zu Stande kommen, zu welchen Menschenhände zu schwach wären.

---

(1) u. s. w. vale und so weiter, e così via, eccetera.

Digitized by Google

Qual paese fornisce il miglior ferro? La Svezia ci fornisce il miglior ferro, ma anche il ferro della Stiria è buonissimo. Dove si trovano i metalli? I metalli si trovano nelle montagne, dalle quali si scavano. Come si chiamano gli operai che scavano i metalli dalle montagne? Gli operai che cercano i metalli nel grembo della terra si chiamano minatori. Ma essi non trovano i metalli puri, ma bensì frammisti ad altri minerali. Per ottenere adunque il metallo puro bisogna liquefare il minerale, che contiene il metallo, in una fornace. Che cosa si fa del ferro? Del ferro si fa una grande quantità degli utensili più necessarii per gli usi della vita umana, di ferro è il vomero, con cui solchiamo la terra per potervi seminare ogni specie di biade, di ferro è la falce, con cui tagliamo l'erba ed il frumento, di ferro è la scure, con cui abbattiamo gli alberi e tagliamo il legname per fabbricare case e capanne, di ferro sono molti altri piccoli istrumenti per l'uso giornaliero. I battelli a vapore sono fatti di ferro, e del medesimo metallo si costruiscono ponti e case; le rotaie delle strade ferrate sono di ferro e la più parte delle macchine, che fanno ora molti lavori i quali altre volte venivano eseguiti dalle mani degli uomini, e li fanno molto più presto, per cui si possono anche vendere molto più a buon mercato che una volta, e così rendere accessibili molte cose anche a coloro che non posseggono gran fortuna. Per l'opera delle macchine, certe comodità della vita che prima non si potevano procurare che i benestanti, sono accessibili anche per i poveri. È un pregiudizio se si crede che l'invenzione e la generale applicazione delle macchine nelle fabbriche diminuisca il lavoro del povero operaio e lo renda miserabile. L'uso delle macchine non esclude nè diminuisce l'impiego delle braccia umane. I pregiudizi sono assai nocivi al progresso dell'umanità e devono essere distrutti mediante l'istruzione della grande moltitudine del popolo. E come puossi diffondere l'istruzione fra tutte le classi della società? Bisogna ottenere che tutti e tutte, senza distinzione, nella fanciullezza frequentino le scuole ed imparino non solo a leggere, a scrivere ed a far conti; ma vengano istruiti in

Digitized by Google

tutto quello che è indispensabile a sapersi per un uomo del secolo nostro. L'insegnamento dev'essere fatto in modo che s'acquisti l'amore al sapere ed alla lettura di buoni ed istruttivi libri e che poi si provvegga ad una letteratura popolare veramente utile ed istruttiva.

LXXII.

über-zeugen, convincere; die Überzeugung, la convinzione;
die Stille, il silenzio, la quiete;
der Sonnen-aufgang, il levare del sole; der Sonnen-untergang, il tramonto;
die Kühle, la frescura; kühlen, rinfrescare;
das Geschwister-kind, il cugino, la cugina;
reiten, cavalcare; ritt, geritten; der Ritt, la cavalcata;
unsern (*col gen.*), non lungi;
besichtigen, esaminare;
die Fähre, la chiatta; der Fähr-mann, il nocchiero;
über-setzen, tragittare;
der Winzer, il vignaiuolo;
die Wein-rebe, la vite;
die Wein-lese, la vendemmia;
ver-richten, fare, eseguire; die Verrichtung, l'affare;
die Ernte, il raccolto; ernten, raccogliere;
der Weizen, il frumento;
der Roggen, la segala;
die Gerste, l'orzo;
der Hafer (Haber), l'avena;
schneiden, abschneiden, tagliare; schnitt, geschnitten, der Schnitt, il taglio; beschneiden, potare;
duften, olezzare; der Duft, l'olezzo;
lieblich, soave, giocondo;
trocken, asciutto; trocknen, asciugare;
die Egge, l'erpice; eggen, erpicare;
dreschen, battere il grano, i, o, o; der Drescher, il battadore; der Dresch-flegel, la trebbia;
stählen, rinforzare; der Stahl, l'acciaio;
der Muskel, il muscolo;
vor-bereit-en, preparare; die Vor-bereitung, la preparazione;
der Kreis, il circolo, la cerchia;
die Mühe, la fatica;
er-tragen, sopportare, ä, u, a;
die Hitze, il calore eccessivo;
die Scheune, il granaio;
auf-bewahren, custodire, riporre;
ge-fallen, piacere, ä, ie, a;
das Wagen-pferd, il cavallo da tiro; das Reit-pferd, il cavallo da sella;
auf-stehen, alzarsi;
sogleich, tosto;
hüten, custodire, guardare; die Hut, la guardia;
der Dieb, il ladro;
fröhlich, lustig, allegro; die Fröhlichkeit, Lustigkeit, l'allegria;
länd-lich, campestre;
die Kelter, il torchio da vino; keltern, spremere col torchio le uve;
ver-schieben, auf-schieben, differire, o, o;
die Rück-kehr, il ritorno; zurück-kehren, ritornare;
ge-nießen, godere, o, o; der Genuß, il godimento;
das Reb-huhn, la pernice;
die Schnepfe, la beccaccia;
das Reh, il capriuolo;
die Wachtel, la quaglia;

Digitized by Google

die Tenne, l'aia;
schütten, versare;
sauer, acido; difficile, faticoso;
er-fordern, richiedere;
fett, grasso; das Fett, il grasso;
fangen, pigliare, ä, i, a; der Fang, la presa;
das Heu, il fieno.

Lieber Freund! Es ist dir bekannt, daß ich in den letzten Ferien bei meinen Onkel auf dem Lande war. Ich bin überzeugt, daß es dich freuen wird zu hören, wie ich meine Zeit verwendet und wie ich mich unterhalten habe. Nie in meinem Leben habe ich ein größeres Vergnügen gehabt als in den wenigen Sommerwochen, die ich zum erstenmal in meinem Leben außerhalb einer großen Stadt in der Stille des Landlebens zugebracht habe. Ich will dir nun erzählen, wie ich gewöhnlich die Stunden des Tages zu meiner Unterhaltung und Belehrung benützte. Des morgens war ich meist bei guter Zeit auf, gewöhnlich um fünf Uhr, um den Sonnenaufgang bewundern zu können und während der Morgenkühle einen Spaziergang zu machen, fast immer zu Pferde und zwar in Gesellschaft meiner Geschwisterkinder. Mein Onkel besitzt sehr schöne Pferde und du weißt, wie gerne ich reite. Ein oder zweimal in der Woche besuchten wir einen nahen Wald oder das unfern des Flusses gelegene Dorf, besichtigten die Feldarbeiten, setzten dann auf der Fähre über das Wasser und spazierten in den Weinbergen und sahen den Arbeiten der Winzer zu, welche die Weinreben an Stöcke banden oder sonst nöthige Arbeiten verrichteten. Als die Erntezeit gekommen war, gingen wir alle zusammen schon am frühesten Morgen auf die Felder, auf welchen das Gras gemäht, der Roggen, die Gerste und der Hafer geschnitten wurden. Wie lieblich duftet dann das auf den Wiesen trocknende Heu! Da mir alles neu war, ließ ich mir den Gebrauch der verschiedenen Ackergeräthe, des Pfluges und der Egge erklären, uud zeigen, wie man pflügt, säet und eggt. Als das Getreide auf die Tennen geschüttet war und die Drescher ihre Arbeit begannen, versuchte auch ich den schweren Dreschflegel zu führen. Es ist in der Hitze eine sauere Arbeit für jemand, der nicht an dieselbe gewöhnt ist und erfordert große Körperkraft, aber sie stählt die Muskeln. Wenn ich ermüdet war, kehrte ich in das Landhaus meines Onkels zurück, um zu lesen oder zu widerholen, was ich während des Schuljahres gelernt habe, um vorbereitet zu sein für das neue. Als die Ferien vorüber waren, führte mich mein Onkel in seinem Wagen nach der Stadt, wo ich mich nun wider im Kreise der Meinigen gestärkt an Geist und Körper, mit meinen gewöhnlichen Studien beschäftige.

Digitized by Google

In poche settimane saranno mature le biade sui campi: allora cominciano le fatiche maggiori per i contadini. Anche in primavera hanno da eseguire molti lavori nei campi, devono arare e seminare, ma non sono però tanto occupati quanto durante il tempo del raccolto in cui, sopportando il più grande calore, devono tagliare il fieno o le varie sorta di biade, segala, frumento, orzo ed avena, portarlo sulle aje e batterlo per riporlo poi nei granai. Io abiterei volontieri in campagna tutto l'anno, perchè la quiete della vita di campagna mi piace assai. Io no; d'estate è certamente molto aggradevole (l'essere) in campagna, ma l'inverno si passa meglio in città. Mio zio ha una bellissima villeggiatura nel villaggio posto al di là delle montagne. Lo vai talvolta a trovare? Se d'estate abbiamo vacanza, passo alcune settimane da lui. Ha egli bei cavalli? Certamente, ha magnifici cavalli da sella e da tiro. È un grandissimo piacere di poter fare di mattina una cavalcata per i campi e per i boschi. Quando t'alzi di mattina in campagna? In campagna m'alzo ordinariamente alle quattro, e tosto che mi sono vestito e lavato vado pei campi per vedere i lavori dei campagnuoli e dei vignaiuoli. Con quale istrumento si taglia l'erba? L'istrumento con cui si taglia l'erba si chiama falcetta, quello con cui si taglia il grano falce. Che cosa fanno i vignaiuoli? I vignaiuoli fanno tutti i lavori che sono necessarii pei vigneti: essi scavano la terra, potano le viti, le legano ai bastoni, e quando le uve cominciano a maturare le custodiscono contro i ladri dei frutti del campo. Il tempo più allegro in vacanza è quello della vendemmia, quando fra feste campestri si raccolgono le uve, si mettono nel torchio di vino e si spremono. Quando tornate dalla campagna in città? Avviene qualche anno, che il freddo anticipi (viene presto), allora torniamo appena raccolti i frutti del campo e fatto il vino; ma quando l'autunno è molto bello, differiamo il nostro ritorno fino agli ultimi giorni del novembre, per godere un pochino anche il piacere della caccia. Qual selvaggiume trovasi nei vostri boschi? Noi uccidiamo delle lepri, delle pernici, delle beccaccie, dei capriuoli e qualche volta anche

Digitized by Google

un cervo. Dopo il raccolto troviamo nei campi anche delle grasse quaglie, che il nostro cane di caccia ci apporta, o che pigliamo colle reti.

LXXIII.

nennen, nominare; nannte, genannt;
das Mehl, la farina;
backen, cuocere al forno, ä, u, a;
ein-richten, disporre, acconciare; die Einrichtung, disposizione, assettamento;
die Wurzel, la radice;
das Büschel, il ciuffo, grappolo;
ein-saugen, succhiare, assorbire;
rund-um, tutt'attorno;
feucht, umido; die Feuchtigkeit, l'umidità;
verdorren, inaridire, disseccare;
die Ober-fläche, la superficie;
ent-halten, contenere;
treiben, spingere, cacciare, ie, ie,
der Halm, lo stelo;
die Ähre, la spica;
hohl, cavo;
heim-führen, condurre a casa;
die Festigkeit, sodezza, fermezza;
der Knoten, il nodo; der Knoten-absatz, la giuntura;
hin-reichen, bastare;
die Schale, la buccia, corteccia; ab-schälen, schälen, sbucciare;
knicken, rompere piegando;
um-fassen, circondare, abbracciare;
schmal, angusto;
aus-wärts, verso di fuori;
ent-ziehen, sottrare; ent-zog, ent-zogen;
die Schuppe, la squama; schuppen-förmig, squamoso, scaglioso;
die Hülse, il baccello;
reihen, schierare; die Reihe, la fila, schiera;
trauben-artig, che ha forma di grappolo; die Traube, il grappolo;
hängen, pendere, i, a;
behalten, conservare, ä, ie, a;
die Mühle, il mulino;
rauh, ruvido, aspro;
mannig-faltig, vario; die Mannig-faltigkeit, la varietà;
überhaupt, in generale;
miß-rathen, mal riuscire, ä, ie, a;
der Spelz, la spelda;
die Kraft, la forza, il vigore; kräftig, vigoroso;
das Malz, l'orzo tallito;
brauen, far la birra;
schroten, macinare, far tritello;
fort-kommen, prosperare;
gerben, conciare (*spec.* pelli), der Gerber, il conciapelli.

Das Getreide.

Getreide nennen wir die Feldfrüchte, aus deren Körnern wir das Mehl bereiten, das zu Brot gebacken oder auf verschiedene Art gekocht wird und für den Menschen die Hauptnahrung ist. Diese Pflanzen hat Gott so eingerichtet, daß wir seine Weisheit bewundern müssen.

Digitized by Google

Ihre Wurzeln sind sehr zahlreich und breiten sich wie ein Büschel rundum aus, nur wenige, welche die Feuchtigkeit einsaugen, gehen tiefer in den Boden. Ohne diese tiefgehenden Wnrzeln würde das Getreide fast in jedem Sommer verdorren, weil die Oberfläche des Ackerbodens nicht genug Feuchtigkeit enthält. Sie treiben lange Halme; wenn die Halme so kurz wären, wie z. B. (1) bei den meisten Wiesengräsern, so könnte man sie mit der Sichel und Sense nicht schneiden, ohne daß man viele Aehren abbrechen oder durchschneiden müßte. Hätten wir dann auch genug brauchbares Stroh? Die Halme sind hohl, darum sind sie leicht und fallen weniger um, als wenn sie nicht hohl wären. Deßwegen sind sie auch leichter zu schneiden, zusammen zu binden und heimzuführen. Die Halme haben Knotenabsätze, welche den Halmen hinreichende Festigkeit geben, um eine Aehre mit 20—50 (2) Körnern tragen zu können. Die Knoten stehen unten näher beisammen, als oben, weil die weite Röhre mit der dünnen Schale sonst leicht knicken würde. Der Halm hat nur wenige Blätter, welche ihn umfassen und nur eine sehr schmale Spitze auswärts kehren. So können die Halme dicht neben einander stehen, ohne daß sie einander die Luft entziehen oder einander überschatten. Die Körner tragen die Halmfrüchte entweder in Aehren, das heißt in schuppenförmig aneinander gereihten Hülsen, oder in traubenartig hängenden Körnern. Von der ersten Art sind Weizen, Roggen, Gerste, von der letzten der Haber. Einige Getreidearten geben beim Dreschen sogleich das reine Korn, andere behalten noch eine Hülse, welche auf besonderen Mühlen abgeschält werden muß. Die ersten heißen glatte, die letzteren rauhe Früchte. Es ist überhaupt eine große Mannigfaltigkeit im Getreide. Sorten, welche in einer Gegend vortrefflichen Ertrag geben, mißrathen in einer andern. In Deutschland wird sehr viel Getreide gebaut. In Mittel- und Norddeutschland baut man mehr den glatten Weizen, dessen Körner beim Dreschen ausgehen und ein sehr feines, weißes Mehl geben; in Süddeutschland mehr den Spelzweizen, der gegerbt werden muß. Der Roggen kommt in rauheren Gegenden und in einem magerern Boden fort als der Weizen und gibt ein sehr kräftiges Brot. Die Gerste ist meistens Sommerfrucht und ist von allem

(1) z. B. vale zum Beispiel, per esempio.
(2) 20 bis 50.

Digitized by Google

Getreide die kürzeste Zeit auf dem Felde; ihr Mehl wird gewöhnlich mit Roggenmehl vermischt zu Brot gebacken; sie gibt das Malz zum Bierbrauen, und geschrotet wird sie als Suppe gegessen. Der Haber ist am wenigsten mehlreich, kommt aber wie die Gerste in den rauhesten Gegenden noch fort.

LXXIV.

I VERBI IMPERSONALI, § 41.

schneien, nevicare;
wehen, soffiare;
eisig, ghiacciato;
regnen, piovere;
sich erheben, alzarsi;
verjagen, scacciare;
heiß, caldissimo; die Hitze, il calore eccessivo;
das Gewitter, il temporale;
der Blitz, il lampo; blitzen, lampeggiare; der Blitz-ableiter, il parafulmine; ableiten, deviare, derivare;
der Donner, il tuono; donnern, tuonare; der Donner-schlag, il colpo di tuono;
der Hagel, die Schloßen, la grandine; hageln, grandinare;
zu-fügen, cagionare;
der Schmutz, il sudiciume; schmutz-ig, sudicio; beschmutzen, insudiciare;
der Abscheu, l'abbominazione; abscheu-lich, abbominevole, detestabile;
zittern, tremare;
klirren, scricchiolare;
einschlagen, cadere (del fulmine);
gelingen, riuscire, a, u;
an-bringen, mettere; (-brachte, -gebracht);
schlimm, cattivo;
der Schaum, la spuma, schiuma;
schäumen, spumare, schiumare;
treffen, colpire, incontare, i, a, o;
bestimmen, determinare, destinare; die Bestimmung, la destinazione;
beläßtigen, molestare, incomodare;
der Ekel, la nausea; ekeln, nauseare;
sich schicken, convenire;
anständig, decente; der Anstand, la decenza, il decoro;
das Benehmen, Betragen, il contegno;
der Traum, il sogno; träumen, sognare;
der Koth, il fango; koth-ig, fangoso;
zu-sammen-ziehen, addensare;
ein-fallen, venire in mente, ä, ie, a;
anvertrauen, affidare;
zu Ende führen, condurre a termine;
aufrichtig, sincero; die Aufrichtig-keit, la sincerità;
hegen, nutrire;
die Geduld, la pazienza; geduld-ig, paziente;
klopfen, bussare;
empfangen, ricevere, ä, i, a;
bewegen, indurre, o, o;
unter-nehmen, intraprendere; die Unter-nehmung, l'impresa;
traurig, tristo; die Traurig-keit, la tristezza;

Digitized by Google

das Gerücht, la fama, la voce sparsa;
behaupten, sostenere; die Behauptung, l'asserzione;
reuen (*verbo impers.*), pentirsi;
aus-dehnen, estendere; die Ausdehnung, l'estensione;
schleunig, veloce;
an-treten, cominciare, i, a, e;
daran-liegen, importare, a, o;
verdrießen, dispiacere, o, o; der Verdruß, il dispiacere;
der Schwindel, il capogiro; schwindeln, avere il capogiro;
der Steg, il ponticello;
geheim, segreto; das Geheim-niß, il segreto;
mit-theilen, comunicare; die Mit-theilung, la comunicazione;
sich erbarmen, aver compassione; barm-herz-ig, misericordioso; die Barm-herz-ig-keit, la misericordia;
nicht einmal, nemmeno;
trotz (*col gen.*), malgrado;
zu Grunde richten, rovinare; zu Grunde gehen, perire;
Hilfe leisten, dar aiuto, aiutare;
rechnen (auf etwas), far conto di;
die Dank-bar-keit, la gratitudine.

Heute ist es viel kälter, als gestern. Es hat die ganze Nacht geschneit und nun weht ein eisiger Wind. Glauben Sie, daß es regnen wird? Ich glaube, es wird nicht regnen, denn es erhebt sich ein Wind, welcher die Wolken verjagen wird. Du beklagst dich immer, bald ist es dir zu kalt, bald ist es dir zu heiß. Gestern hatten wir ein starkes Gewitter, es blitzte, donnerte, hagelte und regnete durch mehrere Stunden. Große Schloßen sind gefallen und haben den Feldern großen Schaden zugefügt. Die Straßen sind schmutzig, es ist ein abscheuliches Wetter. Es versteht sich von selbst, daß du bei diesem Wetter zu Hause bleiben mußt. Hörst du, wie es draußen stürmt? Es zittert das ganze Haus von den Donnerschlägen, alle Fenster klirren. Es hat im Hause unseres Nachbars eingeschlagen. Es gelingt mir nicht, ihn zu überzeugen, daß es zweckmäßig sei, auf seinem Hause einen Blitzableiter anzubringen. Es ist mir leid, daß er durch den Blitz Schaden gelitten hat, aber wem nicht zu rathen ist, dem ist nicht zu helfen. Es verbreitet sich ein schlimmes Gerücht der Stadt; es wird behauptet, daß diese Nacht ein Fremder an der Cholera gestorben sei. Es ist glücklicherweise nicht wahr.

Wie hat es Ihnen in Italien gefallen? Es gefiel mir sehr und es reut mich jetzt, daß ich meine Reise in diesem Lande nicht bis Sicilien ausgedehnt habe. Ich kam im Juli in Neapel an und fand es da so heiß, daß ich schleunigst die Rückreise antrat. Es lag mir sehr viel daran, Rom genau kennen zu lernen, ich blieb also lange dort, hernach fehlte es mir an der Zeit, Süditalien zu besuchen. Es verdrießt und schmerzt mich, daß Sie mich so lange ohne Nachricht lassen. Es würde mich

Digitized by Google

sehr freuen, wenn Sie mir täglich schreiben wollten. Es schwindelte mir, als ich über diesen Steg ging und unter mir in der Tiefe den schäumenden Strom sah. Es war mir leid, Sie nicht getroffen zu haben. Es ist durchaus nothwendig, daß ich mit Ihnen über diese Angelegenheit spreche; wollen Sie mir die Zeit bestimmen, um welche ich Sie nicht belästige? Es eckelte mir, solchen Schmutz und solche Unreinlichkeit zu sehen; ich bin überzeugt, daß es auch dich geekelt haben würde. Es schickt (geziemt) sich nicht, sich in der Gesellschaft anständiger Personen so zu betragen. Es versteht sich, daß ich dich wegen dieses unanständigen Benehmens bestrafen werde. Es thut mir leid, dir dieß sagen zu müssen, ich hätte mir nicht träumen lassen, daß es noch nothwendig sei, dich auf solche Dinge aufmerksam zu machen.

Mi rallegro di vederla in casa mia; non avrei creduto ch'Ella sarebbe venuto con questo tempo. Piove fortemente e tutte le strade sono fangose. Tutta la notte ha nevicato e credo che nevicherà anche tutta la mattina. Che dice Ella di questo tempo? Fu troppo caldo in questi ultimi giorni, ma ora s'addensa un temporale e fra poco lampeggerà e tuonerà, e cadrà abbondante pioggia, ma temo che grandini pure e che siano danneggiati i campi. Che le viene in mente di dirmi queste cose? Non conviene di parlare di ciò. Io mi pento di avergli affidato questo affare, egli non ha saputo condurlo convenientemente a termine. Mi prese il capogiro, quando da quest'altezza guardai in giù. Non sono riuscito, e temo che non riuscirò mai di convincerlo della verità delle mie parole, che pur dico per il sincero amore che nutro per lui. Qualcuno bussa alla porta, va a vedere chi è, di' che sono occupato e che non posso ricevere alcuno. È troppo tardi per uscire, e poi c'è un temporale per aria, tuonerà e lampeggerà e piove di già. Mi maraviglio, che siate riusciti d'indurlo ad andare in America. Che cosa manca a quest'uomo, che non è mai contento? Gli mancano forse i danari? No certamente, non gli mancano danari, tutto quello che intraprende gli riesce, e pure è sempre tristo e malcontento. Deve avere un segreto dolore, che non vuol comunicar nemmeno ai suoi amici. Sarebbe stato meglio che non avesse intra-

Digitized by Google

preso affari di commercio, in cui non riuscì mai a nulla, malgrado tutta la sua attività, ora è rovinato e non gli rimane più nulla. Quanta compassione mi fanno i suoi figliuoli, che rimangono senza beni di fortuna ed abbisognano ancora di educazione. Mi meraviglio però che i molti amici del padre non dànno aiuto a loro e specialmente quelli a cui ha fatto tanto bene, quando era in buone circostanze. Non bisogna far conto della gratitudine degli uomini.

LXXV.

die Beere, la bacca; die Erd=beere, la fragola; die Himbeere, il lampone;
pflücken, cogliere;
an=fangen, cominciare; fangen, prendere, pigliare, ä, i, a;
die Furcht, il timore; sich fürchten, aver timore; fürchterlich, spaventevole;
kriechen, strisciare, o, o; sich verkriechen, nascondersi;
geschwind, presto; die Geschwind=ig=keit, la prestezza;
entfernt, lontano;
er=schlagen, uccidere, ä, u, a;
krachen, scoppiare, crepitare;
beben, tremare fortemente;
erschrecken, spaventarsi, a, o;
das Leid, il male, il dolore;
geschehen, succedere, ie, a, e;
heben, auf=heben, alzare, o, o;
gewahr werden, scorgere;
meinen, opinare, credere;
hier=herum, qui attorno;
verstecken, nascondere;
das Gebüsch, la boscaglia, macchia;
falten, piegare;
die Andacht, la divozione;
andächtig, divoto;
fügen, combinare;
laut, ad alta voce;
stille, silenzioso;
helfen, aiutare, i, a, o; die Hilfe, l'aiuto;
das Knie, il ginocchio; knien, star ginocchioni; sich nieder=knien, inginocchiarsi;
überraschen, sorprendere;
herauf=ziehen, venire su; zog, gezogen;
ver=dunkeln, oscurare;
er=reichen, raggiungere;
der Rand, l'orlo;
un=erfahren, inesperto;
sich flüchten, rifuggiarsi;
der Schutz, la protezione; schützen, beschützen, proteggere;
naß, umido; die Nässe, l'umidità; durch=nässen, bagnare;
meiden, ver=meiden, evitare, ie, ie;
die Gefahr, il pericolo; gefähr=lich, pericoloso;
in der That, infatti;
gleichfalls, ugualmente;
heißen, chiamarsi, ie, ie;
kaum, appena;
ein=hüllen, involgere; die Hülle, l'involto, il velame;
schreien, gridare, ie, ie; der Schrei, il grido; das Geschrei, il gridio.

Digitized by Google

Das Gewitter.

Franz, ein Knabe aus der Stadt, hatte im Walde Beeren gepflückt. Als er wieder nach Hause gehen wollte, kam ein Sturmwind; es fing an zu regnen, zu blitzen und zu donnern. Franz fürchtete sich sehr und verkroch sich in eine hohle Eiche. Auf einmal hörte er eine Stimme, welche rief: „Franz, Franz, komm, o komm geschwind hervor!„ Franz kroch schnell aus dem hohlen Baume hervor und lief nach der Gegend, woher die Stimme gekommen war. Noch war er nicht viele Schritte entfernt, so schlug der Blitz in die Eiche, und der Donner krachte fürchterlich. Die Erde bebte unter dem erschrockenen Knaben, und es war ihm, als stehe er ganz im Feuer. Doch war ihm kein Leid geschehen, und er betete mit aufgehobenen Händen: „Die Stimme kam vom Himmel! Du, lieber Gott, hast mich gerettet, dir sei Dank!„

Die Stimme rief aber noch einmal: „Franz, Franz! hörst du mich denn nicht?„ Jetzt erst wurde er eine Bäuerin gewahr, die so rief. Franz lief zu ihr hin und sprach: „Da bin ich, was wollt ihr von mir?„ Die Bäuerin aber sagte: „Dich habe ich nicht gemeint, sondern meinen kleinen Franz, der dort am Bache die Gänse geweidet hat und sich hierherum vor dem Wetter versteckt haben muß. Sieh, dort kommt er aus dem Gebüsche hervor.„ Franz, der Knabe aus der Stadt, erzählte jetzt der Bäuerin, wie er ihre Stimme für eine Stimme aus dem Himmel gehalten habe. Die Bäuerin aber faltete andächtig die Hände und sprach: „O mein Kind, danke darum Gott nicht weniger! Die Stimme ist zwar nur aus dem Munde einer armen Bäuerin gekommen, aber Gott hat es so gefügt, daß ich deinen Namen Franz laut rufen mußte, ohne daß ich etwas von dir wußte; so hat er dich aus der Gefahr errettet!" „Ja," sagte Franz, „Gott hat mir durch Euch geholfen!" Er knieete nieder und betete stille zu Gott und dankte ihm, daß er ihn nicht hatte von Blitze erschlagen lassen.

Che cosa faceva Francesco nel bosco? Francesco, un ragazzo, i cui genitori abitavano nella vicina città, era andato nel bosco per cogliere delle fragole. Mentre cercava nel folto bosco le bacche, non s'accorgeva che un temporale veniva su e che tutto il cielo si oscurava. Prima che

Digitized by Google

potesse raggiungere l'orlo del bosco, pioveva, lampeggiava e tuonava. Che cosa fece allora il ragazzo? L'inesperto ragazzo si rifugiava sotto un'alta e folta quercia. Faceva bene il ragazzo di rifugiarsi sotto un albero durante un temporale? No, mio signore, il ragazzo non fece bene di rifugiarsi sotto un albero. E perchè? A me pare che ha fatto bene. Il denso fogliame dell'albero lo proteggeva contro la pioggia, cosicchè poteva sperare d'essere meno bagnato. È facile che il fulmine colpisca l'albero: per evitare il pericolo di bagnarsi, correva il maggiore d'essere ucciso dal fulmine. Ed infatti nell'istoria che ho letto nel mio libro di lettura, che racconta questo fatto, Francesco sarebbe stato ucciso, se una contadina che cercava il suo proprio figlio, il quale ugualmente si chiamava Francesco, non avesse gridato questo nome. Sentendo una voce che chiamava il suo nome, venne egli fuori dall'albero e corse verso quella parte (Gegend) dalla quale veniva la voce. Appena fu lontano alcuni passi dalla quercia, che (als) questa venne colpita dal fulmine e sembrava involta nel fuoco. Egli si era molto spaventato, ma fortunatamente non aveva sofferto alcun male.

LXXVI.

gleich, uguale; gleichen, rassomigliare; glich, geglichen, die Gleich-heit, l'uguaglianza;
das Welt-gebäude, l'edifizio del mondo; l'universo;
die Macht, la potenza; mächt-ig, potente; die All-macht, l'onnipotenza;
weilen, ver-weilen, dimorare;
wölben, fabbricare a vôlta, inarcare;
die Wölb-ung, la vôlta; das Ge-wölb-e, la vôlta;
leuchten, far lume; die Be-leucht-ung, l'illuminazione;
der Kron-leuchter, la lumiera;
der Strahl, il raggio; strahlen, raggiare;
vor-kommen, trovarsi, sembrare;
einfassen, circondare, incastrare;
her-auf, in su;
auf-gehen, sorgere; unter-gehen, andar sotto, tramontare; herum-gehen, andare intorno, girare; hinab-gehen, andare giù; aus-gehen, uscire, andar a finire;
hin-unter-sinken, cadere giù;
herauf-kommen, venire in su;
um-schließen, um-spannen, rinchiudere, abbracciare;
hohl, cavo; die Höhl-e, la caverna;
wider-holen, ripetere; die Wider-holung, la ripetizione;
genau, preciso;

Digitized by Google

das Roth, il rosso; das Morgen-roth, l'aurora; das Abend-roth, il rosso vespertino;
der Regen-bogen, l'arcobaleno;
funkeln, luccicare;
der Edel-stein, la pietra preziosa;
künst-lich, artificioso;
weben, tessere; der Weber, il tessitore; das Gewebe, il tessuto;
über-ziehen, coprire;
malen, dipingere;
leben-d-ig, vivo;
wirk-lich, reale;
wahr-lich, veramente;
der Wieder-schein, il riflesso;
der Schmuck, l'ornamento; schmücken, ornare; aus-schmücken, adornare;
das Eben-bild, l'imagine;
auf-suchen, ricercare;
er-kennen, riconoscere;
gebieten, comandare, o, o; das Gebot, il comando;
nachleben, vivere secondo;
gerecht, giusto; die Ge-recht-ig-keit, la giustizia;
der Wandel, la mutazione; costumi;
wandeln, andare, passeggiare, camminare;
au-schau-en, contemplare; die An-schau-ung, la contemplazione;
schaffen, er-schaffen, creare; schuf, ge-schaffen;
ob (*prepos. poet.*) per über (*col dat.*), sopra;
der Verstand, l'intelletto;
einsehen, comprendere; die Einsicht, l'intelligenza;
offen-bar, manifesto; offenbar-en, manifestare, rivelare; die Offen-bar-ung, la rivelazione;
schauen, guardare;
die Gränze, il confine;
der Um-stand, la circostanza;
berühren, toccare;
lauter, solo;
die Richtung, la direzione;
überall, dovunque;
innerhalb, entro (*col gen.*);
der Augen-schein, l'apparenza;
der Kreis-lauf, il corso in giro, circolazione;
schweben, librarsi;
der Gedanken, il pensiero;
aus-weichen, evitare, i, i; e
schauerlich, orribile, che mette brividi; der Schauer, il brivido;
seit-wärts, da lato;
an-weisen, assegnare; weisen, mostrare, ie, ie;
befestigen, fermare, saldare;
regelmäßig, regolare;
herab-stürzen, precipitare giù;
messen, misurare, i; maß, gemessen;
das Sonnen-stäubchen, l'atomo;
all-weise, sapientissimo;
erwachen, destarsi;
das Grün, la verzura; grünen, rinverdire;
farben-reich, di svariatissimi colori;
der Farbenschmelz, la vaga varietà dei colori;
er-heben, innalzare, o, o;
prangen, far pompa di sè;
zahl-reich, numeroso;
lieb-lich, giocondo;
erscheinen, apparire, ie, ie;
die Lerche, l'allodola;
der Schmetterling, la farfalla;
die Schaar, la schiera;
der Blumen-kelch, il calice dei fiori;
der Gras-halm, il fil d'erba;
die Blüthe, il fiore;
grauen, albeggiare;
vergolden, indorare;
die Wolke, la nube;
der Spender, il dispensatore; die Spenderin, la dispensatrice;
durch-ziehen, traversare; zog, gez-ogen;
schmachten, languire;
befeuchten, ammollare, bagnare;
schwül, affannoso;
sammeln, raccogliere;

Digitized by Google

der Rand, l'orlo;
die Oberfläche, la superficie;
deuten, indicare;
der Abgrund, l'abisso;
un-endlich, infinito;
sich gefallen lassen, accontentarsi;
zu Muthe sein, sentirsi;
abwärts, in giù;
reichen, porgere, giungere;
wunderlich, curioso, strano;
der Einfall, l'idea; ein-fallen, venir in mente;
die Säule, la colonna;
der Pfeiler, il pilastro;
der Umstand, la circostanza;
der Narr, il pazzo; närr-isch, pazzo;
die Erd-erschütterung, das Erdbeben, il terremoto; beben, tremare;
die Unter-lage, la base, il fondamento;
an-führen, citare;
verschiedenerlei, di varie sorta;
der Versuch, il tentativo, l'esperimento; versuchen, tentare;
die Er-scheinung, l'apparizione, il fenomeno;
dröhnen, erschallen, ribombare;
feurig, infocato;
zucken, guizzare;
erstaunen, stupire;
schimmern, funkeln, luccicare;
sich neigen, volgersi;
falten, piegare, giungere le mani;
stille-stehen, fermarsi;
zeugen, far testimonianza; das Zeugniß, la testimonianza; der Zeuge, il testimonio;
verschwinden, sparire, a, u;
steigen, salire, ie, ie;
verkünden, annunziare;
die Stein-kohle, il carbon fossile;
die Eingeweide, le viscere;
das Wesen, l'essere;
der Riese, il gigante;
ab-decken, scoprire, levare il tetto;
fürchterlich, terribile;
ent-wurzel-n, sradicare; die Wurzel, la radice;
schleudern, lanciare; die Schleuder, la frombola;
be-grab-en, seppellire, a, u, a.

I. Welcher Palast gleicht an Herrlichkeit dem großen Weltgebäude, dessen Baumeister Gott selbst ist, in welchem der allmächtige Vater bei seinen Kindern, ungesehen von ihnen, weilt? Er hat es für alle gleich eingerichtet; in dem herrlichsten aller Paläste wohnt der König und der Arme. Ueber keinem Kaisersaale wölbt sich eine Decke, wie sich der blaue Himmel über der Erde wölbt, und kein Kronleuchter strahlt gleich Gottes Sonne, keine Beleuchtung ist so schön wie das Abendroth, wie der purpurne Morgenhimmel vor Sonnenaufgang, oder wie der Regenbogen. Edelsteine funkeln nicht wie die Sterne, kein künstliches Gewebe ist gleich der Decke, welche in Gras und Kraut die Erde überzieht. Und was sollen wir von den Gemälden sagen? Ist ein Baum, den des Malers Kunst schuf, so schön als ein Baum Gottes, ein gemaltes Thier so schön als ein lebendiges, eine gemalte Rose so schön als eine wirkliche Rose? Wahrlich, die schönste Wohnung, die ein Mensch baut und die er durch alle menschliche Kunst ausschmückt, ist kaum ein Widerschein von der Schönheit des Weltgebäudes. Und

Digitized by Google

dieses Werkes von Gottes Macht, Weisheit und Güte dürfen sich die Kinder Gottes, die Menschen, freuen, sie sollen es bewundern und den Herrn und Vater darin aufsuchen und erkennen lernen; denn in jedem seiner Werke zeigt sich Gottes Weisheit und Liebe, seine Macht und Güte. Der Mensch ist ein Ebenbild Gottes; darum soll er das Gute lieben und den Geboten Gottes nachleben und gerecht und heilig in seinem Wandel werden; er soll aber auch die Werke, die Gott kennt und mit Namen nennt, erkennen lernen und in ihnen Gottes Weisheit und Güte anschauen. Der Mensch darf daher fragen, wenn er ein Werk Gottes sieht: Was ist dies? und wozu ist es da? warum hat es Gott wohl erschaffen? Aber er soll so fragen, wie ein Kind seinen Vater fragt. Oft erhält das Kind zur Antwort: das begreifst du noch nicht, dein Verstand ist noch zu schwach. So geht es auch dem Menschen mit den Werken Gottes. Gar oft heißt es: das begreifst du noch nicht; dein Verstand ist noch zu schwach, warte, bis du es einsehen wirst, denn einmal wird die Zeit kommen, wo dir Gott auch die offenbaren und zeigen wird.

—

II. Die Erde, auf der wir wohnen, ist nicht die Welt, sie ist nur ein Theil von der Welt, und wir Erdenbewohner schauen von unserer Erde hinaus in die Welt; denn zur Welt gehört nicht bloß die Erde, sondern Sonne, Mond und Sterne, die ob unsern Häuptern dahin wandeln. Da fragt man nun so gerne: Wie groß ist denn unsere Erde? geht sie auch irgendwo aus, hat sie Ende oder Gränzen, und ist schon ein Mensch an die Gränze der Erde gekommen? Sieh', der du dies fragst, stehst selbst an einem Ende der Erde, denn du berührst ja die Erde nur mit den Füßen, du stehst also selbst an einem Endpunkte der Erde, und so weit du über die Erde hinsiehst, siehst du lauter Endpunkte der Erde, und wo du hingehen oder schiffen magst, überall bist du auf der Oberfläche der Erde, oder an dem Ende der Erde. Das läßt man sich gefallen; man sieht es ja mit eigenen Augen; aber man deutet nach Osten und Westen, nach Süden und Norden und fragt: Wo geht denn die Erde in dieser Richtung aus, und ist schon jemand an das Ende der Erde gekommen? Hat dort schon jemand am Rande der Erde gestanden und hinunter geschaut in den Abgrund? Und noch wunderbarer wird es einem zu Muthe, wenn man daran denkt, wie weit wohl die Erde unter unseren Füßen ab-

Digitized by Google

wärts reichen möge; man kann doch nicht denken, daß sie immer und unendlich fortdauern werde, denn irgendwo muß sie denn doch ein Ende nehmen, das sagt einem der menschliche Verstand. Aber wie und wo? Da haben die verschieden Völker gar wunderliche Einfälle gehabt. Die alten Heiden haben einmal geglaubt, es sei ein großer Berg an den Enden der Erde, auf dem ruhe der Himmel wie auf einem Pfeiler; so meinen jetzt noch Völker, die Erde stehe auf Säulen und zwar seien diese Säulen nicht einmal von Stein oder Eisen, sondern von Eis; ein gefährlicher Umstand, und es wundert uns nicht, wenn sie bei einer Erderschütterung in der größten Angst sind, die Säulen möchten brechen. Man sollte aber doch meinen, auch die einfältigsten Leute würden fragen: Je nun, wenn die Erde auf Säulen steht, auf was stehen dann diese Säulen? Die müssen doch auch eine feste Unterlage haben, und diese Unterlage wieder eine und so fort und fort, und wir wissen nun gerade so wenig, wo denn die Erde nach unten zu ausgehe, als vorher. Andere dergleichen Einfälle von andern Völkern wollen wir gar nicht anführen; je weniger sie von Gott wissen, und je mehr und verschiedenerlei Götter sie haben, um so närrischer sind ihre Meinungen von der Erde, dem Werke Gottes.

—

III. Wir sehen, wie der Himmel sich über unsere Erde wölbt, wie eine hohle Halbkugel; wir glauben, mit ihren Rande berühre diese Hohlkugel ringsum die Erde. In unseren Gegenden scheint dieser Rand auf den Bergen zu ruhen; gehen wir aber auf einen Berg, so sind wir doch nicht an dem Himmelsrande angekommen, sondern die Wölbung des Himmels geht weiter und zeigt in der Ferne wieder den auf der Erde ruhenden Rand und so fort und fort, und wenn wir hundertmal und tausendmal den Versuch widerholen. Auf dem Meere hat der Schiffer dieselbe Erscheinung; wenn er nichts mehr sieht als Wasser und Himmel, so scheint ihm der Rand des Himmels rings um ihn her auf dem Wasser zu stehen; was er von dem Meere sieht, kommt ihm als eine vollkommen kreisrunde Scheibe vor, eingefaßt von dem Himmelsrande wie mit einem Ringe. Dies bleibt aber immer so, er mag schiffen so weit er will. An dem Himmelsrande kommen Sonne, Mond und Sterne im Osten herauf, sie gehen an dem Firmamente hin und an dem Westrande des Himmels gehen sie unter; innerhalb 24 Stunden geschieht dies ganz regelmäßig. Wo gehen nun die Gestirne hin, wenn

Digitized by Google

sie untergehen, wenn sie an dem Westrande des Himmels hinunterſinken? Sie wandeln ihre Bahn weiter am Himmel, sie gehen unter der Erde weg in demſelben Bogen, in welche sie über uns weggehen. Der Himmel umſpannt die Erde überall, er wölbt ſich überall um ſie, umſchließt ſie überall mit ſeiner Sternendecke. Wenn es nicht ſo wäre, wie könnten Sonne und Mond und alle Geſtirne ſo regelmäßig innerhalb 24 Stunden jedes genau an ſeinem Platze heraufkommen, aufgehen, und genau an ſeinem Platze wieder hinabgehen, untergehen? Sie müſſen um die Erde herumgehen, es kann nicht anders ſein, der Augenſchein zwingt uns zu dieſem Glauben. Wenn alſo bei uns oben die Sonne ſcheint und ihren Bogengang am Himmel hinwandelt, dem Weſten zu, ſo ſcheinen die Sterne, die während der Nacht uns geleuchtet haben, dem unteren Theile der Erde und wandeln dem Oſten zu, wo ſie zu uns heraufkommen werden. Das iſt der Kreislauf der Geſtirne des Himmels.

—

IV. „Unſere Erde ſchwebt frei im Himmelsraume.“ Das iſt der Gedanke, dem wir nicht ausweichen können, wir mögen ihn gerne annehmen oder ungerne. Es wird vielleicht manchem etwas ſchauerlich zu Muthe, wenn er denken ſoll, die Erde hänge ſo mitten im Himmelsraume, oder in der Luft, wie der eine und andere ſagen wird, und ſie ſei nirgends an den Himmel befeſtigt, weder unten, noch oben, noch ſeitwärts. Schwebt aber Sonne und Mond nicht auch frei im Himmelsraume, und gehen ſie nicht ihre Bahn ſicher und regelmäßig? So wenig Sonne und Mond herabſtürzen, ſo wenig weicht die Erde von ihrem angewieſenen Platze, und diejenige Hand, welche Sonne und Mond hält, die hält auch unſere Erde, das iſt Gottes Hand. Uns ſchwachen Menſchen iſt es freilich ein ungeheurer Gedanke, daß die gewaltige Erde mit ihren Bergen und Thälern, Flüſſen, Seen und Meeren im freien Himmelsraume von Gott ſchwebend erhalten werde; aber wir ſind eben ſchwache Menſchen und dürfen Gottes Macht nicht meſſen wollen, denn Gottes Macht iſt Allmacht. Er ſchuf mit einem Worte Himmel und Erde, er wollte, ſie ſtanden da, und ſo lang Gott will, werden ſie beſtehen. Kein Sperling fällt von dem Dache und kein Haar von unſerem Haupte, ohne daß es Gottes Wille iſt, und ſo ſteht und ſchwebt auch die Erde durch Gottes allmächtigen Willen, dem die Erde iſt wie ein Sonnenſtäubchen, das wir ſchweben ſehen.

Digitized by Google

La natura ci conduce a Dio, l'onnipotente e sapientissimo creatore del cielo e della terra. In primavera si ridesta tutta la vita della natura; i prati si adornano di nuova verzura, mille fiori s'innalzano con svariatissimi colori, l'albero rinverdisce ed i suoi rossi fiori esalano un soave odore. L'allodola s'innalza nell'aria e canta. La variopinta farfalla, l'ape diligente si librano sui calici dei fiori: nell'acqua le schiere di numerosi pesci sembrano giuocare. Il semplice fil d'erba, il fiore dell'albero, la vaga varietà dei colori della farfalla, la canzone degli uccelli ci annunziano l'onnipotenza, la sapienza, la bontà del creatore.

Ma alziamo i nostri occhi dalla gioconda terra al grande, al magnifico cielo. Comincia a spuntare (albeggia) il giorno: i primi raggi del sole indorano le nubi. Dopo che tutto il firmamento era divenuto rosso per l'aurora, appare il sole, il dispensatore del calore e della luce. Le nubi traversano l'aria e mandano alla terra languente la pioggia che la bagna. Esse si raccolgono nell'affannoso caldo dei giorni d'estate: il tuono rimbomba, gl'infocati lampi guizzano per l'aria: l'uomo stupito si ferma, riconosce la voce dell'altissimo e giunge le mani per la preghiera. Il giorno volge alla sua fine; il sole scompare dietro le montagne verso occidente (sera). La notte appare e mille luccicanti stelle adornano il firmamento e fanno testimonianza dell'onnipotenza del creatore. E se scendiamo nelle profondità della terra, il luccicante oro, le gemme fulgenti, il sale nutriente, il carbon fossile che si rinviene nelle viscere della terra annunziano la mano creatrice di Dio. L'essere supremo si mostra nel fresco soffio dell'aria serale, nel terribile rumore della burrasca, che sradica le quercie gigantesche, leva i tetti delle case, lancia le navi nella profondità del mare; egli si mostra nel terribile scuotersi della terra, quando essa si spalanca e seppellisce nel suo grembo uomini ed animali, città e villaggi. Così la contemplazione della natura e dei fenomeni, che scorgiamo nella natura, ci conduce all'essere, che ne è l'origine e ce lo fa conoscere come l'onnipotente.

Digitized by Google

LXXVII.

ziemlich groß, grandicello;
werfen, gettare, a, o;
bauen, costruire;
die Quelle, la sorgente;
löschen, spegnere;
denken, pensare; dachte, gedacht; der Gedanken, il pensiero;
die Cocus-nuß, la noce di coco;
allerhand, ogni sorta;
das Mahl, il banchetto;
sich erinnern, rammentarsi;
die Annehmlichkeit, la gradevolezza;
die Heimath, il paese nativo;
landen, approdare; die Landung, l'approdo;
endlich, finalmente;
die Barke, der Kahn, la barchetta, lo schifo;
das Ereigniß, l'avvenimento;
ver-ursachen, causare;
beschließen, risolvere, o, o;
die Über-fahrt, il passaggio;
hinab-steigen, scendere, ie, ie;
zusammen-fügen, comporre;
greifen (zu etwas), dar di piglio;
das Ruder, il remo; rudern, remigare;
ruhig, queto; die Ruhe, la quiete;
weit, vasto;
holen, andar a prendere; holen lassen, mandare a prendere;
sich beruhigen, tranquillarsi, darsi pace;
der Kuß, il bacio; küssen, baciare;
bitterlich, amaramente, dirottamente;
wieder-sehen, rivedere, ie, a, e;
sich entfernen, allontanarsi;
traurig, mesto; die Trauer, il lutto;
erscheinen, apparire, comparire, ie, ie;
Furcht haben (vor etwas), aver paura;
der Anblick, la vista;
die Welle, die Woge, l'onda; wogen, ondeggiare;
wagen, arrischiarsi;
die Besorgniß, timore;
das Gestade, la spiaggia;
erblicken, ravvisare;
die Palme, la palma;
köstlich, saporito;
mit-theilen, partecipare;
die Lehre, l'ammaestramento;
froh, lieto;
zärtlich, affettuoso, tenero; die Zärtlichkeit, la tenerezza;
herrlich, delizioso;
öde, deserto; die Öde, Einöde, il deserto;
der Sinn, il senso;
ähnlich, simile;
stürmisch, tempestoso;
der Sarg, la bara;
schlagen, suonare (dell'ora);
der Über-gang, il passaggio; über-gehen, passare.

I Naufraghi.

I. Un padre ed una madre vivevano da qualche tempo sopra una piccola isola dell'oceano. Un naufragio li aveva gettati sulla stessa. Essi avevano due fanciulli, Federico e Guglielmo, ed il primo era già grandicello. La famiglia

Digitized by Google

abitava una piccola capanna che il padre aveva costruito col legno della foresta. Federico lavorava indefessamente ed assisteva il buon genitore nelle sue giornaliere occupazioni. Erbe e radici servivano loro di nutrimento e una sorgente spegneva la loro sete.

II. Il piccolo Guglielmo andava quotidianamente alla riva del mare, vi cercava rotondi e variopinti sassolini e li portava poi alla cara madre. Ma suo fratello aveva occupazioni più utili: egli pensava ogni giorno al nutrimento della famiglia e portava spesso a casa noci di cocco ed ogni sorta di radici. Alla sera la solitaria famiglia teneva un lieto banchetto.

I fanciulli non sapevano in qual modo fossero venuti su quell'isola e non si ricordavano più della terra ferma. Il pane, il latte, la carne, i frutti e tutte lo gradevolezze che colà si trovano, erano loro ignote.

III. Ma i genitori avevano narrato ai fanciulli molte cose del loro paese natìo ed essi desideravano ardentemente di vederlo. — Un giorno finalmente dopo lungo attendere approdò all'isola una barchetta con quattro negri. Questo avvenimento causò gran gioia ai genitori, perchè potevano finalmente sperare di ritornare nella loro cara patria. Ma la barca era troppo debole per portarli tutti in una sol volta alla terra ferma. Perciò il padre risolvette di imprendere pel primo il passaggio.

IV. La madre ed i fanciulli piangevano, allorchè lo videro scendere nella barca, composta soltanto di deboli assicelle. Ma egli disse loro: Non piangete, si è più felici sull'altra riva e presto saremo tutti là. I negri diedero di piglio ai remi e la piccola barca andò queta sul vasto mare.

Quando la barchetta venne a prendere la madre, i fanciulli non potevano darsi pace e piangevano dirottamente. La madre diede ad ognuno un bacio e disse: Non piangete, fra un'ora noi ci rivedremo in un paese migliore.

Digitized by Google

V. Allora la barca si allontanò per la seconda volta. I due fanciulli guardavano mesti verso l'altra riva ed attendevano con impazienza il ritorno dei negri che dovevano condurli ai loro genitori. E questi non si fecero a lungo attendere poichè ben presto riapparvero col loro piccolo schifo per prendere finalmente anche i fanciulli. Questi avevano gran paura di quegli uomini neri e tremavano alla vista delle onde del mare su cui essi dovevano arrischiarsi. Ma tra questi timori essi s'avvicinarono alla terra.

VI. Ma quanto grande fu la gioia dei fanciulli allorchè sulla spiaggia ravvisarono i loro genitori! Questi li condussero sotto l'ombra di alte palme, e diedero loro latte, miele e dolci e saporiti frutti di cui tante volte avevano parlato sull'isola. Chi potrebbe descrivere la gioia della famiglia? Il padre pensò a dare una buona educazione ai suoi figli: egli partecipò loro la sua intenzione e disse molte cose intorno all'utilità dei buoni libri e dei buoni ammaestramenti. — Essi ascoltavano le parole del padre con grande piacere. — « Oh quanto stolta era la nostra paura! » dissero essi: « noi dobbiamo essere ben lieti di poter rivedere finalmente la nostra patria; dobbiamo ringraziare il cielo che ci ha mandato i negri. »

VII. « Miei buoni fanciulli, disse l'affettuoso padre: il nostro passaggio da quella deserta isola in questo delizioso paese può avere un senso ben più alto per noi. Noi abbiamo ancora un lungo viaggio da fare, ma esso ci condurrà in un magnifico paese, dove tutto vi parrà nuovo. — La terra che noi abitiamo, è simile ad una grande isola: il paese in cui siamo or ora approdati è un'immagine del cielo: la traversata sul mar tempestoso è la morte.

« La navicella ci ricorda la bara, in cui quattro uomini nero-vestiti un giorno ci porteranno alla tomba. Perciò, quando suonerà l'ora della partenza per voi, per vostra madre o per me, non temete: la morte è pel giusto null'altro che il passaggio ad una patria migliore. »

Digitized by Google

CAPO VIII.

I Verbi della Coniugazione forte e mista e gl'Irregolari.

I. I VERBI FORTI.

§ 42. I verbi forti formano l'*imperfetto* mediante il cambiamento (Ablaut) della vocale radicale; il *participio* per lo più mediante il cambiamento di questa vocale e la desinenza -en (Ved. *Nozioni preliminari*, 7, pag. 2-3).

Nota. Se nell'imperfetto la vocale cambiata è un a, o, u, il soggiuntivo ha la modificazione ä, ö, ü.

§ 43. Secondo questo *cambiamento*, ovverossia secondo le vocali, in cui passa la vocale radicale, questi verbi si dividono in *sette* classi.

I.

Presente.	*Imperfetto.*	*Participio.*
i	a	u

A questa classe appartengono:

binden, legare	band	gebunden
dringen, penetrare	drang	gedrungen
finden, trovare	fand	gefunden
gelingen, riuscire (1)	gelang	gelungen
klingen, suonare	klang	geklungen
ringen, lottare	rang	gerungen

(1) Come gelingen anche mißlingen, mal riuscire, mißlang, mißlungen.

Digitized by Google

i	a	u
ſchlingen, avviticchiare	ſchlang	geſchlungen
ſchwinden, svanire	ſchwand	geſchwunden
ſchwingen, vibrare	ſchwang	geſchwungen
ſingen, cantare	ſang	geſungen
ſinken, cadere lentamente	ſank	geſunken
ſpringen, saltare	ſprang	geſprungen
ſtinken, puzzare	ſtank	geſtunken
trinken, bevere	trank	getrunken
winden, torcere	wand	gewunden
zwingen, costringere	zwang	gezwungen.

II.

Presente.	*Imperfetto.*	*Participio.*
i (e)	a	o

A questa classe appartengono:

a) beginnen, cominciare	begann	begonnen
gewinnen, guadagnare	gewann	gewonnen
rinnen, scorrere	rann	geronnen
ſinnen, meditare	ſann	geſonnen
ſchwimmen, nuotare	ſchwamm	geſchwommen
ſpinnen, filare	ſpann	geſponnen.

b) I seguenti verbi in cui l'originario **i** è divenuto **e (ä)**, e l'**i** non s'è conservato che nella seconda e terza persona singolare e nell'imperativo, per cui registreremo quant'a questi verbi l'infinito, il singolare del presente, e l'imperfetto ed il participio:

Infinito.	*Presente.*	*Imperf.*	*Particip.*
befehlen, comandare	befehle, befiehlſt, befiehlt	befahl	befohlen
bergen, nascondere	berge, birgſt, birgt	barg	geborgen
berſten, crepare	berſte, birſteſt, birſt	barſt	geborſten
brechen, rompere	breche, brichſt, bricht	brach	gebrochen
empfehlen, raccomandare	empfehle, empfiehlſt, empfiehlt	empfahl	empfohlen

Digitized by Google

Infinito.	*Presente.*	*Imperf.*	*Particip.*
erſchrecken, spaventarsi; erſchrecken, spaventare, è debole	erſchrecke, erſchrickſt, erſchrickt	erſchrack	erſchrocken
gebären, partorire	gebäre, gebierſt, gebiert	gebar	geboren
gelten, valere	gelte, giltſt, gilt	galt	gegolten
helfen, aiutare	helfe, hilfſt, hilft	half	geholfen
nehmen, prendere	nehme, nimmſt, nimmt	nahm	genommen
ſchelten, sgridare	ſchelte, ſchiltſt, ſchilt	ſchalt	geſchalten
ſprechen, parlare	ſpreche, ſprichſt, ſpricht	ſprach	geſprochen
ſtechen, pungere	ſteche, ſtichſt, ſticht	ſtach	geſtochen
ſtehlen, rubare	ſtehle, ſtiehlſt, ſtiehlt	ſtahl	geſtohlen
ſterben, morire	ſterbe, ſtirbſt, ſtirbt	ſtarb	geſtorben
treffen, colpire	treffe, triffſt, trifft	traf	getroffen
verderben, guastarsi	verderbe, verdirbſt, verdirbt	verdarb	verdorben
werben, arrolare; ambire	werbe, wirbſt, wirbt	warb	geworben
werfen, gettare	werfe, wirfſt, wirft	warf	geworfen.

Nota 1. Di questa classe è pure il verbo ausiliare werden, diventare.

Nota 2. Anche kommen, venire, bisognerebbe annoverare a questa classe, che nel presente ha: komme, kommſt, kommt, imperf. kam, partic. gekommen.

Berſten, crepare, ha nella seconda e terza persona singolare del presente anche: berſteſt, berſtet.

Nota 3. L'imperativo si conforma in questi verbi, quant'alla vocale, alla 2ª e 3ª persona del presente e non ha la desinenza in -e, dunque: befiehl, birſt, birg, brich, erſchrick, gebier, hilf, nimm, ſchilt, ſprich, ſtich, ſtirb, triff, verdirb, wirb, wirf.

III.

Presente.	*Imperfetto.*	*Participio.*
i (ie)	**a**	**e**

A questa classe appartengono:

a) bitten, pregare	bat	gebeten
liegen, giacere	lag	gelegen
ſitzen, sedere	ſaß	geſeſſen.

Digitized by Google

b) Negli altri verbi di questa classe osserviamo il medesimo fenomeno, di cui è discorso nella classe antecedente, cioè l'i originario s'è mutato in e e s'è conservato nella 2ª e 3ª persona singolare del presente. E sono i seguenti:

Infinito.	*Presente.*	*Imperf.*	*Particip.*
eſſen, mangiare	eſſe, iſſeſt, ißt	aß	gegeſſen per ge=eſſen (geſſen)
freſſen, divorare, mangiare (delle bestie)	freſſe, friſſeſt, frißt	fraß	gefreſſen
geben, dare	gebe, gibſt, gibt	gab	gegeben
geneſen, risanare	geneſe, geneſeſt, geneſet	genas	geneſen
geſchehen, succedere	es geſchieht	geſchah	geſchehen
leſen, leggere	leſe, lieſeſt, lieſt	las	geleſen
meſſen, misurare	meſſe, miſſeſt, mißt	maß	gemeſſen
ſehen, vedere	ſehe, ſiehſt, ſieht	ſah	geſehen
treten, calpestare, mettere il piede	trete, trittſt, tritt	trat	getreten
vergeſſen, dimenticare	vergeſſe, vergiſſeſt, vergißt	vergaß	vergeſſen.

Nota. Per l'imperativo di questi verbi vale quant'è detto intorno a quello della classe II, dunque: iß, friß, gib, lies, miß, ſieh, tritt, vergiß.

IV.

Presente.	*Imperfetto.*	*Participio.*
ei	i o ie	i o ie

Questa classe dei verbi si divide in due, cioè: *a*) in tali che hanno i breve nell'imperfetto e participio; *b*) in tali che hanno ie (cioè i lunga in queste forme).

a) i breve hanno i seguenti:

ſich befleißen, studiarsi	befliß	befliſſen
beißen, mordere	biß	gebiſſen
erbleichen, impallidire	erblich	erblichen
gleichen, rassomigliare	glich	geglichen
gleiten, sdrucciolare	glitt	geglitten
greifen, afferrare	griff	gegriffen

Digitized by Google

Presente.	*Imperfetto.*	*Participio.*
keifen, garrire	kiff	gekiffen
kneifen, pizzicare	kniff	gekniffen
leiden, soffrire	litt	gelitten
pfeifen, fischiare, zuffolare	pfiff	gepfiffen
reißen, strappare, stracciare	riß	gerissen
reiten, cavalcare	ritt	geritten
ſchleichen, andar di soppiatto, quatto quatto	ſchlich	geſchlichen
ſchleifen, affilare (1)	ſchliff	geſchliffen
ſchleißen, mondar le piume	ſchliß	geſchliſſen
ſchmeißen, gettare (2)	ſchmiß	geſchmiſſen
ſchneiden, tagliare	ſchnitt	geſchnitten
ſchreiten, incedere	ſchritt	geſchritten
ſtreichen, strofinare	ſtrich	geſtrichen
ſtreiten, altercare, combattere	ſtritt	geſtritten
weichen, cedere	wich	gewichen

b) **ie** hanno i seguenti:

bleiben, rimanere	blieb	geblieben
gedeihen, prosperare	gedieh	gediehen
leihen, prestare	lieh	geliehen
meiden, evitare	mied	gemieden
preiſen, esaltare	prieß	geprieſen
reiben, strofinare, piegare	rieb	gerieben
ſcheiden, separare	ſchied	geſchieden
ſcheinen, sembrare	ſchien	geſchienen
ſchreiben, scrivere	ſchrieb	geſchrieben
ſchreien, gridare	ſchrie	geſchrieen
ſchweigen, tacere	ſchwieg	geſchwiegen
ſpeien, sputare, vomitare	ſpie	geſpieen
ſteigen, salire	ſtieg	geſtiegen
treiben, spingere	trieb	getrieben
weiſen, mostrare	wieß	gewieſen
zeihen, incolpare	zieh	geziehen.

(1) Schleifen nel significato di *demolire* è debole.
(2) Schmeißen è termine basso.

Digitized by Google

V.

Presente.	*Imperfetto.*	*Participio.*
ie	o	o

A questa classe appartengono i seguenti verbi:

biegen, piegare	bog	gebogen
bieten, offerire	bot	geboten
fliegen, volare	flog	geflogen
fliehen, fuggire	floh	geflohen
fließen, scorrere	floß	gefloſſen
frieren, gelare, aver freddo	fror	gefroren
genießen, godere	genoß	genoſſen
gießen, versare	goß	gegoſſen
kriechen, strisciare	kroch	gekrochen
lügen (per liegen), mentire	log	gelogen
riechen, fiutare, aver odore	roch	gerochen
ſchieben, spingere	ſchob	geſchoben
ſchießen, sparare; muoversi rapidamente	ſchoß	geſchoſſen
ſchließen, chiudere	ſchloß	geſchloſſen
ſieden, bollire, far bollire	ſott	geſotten
ſprießen, germogliare	ſproß	geſproſſen
ſtieben, spargersi	ſtob	geſtoben
triefen, grondare	troff	getroffen
trügen (per triegen), ingannare	trog	getrogen
verdrießen, dispiacere	verdroß	verdroſſen
verlieren, perdere	verlor	verloren
wiegen, avere peso	wog	gewogen
ziehen, tirare	zog	gezogen.

Digitized by Google

VI.

	Presente.	*Imperf.*	*Particip.*
	a	u	a

A questa classe appartengono:

backen, cuocere al forno	backe, bäckſt, bäckt	buk	gebacken
fahren, andare in cocchio o nave	fahre, fährſt, fährt	fuhr	gefahren
graben, scavare	grabe, gräbſt, gräbt	grub	gegraben
laden, caricare	lade, lädſt, lädt	lud	geladen
(er)ſchaffen, creare	(er)ſchaffe, erſchaffſt, erſchafft	erſchuf	erſchaffen
ſchlagen, percuotere	ſchlage, ſchlägſt, ſchlägt	ſchlug	geſchlagen
tragen, portare	trage, trägſt, trägt	trug	getragen
wachſen, crescere	wachſe, wächſeſt, wächſt	wuchs	gewachſen
waſchen, lavare	waſche, wäſcheſt, wäſcht	wuſch	gewaſchen

VII.

I verbi compresi in questa classe offrono una certa varietà di vocali radicali, per cui conviene fare la seguente suddivisione:

	Presente.	*Imperf.*	*Particip.*
a)	a	ie od i	a
blaſen, soffiare	blaſe, bläſeſt, bläſt	blies	geblaſen
braten, arrostire	brate, bräteſt, brät	briet	gebraten
fallen, cadere	falle, fällſt, fällt	fiel	gefallen
fangen, pigliare	fange, fängſt, fängt	fing	gefangen
halten, tenere	halte, hältſt, hält	hielt	gehalten
hangen, pendere	hange, hängſt, hängt	hing	gehangen
laſſen, lasciare	laſſe, läſſeſt, läßt	ließ	gelaſſen
rathen, consigliare	rathe, räthſt, räth	rieth	gerathen
ſchlafen, dormire	ſchlafe, ſchläfſt, ſchläft	ſchlief	geſchlafen.

Digitized by Google

	Presente.	*Imperf.*	*Particip.*
b)	**ei**	**ie**	**ei**
heißen, chiamarsi, ordinare	heiße	hieß	geheißen.
c)	**u**	**ie**	**u**
rufen, chiamare	rufe	rief	gerufen
d)	**o**	**ie**	**o**
ſtoßen, urtare	ſtoße, ſtößeſt, ſtößt	ſtieß	geſtoßen
e)	**au**	**ie**	**au**
hauen, percuotere	haue,	hieb	gehauen
laufen, correre	laufe, läufſt, läuft	lief	gelaufen.

Nota. Il b del hieb è w indurito che si trova nelle forme antiche houwe e hiew.

§ 44. Solo in alcuni pochi verbi si presenta una serie differente di vocali. Questi verbi nella forma più antica della lingua si dividevano fra le varie classi finora esposte, ma ora hanno assunto spesso forme deboli, e ci presentano quelle della seguente tabella:

	Presente.	*Imperf.*	*Particip.*
	I.		
quellen, scaturire	quelle, quillſt, quillt	quoll	gequollen
melken, mungere	melke, melkſt, melkt	molk, melkte	gemolken gemelkt
(er)ſchallen, suonare, risuonare	ſchalle, ſchallſt, ſchallt	erſcholl, ſchallte	erſchollen, geſchallt
glimmen, ardere senza fiamma	glimme,	glomm, glimmte	geglommen, geglimmt
klimmen, arrampicarsi	klimme,	klomm, klimmte	geklommen, geklimmt
dreſchen, battere il grano	dreſche, driſcheſt, driſcht	draſch, droſch	gedroſchen

Digitized by Google

II.

ſcheeren, tosare	ſcheere,	ſchor	geſchoren
ſchwären, suppurare	ſchwäre,	ſchwor	geſchworen
gähren, fermentare	gähre,	gohr	gegohren
berſten, crepare	berſte, berſteſt, berſtet, birſteſt, birſt	barſt	geborſten
rächen, vendicare	räche,	roch, rächte	gerochen, gerächt
fechten, combattere	fechte, fichſt, ficht	focht	gefochten
flechten, intrecciare	flechte, flichſt, flicht	flocht, flechtete	geflochten

III.

bewegen, muovere, indurre	bewege,	bewog, indussi; bewegte, mossi;	bewogen, indotto; bewegt, mosso;
erwägen, ponderare	erwäge	erwog	erwogen
pflegen, essere solito, avere cura (vedi *elenco alfabetico*)	pflege, pflegſt, pflegt	pflag, pflog, pflegte	gepflogen, gepflegt
weben, tessere	webe,	wob, webte	gewoben, gewebt

IV.

ſaufen, tracannare	ſaufe, ſäufſt, ſäuft	ſoff	geſoffen
ſaugen, succhiare	ſauge,	ſog	geſogen
ſchnauben, ſchnieben, sbuffare	ſchnaube, ſchniebe	ſchnaubte ſchnob	geſchnaubt geſchnoben
ſchrauben, fermare con vite	ſchraube	ſchrob, ſchraubte	geſchroben, geſchraubt.

V.

ſchwören, giurare	ſchwöre,	ſchwur,	geſchworen
heben, alzare	hebe	hob	gehoben

Digitized by Google

ſchaffen, creare, ordinare	ſchaffe, ſchaffſt, ſchafft	ſchuf, creai; ſchaffte, ordinai, lavorai;	geſchaffen, creato; geſchafft, ordinato, lavorato;
backen, cuocere al forno	backe, bäckſt, bäckt	buck, backte	gebacken.

§ 45. Varie di queste forme doppie si usano in significato differente ed alcune volte si sono uniti insieme due verbi, uno forte ed uno debole, e da ciò provengono le forme doppie con diverso significato.

	Presente.	*Imperfetto.*	
ſchwellen, gonfiarsi; ſchwellen, gonfiare, è debole	ſchwelle, ſchwillſt, ſchwill	ſchwoll,	geſchwollen
ſchmelzen, liquefarsi tutto; ſchmelzen, liquefare, fondere, è debole	ſchmelze, ſchmilzeſt, ſchmilzt	ſchmolz	geſchmolzen
verderben, guastarsi; verderben, guastare, è debole	verderbe, verdirbſt, verdirbt	verdarb	verdorben
löſchen, spengersi; löſchen, spegnere, è debole	löſche, liſcheſt, liſcht	(er)loſch	(er)loſchen
erſchrecken, spaventarsi; erſchrecken, spaventare, è debole	erſchrecke, erſchrickſt, erſchrickt	erſchrack	erſchrocken
bleichen, impallidire; bleichen, rendere bianco, è debole.	(er)bleiche	erblich, im-pallidii, morii;	erblichen, morto.

Vedi del resto le note all'elenco alfabetico dei verbi forti.

Digitized by Google

II. LA CONIUGAZIONE MISTA.

§ 46. Un piccolo numero di verbi ha nell'imperfetto e participio cambiamento della vocale radicale (cioè dell'**e** in **a**) e nel medesimo tempo la **t** caratteristica del passato dei verbi della coniugazione debole. Per ciò pare opportuno di comprenderli in una classe a parte. Va notato però, che alcuni di essi oltre alle forme colla vocale cambiata hanno eziandio l'altro perfettamente debole.

I verbi di questa classe sono i seguenti:

Infinito.	*Presente.*	*Imperf.*	*Participio.*
brennen, ardere	brenne	brannte	gebrannt
kennen, conoscere	kenne	kannte	gekannt
nennen, nominare	nenne	nannte	genannt
rennen, correre precipitosamente	renne	rannte	gerannt
ſenden, spedire	ſende	ſandte, ſendete	geſandt, geſendet
wenden, volgere	wende	wandte, wendete	gewandt, gewendet.

III. I VERBI IRREGOLARI.

§ 87. Piccolo è il numero dei verbi irregolari. È già avvertito che di questi è il verbo ſein, essere, la cui intiera coniugazione vedi al § 36.

In quanto agli altri è da notarsi *a*) che sono irregolari nel singolare del presente i verbi *ausiliari di modo*: dürfen, essere lecito; können, potere; mögen, volere, aver desiderio o voglia; müſſen, dovere, esser costretto; ſollen, dover, essere (moralmente) obbligato; wollen, volere, avere deliberata volontà; nonchè il verbo wiſſen, sapere. Se questi verbi sono adoperati come ausiliari, s'usa pel perfetto e piuccheperfetto una forma forte di participio, che è uguale all'infinito; se sono verbi principali hanno il participio di forma debole, gedurft, gekonnt, gemocht, gemußt, geſollt, gewollt.

Digitized by Google

Ecco la loro coniugazione:

Presente Indicativo.

io posso, mi è lecito	io posso	io ho voglia, posso	io posso	io devo	io devo
ich darf,	ich kann	ich mag	ich muß	ich ſoll	ich will
du darf=ſt	du kann=ſt	du mag=ſt	du muß=t	du ſoll=ſt	du will=ſt
er, ſie, es darf	er, ſie, es kann	er, ſie, es mag	er, ſie, es muß	er, ſie, es ſoll	er, ſie, es will
wir dürf=en	wir könn=en	wir mög=en	wir müſſen	wir ſoll=en	wir woll=en
ihr dürf=et	ihr könn=et	ihr mög=et	ihr müſſ=et	ihr ſoll=et	ihr woll=en
ſie dürf=en	ſie könn=en	ſie mög=en	ſie müſſ=en	ſie ſoll=en	ſie woll=en

Il *presente congiuntivo* è: ich dürfe, könne, möge, müſſe, ſolle, wolle, ecc.

L'*imperfetto indicativo*: ich durfte, konnte, mochte, mußte, ſollte, wollte, ecc.

L'*imperfetto congiuntivo* di prima forma: ich dürfte, könnte, möchte, müßte, ſollte, wollte.

Quanto al participio vedi sopra. Il presente di questi verbi è a propriamente dire una forma d'imperfetto, ma siccome questa assunse significato di presente, la lingua creò un altro imperfetto di forma debole.

b) *Irregolari* sono eziandio bringen, portare; denken, pensare; dünken, sembrare; gehen, andare; ſtehen, stare; thun fare; wiſſen, sapere.

	Presente.	*Imp. ind.*	*Congiunt.*	*Partic.*
1) bringen	bringe	brachte	brächte	gebracht
denken	denke	dachte	dächte	gedacht

2) dünken, sembrare, dünke, imperf. deuchte, part. gedeucht ed anche dünkte, gedünkt.

3) gehen, andare, ha l'imperf. ging, nel part. gegangen; ſtehen, stare, ſtand, geſtanden.

4) thun, fare, che è l'unico verbo tedesco, il cui infinito non termina in =en.

Digitized by Google

	Presente.	*Imperf. ind.*	*Imperf. cong.*	*Participio.*
S. 1.	ich thue, io faccio	ich that, feci	ich thät=e	ge=than
2.	du thu=ſt	du that=ſt	du thät=eſt	
3.	er, ſie, es thu=t	er, ſie, es that	er, ſie, es thät=e	
P. 1.	wir thu=n	wir that=en	wir thät=en	
2.	ihr thu=t	ihr that=et	ihr thät=et	
3.	ſie thu=n	ſie that=en	ſie thät=en.	

5) wiſſen, sapere, ha il presente ich weiß, du weiß=t, er weiß, wir wiſſen, ecc.; imperf. wuß=te, part. gewuß=t.

Tutti i verbi di coniugazione forte si inflettono secondo il modello che qui segue.

Ich binde, io lego.

Infinito **binden,** *Imperfetto* **band,** *Participio* **gebunden.**

ATTIVO

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich bind=e, lego	ich bind=e, io lega
du bind=eſt	du bind=eſt
er, ſie, es bind=et	er, ſie, es bind=e
wir bind=en	wir bind=en
ihr bind=et	ihr bind=et
ſie bind=en.	ſie bind=en.
Imperfetto.	
ich band, legava o legai	ich bänd=e, legassi
du band=eſt	du bänd=eſt
er, ſie, es band	er, ſie, es bänd=e
wir band=en	wir bänd=en
ihr band=et	ihr bänd=et
ſie band=en.	ſie bänd=en.

II. forma: ich würde binden, legassi, legherei.

Digitized by Google

Perfetto.

ich habe du haſt er, ſie es hat wir haben ihr habt ſie haben	ge=bund=en, ho legato.	ich habe du habeſt er, ſie, es habe wir haben ihr habet ſie haben	gebunden, abbia legato.

Piuccheperfetto.

ich hatte du hatteſt er, ſie, es hatte wir hatten ihr hattet ſie hatten.	gebunden, aveva legato	ich hätte du hätteſt er, ſie, es hätte wir hätten ihr hättet ſie hätten	gebunden, avessi legato.

II. forma: ich würde gebunden haben, avessi, avrei legato.

Futuro.

ich werde du wirſt er, ſie, es wird wir werden ihr werdet ſie werden	binden, legherò	ich werde du werdeſt er, ſie, es werde wir werden ihr werdet ſie werden	binden, legherò.

Futuro passato.

ich werde du wirſt er, ſie, es wird wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden haben, avrò legato.	ich werde du werdeſt er, ſie, es werde wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden haben, avrò legato.

	Imperativo.	Infinito.	Participio.
Pres.	*S.* binde, lega, *Pl.* bindet, legato	binden, legare	bindend, legante, che lega
Perf.	—	gebunden haben, avere legato.	gebunden, legato.

Digitized by Google

PASSIVO

Indicativo.		Congiuntivo.	
	Presente.		
ich werde du wirſt er, ſie, es wird wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden, sono legato	ich werde du werdeſt er, ſie, es werde wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden, sia legato
	Imperfetto.		
ich wurde du wurdeſt er, ſie, es wurde wir wurden ihr wurdet ſie wurden	gebunden, ero o fui legato.	ich würde du würdeſt er, ſie, es würde wir würden ihr würdet ſie würden	gebunden, fossi legato.

II. forma: ich würde gebunden werden, fossi o sarei legato.

	Perfetto.		
ich bin du biſt er, ſie, es iſt wir ſind ihr ſeid ſie ſind	gebunden worden, sono stato legato	ich ſei du ſeieſt er, ſie, es ſei wir ſeien ihr ſeiet ſie ſeien	gebunden worden, sia stato legato
	Piuccheperfetto.		
ihr war du warſt er, ſie, es war wir waren ihr waret ſie waren	gebunden worden, ero stato legato.	ich wäre du wäreſt er, ſie, es wäre wir wären ihr wäret ſie wären	gebunden worden, fossi stato legato.

II. forma: ich würde gebunden worden ſein, fossi o sarei stato legato.

Digitized by Google

Futuro.

ich werde du wirſt er, ſie, es wird wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden werden, sarò legato.	ich werde du werdeſt er, ſie, es werde wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden werden,

Futuro passato.

ich werde du wirſt er, ſie, es wird wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden worden ſein, sarò stato legato.	ich werde du werdeſt er, ſie, es werde wir werden ihr werdet ſie werden	gebunden worden ſein.

	Imperativo.	Infinito.	Participio.
Pres.	*S.* werde gebunden, *Pl.* werdet gebunden. sii legato	gebunden werden, essere e venire legato.	—
Perf.	— —	gebunden worden ſein, essere stato legato	gebunden, legato.

Nota. La differenza tra i verbi *forti* ed i *deboli* consiste adunque, giova ripeterlo, nella differente maniera con cui formano l'imperfetto ed il participio. Fuori di queste forme e quelle che ne derivano, tutte le altre sono comuni alle due classi di verbi. Quant'alle desinenze delle persone abbiamo tre serie:

I. *Sing.* 1ª p. -e, 2ª p. -ſt (eſt), 3ª p. -t(et). *Plur.* 1ª p. -en, 2ª p. -et, 3ª p. -en, per il presente d'ambedue le classi.

II. » » -e, » -ſt (eſt), » e. » » -en, » -et, » -en, per l'imperfetto dei verbi deboli.

III. » » — » -ſt (eſt), » — » » -en, » -et, » -en, per l'imperfetto dei verbi forti.

Digitized by Google

ESERCIZII SUI VERBI DELLA CONIUGAZIONE FORTE E MISTA

E GL'IRREGOLARI

VERBI FORTI DELLA PRIMA CLASSE, § 43, I; pag. 65-66.

binden, legare; ein-binden, legare (un libro); der Ein-band, la legatura; der Buch-binder, il legatore di libri;
an-binden, legare ad; zu-binden, chiudere legando;
der Wein-ſtock, la vite;
der Pfahl, il palo; pfählen, impalare;
der Wund-arzt, il chirurgo; die Wunde, la ferita;
des Heer, l'esercito; ver-heer-en, devastare;
dringen, ein-dringen, penetrare; der Eindring-ling, l'intruso; vor-dringen, spingersi innanzi con forza; her-überdringen, penetrare al di là;
ein-äſchern, incenerire; die Aſche, la cenere;
der Sturm, la burrasca, l'assalto; ſtürmen, far burrasca, assaltare;
die Fluth, il flutto;
das Boot, der Kahn, la barca;
füllen, an-füllen, aus-füllen, riempire; über-füllen, riempire troppo; die Fülle, la pienezza;
der Klang, il suono;
ent-ſchuld-ig-en, scusare, discolpare; die Entſchuldigung, la scusa;
heiſer, rauco; die Heiſer-keit, la raucedine;
gläubig, il credente; glauben, credere; der Glauben, la credenza; la fede;
unter-nehmen, intraprendere; die Unternehm-ung, l'impresa;
rühren, muovere, mescolare, commovere; die Rührung, il commovimento;
zurück-ziehen, ritirare, zog, gezogen;
der Vorwand, il pretesto;
be-frei-en, liberare;
ver-pflicht-en, obbligare; die Verpflichtung, l'obbligo; die Pflicht, il dovere;
ein-gehen, contrarre;
ſich verringern, diminuire;
ver-ſchwinden, svanire;
gewinnen, guadagnare, a, o; der Gewinn, Gewinnſt, il guadagno;
der Prozeß, der Rechts-ſtreit, la lite; ſtreiten, contendere; ſtritt, geſtritten;
weichen, cedere, i, i;
erreichen, raggiungere;
der Zweck, lo scopo;
un-er-müd-lich, instancabile;
ein-träg-lich, lucroso; ein-tragen, rendere, ä, u, a;
die Stellung, la posizione;
ver-folgen, inseguire, perseguitare; der Ver-folg-er, il persecutore; die Ver-folg-ung, la persecuzione;
der Graben, il fosso; graben, scavare, ä, u, a; der Gräb-er, lo scavatore;
das Stück, il tratto;
ſtille-halten, tener fermo, fermarsi;
berauben (*col gen.*), spogliare, privare;
ent-ziehen, sottrare, -zog, -zogen;

Digitized by Google

miß-lingen, mal riuscire;
pflücken, cogliere;
der Kranz, la ghirlanda; bekränzen, inghirlandare;
lieblich, soavemente;
stehen, stare; stand, gestanden; bestehen (auf etwas), insistere (*irreg.*);
der Kutscher, il cocchiere; kutschiren, guidare i cavalli;
die Peitsche, la frusta;
treiben, spingere, ie, ie; der Trieb, l'istinto, la spinta;
die Eile, la fretta;
die Heerde, la gregge;
die Tränke, l'abbeveratoio; tränken, abbeverare;
die Auf-lösung, lo scioglimento;
be-trüb-en, affliggere; die Be-trüb-niß, l'afflizione; trüb-en, intorbidire; trüb, torbido;
schlingen, avviticchiare; ver-schlingen, ingoiare; um-schlingen, abbracciare strettamente;
der Trost, la consolazione; tröst-en, consolare;
schluchzen, singhiozzare;
schweigen, tacere, ie, ie;
beruhigen, tranquillare;
halten, tenere, ä, ie, a;
zu-stoßen, succedere; stoßen, urtare; der Stoß, l'urto; ver-stoßen, rinnegare;
betheuern, asseverare;
das Versprechen, la promessa;
ent-kräften, spossare;
athem-los, senza respiro;
sich erholen, riaversi;
sich wider auf den Weg machen, rimettersi in via;
sitzen, sedere; saß, gesessen; der Sitz, la sede; die Sitzung, la seduta;
schluchzen, singhiozzare;
die Hände ringen, torcersi le mani;
schlafen, dormire, ä, ie, a;
bestehen (auf etwas), insistere; bestand, bestanden;
verlaufen, scorrere, äu, ie, au;
sich gönnen, concedersi;
erschöpfen, esaurire (le forze);
der Zweig, der Ast, il ramo;
hell, klar, limpido;
über-schreiten, traversare, überschritt, überschritten;
treten, eintreten, entrare, trittst, a, e;
krumm, gekrümmt, geschlängelt, gewunden, tortuoso; krümm-en, curvare; die Schlange, il serpente;
der Förster, il boscaiuolo; der Forst, la foresta;
gerade, eben, appunto;
das Jagd-horn, il corno da caccia;
der Eber, das Wildschwein, il cinghiale;
herbei-eilen, accorrere;
sich schwingen, balzare, a, u; der Schwung, lo slancio;
theil-nehmen, prender parte.

Der Buchbinder hat die Bücher gebunden, welche ich ihm die vorige Woche zum Einbinden gegeben habe. Wir banden die Weinstöcke an Pfähle. Ich möchte, daß der Wundarzt käme und ihm die Wunde verbände. Das feindliche Heer drang in unser Land und äscherte mehrere Dörfer ein, aber es gelang ihm nicht, bis zur Hauptstadt vorzudringen. Das Schiff rang mit dem Sturme, so lange es konnte: endlich drang Wasser ein und es versank in den Fluthen; die Mannschaft rettete sich in die Boote und suchte zu fliehen; aber die Boote

Digitized by Google

waren mit Menschen überfüllt, sie schlugen um, die Unglücklichen fielen ins Meer und die meisten derselben wurden von den Wellen verschlungen. Du würdest mir ein großes Vergnügen machen, wenn du ein Lied sängest. Entschuldige mich, heute bin ich heiser; ich habe gestern zu viel gesungen und getrunken. Der Klang der Glocken ruft die Gläubigen in die Kirche. Wo spielt denn die Musik, die soeben in unser Ohr klang? Es waren die Klänge der Militärmusik, die aus dem Volksgarten zu uns herüberdrangen. Ich habe in meinem Leben vieles unternommen, aber weniges ist mir gelungen: ich wünschte, daß mir wenigstens diese Unternehmung, auf die ich große Hoffnungen setze, nicht mißlänge. Gestern gingen wir auf die Waldwiese und pflückten die schönsten Herbstblumen, aus welchen wir Kränze wanden. Die Vögel auf den Bäumen sangen so lieblich, daß wir oft stille standen, um zuzuhören. Der Trank, den ihm der Arzt verschrieben hat, ist bitter. Das Bier, welches wir getrunken haben, war nicht gut. Der Kutscher schwang die die Peitsche und trieb die Pferde zur Eile. Des Abends führt der Hirt seine Heerde zur Tränke. Die Kräfte des Kranken sind geschwunden; er ist seiner Auflösung nahe. Als mich mein Freund vorige Woche besuchte, fand ich ihn tief betrübt; ich umschlang ihn und suchte ihn zu trösten: aber er schluchzte und schwieg. Endlich beruhigte er sich etwas, wand sich aus meinen Armen, die ihn umschlungen hielten und erzählte mir, welches Unglück ihm zugestoßen (1). Als ich seine Erzählung gehört hatte, sprang ich gerührt auf und betheuerte ihm, daß ich mein Möglichstes thun würde, ihm zu helfen.

Se non fossi legato da una promessa, mi ritirerei volontieri; ma ora dovrei trovare un pretesto per non mantenere la mia parola. Non insistere dunque meco: la forza delle circostanze m'ha costretto di promettere, ed ora se anche mi riuscisse di liberarmi degli obblighi che ho con lui contratti, diminuirebbe la sua stima per me, se mi ritirassi (2). Non è ancora svanita tutta la nostra speranza, sebbene egli abbia guadagnata (cl. II) la lite. Il diritto in questa causa

---

(1) Si sottintende war; il verbo ausiliare manca spesso dopo il participio perfetto, specialmente in stile più elevato.

(2) Caderei nella sua stima: würde ich in seiner Achtung sinken.

Digitized by Google

è dalla nostra parte ed egli sarà costretto di cedere. Abbiamo lottato molto tempo e non abbiamo ancora raggiunto il nostro scopo. Egli s'è acquistato coll'instancabile lavoro una bella e lucrosa posizione. Ieri, tornando tardi a casa, fui inseguito: cominciai (cl. II) a correre (cl. VII), saltai un fosso che trovai sulla mia via, guadagnai un tratto di strada sui miei persecutori, che furono costretti a fermarsi un momento e fui salvo. Ma credo, che senza il salto sopra il largo fosso sarei caduto nelle loro mani e che m'avrebbero spogliato di tutto. Ma quando m'era riuscito di sottrarmi a loro, ero spossato e caddi senza respiro sul suolo. Riavutomi dopo poco tempo bevetti a una vicina fonte e mi rimisi in cammino. Dopo un'ora di strada trovai un pastore che m'indicò un luogo in cui passare la notte (1). Era una piccola osteria di campagna. L'ostessa sedeva al camino, piangeva, singhiozzava e si torceva le mani. L'interrogai che cosa avesse (2), essa mi disse che sua figlia maggiore era (3) morta. Da parecchie notti non aveva più dormito (cl. VII): insistei con lei che si mettesse a letto e concedesse riposo al suo corpo esaurito (di forze). Le ore della notte scorsero (cl. VII) presto, al mattino mi misi in via per tornare a casa. Era una bella mattina di primavera. Gli uccelli cantavano nei rami degli alberi; un limpido ruscello scorreva attraverso il ridente prato. Attraversato il prato entrai nel bosco, per il quale una tortuosa ma ombreggiata via mi condusse alla casa del mio parente, che è boscaiuolo ed abita appunto in questo bosco. Quando fui vicino risuonarono i corni da caccia; il principe era venuto per cacciare cervi e cinghiali. Accorsi anch'io, balzai su un cavallo sellato e presi parte alla caccia.

---

(1) *Trad.* in cui potevo passare la notte.
(2) *Trad.* le manchi, fehlen.
(3) Adopera il congiuntivo.

Digitized by Google

LXXIX.

VERBI FORTI DELLA SECONDA CLASSE, p. 66-67.

auf=tragen, imbandire; einem etwas, commettere ad uno, incaricare uno di q. c.; der Auftrag, l'incarico;
aus=führen, esportare, eseguire, finire; die Aus=führ=ung, l'esecuzione; aus=führ=lich, disteso, minuto; die Aus=führ=lich=keit, l'esattezza;
günſt=ig, favorevole; die Gunſt, il favore; be=günſtig=en, favorire;
die Fertig=keit, la prontezza, abilità;
der Flachs, il lino;
das Garn, il filo, refe;
der Sturz, la caduta precipitosa;
herbei=eilen, accorrere;
ſich erholen, riaversi, rimettersi; die Erholung, il ristoro, sollievo;
ent=laſſen (*col gen.*), licenziare;
der Kutſcher, il cocchiere; kutſchiren, guidare cavalli;
zeit=lebens, vita durante;
dunkel, oscuro; die Dunkel=heit, l'oscurità;
der Gold=arbeiter, l'orefice;
ein=brechen, sfondare, irrompere; der Ein=bruch, la rottura, invasione;
zu=fügen, cagionare;
die Wette, la scommessa; wetten, scommettere;
die Angelegenheit, l'affare;
der Gefährte, Genoſſe, il compagno;
der Übel=thäter, Miſſe=thäter, il malfattore; die Miſſe=that, misfatto, delitto;
die Kette, la catena; in Ketten ſchlagen, incatenare; an=ketten, mettere alla catena;
unſicher machen, beläſtigen, infestare;
die Maß=regel, la misura;
verſtehen, intendere (*coll'acc.*); der Verſtand, l'intelletto;
der Stachel, il pungiglione; ſtechen, pungere; der Stich, la puntura;
weh thun, far male; das Weh, il dolore, la doglia;
der Straßen=räuber, il malandrino;
be=ſtehlen, derubare;
durch=bohren, trafiggere;
der Dolch, il pugnale; erdolchen, pugnalare;
elendiglich, miseramente;
aus=löſchen, cancellare;
an=ſtoßen, urtare, confinare; anſtoßend, attiguo;
die Kleinig=keit, la piccolezza, la piccola cosa;
der Lärm, das Geräuſch, il rumore, lo strepito; lärmen, strepitare; rauſchen, romoreggiare;
durch=bringen, penetrare, a traverso; ein=bringen, penetrare dentro;
waffen=fähig, abile a portar l'armi.

Haſt du die Arbeit begonnen, welche ich dir aufgetragen habe? Ich ſann eben darüber nach, auf welche Weiſe ich ſie am beſten ausführen könnte. Ich bin geſonnen, ihm zu helfen, wenn er ſich in Noth befindet. Er beſann ſich lange, indeß verrann die günſtige Zeit zu dieſer Unternehmung. Kannſt du ſchwimmen? Als ich in der Nähe

Digitized by Google

des Meeres wohnte, habe ich jeden Tag geschwommen und hatte eine so große Fertigkeit im Schwimmen erworben, daß ich einmal bis auf die zwei Stunden entfernte Insel geschwommen bin. Gestern regnete es so heftig, daß das Wasser in Strömen durch die Straßen rann. Diese alte Frau hat den Flachs gesponnen, um aus dem Garn Leinwand zu weben. Dieser junge Mann ist aus dem Wagen gefallen und hat sich den Arm gebrochen. Einige Leute sahen seinen Sturz, eilten herbei, halfen ihm und brachten (irreg.) ihn in die nächste Apotheke, wo ihm die erste Hilfe geleistet wurde. Er war sehr erschrocken. Nachdem er sich ein wenig erholt hatte, schalt er seinen ungeschickten Kutscher und entließ ihn des Dienstes. Wenn der Herr befiehlt, muß der Diener gehorchen. Wer einmal stiehlt, ist zeitlebens ein Dieb. Diesen Winter ist in unserer Stadt viel gestohlen worden. Meinem Nachbar stahlen diese Nacht unbekannte Diebe seine goldene Uhr und alles sein Geld. Sie hatten sich im Hause verborgen um die Dunkelheit zu erwarten. Auch in den Laden des Goldarbeiters brachen sie ein und fügten ihm großen Schaden zu. Warum verbirgst du dich? Ich habe mich nicht verborgen und habe auch keinen Grund mich zu verbergen. Von dem vielen Regen, der diesen Sommer gefallen ist, sind alle Feldfrüchte verdorben. Gilt unsere Wette noch? Nein, sie gilt nicht mehr. Es wäre mir angenehm, sie gälte noch, denn ich bin überzeugt, ich gewänne sie (1). Willst du mir nicht helfen? Hilf dir selbst. Wenn du noch nicht mit deinem Vater über diese Angelgenheit gesprochen hast, so sprich sobald als möglich mit ihm. Wenn ich ihn getroffen hätte, als ich euch zu besuchen kam, würde ich mit ihm darüber gesprochen haben.

Questo pericoloso malfattore ruppe le sue catene e fuggì di nascosto dal carcere per unirsi ai suoi compagni, che già prima avevano presa la fuga ed infestano il paese. Tutta la città era spaventata alla notizia di questa fuga. Il governo prese le misure necessarie per inseguire questi malvagi ed impadronirsene. Di che parli tu? Parlo di quello che so, perchè se parlassi di cose di cui non m'in-

(1) Per wenn sie noch gälte — daß ich sie gewänne. Le congiunzioni daß e wenn si tralasciano spesso: in tal caso la costruzione è quella della proposizione semplice: soggetto, verbo, predicato.

Digitized by Google

tendo, farei cattiva figura. Perchè piangi, fanciullo mio? Piango perchè un'ape m'ha punto col suo pungiglione, e questa puntura mi fa molto male. Mio amico è morto pochi giorni or sono. In che modo? Fu egli ammalato? No, Signore, egli andò per il bosco in cui s'incontrò in alcuni malandrini che lo presero in mezzo e minacciarono la sua vita, se non consegnasse tutto il suo danaro: ma egli non voleva lasciarsi derubare, e cominciò a difendersi animosamente. Ma essi erano troppi, lo gettarono per terra e lo trafissero coi loro pugnali, lo derubarono e lo gettarono in un fosso in cui miseramente perì. Il maestro ci ordina di fare i nostri temi con più diligenza. Faresti tu ciò, se ti ordinassi di farlo? Raccomandagli di non guastare i i suoi libri: egli di solito guasta tutto. Ti raccomandai di non guastare il disegno e pure l'hai guastato. Cancella adunque quello che hai disegnato, prendi il tuo lapis e fa di nuovo il tuo lavoro. Il tuo maestro non ti sgriderebbe sempre, se non fossi poco attento e pigro, se non rompessi e guastassi tutto. Quando parli, parla a più alta voce per essere meglio inteso. Chi parla nella stanza attigua? Nol so, anzi mi pare che non abbia parlato nessuno. Tu ti spaventi d'ogni piccola cosa. Quando sentii di questa disgrazia, mi spaventai fortemente. Chi ha una cattiva coscienza si spaventa d'ogni piccolo rumore. La luce penetra per il vetro e tutti i corpi trasparenti. Mi sento costretto di comunicarle questa notizia. Questo povero uomo è penetrato di gratitudine per lei perchè lo ha aiutato nel suo bisogno. Sono stati arruolati tutti i giovani abili all'armi per marciare contro il nemico che è penetrato nel nostro paese. Al racconto di questa ridicola storia siamo quasi crepati dalle risa.

LXXX.

treffen, betre=ffen, colpire; betroffen, attonito, stupefatto; ein=treffen, giungere, arrivare; zu=treffen, verificarsi;

der Wächter, il guardiano; wach, desto; wachen, vegliare;

der Aber=glaube, la superstizione; aber=gläub=isch, superstizioso;

Digitized by Google

ab=brechen, demolire; auf=brechen, aprire rompendo, partire; aus=brechen, prorompere; durch=brechen, aprirsi un varco; unter=brechen, interrompere; zer=brechen, frantumare;

deutlich, chiaro; die Deutlichkeit, la chiarezza;

beſtechen, corrompere con danaro; lusingare; die Beſtechung, la corruzione con danaro; beſtechlich, venale; die Beſtechlich=keit, la venalità;

friedlich, pacifico;

unter=ſtützen, soccorrere; die Unterſtützung, il soccorso;

behilflich, d'aiuto;

ſchändlich, vergognoso, turpe;

die Verlegenheit, l'imbarazzo;

an=nehmen, assumere; auf=nehmen, accogliere; aus=nehmen, eccettuare; ab=nehmen, togliere via;

ab=gewöhnen, svezzare, (*rifless.*) divezzarsi; an=gewöhnen, assuefare; die Angewohn=heit, l'abitudine; die Angewöhn=ung, l'assuefazione;

glorreich, glorioso;

verwerfen, smarrire una cosa; rigettare, riprovare; verwerf=lich, rigettabile, riprovevole;

der Vater=mörder, il parricida; der Mord, l'assassinio; der Mörder, l'assassino;

heilſam, salutare; das Heil, la salute;

wohl=meinend, ben intenzionato; wohl=gemeint, schietto;

der Epheu, l'edera;

die Ulme, l'olmo;

die Verbindung, der Umgang, la relazione; umgehen, trattare con uno;

die Geſell=ſchaft, la compagnia; der Geſelle, il compagno; geſellig, socievole;

über=nehmen, prendere sopra di sè, incaricarsi;

ver=führen, sedurre; der Verführer, il seduttore; ver=führer=iſch, seducente;

am Herzen liegen, star a cuore;

unachtſam, sbadato; die Unachtſamkeit, l'inavvertenza, sbadataggine;

ver=nehmen, sentire; vernehmlich, distinto, chiaro;

aus=drück=lich, espressamente; der Aus=druck, l'espressione; aus=drücken, esprimere;

die Gerechtigkeit, la giustizia; gerecht, giusto;

der Kerker, il carcere; ein=kerker=n, carcerare;

das Gefäng=niß, la prigione; der Gefangene, il prigioniero; gefangen ſetzen, imprigionare;

wider=beginnen, riprendere, ricominciare;

ver=zweifel=n, disperare; die Ver=zweifl=ung, la disperazione;

in Zorn gerathen, andare in collera;

die Beſchwerde, lo stento, il disagio;

unterwegs, strada facendo;

die Winterkälte, il freddo invernale;

hinzu=treten, avvicinarsi;

auf=wecken, risvegliare;

ſchütteln, scuotere;

betrunken, ubbriaco; trunken, ebbro; die Trunkenheit, l'ubbriachezza; der Trunkenbold, l'ubbriacone;

verlaſſen, abbandonare;

aus=ſetzen, esporre;

ab=hängen, dipendere;

ſeines Weges gehen, andare per la sua strada;

brummen, brontolare; murren, murmeln, mormorare;

er=ſtarr=en, intirizzire; ſtarr, intirizzito;

er=wärm=en, riscaldare;

zurück=rufen, richiamare;

die Belohnung, der Lohn, il compenso.

Digitized by Google

Frühe oder spät trifft die Schuldigen die Strafe. Welches Unglück hat dich betroffen? Die Feinde haben die Brücke hinter sich abgebrochen, wie es ihr Feldherr befohlen hatte, so daß es für unsere Truppen unmöglich war, sie zu verfolgen. Wir sprachen gerade von einer wichtigen Sache, als wir durch die Ankunft der Fremden unterbrochen wurden. Du versprichst alles, aber hältst selten, was du versprichst. Ich wünschte, du versprächest weniger und thätest (verb. irreg.) gewissenhafter deine Pflicht. Dieser Schüler spricht die deutschen Wörter nicht deutlich genug aus. Der Gefangene hat seine Wächter bestochen und ist entflohen (cl. V). Die Naturerscheinungen erschrecken die Abergläubischen. Die Sturmglocke erklang diese Nacht und erschreckte die friedlichen Bürger. Erschrocken fuhren (cl. VI) sie aus ihren Betten und fragten, was es gäbe (cl. III). Als sie hörten, daß Feuer ausgebrochen sei, beeilten sie sich den vom Unglück Betroffenen zu Hilfe zu eilen. Die Religion befiehlt uns, die Armen zu unterstützen. Ich habe dir meinen Freund empfohlen, damit du ihm in seinen Geschäften behilflich seiest. Das ist ein schändlicher Dieb, er stiehlt alles, was ihm unter die Hände kommt. Ich half meinem Freunde aus einer großen Verlegenheit. Wie oft habe ich anderen mit meiner Börse geholfen! Hilf dir selbst und Gott wird dir helfen. Was gilt dieses Goldstück? Die neuen deutschen Goldstücke von zwanzig Mark gelten fünfundzwanzig Franken. Seine Meinung hat bei seinen Freunden immer viel gegolten. Warum nimmst du nicht dein Buch und liesest? Dieses Kind hat üble Gewohnheiten angenommen; man muß ihm dieselben abgewöhnen. Napoleon der erste starb im Jahre 1812. Wann bist du geboren? Ich wurde im Jahre 1825 geboren. Der Müßigang gebiert das Laster. Einer stirbt in Glück und Reichthum, der andere in Elend und Armuth, doch ruhen beide zusammen in gleicher Erde. Leonidas und seine dreihundert Spartaner starben eines glorreichen Todes, gehorsam den Befehlen ihres Vaterlandes. Wollte Gott, du nähmest dir ein Beispiel an dem Betragen deiner Brüder. Bei den Römern steckte man die Vatermörder in einen Sack und warf sie ins Meer. Verwirf nie einen heilsamen und wohlgemeinten Rath!

L'edera s'avviticchia intorno agli alberi. Questa vite s'è avviticchiata intorno ad un olmo. Tu m'hai costretto di dirti delle verità dure, vorrei che non mi costringessi più a (far) ciò. Vorrei che tu rompessi ogni relazione con

Digitized by Google

quest'uomo, la sua compagnia ti guasta, perchè egli ti dà dei cattivi esempi e ti seduce a fare cose di cui più tardi ti pentirai. Hai già parlato al negoziante dal quale t'ho mandato? Se non gli hai ancora parlato, desidererei che tu gli parlassi ancor oggi per raccomandargli l'affare che mi sta a cuore. Sono andato già due volte da lui nel dopo pranzo, ma non l'ho trovato. Lo si trova adesso soltanto di mattina, perchè è morto suo fratello e gli ha raccomandato di incaricarsi anche dei suoi affari. I campi promettevano quest'anno un sì ricco raccolto, ma la grandine che è caduta ieri ha tutto guastato. Mi sono punto un dito per inavvertenza. Tutti si spaventarono sentendo questa notizia. Io non gli obbedirei, anche se me lo comandasse espressamente. Questo servitore ha derubato il suo padrone ed è fuggito; ma la giustizia saprà trovarlo e lo metterà in prigione. Questi disgraziati, divenuti miserabili senza loro colpa, meritano che si venga in loro aiuto. Dopo le vacanze riprendiamo le nostre lezioni ed i nostri studii. Se anche ti colpisse questa disgrazia, non disperarti! I beni di fortuna ci possono essere rubati, non già quello che abbiamo imparato. Non sgridare il tuo amico, quando ti dice la verità e non andare perciò in collera con lui. Nasciamo fra lagrime, e viviamo fra fatiche e stenti. Se siamo morti, pochi si ricordano di noi. Non si acquista nulla senza lavoro e senza fatica.

Corrado e Gustavo andarono un giorno durante un gran freddo invernale in campagna. Strada facendo trovarono un uomo che giaceva sulla neve e dormiva (cl. VII). Corrado sentì compassione di lui e s'avvicinò per risvegliarlo. Ma sebbene lo scuotesse fortemente, l'uomo non si svegliò. Hai un bel scuoterlo (1), disse Gustavo ridendo, egli non si sveglierà. Non vedi tu che è ubbriaco? Lascia lì (2) l'uomo e vieni, che fa freddo. No, rispose Corrado, m'è impossibile di abbandonare questo disgraziato ed esporlo

---

(1) *Trad.* Puoi lungamente scuoterlo.

(2) *Trad.* lascialo giacere.

Digitized by Google

al pericolo di morire di freddo. Fosse anche ubbriaco, è un uomo che abbisogna di soccorso ed io farò tutto quello che dipende da me per salvare la sua vita. Fa quello che vuoi, mormorò Gustavo ed andò per la sua strada. Corrado coprì l'intirizzito con neve, perchè aveva udito dire che la neve riscaldi, e corse al vicino villaggio per andare a prendere aiuto. Ei ritornò tosto con alcuni uomini pronti a dargli mano e questi richiamarono l'intirizzito in vita e Corrado trovò nella gioia che provò del salvamento del pover uomo il più dolce compenso della sua buona azione.

LXXXI.

VERBI FORTI DELLA TERZA CLASSE, pag. 67-68.

um=ſehen, guardar attorno;
vielleicht, forse;
die Zeitung, la gazzetta, il giornale;
ſchwächen, indebolire;
erfahren, venire a sapere; die Erfahrung, l'esperienza;
ſich berathen (mit einem), consigliarsi; die Berathung, la deliberazione;
leiſe, adagio, piano;
verhindern, impedire;
die Leinwand, la tela;
das Maß, la misura;
das Aufkommen, la guarigione; aufkommen, rimettersi; scampare, venire in moda;
er=halten, conservare; die Erhaltung, la conservazione;
beſſern, migliorare;
der Rückfall, la ricaduta;
nochmals, ancor una volta;
ausrichten, eseguire;
der Auftrag, l'incarico;
auf und ab, su e giù;
das Rindvieh, le bestie bovine;
die Brieftaſche, il portafoglio;
der Burſche, der Aufwärter, il garzone;
leider, pur troppo;
über=treten, trasgredire; die Übertretung, la trasgressione;
ſich begeben, recarsi, rimettersi;
der Feldherr, il duce;
Pyrrhus, Pirro,
die Unterhandlung, la trattativa;
beginnen, intavolare;
zu Ende bringen, ein Ziel ſetzen, mettere un termine;
die Unterredung, l'abboccamento;
anwenden, adoperare, impiegare;
einſchüchtern, intimorire;
das Zelt, la tenda;
ſtrecken, stendere;
der Rüſſel, la proboscide;
brüllen, ein Gebrüll ausſtoßen, ruggire;
unerſchüttert, unerſchrocken, imperterrito.

Ich bat dich mir das Buch zu bringen (irreg.), welches auf meinen Tiſche lag (cl. III); warum bringſt du es nicht? Du ſagteſt wol, es

Digitized by Google

läge auf dem Tische, aber ich habe es auf dem Tische nicht gefunden (cl. I) und auch sonst mich in deinem ganzen Zimmer umgesehen, aber es nirgends bemerkt. Vielleicht hat unsere Schwester es genommen und darin gelesen. Was lasest du, als ich ins Zimmer trat? Ich las die Zeitung. Lies mir daraus die neuesten Nachrichten vor. Ich sehe schlecht, du siehst besser, deine Augen sind nicht so geschwächt durch viele Arbeit bei Lampenlicht, wie die meinen. Ich habe dich gebeten, zu essen,, aber du ißest nicht. Hast du schon etwas gegessen? Ich aß gerade, als der Bediente mir deinen Brief brachte. Ich gab ihn sogleich meinem Vater, damit auch er erfahre (cl. VI), was du mir schreibst (cl. IV) und eilte zu dir, um mich mit dir über das Geschehene zu berathen. Was ist geschehen? Es geschieht manches, was wir verhindern würden, wenn wir könnten. Wer hat mich auf den Fuß getreten? Tritt leiser auf, um kein Geräusch zu machen. Ich trat in das Zimmer, in welchen ich meinen genesenen Freund zu finden hoffte, aber er war eben ausgegangen. Ich war gestern im zoologischen Garten zur Zeit, in welcher die wilden Thiere gefüttert werden. Was fraßen die Löwen und Tiger? Diese Thiere fraßen rohes Fleisch; es sind fleischfressende Thiere. Miß diese Leinwand. Ich habe sie schon gemessen. Mit welchem Maße du mißest, mit diesem wird dir gemessen werden. Mein Bruder ist wider vollkommen wol: er genas zuletzt ungemein schnell; aber wir fürchteten lange, er würde nicht mehr genesen. Hat er lange im Bette gelegen? Er lag über sechs Wochen todtkrank darnieder und alle, auch der Arzt, zweifelten an seinem Aufkommen. Wir baten täglich Gott, er möge uns unseren lieben Bruder erhalten. Wie froh waren wir, als wir sahen, daß seine Genesung zu hoffen war. Als er sich ein wenig gebessert hatte, verließ er das Bett und saß einige Stunden auf dem Sopha und wir glaubten er werde bald ganz genesen sein. Aber leider hatte er einen Rückfall; der Arzt gab ihm wider Arznei, und er lag nochmals mehrere Wochen im Bette. Vergiß nicht den Auftraeg auszurichten, den ich dir gegeben habe. Gib dem Armen unten auf der Straße ein kleines Almosen. Ich vergaß dir zu sagen, daß die Briefe angekommen sind, welche du erwartest. Ich wollte, du vergäßest nie die guten Lehren, welche wir dir gegeben haben.

Vedi tu l'uccello che siede su quel tetto? Si, lo vedo. Che uccello è? È una cicogna, quella stessa che vidi ieri

Digitized by Google

alla sponda del ruscello mentre pescava delle rane e le mangiava. Avvicinati per osservarla meglio. L'abbiamo ben veduta ieri; eravamo seduti all'ombra d'una quercia, ma essa non ci vedeva e passeggiava tranquillamente su e giù e si procurava il suo cibo. Io prima non aveva mai veduto quest'uccello. Dammi una buona penna. Io te n'ho dato una ieri, sarebbe necessario che te ne dessi una al giorno; ora la perdi, ora la dimentichi a scuola, ora la rompi. Vorrei che tu leggessi più frequentemente e più attentamente. Hai già letto il bel libro che t'ho portato ieri? Lo lessi ieri; ora l'ho dato al mio amico, affinchè lo legga anch'egli. Ho dimenticato di dirle, che ho visto il suo amico. Dove l'ha veduto? Credeva che fosse ammalato. Fu ammalato, ma ora è guarito. Che cosa mangiano i buoi e le vacche? Le bestie bovine mangiano erba e fieno. Hai ridato al giovane il danaro, che t'aveva prestato? Non ancora, ma glielo ridarò oggi. Ieri dimenticai il mio portafoglio al caffè: stamattina me lo portò il garzone a casa. Succede talvolta, che si dimenticano le cose, specialmente quando s'è sbadati. Non calpestate questa piccola pianta. Questo uomo ha trasgredita la legge, egli verrà punito. Che mangi adesso? Ho mangiato prima del pane, ma ora mangio alcune frutta. Quando avrai mangiato, rimettiti nuovamente al lavoro. Hai dimenticato di fare il tuo tema tedesco; ogni giorno dimentichi qualche cosa. Sei guarito? Vorrei essere guarito, ma pur troppo non lo sono ancora.

Fabricio, un duce romano, venne spedito a Pirro per intavolare con lui delle trattative, che dovevano mettere termine alla guerra. Nel primo abboccamento Pirro aveva adoperato tutti i mezzi possibili per corromperlo con denari, ma invano. Nel secondo aveva deciso di intimorirlo. Per tal fine aveva fatto nascondere un elefante dietro una tenda. Ad (auf) un dato segno la tenda s'apriva. e l'elefante stendeva la sua proboscide sulla testa di Fabricio ruggendo terribilmente. Sebbene un elefante fosse per Fabricio un animale affatto nuovo, pur non si spaventò e disse imperterrito, e con sangue freddo a Pirro: il tuo danaro non m'ha sedotto, il tuo elefante non mi spaventa.

Digitized by Google

LXXXII.

die Absicht, l'intenzione;
vergehen, passare, scorrere, consumarsi;
der Vortheil, il vantaggio; vortheilhaft, vantaggioso;
das Gewühl, lo scompiglio, la calca, folla; wühlen, rovistare;
versichern, assicurare;
die Strecke, il tratto, lo spazio;
die Landstraße, la strada maestra;
der Eingang, l'ingresso; der Haupteingang, l'ingresso principale;
die Linde, il tiglio;
der Geruch, l'odore; riechen, odorare, fiutare, o, o;
aus-hauchen, esalare;
der Rasenplatz, il luogo erboso;
das Blumen-beet, l'aiuola;
aus-breiten, estendere;
die Seite, il lato;
der Küchengarten, l'orto;
der Obstgarten, il pometo;
die Birne, la pera;
die Kirsche, la ciliegia;
die Pflaume, la prugna;
die Aprikose, l'albicocco;
die Pomeranze, l'arancio;
die Limonie, il limone;
der Pfirsich, la pesca;
das Veilchen, la viola:
die Narcisse, il narcisso;
die Levkoje, il levcoio;
die Hyacinthe, il giacinto;
die Lilie, il giglio;
die Nelke, il garofalo;
der Flieder, il sambuco;
die After, l'astero;
der Rosenstock, il rosaio;
das Treibhaus, la serra;
fort-kommen, venire innanzi, avanzarsi;
der Kiesweg, la via coperta di ghiaia, sabbia;
die Richtung, la direzione;
die Anlage, la disposizione (naturale), disegno; *qui* parco;
abwechseln, alternare;
der Ruheplatz, il luogo di riposo;
an-bringen, adattare, collocare;
weib-lich, femminile;
die Hecke, der Zaun, la siepe, fratta;
an-schau-lich, evidente;
ersehen, rilevare;
die Annehmlichkeit, la gradevolezza;
der Tapezirer, il tappezziere;
wohnlich, abitabile;
ent-halten, contenere, ă, ie, a;
ziemlich, discretamente;
die Anziehungs-kraft, la forza attrattiva, l'attrazione;
der Spielkamerad, il compagno di giuoco;
beladen, caricare, u, a;
gleich, immediatamente;
das Gemüse, la civaia;
um-geben, circondare;
die Laube, la pergola, il pergolato;
die Ecke, l'angolo;
die Gesellschaft, die Unterhaltung, la conversazione;
Karten spielen, giuocare alle carte.

Ich habe dir schon geschrieben, lieber Bruder, daß unser Vater seit langer Zeit die Absicht hatte, ein Landgut zu kaufen, in welchem die Familie zur Sommerszeit wohnen soll. Nun theile ich dir mit, daß er die vergangene Woche einen vortheilhaften Kauf geschlossen hat und

Digitized by Google

daß wir in den nächsten Tagen das Gewühl und den unerträglichen Staub der Stadt verlassen werden. Wir sind alle recht froh und freuen uns auf den Genuß des Landlebens. Ich habe unser Gut schon gesehen und versichere dich, daß es sehr schön ist. Ein geräumiges Wohnhaus steht mitten in einem Gartem, von dem ich dir eine kurze Beschreibung geben will.

Das Gut liegt nur eine kurze Strecke von der Landstraße, die nach der kleinen Stadt führt, in welcher unser Großvater wohnte. Eine schattige Allee führt von derselben bis zum Haupteingange unseres von einer ziemlich hohen Mauer umgebenen Gartens. Eine Allee von Lindenbäumen, deren Blüthen einen so lieblichen Geruch aushauchen, führt von Gartenthore bis zu dem Rasenplatz, der mit Blumenbeeten geschmückt, vor dem Hause sich ausbreitet. Auf der rechten Seite dieser Allee liegt der Küchengarten, auf der anderen der Obstgarten mit einer großen Zahl von Obstbäumen aller Art, Äpfel-, Birnen-, Kirschen-, Pflaumen- und Pfirsichbäumen. Hinter dem Hause ist der Blumengarten, in welchem wir Veilchen, Narcissen Levkojen, Hyacinthen, Lilien, Nelken, Flieder, Astern. und besonders viele Rosenstöcke pflanzen. Auch haben wir an der östlichen Gartenwand ein kleines Treibhaus für diejenigen Blumen und Bäume, welche in unserem schon ziemlich rauhen Klima nicht in freier Luft fortkommen. Schöne Kieswege führen in verschiedenen Richtungen zu den englischen Anlagen, in welchen Gruppen von Bäumen und Gesträuchen und Rasenplätze mit einander abwechseln. An schattigen Orten sind Sitze und Ruheplätze angebracht, damit wir auch in den heißen Tagesstunden an kühlen Orten lesen und unsere Schwestern ihre weiblichen Arbeiten machen können. Durch die Mauer und einige dichte Hecken sind wir vor dem neugierigen Auge der Nachbarn geschützt. Aus dieser freilich nicht sehr anschaulichen Beschreibung, kannst du ersehen, daß wir Ursache haben, mit unseren Besitzung zufrieden zu sein. Noch ist manches in Ordnung zu bringen, um die Schönheit und Annehmlichkeit derselben wirklich genießen zu können: aber unser Gärtner ist vom Morgen bis zum Abend beschäftigt den Garten in Ordnung zu bringen, und auch im Hause haben wir Maurer, Tischler und Tapezirer zugleich, um dasselbe sobald als möglich wohnlich zu machen. Wir hoffen alle, daß du bald kommen wirst, um dich mit uns an den neuen Besitzthum zu erfreuen.

Avete voi acquistato un gran pometo? No, signore, il

Digitized by Google

nostro pometo non è grande, ma esso contiene molti alberi fruttiferi che portano eccellenti frutti. Che alberi fruttiferi contiene egli? Abbiamo meli, peri, prugni, albicocchi e peschi, lungo il muro della casa si trovano diverse specie di viti, ed in una discretamente grande serra degli aranci e de limoni. Il nostro giardino di fiori offre a noi tutti un grande piacere, non solo in primavera quando tutti gli alberi sono in fiori e fioriscono i primi fiori, come i giacinti ed i narcissi, ma anche in estate ed in autunno, perchè abbiamo di fiori anche in questa stagione, cioè dei gigli, del garofani, degli asteri ed altri. Ma in quest'ultima stagione il pometo esercita una grande attrazione su noi e sui nostri compagni di giuoco, perchè tutti gli alberi sono carichi di frutti maturi. Nell'orto che è immediatamente dietro la casa, coltiviamo ogni genere di civaie. Tutto il giardino è circondato da una folta siepe. Davanti alla casa è un lungo viale di bei tigli e sotto questi alcune panche per riposarvi. Questo viale conduce dalla nostra casa fino alla strada maestra che percorre tutta la provincia. Sonvi anche delle pergole nel vostro giardino? Ne sono due ai due angoli del giardino, che sono veramente aggradevoli nella stagione più calda, perchè all'ombra di esse si può leggere, scrivere ed imparare le lezioni. Verso sera nella maggiore di esse si raccoglie tutta la famiglia per prendere il tè, e se riceviamo delle visite vi si fa la conversazione. Mio padre giuoca talvolta nell'altra una partita alle carte coi suoi amici, cioè col medico e col parroco, che abita vicino a noi. E chi tiene in ordine tutto questo giardino? Il nostro bravo giardiniere; ma egli ha molto da fare da mattina a sera, per tenere tutto il giardino in ordine.

LXXXIII.

der Reichs-tag, la dieta dell'impero;
die Gerechtigkeit, la giustizia; gerecht, giusto;
über-führen, convincere;
vornehm, ragguardevole, nobile;
heraus-geben, dar fuori; hervor-ziehen, tirar fuori;
ent-laſſen, licenziare, ä, ie, a;
behalten, tenere;
aneinander gerathen, venire alle prese;

Digitized by Google

Nürnberg, Norimberga;
ein-kehren, fermarsi, andare ad alloggiare in uno albergo;
auf-heben, alzare, levare, conservare, annullare;
das Leder, il cuoio; ledern, di cuoio;
schriftlich, in iscritto;
leugnen, negare;
der Abgeordnete, il deputato; die Abordnung, la deputazione;
sich unterreden, abboccarsi, intrattenersi; die Unterredung, l'abboccamento;
abtreten, ritirarsi; cedere;
das Gewerbe, il mestiere;
tauschen, far cambio; der Tausch, il cambio;
wohlgefällig, compiacevole, con compiacenza;
recht, bene, veramente;
der Bürgersmann, il cittadino, borghese;
das Wahrzeichen, il segno; contrassegno;
hiemit, con ciò;
sich bedenken, esitare (*irreg.*);
ein-stecken, mettere in tasca;
der Beweis, la prova; beweisen, provare;
der Verweis, la riprensione, il rabbuffo; verweisen, riprendere;
die Geldstrafe, la multa;
betragen, importare, ä, u, a;
über-geben, consegnare;
die Empfangs-bestätigung, la ricevuta;
im Begriffe sein, essere in procinto di, stare per;
zurück-verlangen, ridomandare;
der Schurke, il birbante; schurkisch, da briccone;
die Zuflucht nehmen, ricorrere;
die Empfangsbestätigung, la ricevuta;
vorstellen, presentare; die Vorstellung, la rappresentazione;
zögern, esitare;
worauf, dopodichè;
über-geben, consegnare; die Über-gabe, la consegna;
der Dieb-stahl, il furto;
zurück-erhalten, ricevere indietro, riavere;
betrüger-isch, fraudolento; der Betrug, l'inganno, la frode; betrügen, ingannare, o, o.

Wie Kaiser Rudolf einen schurkischen Wirth des Diebstahls überführt.

Als Kaiser Rudolf in Nürnberg einmal einen Reichstag hielt, suchten viele Leute bei ihm Gerechtigkeit. Unter diesen war auch ein Kaufmann. Dieser war bei einem vornehmen Gastwirthe in Nürnberg eingekehrt und hatte ihm zweihundert Mark Silbers in einem ledernen Beutel aufzuheben gegeben; aber er hatte nichts Schriftliches von dem Wirthe genommen. Als er nun wieder abreisen wollte, leugnete der Wirth alles weg. Der Kaufmann erzählte dem Kaiser alle Umstände und sagte zugleich, der Wirth werde unter den Abgeordneten der Stadt sein, welche dem Kaiser ihre Aufwartung machen würden. Der Kaiser ließ ihn nun abtreten und sich in der Nähe verborgen halten. Bald

Digitized by Google

kamen die Abgeordneten der Stadt; Rudolf unterredete sich mit ihnen, fragte sie nach ihren Namen und Gewerben, und sagte dann zu dem Wirthe: „Höre, du hast einen schönen Hut; ich gebe dir meinen dafür.“ Der Wirth machte sich eine Ehre daraus, mit dem Kaiser zu tauschen und Rudolf setzte den neuen Hut recht wohlgefällig auf. Während des ferneren Gespräches ging er einmal hinaus, rief einen sichern Bürgersmann und sprach: „Laufe eilig zu des Gastwirths Frau und sage ihr, ihr Mann verlange von ihr sogleich den ledernen Beutel mit dem Gelde des Kaufmanns; zum Wahrzeichen schicke er hiemit seinen Hut.“ Die Frau bedachte sich bei dem Anblicke des Hutes nicht lange, das Geld herauszugeben; der Bote brachte es dem Kaiser; dieser steckte es stille ein und trat wieder mit dem Hute in den Saal. Als er die Abgeordneten entließ, behielt er den Gastwirth bei sich und befahl, den Kaufmann zu rufen. Der Kaufmann wiederholte seine Geschichte, und der Wirth leugnete sie trocken hinweg. Beide geriethen heftig aneinander, als auf einmal der Kaiser den Beutel hervorzog. Da stand der Wirth da wie ein Bild von Stein; der Kaiser gab ihm einen starken Verweis und verurtheilte ihn zu einer viel höhern Geldstrafe, als die Summe betrug, welche er hatte stehlen wollen.

L'imperatore Rodolfo, il primo della casa di Absburgo, fu un giusto e sapiente sovrano. Della sua giustizia e sapienza diede anche la seguente prova. Un viaggiatore aveva consegnato ad un albergatore di Norimberga una borsa piena di danaro senza farsi dare una ricevuta in iscritto. Quando stava per partire pagò il suo conto e ridomandò la sua borsa. Ma il birbante d'un oste negò d'avere ricevuto da lui la borsa. Il viaggiatore ricorse all'imperatore, per ottenere il suo, gli raccontò il fatto e gli disse nel medesimo tempo che l'albergatore si sarebbe trovato fra i deputati che la città di Norimberga gli avrebbe mandato incontro. Quando la deputazione si presentò, l'imperatore s'intrattenne con tutti e specialmente coll'albergatore. Trovò molto bello il suo cappello e gli propose il cambio col suo. L'albergatore l'accettò: dopodichè l'imperatore mandò uno de' suoi fedeli col cappello dalla moglie dell' albergatore per farsi consegnare la borsa. Questa, vedendo il segno, la consegnò senza esitanza.

Digitized by Google

Quando l'imperatore l'ebbe in mano, l'albergatore non potè più negare il suo furto: il viaggiatore riebbe il suo danaro e il fraudolento albergatore venne condannato ad una grossa multa.

LXXXIV.

VERBI FORTI DELLA CLASSE QUARTA.

I. VERBI CON i BREVE NELL'IMPERFETTO E PARTICIPIO, pag. 68.

darben, mancare del necessario;
die Schlange, il serpente; ſich ſchlängeln, serpeggiare;
bellen, abbaiare; das Gebell, l'abbaiare;
aus-beißen, portar via col morso, troncarsi (un dente) col morso; ver-beißen, rodere, trangugiare; zer-beißen, rompere coi denti;
vorhanden ſein, trovarsi, esserci;
auf-fallen, cader sopra, dar nell'occhio; auf-fallend, sorprendente;
laufen, correre, äu, ie, au;
der Schlitt-ſchuh, il pattino;
aus-gleiten, sdrucciolare;
ewig, eterno; die Ewig-keit, l'eternità;
verlegen, imbarazzato; die Verlegenheit, l'imbarazzo;
ſich ein-ſchleichen, sottentrare, insinuarsi;
das Vertrauen, la fiducia; vertrauen, confidare;
geheim, segreto; das Geheimniß, il segreto;
entreißen, strappare, rapire;
heftig, impetuoso, violento; die Heftig-keit, la veemenza, impetuosità;
die Rechenſchaft, il rendiconto;
fordern, chiedere, domandare; die Forderung, la domanda, pretensione;
die Behörde, il magistrato, l'autorità;
ein-ſchreiten, procedere, prendere delle misure; fort-ſchreiten, progredire; der Fort-ſchritt, il progresso; über-ſchreiten, trasgredire;
der Unfug, l'eccesso, il disordine;
die Gränze, il limite, il confine;
der Anſtand, il decoro;
der Strick, la fune;
plötzlich, tutt'ad un tratto;
deſſenungeachtet, trotzdem, malgrado ciò;
einfach, semplice; die Einfach-heit, la semplicità;
hin-reißen, trasportare (*metaforico*);
die Rück-ſicht, il riguardo;
ſchuldig, dovuto;
drücken, stringere; der Druck, la pressione; der Hände-druck, la stretta di mano;
toll, arrabbiato, rabbioso; die Toll-heit, la rabbia, il furore;
gefallen, piacere;
aus-pfeifen, fischiare;
der Bürger-krieg, la guerra civile;
ein-träglich, lucroso;
auf-hören, cessare;
die Kur, la cura medica;
Acht haben, Acht geben (auf etwas), badare;

Digitized by Google

schlau, scaltro, accorto; die Schlauheit, Schlauigkeit, la scaltrezza; der Schlaukopf, l'uomo scaltro;
bestreiten, impugnare, contestare; den Aufwand bestreiten, reggere alle spese;
versagen, ricusare; die Versagung, il rifiuto,
die Genugthuung, la soddisfazione;
die Beute, il bottino;
die Festung, la fortezza; die Festungswerke, le fortificazioni;
stumpf, ottuso, rintuzzato; abstumpfen, rintuzzare;
die Unordnung, il disordine;
verschlingen, ingoiare, a, u;
der Hals, der Schlund, die Kehle, la gola;
einwilligen, acconsentire; die Einwilligung, l'acconsentimento;
stecken, mettere;
herausziehen, tirar fuori;
würgen, strozzare;
belohnen, ricompensare; die Belohnung, la ricompensa;
erweisen, rendere (p. es. Dienste, servigi);
spöttisch, höhnisch, di scherno;
genügend, sufficientemente;
der Rachen, le fauci.

Wenn du dich in deiner Jugend beflissen hättest, nützliche Kenntnisse zu erwerben, würdest du jetzt nicht darben müssen. Ein Hund hat ihn in den Fuß gebissen. Der Biß der Schlangen ist gefährlich. Das Kind fand (cl. I) auf dem Wege eine Frucht, hob (cl. VII) sie auf und biß hinein. Ein Hund, der bellt, beißt nicht. Warum hast du die Nüsse mit den Zähnen zerbissen? Du wirst dir einen ausbeißen. Unser kranker Bruder hat schon so viel gelitten, und noch ist keine Hoffnung vorhanden, das seine Leiden ein Ende nehmen. Früher litt ich oft an Zahnschmerzen, aber jetzt bin ich denselben weniger unterworfen. Verwandte gleichen einander gewöhnlich: ich und mein Bruder glichen uns auffallend, als wir jünger waren. Wir gingen mit unseren Freunden gestern auf das Eis um Schlittschuh zu laufen; einer von ihnen, der weniger geübt war, ist ausgeglitten und hat sich fast Arm und Bein gebrochen. Ich war tief ergriffen von der Erzählung, die ich gehört hatte. Ich werde dir ewig dafür dankbar sein, daß du mich aus dieser Verlegenheit gerissen hast. Er hatte sich in mein Vertrauen eingeschlichen, und mir mein Geheimniß entrissen. Als er aber glaubte, ich sei dadurch in seiner Hand, verfolgte er mich auf alle Weise und griff mich auf das Heftigste an. Ich wollte Rechenschaft von ihm fordern, aber er wich schlau jeder Erklärung aus, leugnete und bestritt alles, und versagte mir jede Genugthuung. Ich habe durch dieses Benehmen sehr gelitten und leide noch. Meine Messer und Schereen sind stumpf, sie müssen geschliffen werden. Der Dieb stahl alles, was er fand und schlich sich mit seiner Beute davon. Der

Digitized by Google

Feind griff die Festung diesen Morgen an und nahm sie mit Sturm: die Festungswerke werden nun geschleift werden. Wir sind heute morgen zwei Stunden spazieren geritten. Die Unordnungen in dieser Stadt waren zu groß: die Behörden sind endlich eingeschritten, und haben dem Unfug ein Ende gemacht. Wir stritten lange über den Werth der Fortschritte, welche die praktischen Wissenschaften in unserem Jahrhundert gemacht haben. Du hast mit diesen Worten die Gränzen des Auftandes überschritten. Der Jäger ging durch den Wald und führte seinen Hund an einem Strick. Plötzlich riß derselbe und der Hund lief (cl. VII) davon: da pfiff er ihm. Kaum hatte er gepfiffen, so kam auch der Hund gelaufen. Ich habe mich bei dieser Arbeit in den Finger geschnitten.

Mio fratello ha impiegato molta diligenza per imparare il tedesco: ma ciò non ostante finora ha fatto pochi progressi; egli trova questa lingua molto difficile. Egli credeva che rassomigliasse, quant'alla facilità e semplicità grammaticale, all'inglese, ma ora vede (cl. III) che s'è ingannato. Trasportato dalla collera dimenticò i riguardi dovuti a questa persona: ora si pentè delle sue parole. Egli mi prese la mano e me la strinse cordialmente. Ho conosciuto un poeta austriaco che soffrì di pazzia, egli credeva che un cane rabbioso lo avesse morsicato. Fu una bella sera; al cielo splendeva la luna e la nostra barchetta scivolava lentamente per l'onde, su cui passava un soave venticello. Ho cavalcato tutta la mattina e sono stanco. Perchè hai quistionato con tuo fratello? Quistionai con lui per opinioni politiche. È piaciuta l'opera che si diede ier sera al teatro? Non solo non è piaciuta, ma è stata fortemente fischiata. I cantanti sono molto cattivi, al pubblico è venuta meno la pazienza e li ha fischiati. Cesare venne coll'esercito al Rubicone: quando l'aveva passato, incominciò la guerra civile. Un uomo che è progredito nella scienza, troverà sempre lucrose occupazioni. Essi mi contestarono tutto quello che io sosteneva. Ho sofferto assai nella mia ultima malattia. Mi ero ammalato durante un viaggio per regioni poco salubri; la febbre mi prese in quel tempo due volte al giorno, e non è cessata

Digitized by Google

del tutto che dopo una lunga cura ed un soggiorno nelle montagne. Mi tagliai il dito. Non avevo badato, che il coltello era stato affilato. Questo ragazzo ha lacerato i suoi abiti; egli lacera tutto. Se fosse più attento, non lacererebbe sempre tutti i suoi abiti.

Un lupo aveva ingoiata una pecora ed un osso gli era rimasto nella gola, che gli cagionava molti dolori. Egli pregò una cicogna di tirargli fuori col suo lungo becco l'osso, e le promise di ricompensarla per questo servigio. La cicogna acconsentì al suo desiderio; mise il suo lungo collo nella gola del lupo, estrasse felicemente l'osso che lo strozzava e domandò poi la promessa ricompensa. Ma un ingrato dimentica presto i servigi che gli sono stati resi. E così s'affrettò anche il lupo a rispondere con riso di scherno: non t'ho pagato sufficientemente lasciandoti la vita? Se avessi voluto non avresti ritirato il tuo collo dalle mie fauci.

LXXXV.

CLASSE QUARTA DEI VERBI FORTI.

II. VERBI CON **ie** NELL'IMPERFETTO E PARTICIPIO PASSATO, p. 69.

die Zeile, la riga;
daheim, a casa;
durch=reiſen, viaggiare per;
begleiten, accompagnare; die Begleitung, l'accompagnamento; der Begleiter, chi accompagna;
beſteigen, salire ie, ie;;
einſam, solitario; die Einſam=keit, la solitudine;
ent=gehen, sfuggire; ent=ging, ent=gangen;
reizen, allettare;
dringend, dringlich, urgente;
die Unannehmlichkeit, il dispiacere;
groß=artig, grandioso;
eine Strecke Weges, un tratto di strada;
ſich trennen, separarsi; die Trennung, la separazione; trenn=bar, separabile;
heraus=ziehen, tirare fuori;
der Sinne beraubt, privo di sensi;
zurück=rufen, richiamare;
rathen, consigliare, ä, ie, a;
Gehör geben, dare retta;
treiben, spingere; über=treiben, esagerare; die Über=treib=ung, l'esagerazione;
abweſend, assente;
die Un=gerecht=ig=keit, l'ingiustizia;

Digitized by Google

der Aus-bruch, l'eruzione;
die Säule, la colonna;
auf-steigen, innalzarsi;
bedauern, rincescere;
entbehren, far senza; die Entbehr-ung, la privazione;
stören, disturbare; die Störung, il disturbo;
heftig, veemente, violento; die Heftigkeit, la violenza, veemenza;
begehen, commettere; be-ging, be-gangen;
die Menschheit, l'umanità;
die Wissen-schaft, la scienza;
widmen, dedicare; die Widmung, la dedica;
gründ-lich, profondamente;
ab-steigen, discendere; aus-steigen, scendere di carozza;
der Bedienstete, l'inserviente;
nächst-gelegen, posto in prossimità; liegen, gelegen sein, essere posto, situato;
der Kreis, il circolo, la cerchia;
der Umstand, la circostanza; umständlich, circostanziato;
der Theil-nehmer, chi prende parte, compagno;
verscheiden, morire, ie, ie;
anhaltend, assiduo, incessante;
auf-reiben, consumare, distruggere;
hitzig, caloroso, ardente;
erliegen, soccombere, a, e;
sich verirren, smarrirsi; irren, errare, sbagliare;
treffen, begegnen, incontrare;
fehlen, sbagliare;
Schuld an etwas sein, essere colpevole di qualche cosa;
das Verderben, la rovina;
verfließen, scorrere, o, o;
bedrohen, minacciare;
über-schwemmen, inondare; die Überschwemm-ung, l'inondazione;
Gott sei Dank, grazie a Dio;
der Regenguß, la dirotta (pioggia);
auf-hören, cessare; un-auf-hör-lich, incessantemente;
fallen, cadere, calare, ä, ie, a;
heiser, rauco; die Heiser-keit, la raucedine;
der Redner, l'oratore;
überzeugen, convincere; die Über-zeugung, la convinzione;
versammeln, radunare; die Versammlung, l'adunanza;
aus-einander-gehen, separarsi;
sich beruhigen, tranquillarsi;
über-schreien, coprire la voce di uno gridando;
der Grund, la ragione;
das Brettspiel, il giuoco del tavogliere;
der Zug, la mossa;
der Höfling, il cortigiano;
eintreten, entrare, i, a, e;
ent-scheiden, decidere; die Entscheidung, la decisione;
die Majestät, la maestà;
Ah! esclamazione, ah! o!
das Unrecht, il torto;
der Fall, il caso.

Ich bin gestern den ganzen Tag zu Hause geblieben und habe dich erwartet. Als du bis Abends nicht gekommen warst, schrieb ich dir eine Zeile, um dir zu sagen, daß ich gern auch den Abend daheim bliebe, wenn ich nicht früher schon einem durchreisenden Fremden versprochen hätte, ihn ins Theater zu begleiten. Warum hast du mir nicht wenigstens geschrieben, daß du nicht kommen würdest? Ich weiß wahrlich nicht, was du die ganze Zeit getrieben hast. Diesen Som-

Digitized by Google

mer habe ich eine Reise in die Schweiz gemacht: auf derselben bestieg ich manchen hohen Berg, um schöne Aussichten zu genießen, aber ich mied die größeren Orte, da ich die Einsamkeit liebe. Ich blieb so lange als möglich in den Gebirgen und pries mich glücklich, dem Lärm und der Unruhe der Hauptstadt entgangen zu sein. Es schien mir so reizend, ungestört die Schönheiten der Natur genießen zu können. Ich wäre noch länger geblieben, wenn dringende Geschäfte mich nicht zurückgerufen hätten. Wenn du geschwiegen hättest, würdest du nicht so viele Unannehmlichkeiten gehabt haben. Als ich das letzte Mal im Februar 1862 in Neapel war, spie der Vesuv Flammen: es war ein großartiges Schauspiel für alle, die noch nie den Ausbruch eines feuerspeienden Berges gesehen hatten. Des Nachts, wenn die Feuersäule aufstieg, schien das ganze Firmament in Flammen zu stehen. Willst du mir einige deiner deutschen Bücher für einige Zeit leihen? Ich bedauere, dir jetzt keines leihen zu können; ich habe alle, die ich entbehren kann, meinem Schwager geliehen. Wer schrie denn da im Hofe? Die Kinder haben so heftig geschrieen. Ich bitte, verzeihe mir diesen Fehler. Ich habe dir schon so viele verziehen, aber du begehst immer wieder neue und scheinst mir nunmehr der Verzeihung nicht würdig. Die Männer, welche ihr Leben dem Dienste der Menschheit, den Künsten und Wissenschaften widmen, werden mit Recht gepriesen. Wie lange warst du in Deutschland? Ich bin über zwei Jahre in Deutschland geblieben, um Land und Leute und die deutsche Sprache gründlich kennen zu lernen. Ich welchem Gasthofe bist du abgestiegen? Ich stieg in demjenigen ab, welcher der Eisenbahn am nächsten war, da ich morgen mit dem ersten Zuge abreisen muß. Ich fragte beim Aussteigen aus dem Wagen einen Bediensteten der Eisenbahn nach dem nächstegelegenen: er wies mich in einen der Eisenbahn gerade gegenüber gelegenen. Ich bin sehr ungern aus dem Kreise meiner Freunde und Verwandten geschieden; aber die Umstände zwangen mich, diese Reise zu machen. Da mein Theilnehmer am Geschäfte verschieden ist, muß ich unsere Geschäftsangelegenheiten ordnen. Er war ja noch in gutem Alter; woran ist er gestorben? Er hatte durch zu anhaltende Arbeit seine Kräfte aufgerieben. Es hieß, er sei einem hitzigen Fieber erlegen. Wie sind dieses Jahr die Feldfrüchte gediehen? Nicht besonders, der Frühling war zu kalt und der Sommer zu naß.

Voi siete rimasti troppo tempo nel giardino. Perchè vi

Digitized by Google

siete rimasto tanto tempo? Rimanemmo tanto tempo al passeggio, perchè il tempo fu molto bello; il sole splendeva così bellamente e l'aria fu calda, cosicchè ci trattenemmo molte ore nel bosco. E poi ci siamo anche smarriti, e saremmo venuti ancor più tardi a casa, se non avessimo incontrato un cacciatore che ci mostrò la via al nostro villaggio. Egli ci accompagnò un tratto di strada, e si separò da noi sol quando non potemmo più sbagliare. Questo povero fanciullo era caduto nell'acqua, alcuni pescatori lo trassero fuori privo de' sensi, lo trasportarono nella loro capanna, lo strofinarono con panni, e lo richiamarono così in vita. Se tu avessi evitato le cattive compagnie, come io t'aveva sempre consigliato, non saresti ora così infelice. Ma tu non volevi mai darmi retta, esaltavi sempre le buone qualità de' tuoi compagni, non ti separavi quasi mai da loro e spingevi tant'oltre la tua amicizia per loro, che non lo meritavano certamente, da prestar loro metà delle tue sostanze. Anche quando fui assente ti scrissi più volte per consigliarti; ma tu m'incolpavi d'ingiustizia verso di loro, e ti sembrava, ch'io esagerassi i loro difetti. S'io avessi taciuto, sarei stato colpevole anch'io della tua rovina. Ma dopo averti scritto tante volte, finalmente tacqui. Vedevo bene che tu eri deciso di non separarti da loro. La scorsa notte crebbe il fiume di ora in ora e minacciò la città e le vicine campagne di un'inondazione. Ma ora, grazie a Dio, le dirotte pioggie hanno cessato e le acque calano. La luna traluceva fra le foglie degli alberi quando salimmo la collina per vedere la contrada illuminata dalla pallida luce della luna. Il pastore conduceva il bestiame a casa. Se non avessi tanto gridato, non saresti rauco. L'oratore volle convincere la moltitudine radunata di tranquillarsi e di separarsi, ma questa coprì la sua voce gridando, cosicchè non si poterono udire le sue ragioni.

Luigi decimoquarto, re di Francia, giuocava una volta al tavoliere. Si contese per una delle sue mosse; i cortigiani tacevano. Mentre si quistionava, entrò il duca di Grammont. Decida lei, gli disse il re. Ella ha perduto,

Digitized by Google

maestà, disse il duca. Oh, replicò il re, come può darmi torto, prima di sapere di che si parla? Ma non vede, Sire, rispose il duca, che tutti questi signori le darebbero il giuoco vinto, se il caso fosse menomamente dubbio.

LXXXVI.

CLASSE QUINTA DEI VERBI FORTI, pag. 70.

durch-näßen, inumidire affatto;
die Stirne, la fronte;
der Schweiß, il sudore; ſchwitzen, sudare;
die Ebene, la pianura; eben, piano;
nackt, nudo; die Nackt-heit, la nudità;
ſich flüchten, rifugiarsi;
ſich verkriechen, nascondersi;
der Haufen, il mucchio; auf-häufen, ammonticchiare;
die Lebensmittel, le vettovaglie, vivande;
mit-bringen, portare seco (*irreg.*);
ſich begeben, recarsi;
an-legen, impiegare;
lauten, suonare;
die Scheibe, il bersaglio; das Scheiben-ſchießen, il tirar al bersaglio;
das Ziel, la mira, lo scopo; zielen, mirare;
ſchließen, chiudere; ſich ent-ſchließen, risolversi; der Ent-ſchluß, la risoluzione;
un-thätig, inattivo, inoperoso; die Un-thät-ig-keit, l'inazione;
die Kiſte, la cassa;
der Koffer, il baule;
gegen, circa;
entwiſchen, sfuggire;
die Höhle, l'antro, la caverna;
plötzlich, subitamente;
an-blaſen, soffiare, ä, ie, a;
die Feuers-brunſt, l'incendio;
über-nachten, pernottare;
der Vor-theil, il vantaggio;
ſichern, assicurare;
die Niederlage, la sconfitta;
bei-bringen, far toccare;
be-lager-n, assediare; die Be-lager-ung, l'assedio;
ſich er-geben, arrendersi, i, a, e;
die Be-ſchieß-ung, il bombardamento;
ſich ver-bergen, nascondersi, i, a, o;
die Entfernung, la distanza;
der Sturm, l'assalto;
Mann an Mann, corpo a corpo;
der Führer, il condottiero, il capo;
vor-ziehen, preferire;
der Lügner, il bugiardo;
bei Einbruch der Nacht, al far della notte;
ſich ein-ſchleichen, introdursi furtivamente, i, i;
die Kerze, la candela; das Kerzenlicht, il lume di candela;
betrügen (*coll'acc.*), ingannare, o, o;
von nun (jetzt) an, d'or in avanti;
trauen (*col dat.*), fidarsi; vertrauen, confidare; das Vertrauen, la fiducia;
ein-ſchließen, rinchiudere, o, o;
der Felſen, la rupe;
klar, limpido;
die Weide, il salice;
nach-denken, riflettere, *irreg.*
geneigt ſein, essere disposto;
leid thun, rincrescere;
ſich entſchuldigen, scusarsi;

Digitized by Google

aus-schlagen, cacciare fuori, rinverdire;
ver-fließen, scorrere, o, o;
das Opfer, la vittima, il sacrificio;
die Schlacht, la battaglia;
tapfer, valoroso; die Tapfer-keit, il valore;
jahnen, ragliare;
bekennen, confessare; das Bekenntniß, la confessione;
dienst-fertig, servizievole;
seltsam, strano;
lieber, piuttosto.

Der Regen goß in Strömen, als wir vom Felde heimkehrten; in wenigen Augenblicken waren wir ganz durchnäßt; wir aber liefen (cl. VII) so schnell, daß trotz des heftigen und kalten Regens unsere Stirnen vom Schweiße troffen. Wir flogen über die nackte Ebene um unter den Bäumen des nahen Waldes wenigstens etwas Schutz zu finden. Bald fanden wir eine Waldhütte, in die wir uns flüchteten. Wir verkrochen uns unter das darin aufgehäufte dürre Laub, denn wir froren, und warteten das Ende des Regens ab. Geücklicherweise hatten wir einige Lebensmittel bei uns. Wir machten ein Feuer an, sotten einige Eier und aßen dieselben und das mitgebrachte Fleisch. Nachdem wir uns etwas gestärkt hatten, zogen wir unsere am Feuer etwas getrockneten Kleider wieder an und begaben aus auf den Heimweg. Was bewog dich dein Landgut zu verkaufen? Der hohe Preis, den man mir für meine Besitzungen geboten hat, hat mich bewogen, dieselben zu verkaufen und das Geld in Staatspapieren auzulegen. Was hat Sie so verdrossen? Es verdroß mich, daß er schon wider gelogen hat. Lügen ist häßlich. Ein Sprichwort lautet: Wer lügt, der stiehlt. Wo waret ihr, Kinder? Wir waren im Garten und haben die Blumen begossen und unsere Brüder haben nach der Scheibe geschossen, um sich im Zielen zu üben. Schließe die Thüre, wenn du fortgehst. Ich habe schon alle Thüren und Fenster geschlossen; ich werde nun auch die Gartenthüre schließen. Ich würde mich zu dieser Unternehmung nicht entschlossen haben, wenn es mich nicht verdröße, unthätig zu bleiben. Das ist lobenswerth, denn der Mensch muß immer thätig sein. Dein Vater hat dir darin ein gutes Beispiel gegeben; darum genoß er auch die Achtung aller, die ihn kannten (coniug. mista). Hast du die Kisten und Koffer auf die Eisenbahn gebracht? (irreg.). Wie viel wogen die zwei Koffer mit den Kleidungsstücken? Gegen sechzig Pfund. Wir waren gestern auf der Fuchsjugd. Habt ihr den Fuchs gefangen? Nein, wir verfolgten ihn lange: aber er entwischte uns und verkroch sich in seine Höhle. Gib Acht, daß die Asche nicht

Digitized by Google

glimme: als ich in der Küche war, glomm sie noch; ein plötzlich entstehender Wind könnte sie zur hellen Flamme anblasen (cl. VII) und so leicht eine Feuersbrunst entstehen (irreg.), während wir außer Hause sind. Als ich gestern Abend von Lande zurückkehrte, waren die Stadtthore schon geschlossen und ich mußte in der Vorstadt übernachten. Als wir das letzte Mal auf dem Lande waren, sproßten und grünten die Bäume noch nicht; aber jetzt beginnen sie schon auszuschlagen, denn es ist warmes Frühlingswetter eingetreten.

È appena scorso un anno dacchè dopo una sanguinosa guerra in cui è stato sparso (1) tanto sangue, è stata conchiusa la pace, e la quiete del mondo è già di nuovo minacciata. Non sono ancora asciugate le lagrime che sono state versate per le vittime cadute nelle ultime battaglie e già ci dobbiamo preparare ad una nuova guerra. È vero che siamo stati vittoriosi, che i nemici sono dovunque fuggiti davanti alle nostre valorose armate, ma ciò non ostante non possiamo godere i vantaggi d'una lunga pace, che credevamo assicurata per tanti sacrificii. Malgrado le molte sconfitte toccate ai nemici non vollero concludere la pace (2), e lo fecero soltanto quando la loro capitale dopo lungo assedio fu costretta ad arrendersi. Durante il bombardamento gli abitanti si nascosero nelle cantine. I nostri cannoni tirarono a grandissima distanza. I soldati furono condotti all'assalto: essi s'arrampicarono sulle mura e respinsero i nemici nelle strade della città in cui si combattè corpo a corpo; il sangue corse a fiumi: essi perdettero tutti i loro capi, ma preferirono piuttosto di morire che di arrendersi. Chi ha mentito una volta, è per sempre un bugiardo; chi ha rubato anche una sol volta, è ladro per tutta la sua vita. Perchè è chiusa la vostra porta? Noi chiudemmo la nostra porta al far della notte; se non la chiudessimo, potrebbero facilmente introdursi dei ladri. Avete già fatto bollire l'acqua per il tè? Non ancora, perchè è troppo presto.

---

(1) *Trad.* è scorso.

(2) *Trad.* offrire la mano alla pace.

Digitized by Google

Perchè si trova il tuo tavolo da lavoro alla finestra? Io lo spinsi verso la finestra, per poter scrivere mezz'ora di più senza lume di candela. Egli ha mentito e m'ha ingannato; d'or in avanti non mi fiderò più di lui. Se tu fuggissi le cattive compagnie, non saresti tanto cattivo nemmeno tu stesso. L'ultimo estate passai in una casa situata in una solitaria valle rinchiusa fra rupi. Per la valle scorreva un limpido ruscello, alle cui sponde stavano de' salici, nella cui ombra spesso leggeva o meditava.

Un contadino andò (*irreg.*) un giorno dal suo vicino per pregarlo che gli prestasse il suo asino. Il vicino che non era disposto a prestarglielo, gli rispose, che gli rincresceva (*congiunt.*) molto, non essere egli venuto prima, dacchè lo aveva prestato ad un altro. Mentre egli si scusava così, l'asino cominciò a ragliare nella stalla. Ah! disse il contadino, questo è il vostro asino, che assicura averlo voi prestato ad un altro; bisogna confessare, che siete molto servizievole. Trovo molto strano, gli replicò il vicino, che voi crediate piuttosto al mio asino che a me stesso.

LXXXVII.

VERBI FORTI DELLA SESTA CLASSE, pag. 71.

ver=gehen, passare; verging, vergangen;
der Ein=kauf, la compera;
ein=laden, invitare; die Ein=lad=ung, l'invito;
der Korb, la cesta, il cestello;
die Wäſche, la biancheria;
ſpalten, fendere, spaccare; der Spalt, la fessura; der Zwie=ſpalt, la discordia;
das Bedürfniß, il bisogno;
aus=ſchlagen, rifiutare;
verſagen, rifiutare; verſagt ſein, essere impegnato;
die Grube, la fossa;
die Schmarre, lo sfregio;
ſtoßen, urtare, ö, ie, o; der Stoß, l'urto;
Widerſtand leiſten, far resistenza;
morden, ermorden, assassinare;
verurtheilen, condannare; die Verurtheilung, la condanna;
hängen, impiccare;
nicht entbehren können, non poter far a meno;
beſchlagen, ferrare;
ausbeſſern, aggiustare;
genügen, soddisfare, bastare;
der Richter, il giudice;
der Weber, il tessitore; weben, tessere;
das Gewebe, il tessuto;

Digitized by Google

die Kneipe, la bettola;
zu-richten, apparecchiare, sconciare;
die Zeche, lo scotto;
treffend, stringente;
vor-schlagen, proporre; der Vorschlag, la proposta;
ver-lassen, abbandonare; zu-lassen, permettere;
die Behandlung, il trattamento, la cura;
die Höhle, la tana;
ab-fahren, partire;
ent-decken, scoprire;
sparsam, economo; die Sparsam-keit, l'economia;
die Gold-grube, la miniera d'oro; die Grube, la fossa;
un-er-schöpf-lich, inesauribile;
begraben, seppellire; das Begräb-niß, la sepoltura;
auf-heben, raccogliere, o, o;
gefangen nehmen, far prigioniero; die Gefangennehmung, l'atto di far prigioniero;
aus-zeichnen, distinguere; die Aus-zeichn-ung, la distinzione;
die Geschicklichkeit, l'abilità;
einstimmig, ad unanimi voti;
wählen, eleggere, scegliere; die Wahl, la scelta;
erreichen, raggiungere, uguagliare;
bürgerlich, civile;
der Grad, il grado;
unermüdlich, instancabile;
die Thätigkeit, l'attività;
leutselig, herablassend, affabile;
die Laufbahn, la carriera;
gewissenhaft, coscienzioso, scrupoloso;
das Muster, il modello;
die Mäßigung, la moderazione;
die Ehrlichkeit, Redlichkeit, l'onestà; ehr-lich, redlich, onesto;
die Widerherstellung, lo ristabilimento;
der Stifter, l'iniziatore, fondatore;
ein-führen, introdurre;
die Aus-fertigung, la redazione;
das Diplom, il diploma.

Gehe zum Bäcker und hole frisches Brot. Heute hat er kein frisches Brot; er hat diese Nacht nicht gebacken. Die vergangene Nacht blies ein heftiger Wind. Wohin seid ihr gestern gefahren, als ich euch begegnete? Wir fuhren nach der Stadt, um Einkäufe zu machen. Ich würde dich eingeladen haben, uns zu begleiten, aber ich wußte, daß du beschäftigt warst. Was trägst du in diesem Korbe? Ich trage die Wäsche, welche ich im Bache gewaschen habe. Der Blitz fuhr in diesen Baum und spaltete ihn. Warum schlugst du deinen Bruder? Es war unrecht von dir, daß du deinen Spielkameraden geschlagen hast. Die Tabackspflanze wuchs früher nur in Amerika, jetzt wächst sie auch in vielen Ländern Europas und in Asien, denn das Rauchen ist ein fast allgemeines Bedürfniß geworden. Hast du deine Freunde zu Tisch geladen? Ich ging (irreg.) gestern zu ihnen und lud sie für heute zum Mittagessen, aber sie schlugen meine Einladung aus, da sie schon versagt waren. Wer andern eine Grube gräbt, fällt selbst hinein. Im Anfang schuf Gott Himmel und Erde; er hat alles, was ist, erschaffen. Als Friedrich der Zweite, König von Preußen, einst einen Soldaten

Digitized by Google

ſah, der eine Schmarre im Geſichte trug, fragte er ihn: In welcher Kneipe hat man ihn ſo zugerichtet? In jener, wo Eure Majeſtät die Zeche bezahlt haben, bei Kollin, entgegnete der Krieger. Der König, der dort geſchlagen worden war, fand die Antwort ſehr treffend.

I soldati caricarono i loro fucili ed aspettarono tranquillamente i nemici. Vorrei che portassi queste lettere alla posta e poi andassi a vedere se la lavandaia ha lavata la nostra biancheria. Egli mi propose d'accompagnarlo in campagna, ma io lo ringraziai; i miei molti affari non mi permettono di abbandonare la città. Con chi sei andato in carrozza? Sono andato (in carrozza) a Torino con mio padre e mia madre per vedere mio fratello che è ammalato. Che ha egli? È caduto e si è quasi ucciso: ora è in cura medica. La volpe si scava delle tane per nascondersi. Cristoforo Colombo partì dalla Spagna per cercare una via più breve per le Indie e scoprì così l'America. Il lavoro e l'economia sono delle miniere inesauribili in cui ognuno può scavare, quanto egli vuole ed ove egli può trovare la sua fortuna. I malfattori uccisero nel bosco un uomo, poi scavarono una fossa e lo seppellirono in essa. Che cosa ha caricato questa nave? Questa nave ha ora caricato merci per l'America, prima caricò sempre nel mar nero grano per condurlo in Italia. Napoleone sconfisse (battè) gli Austriaci in molte battaglie. I Francesi vennero sconfitti presso Sédan ed il loro imperatore fu fatto prigioniero. Ieri sera, quando andammo a casa, trovammo un ferito per la strada, lo raccogliemmo e portammo nella nostra casa, ove lavammo e fasciammo la sua ferita. Dopo essersi riavuto ci raccontò che mentre andava tranquillamente per la strada, era passato vicino a lui un uomo, che l'aveva urtato e battuto senza ragione. Siccome fece resistenza, aveva questi tirato fuori un coltello che portava seco, e con questo l'aveva ferito.

Il fabbro ferraio d'un villaggio assassinò un uomo e venne condannato d'essere impiccato. I più ricchi contadini del luogo si riunirono e pregarono il giudice di non far uccidere il malfattore ch'era necessario nel villaggio, che non

Digitized by Google

poteva fare a meno d'un fabbro ferraio per ferrare i cavalli, aggiustare le ruote, ecc. Ma, disse il giudice, come posso io soddisfare la giustizia? Un contadino disse: signor giudice, vi sono due tessitori nel villaggio, per un luogo così piccolo basta uno solo; faccia impiccare l'altro.

Rodolfo d'Absburgo nacque il primo maggio 1218 nel castello d'Absburgo in Isvizzera. Si distinse per valore ed abilità nell'esercito di Federico I, finchè nell'anno 1273 fu nella dieta di Francoforte ad unanimi voti eletto imperatore di Germania. Pochi principi hanno uguagliato Rodolfo per forza di carattere e per virtù civili e guerresche. Egli era valoroso al sommo grado, d'instancabile attività, semplice di costumi e vita, affabile, buono, generoso e, più che tutto, giusto. Sebbene in principio della sua carriera egli, a quel che sembra, non sia sempre stato troppo scrupoloso nella scelta dei mezzi, pure quale imperatore ei fu modello di moderazione ed onestà. Col ristabilimento della pace in Germania egli fu iniziatore di novella vita ed attività. Fu il primo che avesse la lodevole intenzione d'introdurre l'uso della lingua tedesca nella redazione dei diplomi.

LXXXVIII.

VERBI FORTI DELLA SETTIMA CLASSE, pag. 71-72.

treiben, occuparsi seriamente d'una cosa;
die Flöte, il flauto;
drs Clavier, il pianoforte;
ſchändlich, vergognoso, turpe; die Schande, la vergogna;
vergehen, vorbei-gehen, passare; verging, vergangen; vorüber-gehen, passare avanti;
der Traum, il sogno; träumen, sognare;
be-un-ruh-igen, inquietare; die Unruhe, l'inquietudine;
der Anfang, il principio; anfangen, principiare;
ſich aus dem Staube machen, svignarsela;
die Falle, la trappola;
das Entſetzen, l'orrore; entſetzlich, orribile;
der Tod-feind, il nemico mortale;
der Spott, lo scherno; ſpotten, schernire;
der Verrath, il tradimento; verrathen, tradire; palesare;
ſanft, ruhig, placido; mild, mite;
das Fieber, la febbre; fiebern, aver la febbre;
ſich auf-halten, soggiornare;
ab-hängen, dipendere;

Digitized by Google

die Amsel, il merlo;
die Lerche, la lodola;
der Fink, il fringuello;
der Zeisig, il luccherino;
die Eule, la civetta;
die Wachtel, la quaglia;
das Rebhuhn, la pernice;
die Schnepfe, la beccaccia;
der Ellenbogen, il gomito;
die Reit-peitsche, lo scudiscio;
der Rücken, il dorso, le spalle;
sich zur Wehre setzen, mettersi in difesa;
er-krank-en, ammalarsi; kränk-lich, malaticcio;
um-hauen, abbattere;
der Wild-dieb, il cacciatore furtivo;
das Reh, il capriuolo;
der Marder, la martora;
zu-stoßen, succedere (d'un male); auf etwas stoßen, imbattersi;
der Räuber, il brigante;
die Folge, la conseguenza; der Erfolg, l'esito;
die Nerven-krankheit, la malattia nervosa;
ein-hauen, attaccare con la spada alla mano;
mit voller Macht, mit Wucht, a tutta forza;
in die Flucht schlagen, mettere in fuga;
in Sicherheit bringen, mettere in salvo;
zaudern, zögern, indugiare, esitare;
das Gebet verrichten, fare la preghiera;
die Bitte, la preghiera;
günstig, favorevole;
Erbarmen haben, sich erbarmen, aver misericordia.

Bist du musikalisch? Ich habe nie Musik getrieben, aber mein Bruder bläst die Flöte und meine Schwestern spielen Clavier. Wir hielten ihn bisher immer für einen redlichen Mann; aber wir sehen nun, daß wir uns in ihm geirrt haben. Man erzählte uns mehr als eine schändliche Handlung von ihm; wir waren wie aus den Wolken gefallen. Man rieth uns, ihn von nun an zu meiden, denn der Umgang mit einem solchen Menschen bringt nur Schande. Du hast heute zu lange geschlafen. Du schläfst, wie mir scheint, immer zu lange. Ich schlief vergangene Nacht recht schlecht: unangenehme Träume beunruhigten meinen Schlaf. Ich ließ meinen Freunden sagen, daß ich sie heute bei mir zu sehen wünschte. Dieses Bild hing ehemals an der Wand in dem Zimmer meines Vaters. Wann wirst du anfangen, vernünftiger zu werden? Du fängst viele Dinge an, aber bringst wenige zu Ende. Ich fing gestern in unserem Garten eine Amsel. Du bist gestern auf der Jagd gewesen; was hast du gefangen? Ich habe in meinen Netzen viele Vögel gefangen, Lerchen, Finken, Zeisige und Wachteln. Heute hoffe ich mit der Eule noch mehr zu fangen, und morgen will ich sehen, ob ich einige Rebhühner und Schnepfen schießen kann. Es hieß, der König werde eine Reise ins Ausland unternehmen. Wie heißest du? Mein Name ist Karl. Der Vater rief den Bedienten und hieß ihn den Brief auf die Post tragen. Als

Digitized by Google

er an mir vorüberging, stieß er mich mit dem Ellenbogen; ich gerieth ihn Zorn und hieb ihn mit der Reitpeitsche auf den Rücken. Er wagte es nicht, sich zu Wehre zu setzen und lief eilig davon. Warum bist du so gelaufen? Ich fürchtete, zu spät zu kommen. Laufe zu dem Arzt und rufe ihn zu dem plötzlich Erkrankten, den schnelle Hilfe vielleicht retten kann. Die schönsten Bäume in diesem Walde sind umgehauen worden. Als ich durch denselben ging, stieß ich auf einen Wilddieb, der so eben ein Reh geschossen hatte, und sich mit demselben aus dem Staube machen wollte. Ich hieß ihn stehen bleiben und mir sein Gewehr übergeben. Als er mich sah, stieß er einen Schrei aus.

Ein Marder hatte sich in einer Falle gefangen. Er litt die entsetzlichsten Schmerzen; noch mehr aber quälte ihn die Furcht vor dem nahenden Tode. Eine junge Taube sah dies, flog zu ihrer Mutter und rief: „Freude, Freude, unser Todfeind ist seinem Tode nahe! Komm, laß uns seine Qual noch vermehren durch unseren Spott!" „Schäme dich!" sagte die alte Taube. „Der Spott über einen Unglücklichen, selbst wenn er unser Todfeind wäre, verräth ein böses Herz und macht uns eines gleichen Schicksals werth."

Oggi soffia un vento fortissimo ed il mare è burrascoso. Le navi che si trovano in mare, corrono pericolo d'essere gettate alla sponda e di naufragare. Ieri non soffiò tanto forte. Il fanciullo ammalato dorme ora placidamente, ma la notte scorsa non dormì punto, perchè aveva una febbre fortissima. Il medico lo consigliò di soggiornare quest'inverno in un clima mite, e se possibil fosse, nell'isola di Madera. Dice, che da ciò dipendeva (1) la sua guarigione. Che gli è successo? Durante il suo viaggio s'imbattè in briganti che lo derubarono; egli si spaventò (§ 45) assai. La conseguenza di questo spavento fu una malattia nervosa. Il Signore chiamò il suo servo per dargli alcuni ordini. Gli corsi dietro per dirgli che porti anche questo libro dal legatore. Mio nipote venne da me per consigliarsi meco; gli consigliai di non intraprendere questo viaggio pericoloso. Egli corse troppo, cadde e si ruppe

(1) *Trad.* dipenda.

Digitized by Google

una gamba. Si diceva che la pace era stata conclusa, ma la notizia era falsa. Perchè la gente corre dietro a questo uomo? Dicesi che abbia rubato in questa casa, gli corrono dietro per pigliarlo e condurlo in prigione. La folla era corsa per vedere questo spettacolo, anch'io corsi con gli altri, ma non vidi nulla. La battaglia era quasi vinta quando il re diede ordine alla cavalleria di attaccare. Essa attaccò con tutta forza e mise il nemico in fuga. I soldati nemici corsero quanto poterono per mettersi in salvo. Da che dipende l'esito di quest'impresa? Se non dipendesse che dalla mia buona volontà, sarebbe già stato fatto quanto tu desideri. Chi t'ha ordinato di far ciò? Mio fratello me l'ha ordinato, ed io non ho esitato di farlo. Lo feci chiamare per dirgli che sono molto malcontento di lui. Perchè non m'hai lasciato tranquillo? Lasciami almeno adesso lavorare; ho ancora molto da fare. Va in cucina per vedere se la carne è già arrostita.

Un disgraziato che per un piccolo debito era stato condannato alla prigionia, si avvicinò al re Luigi IX nel momento in cui questo monarca faceva la sua preghiera in chiesa. Dopochè aveva udito la preghiera del pover uomo, il re disse: hai scelto un momento favorevole; devo ben aver misericordia di te, avendo appunto pregato Iddio che abbia misericordia di me. Il tuo debito verrà pagato.

LXXXIX.

VERBI FORTI CHE PRESENTANO UNA SERIE VARIA DI VOCALI, pag. 72-74.

nach-ſehen, guardar dietro, usar indulgenza; die Nachſicht, l'indulgenza;
die Tenne, l'aia;
der Dreſcher, il trebbiatore;
un-kenntlich, irriconoscibile;
ſich verpflichten, obbligarsi;
glücklicherweiſe, fortunatamente;
reiflich, maturamente;
erwägen, considerare, ponderare;
einwilligen, consentire; die Einwilligung, il consenso;
vorher-ſehen, prevedere;
der Meerbuſen, il golfo di mare;

Digitized by Google

der Kranz, la ghirlanda; bekränzen, inghirlandare;
der Lands=mann, il compaesano;
sich erheben, levarsi;
der Hochruf, l'evviva;
überwinden, vincere; un=über=wind=lich, invincibile;
der Hamster, il criceto;
der Vorrath, la provvigione;
die Hauptart, la specie principale;
der Keim, il germoglio;
der Backen, la guancia;
verschlafen, passare dormendo;
sich wehren, difendersi;
die Weichsel, la Vistola;
der Bau, la struttura, il covo;
der Balg, la pelle;
das Pelzwerk, la pellicceria;
die Feuersbrunst, l'incendio;
reichlich, abbondantemente;
die Wolke, la nube;
der Segen, la benedizione;
flüssig, liquido;
die Ziege, la capra;
aus=breiten, distendere,
sonnig, soleggiato;
hüten, custodire;
gering, tenue, da poco;
vorgerückt, avanzato;
sperren, chiudere;
einträglich, proficuo;
der Koth, il fango; kothig, fangoso;
vorziehen, lieber wollen, amar meglio;
der Überfluß, l'abbondanza; uberflüssig, superfluo;
die Unschuld, l'innocenza;
besudeln, lordare;
beflecken, macchiare.

Sind die Kühe schon gemolken worden? Ja wol, sie werden immer am frühen Morgen gemolken, die Kuhmagd molk sie heute um vier Uhr. Ich will jetzt in den Stall gehen und nachsehen, ob sie schon gemolken sind, und das Vieh sein Futter bekommen hat. Dann gehe ich auf die Tenne, wo das Getreide gedroschen wird. Auch gestern droschen die Drescher den ganzen Tag. Die Schafe können noch nicht geschoren werden. Er schor sich den Bart, um sich unkenntlich zu machen. Unsere Soldaten haben im letzten Kriege äußerst tapfer gefochten. Dieser Offizier focht immer mit großer Tapferkeit; er hat sich in vielen Schlachten durch Tapferkeit und Klugheit ausgezeichnet. Die Soldaten fochten zuletzt wie Verzweifelte; sie tödteten viele Feinde und haben so den Tod ihrer Kameraden gerochen. Dieses Tuch ist aus Kameelhaaren gewoben. Die Biene sog an der Blume. Diese Reiter ritten so schnell, daß Roß und Reiter schnoben und die Funken stoben. Wir haben geschworen, ein einiges Volk von Brüdern zu sein; und den Schwur wollen wir halten. Bevor du etwas versprichst, mußt du wol erwogen haben, wozu du dich verpflichtest. Flicht einen Kranz, um das Grabmal dieser tapferen Krieger zu schmücken, die für die Freiheit ihres Vaterlandes gefochten haben und rühmlich auf dem Felde der Ehre gestorben sind. Hast du viel Umgang mit Deutschen gepflogen? Als ich in Deutschland war, pflog ich nur Umgang mit Deutschen und

Digitized by Google

vermied meine Landsleute, da ich meinen Aufenthalt in diesem Lande dazu benützen wollte, die deutsche Sprache vollkommen zu erlernen. Als der König im Theater erschien, erhoben sich alle Anwesenden, um ihn zu begrüßen. Ein freudiger Hochruf erscholl bei seinem Erscheinen.

In der Schlacht bei Roßbach sah Friedrich II einen französischen Grenadier, der sich verzweifelt gegen einige preußische Husaren vertheidigte. Sie boten ihm Pardon an. Er weigerte sich aber, sich zu ergeben, und zog den Tod vor. Der König näherte sich den Kämpfenden und rief dem Franzosen zu: „Tapferer Grenadier, bist du unüberwindlich?" „Ich würde es sein," antwortete dieser, „wenn Ew. (1) Majestät mich kommandirte."

Der Hamster lebt nicht gesellig, gräbt Höhlen, trägt in seinen Backentaschen große Vorräthe von Körnerfrüchten ein, bewahrt jede Hauptart besonders, die Keime beißt er ab; den Winter verschläft er. Wird er verfolgt, so wehrt er sich muthig und beißt gefährlich. Er findet sich nur im mittlern Europa zwischen dem Rhein und der Weichsel, besonders häufig in Thüringen; hier werden seine Baue durch eigene Leute ausgegraben, um die darin enthaltenen Früchte zu gewinnen. Sein Balg gibt ein beliebtes Futterpelzwerk.

L'incendio che scoppiò la scorsa notte nella nostra piccola città, avrebbe certamente distrutto molta parte di essa, se avesse soffiato un forte vento; ma fortunatamente cadde una forte pioggia che spense le fiamme. Il fuoco si spense quasi da sè. Se avessi più maturamente considerata la cosa, non avrei certamente dato il mio consenso; era da prevedersi che non sarebbe riuscita. Il vento gonfiò le vele e noi percorremmo lietamente il bel golfo di mare. L'acqua scaturisce dalla terra. L'acqua di questa fonte sgorgava prima molto più abbondantemente. Dalle nubi che portano pioggia, sgorga la benedizione. I metalli si liquefanno per separarli dalla terra. Quando sono liquefatti, formano una massa liquida che allora si fonde in diverse forme. Il vino nuovo che è torbido fermenta nelle botti; quand'è fermentato, è limpido e chiaro. I nostri cavalli ebbero molta sete:

(1) Ew. è abbreviazione per Euer.

Digitized by Google

essi bevettero alla fonte, dopodichè non proseguimmo velocemente la nostra strada. Essi sbuffarono per la rapida corsa. Sono già tosate le pecore? No, esse verranno tosate la prossima settimana. Sono già state munte le capre? Le faccio mungere la mattina, perchè i miei figliuoli devono bevere ogni mattina il latte di capra. La ferita è andata in suppurazione. Egli mi ha spaventato con queste sue grida; sono impallidito per lo spavento. La tela viene tessuta e poi distesa su un prato soleggiato e bagnata frequentemente. Così viene resa bianca. Queste frutta sono guaste, non mangiarle, perchè rovinano la salute.

Il povero Martino custodiva le pecore. La sua mercede però era sì tenue che egli non potea neppure procurarsi un paio di scarpe. Soffriva molto freddo ai piedi, poichè l'autunno era già avanzato ed il tempo era freddo ed umido. Allora venne a lui un uomo che era già stato più volte chiuso in carcere per furto, e disse: Il mio mestiere è abbastanza proficuo: entra al mio servizio ed io ti farò fare delle scarpe, così non dovrai più soffrire e camminare a piedi nudi nel fango. Ma il fanciullo rispose: « No! Io amo meglio andar a piedi nudi e restare onesto, che vivere nell'abbondanza e perdere l'innocenza. Poichè è ben meglio lordarsi i piedi di fango che far del male colle mani e macchiare l'animo con cattive azioni.

XC.

erwerben, acquistare; der Erwerb, l'acquisto il guadagno;
die Beſchreibung, la descrizione; beſchreiben, descrivere;
erfahren, venir a sapere, apprendere, esperimentare, ä, u, a;
der Gartenbau, die Gartenzucht, l'orticoltura;
die Landwirthſchaft, l'economia rurale;
aus-dehnen, estendere; die Aus-dehnung, l'estensione;
bedeutend, considerevole;
die Gurke, il cetriuolo;
die Melone, il popone;
wohl-ſchmeckend, di buon gusto;
das Frühjahr, la primavera;
das Miſtbeet, il letto di terra;
umgraben, rivangare;
düngen, concimare; der Dünger, il concime;
das Unkraut, la zizania;
jäten, ausjäten, sarchiare;
erſticken, soffocare;
betreffen, riguardare;

Digitized by Google

ver=beſſer=n, correggere, migliorare;
ver=größer=n, ingrandire;
der Haus=halt, die Haus=haltung, il governo domestico;
benöthigen, abbisognare;
das Grund=ſtück, il pezzo di terreno;
die Gränze, il confine; gränzen, angränzen, confinare;
verwandeln, cambiare;
doppelt, doppiamente;
ziemlich, discretamente;
der Spargel, l'asparago; das Spargelbeet, la sparagiaia;
beträchtlich, considerevole; betrachten, considerare; die Betrachtung, la considerazione;
die Aus=gabe, la spesa; l'edizione;
die Erbſe, il pisello;
die Bohne, il fagiuolo;
die Rübe, la rapa;
die Möhre, la carota;
der Kohl, il cavolo;
der Blumenkohl, i cavoli fiori;
der Spinat, gli spinacci;
der Sauerampfer, l'acetosa;
der Knoblauch, l'aglio;
die Zwiebel, la cipolla;
der Gemüſebau, la cultura delle civaie;
ſich mühen, bemühen, affaticarsi;
blühend, florido;
die Kartoffel la patata;
die Art, la qualità;
ſich einbilden, imaginarsi;
bauen, coltivare;
ſchmack=haft, gustoso; der Geſchmack, il gusto; ſchmecken, gustare,
friſch, fresco;
gerathen, riuscire, ä, ie, a;
der Reif, la brina;
der Obſtbaum, l'albero fruttifero;
der Nachtfroſt, il gelo notturno;
die Johannisbeere, il ribes;
die Himbeere, il lampone;
die Stachelbeere, l'uva spina;
die Mispel, la nespola;
die Bewegung, il moto;
ſchälen, scorzare; die Schale, la scorza, il guscio;
die Haſelnuß, la nocciola;
der Kern, il nocciolo;
beſchmutzen, insudiciare;
ſich erhalten, conservarsi; die Erhaltung, la conservazione.

Im letzten Briefe haſt du mir geſchrieben, daß ihr ein ſchönes Landhaus mit einen großen Garten erworben habt und mir eine kurze Beſchreibung eurer Beſitzung gegeben. Ich möchte noch etwas mehr von eurem Küchengarten erfahren, da ich mich für den Gartenbau und alles was die Landwirthſchaft betrifft, intereſſire. Wir haben den unſrigen bedeutend verbeſſert und vergrößert. Es iſt dir bekannt, daß er früher wenig ausgedehnt war und nicht einmal groß genug, um alle Gemüſe zu ziehen, welche wir für unſeren Haushalt benöthigen. Der Erwerb eines Wieſengrundes, der an unſere Grundſtücke gränzte, hat uns in den Stand geſetzt, viel mehr Gemüſe zu ziehen. Er iſt ebenfalls in einen Küchengarten verwandelt worden, ſo daß dieſer nun doppelt ſo groß iſt, als früher. Ein ziemlich großer Theil des neuen Stückes iſt zu Spargelbeeten verwendet worden, da wir alle dieſes Gemüſe ſehr lieben. Das hat uns zwar beträchtliche Ausgaben ver=

Digitized by Google

urſacht, aber wir hoffen, ſie werden ſich wider bezahlen, auch wenn wir nur das für unſere Familie nöthige Gemüſe ziehen. In der That haben wir Erbſen, Bohnen, Rüben, Möhren, Kohl, Blumenkohl, Spinat, Sauerampfer, Knoblauch, Zwiebeln und allerlei Arten von Salat und Gurken gepflanzt, ſo daß nur mehr von uns gezogenes Gemüſe auf unſeren Tiſch kommt, welches uns wohlſchmeckender ſcheint, als das auf dem Gemüſemarkte gekaufte. Wir hängen in unſerem Haushalte nicht mehr von demſelben ab. Nächſtes Frühjahr wollen wir einige Miſtbeete anlegen und in denſelben Melonen pflanzen.

Das wichtigſte bei der Gartenzucht iſt, daß der Boden gut umgegraben und gedüngt und alles zu rechter Zeit geſäet und gepflanzt werde und daß man das Unkraut fleißig ausjäte, damit es die Nutzpflanzen nicht erſticke. Unſer Gärtner trägt für alles dies treulich Sorge. Wenn deine Zeit es erlaubt, ſollteſt du uns in dieſen Tagen beſuchen: es würde mir viel Vergnügen machen, dir unſere Beſitzung und alle neuen Anlagen zu zeigen.

Il vostro giardiniere s' intende egli bene d'orticultura? Mi pare, che s'intenda molto bene di tutto quello che risguarda la coltura delle civaie; egli è molto diligente e s'affatica molto, perchè tutto il nostro giardino sia in florido stato. Piantate anche delle patate nel vostro giardino? No, amico mio, ma bensì sul campo che è vicino al giardino; ed anche in questo soltanto delle qualità che presto maturano, e ciò per non essere costretti di comperare le patate novelle, quando sono ancora molto care. Ma coltiviamo molti piselli, fagiuoli, carote, rape, asparagi, spinacci, ravanelli, cavoli fiori ed altre civaie che occorrono giornalmente nell'economia domestica, e che servono per i pranzi giornalieri. C'imaginiamo poi, che le civaie coltivate nel nostro proprio giardino sono più a buon mercato ed anche più gustose di quelle che si comprano dagli ortolani. In ogni caso sono più fresche di queste, che talvolta si trovano per più giorni sul mercato, prima che trovino un compratore. Se le civaie devono riuscire, bisogna bene lavorare il terreno, scavarlo e concimarlo e strappare la zizania, ed in generale avere una grande cura per tutte le piantagioni. Temo che quest'anno avremo

Digitized by Google

poche frutte. Qual ragione hai tu per temere ciò? Lo temo, perchè la brina ha danneggiato gli alberi fruttiferi mentre erano in fiore. Nel mese di maggio avemmo alcuni geli notturni e questi sono sempre dannosi per i fiori. Vuoi andare meco nel bosco per raccogliere delle fragole? Ben volontieri, ma non sarebbe più comodo d'andare nel nostro giardino, in cui possiamo cogliere dei ribes, dei lamponi e delle uvespine? Non conviene per un fanciullo d'essere pigro: una passeggiata anche lunga nel bosco sarà salutare per il tuo corpo, chè tu fai troppo poco moto. Lasciami prima mangiare le noci, che ho scorzate, dopo vengo teco. Delle diverse specie di noci, come anche delle nocciuole, noi non mangiamo che il nocciolo, che è nel guscio di questo frutto. La scorsa verde insudicia e tinge le mani di chi leva la scorza. Varie qualità di mele e di pere si conservano per tutto l'inverno. Senza queste qualità di frutta si dovrebbe essere privi di frutta fresche tutto l'inverno.

XCI.

die Aussaat, la seminazione;
aus=raufen, aus=reißen, svellere, strappare;
eß=bar, mangiabile;
der Knollen, il tubercolo; der Samen, la semente; der Samen=knollen, tubercolo, in cui è la sementa, il pericarpio;
das Gast=mahl, il banchetto;
ein=laden, invitare, ä, u, a; die Einladung, l'invito;
hergehen, venirsene; es geht hoch her, si fa lauto trattamento;
auf=stehen, alzarsi;
vor=setzen, mettere innanzi;
berühmt, celebre; die Berühmt=heit, la celebrità;
der Anbau, la coltivazione
kosten, assaggiare;
wichtig, importante; die Wichtigkeit, l'importanza;
bestreuen, cospergere;
abscheulich, orribile;
es ist Schade, è peccato;
der Zimmet, la canella;
die Staude, l'arbusto, il frutice;
duften, olezzare; der Duft, l'olezzo;
die Wurzel, la radice;
auf=gehen, levarsi, spuntare, nascere;
der Inhalt, il contenuto;
die Oberfläche, la superficie;
kennen lernen, imparare a conoscere;
Feuer anzünden, anmachen, accendere fuoco;
bemerken, merken, accorgersi;
auf=gehen, aprirsi;
hervorbringen, produrre;
ein=führen, introdurre.

Digitized by Google

Die Kartoffel, dieses nützliche Gewächs, kam erst vor einigen hundert Jahren aus Amerika zu uns, und fast hätte sie der Freund des Franz Drake, dem dieser aus Amerika Kartoffeln zur Aussaat schickte, aus seinem Garten wieder ausraufen und wegwerfen lassen. Denn der Herr dachte, die eßbare Frucht des Gewächses seien die Samenknollen, die oben an dem Kraute hängen. Da es nun Herbst war und die Samenknollen gelb waren, lud er eine Menge vornehmer Herren zu einem Gastmahle ein, wobei es hoch herging. Am Ende kam eine zugedeckte Schüssel, und der Hausherr stand auf und hielt eine schöne Rede an die Gäste, worin er diesen sagte, er habe hier die Ehre, ihnen eine Frucht vorzusetzen, wozu er den Samen von seinem Freunde, dem berühmten Admiral Drake, mit der Versicherung erhalten hätte, daß ihr Anbau für England höchst wichtig werden könne. Die Herren vom Parlament kosteten die Frucht, die in Butter gebacken und mit Zucker und Zimmet bestreut war; aber sie schmeckte abscheulich, und es war nur Schade um dem Zucker und Zimmet. Darauf urtheilten sie alle, die Frucht könne wohl für Amerika gut sein, aber in England werde sie nicht reif. Da ließ denn der Gutsherr die Kartoffelstauden einige Zeit nachher ausreißen, und wollte sie wegwerfen lassen. Aber eines Morgens, es war im Spätherbste, ging er durch seinen Garten, und sah in der Asche des Feuers, das sich der Gärtner angemacht hatte, schwarze, runde Knollen liegen. Er zertrat einen und siehe, er duftete so lieblich wie — eine gebratene Kartoffel. Er fragte den Gärtner, was das für Knollen wären, und der sagte ihm, daß sie unten an der Wurzel des amerikanischen Gewächses gehangen hätten. Nun ging dem Herrn erst das rechte Licht auf. Er ließ die Knollen sammeln, zubereiten, und lud dann die Parlamentsherren wieder zu sich ein, wobei er wohl wider eine Rede gehalten haben mag, von welcher der Inhalt der gewesen sein wird, daß der Mensch, wenn er bloß nach dem urtheilt, was eben an der Oberfläche ist, und nicht tiefer gräbt, manchmal gar sehr irren könne.

Quando si conobbero le patate in Europa? Le patate sono soltanto da alcuni secoli conosciute nella nostra parte del mondo. L'ammiraglio inglese, Francesco Drake, che visse sotto il governo della regina Elisabetta, ne mandò alcune dall'America ad un suo amico, perchè le facesse

Digitized by Google

seminare nel suo giardino. Quando la pianta fu cresciuta ed aveva messo i pericarpii che nell'autunno erano diventati gialli, il signore faceva raccogliere questi e cuocere per offerirli conditi di zucchero e canella ad alcuni suoi amici che aveva invitati ad un banchetto. Prima raccontava ad essi che il celebre amico suo aveva mandato questo seme dall'America, coll'osservazione che la coltivazione di questo frutto poteva diventare molto importante per l'Inghilterra. I signori gustarono il frutto, ma trovarono il suo gusto orribile. Il padrone del giardino ordinava allora al suo giardiniere di strappare le piante e di gettarle via. Alcune settimane più tardi passeggiava nel suo giardino e trovava nel fuoco che il guardiano aveva acceso dei tubercoli rotondi e neri che mandavano un gratissimo odore. Egli domandò il giardiniere che frutto fosse questo con sì soave odore? E questi gli rispose che erano quei tubercoli che erano attaccati alle radici della pianta americana e che erano buonissimi a mangiarsi. Allora si accorse il signore, quale fosse il vero frutto che produceva la pianta delle patate e che cibo sano e gradevole fosse. Così venne introdotto in Europa una pianta, che dà il nutrimento a molte migliaia d'uomini.

XCII.

ſtrenge, severo, duro;
aus-gehen, uscire;
neu-gierig, curioso;
der Muff, der Pelzmuff, il manicotto;
hüllen, einhüllen, avvolgere;
vermuthen, supporre, congetturare;
rühren, muovere;
gelinde, mite;
der Anblick, l'aspetto;
der Korb, la cesta;
der Groſchen, moneta tedesca di cent. 12 1/2, il grosso;
dergleichen, simile, tale (*indecl.*);
plätten, stirare;
jammern, gemere, lamentarsi, far compassione;
ſtillen, calmare, spegnere;
der Spinnrocken, il fuso;
ſich etwas ſauer werden laſſen, affaticarsi per;
ſtumm, muto;
lahm, zoppo;
der Krippel (Krüppel), lo storpiato;
bedauern (*coll'acc.*), aver compassione; das Mitleid, la compassione; bemitleiden, aver compassione; mitleidig, compassionevole;
die Wohlthat, il beneficio.

Digitized by Google

die Pflege, la cura;
die Angſt, l'angoscia;
der Strohſack, il pagliariccio;
wimmern, guaiolare;
einheizen, accendere la stufa;
wiſchen, strofinare, astergere;
hilflos, senz'aiuto;
beſchweren, aggravare, molestare;
ſich bekümmern, ſich annehmen (um etwas), curarsi;
die Wartefrau, l'infermiera;
der Retter, Erretter, il salvatore;
umkommen, perire;
der Schemel, lo sgabello;
nagen, rodere;
die Brotrinde, la crosta di pane; die Rinde, la scorza;
über-ziehen, coprire;
ſich annehmen (*col gen.*), prendersi cura;
arbeitſam, laborioso;
der Einſiedler, l'eremita;
auf-ziehen, allevare;
der Schlag, la percossa;
zahm, mansueto, addomesticato;
das Stück, il pezzo;
das Wildpret, la selvagina;
kurz, insomma;
leiſten, prestare;
die Fliege, la mosca;
ſchaarenweiſe, a sciami; die Schaar, la schiera; der Schwarm, lo sciame;
die Qual, il tormento; quälen, tormentare;
fort-jagen, cacciare via;
wider-kommen, ritornare;
un-willig, sdegnato;
weg-bleiben, star via;
der Stein, il sasso;
zer-ſchmettern, zerquetſchen, schiacciare;
ungebildet, roh, rozzo;
arg, cattivo.

Es war ein ſtrenger Winter, an welchem Herr Falk faſt täglich nach Tiſch auszugehen pflegte. Seine Kinder wußten nicht, wohin er ging. Vater, wohin gehſt du doch nur immer? fragte ihn einmal die neugierige kleine Luiſe.

Wenn ihr wollt, ſagte der Vater, ſo könnt ihr alle mitgehen, und es ſelbſt ſehen. Dazu waren ſie alle bereit; die Knaben ſuchten ihre Handſchuhe hervor, Luiſchen ihren Pelzmuff, und alle hüllten ſich dicht in ihre Kleider ein.

Wohin wird uns der Vater doch wohl führen? dachten die Kinder, und eines vermuthete dieſen, das andere jenen Ort. — Keines traf es. Der Vater führte ſie in kleine Hütten, in welchen ſie niemals geweſen waren. Arme, ſehr arme und alte und ſchwache Leute wohnten in denſelben, unglückliche kranke Menſchen, welchen es an Allem fehlte, an Brod, Holz und wärmender Kleidung. Die armen Menſchen! ſie konnten kaum vor Kälte die Finger rühren, und mit Stricken und Spinnen, oder mit Korbflechten und ſolchen Arbeiten ein Paar Groſchen verdienen. Ach Gott, ſagten ſie faſt alle, der Winter fällt uns armen Leuten ſehr hart, wir können Nichts verdienen, und das Holz iſt ſo theuer, und Alle wünſchten ſehr, daß doch das Wetter bald wieder gelinder werden möchte.

Digitized by Google

Den traurigsten Anblick hatten die Kinder bei der Frau Herrmann. Sie wußten Alle, was für eine fleißige und brave Frau sie war, und wie gern sie von der Mutter zu den häuslichen Arbeiten, bei der Wäsche, beim Nähen, Ausbessern, Plätten und dergleichen gebraucht wurde. Vor einigen Monaten war ihr Mann gestorben; sie hatte alles daran gewendet, ihn zu erhalten, sie hatte ihre Kleider und Wäsche verkauft, um ihn in seiner Krankheit zu pflegen und zu stärken, und die Arzneien bezahlen zu können. Ach, sie hatte ihn mit aller ihrer Pflege doch nicht erhalten, und nun war sie wegen der vielen Angst und Sorge selbst krank geworden! — Da lag sie, die arme Frau, auf einem Strohsack, mit einigen alten Röcken bedeckt; ein Paar kleine Kinder standen neben ihr, und wimmerten und baten die Mutter, sie solle doch gesund werden, damit sie aufstehen und ihnen ein Süppchen kochen und einheizen könnte. „Ach Mutter," riefen die Kinder, wir hungern und frieren gar zu sehr!"

Ach, lieber Herr Falk, rief die unglückliche Frau, helfen Sie meinen armen Kindern! Herr Falk kehrte sich um, und wischte eine Thräne weg, die ihm aus dem Auge fiel. Ich will gern helfen, sagte er; ich bedauere nur, daß ich nicht eher von Ihrer Noth gehört habe, als heute; warum haben Sie uns nicht eher wissen lassen, daß Sie so hilflos sind? — Ach, lieber Herr Falk, antwortete die Frau, ich wollte Sie nicht gern beschweren — und dann hatte ich auch Niemanden, der es Ihnen sagen konnte! — Kein Mensch im Hause bekümmert sich um uns.

Herr Falk lief schnell nach Hause, und kam bald mit einer Magd wieder, welche Holz, Kleider, und einige Betten und Speisen im Korbe hatte; er ging in das Haus neben an, und nahm eine Wartefrau an für die Kranke, und wie er fortging, versprach er, schon weiter zu sorgen. — Tausendmal dankte ihm die Kranke. Sie sind unser Erretter! rief sie, unser Erhalter! Ohne Sie wäre ich mit meinen armen Kindern umgekommen.

Herr Falk führte seine Kinder noch zu einigen Unglücklichen. Sie kamen zu einem alten Greis. Er saß auf einem harten Schemel und nagte traurig an einer Brodrinde, die er nicht mehr zerbeißen konnte, und das kleine Stübchen war eben so kalt, wie bei der Frau Hermann, und die Fenster mit fingerdickem Eise überzogen. Armer Mann, sagte Herr Falk, habt ihr denn Niemand mehr, der euch angehört? — „Ich habe eine Tochter. Wo der Sohn ist, das weiß ich nicht; vielleicht

Digitized by Google

ist er längst todt! Und meine Tochter, die kann sich meiner nicht annehmen, sie ist selbst so arm, und hat sechs Kinder zu ernähren." — Aber, guter Alter, sagte Herr Falk, könnt ihr denn die harte Rinde essen? — „Ach, lieber Herr, antwortete dieser, ich habe ja nichts Anderes! Ich bin schon oftmals hungrig zu Bette gegangen! — Ich habe in meinem Leben brav gearbeitet, und bin von Morgen bis zum Abend fleißig gewesen, und nun muß ich in meinem hohen Alter noch so große Noth leiden!" — Der Alte weinte, indem er das sagte. Herr Falk drückte ihm Etwas in die Hand, und ging traurig mit seinen Kindern von ihm.

Vater, sagten die Kinder, wie sie nach Hause kamen, die armen Leute haben uns recht gejammert! Gibt's denn solche Arme noch mehr? Ach der Armen und der Unglücklichen gibt's überall sehr viele, sagte der Vater. Er erzählte ihnen nun noch Manches von dem Elend, in welchem so viele Menschen ihr ganzes Leben wären; von alten Greisen, wie sie so eben einen gesehen hätten, die durch ihr ganzes Leben fleißig und arbeitsam gewesen wären, nun könnten sie im Alter nichts mehr verdienen, und hätten kaum so viel, daß sie den Hunger stillen und sich bekleiden könnten. — Er erzählte ihnen von armen Wittwen, die den ganzen Tag am Spinnrocken säßen, und hätten doch am Abend kaum drei Groschen verdient — von armen Hausvätern, die es sich vom Morgen bis in die Nacht sauer werden ließen, und könnten ihren Kindern zuweilen doch nicht satt zu essen geben; — von armen Kindern, die nicht Vater und Mutter mehr hätten, und nun nähme sich Niemand ihrer an, der für ihren Unterhalt und Unterricht sorgte. Er sagte ihnen, wie es so viele Blinde, Stumme, Lahme und Krippel unter den Menschen gäbe, die nicht arbeiten könnten, und bloß von den Wohlthaten Anderer leben müßten. Da wunderten sich die Kinder, daß es so viele elende und unglückliche Menschen gebe, und bedauerten dieselben sehr. — Das ist löblich, sagte der Vater, daß ihr diese Unglücklichen bemitleidet; wer nicht mitleidig ist, der hilft den Unglücklichen nicht gerne.

L'Eremita e l'Orso.

Un eremita s'era allevato un giovine orso, e per mezzo di cibo, percosse e molta fatica l'aveva reso mansueto come

Digitized by Google

un cane. Spesso l'orso portava a casa al suo padrone un capo di selvaggina, gli portava legna ed acqua, insomma gli prestava ogni sorta di servigi. Un giorno d'estate l'eremita giaceva sull'erba e dormiva. Presso a lui sedeva l'orso e teneva lontane le mosche che a sciami volavano attorno al vecchio. Una specialmente lo tormentava: già dieci volte l'orso l'avea cacciata, ma essa era sempre ritornata. Adesso si posava di nuovo sulla fronte del dormiente: allora l'orso sdegnato gridava: « Aspetta! aspetta! io t'insegnerò a star via! » Con queste parole prese un sasso, mirò ben bene e schiacciò la mosca, ma pur troppo anche la testa del vecchio.

Non sceglierti per amico un uomo rozzo ed ignorante; anche colla migliore volontà spesse volte egli può nuocerti più che il peggiore tuo nemico.

XCIII.

I VERBI DELLA CONIUGAZIONE MISTA, § 47, pag. 75.

der Grund, il fondo;
abweſend, assente; die Abweſenheit, la assenza;
zufällig, per caso;
der Lehm, argilla;
zur Erde beſtatten, sepellire;
ein=treten, entrare, succedere;
das Umſichgreifen, l'estendersi;
Einhalt thun, fermare, impedire,
erhitzen, riscaldare;
betheuern, protestare;
beiwohnen, assistere;
die Zuneigung, l'inclinazione;
die Anmuth, la grazia;
der Umgang, il trattare, praticare con uno;
geiſtreich, spiritoso;
das Geſpräch, il dialogo, colloquio;
der Anſchein, l'apparenza;
die Gelehrſamkeit, l'erudizione;
ſich ent=kleiden, spogliarsi;
beleidigen, offendere; die Beleidigung, l'offesa;
der Haß, l'odio; haſſen, odiare;
beſtellen (bei einem), ordinare;
ver=kennen, disconoscere;
der Vortheil, das Intereſſe, l'interesse;
zärt=lich, tenero; die Zärtlichkeit, la tenerezza;
widerſprechen, contraddire; der Widerſpruch, la contraddizione;
der Tyrann, il tiranno;
in Wuth gerathen, andare sulle furie; in Zorn gerathen, andare in collera;
wider=ſtehen, resistere; der Wider=ſtand, la resistenza;
wunderlich, strano, bizzarro;
zerkratzen, lacerare colle unghie; kratzen, grattare;
durchaus, del tutto; ad ogni costo;

Digitized by Google

der Ruf, la fama;
willkommen heißen, dar il benvenuto;
umher-führen, condurre attorno;
die Über-raschung, la sorpresa;
erregen, eccitare;
behandeln, trattare;
vollständig, completo;
zu Grunde richten, rovinare;
die Überschwemmung, l'inondazione;
beträchtlich, considerevole;
die Summe, la somma;
unter-stützen, soccorrere; die Unterstützung, il soccorso;
herbei-rennen, accorrere;
fürwahr, per vero;
unverschämt, impudente; die Unverschämtheit, l'impudenza;
weg-jagen, scacciare;
die Thüre weisen, mostrar la porta, *cioè* scacciare;
die Achseln zucken, stringersi nelle spalle;
der Wassereimer, la secchia d'acqua;
der Auftritt, la scena;
die Erziehung-s-methode, il metodo d'educazione;
ungezogen, maleducato;
hartnäckig, halsstörrisch, ostinato.

Gott allein kennt den Grund der Herzen der Menschen, er allein liest in ihren Gedanken. Erkenne dich selbst. Als ich nach langen Jahren der Abwesenheit meinen Bruder widersah, erkannte ich ihn nicht gleich. Ich begegnete ihn zufällig auf der Straße und wendete mich an ihn, als wäre er ein Fremder, um ihn nach dem Wege zu fragen, den ich nehmen müsse, um schnell vor das Thor zu kommen. Hast du mir schon die Zeichnungen gesendet (gesandt), um welche ich dich hatte bitten lassen? Ich sandte sie dir schon diesen Morgen. Kaum hatte der Lehrer den Rücken gewendet, so fingen alle Schüler an zu schreien und zu lärmen. Die Ziegel sind aus Lehm gebrannt. Die Alten verbrannten ihre Todten, während wir die unseren zur Erde bestatten. Bei dieser Feuersbrunst brannten zwanzig Häuser nieder, und das ganze Städtchen wäre verbrannt, wenn ein plötzlich eingetretenes Gewitter nicht dem Umsichgreifen des Feuers Einhalt gethan hätte. Die Bewohner desselben, die gerade auf den Feldern arbeiteten, rannten schnell herbei, um so viel als möglich zu retten. Wenn du nicht so gerannt wärest, würdest du nicht so erhitzt sein. Er nannte mich immer seinen Freund und betheuerte mir seine Zuneigung, und doch hat er mich verrathen. Du hast mich immer verkannt und eine falsche Meinung von mir gehabt. Er ist in sein Unglück gerannt. Als das Glück ihm den Rücken gewendet hatte, verließen ihn die meisten von denen, die sich bisher seine Freunde nannten. Ich wünschte, dieses Unglück von dir abwenden zu können.

Der griechische Philosoph Plato reiste nach Olympia, um den Festen beizuwohnen.

Digitized by Google

Er traf daselbst einige Fremde, die ihn nicht kannten. Plato gewann bald ihre Achtung und Zuneigung durch die Anmuth seines Umgangs und durch seine geistreichen Gespräche, in welchen er jedoch allen Anschein von Gelehrsamkeit vermied. Er ließ nicht ein Wort weder von seiner Akademie, noch von Sokrates fallen, so daß die Fremden, selbst als sie seinen Namen erfuhren, gar nicht daran dachten, daß dies der nämliche Plato sein möge, dessen Ruf ganz Griechenland erfüllte.

Nachdem das Fest beendigt war, reisten sie mit ihm nach Athen, wo er sie in seiner Wohnung freundlich willkommen hieß. Sie waren überaus erfreut, die Bekanntschaft eines so artigen Mannes gemacht zu haben, und baten ihn, sie in Athen umherzuführen und ihnen die Merkwürdigkeiten der Stadt zu zeigen. „Laß uns zuerst," sagten sie, „den berühmten Schüler des Sokrates sehen, der deinen Namen trägt, und der so vortreffliche Schriften geschrieben hat."

„Der bin ich selbst," sagte Plato mit einem bescheidenen Lächeln, welches durch die Ueberraschung und das Erstaunen seiner Gäste erregt wurde.

Egli mi chiamò suo amico, ma mi trattò da nemico. Dove è stato il fuoco? (1) Il fuoco è stato (2) in quella via, in cui sono i più grandi magazzini dei ricchi commercianti. Mi hanno nominato più d'uno che è stato completamente rovinato per questa disgrazia. Quell'uomo di cui voi parlate e che è morto ieri, fu assai benefico. Tutti quelli che lo conobbero, l'amarono; tutti quelli che si rivolgevano a lui nei loro bisogni potevano essere sicuri di trovare aiuto. Quando nell'anno scorso fu la grande inondazione, mandò una considerevole somma per soccorrere gli infelici danneggiati dalle acque. Una volta, passeggiando, vide un fanciullo che cadeva nel fiume, mentre giuocava alla sponda. Tosto egli accorse, saltò nell'acqua, senza nemmeno spogliarsi, e lo salvò. Egli perdonò facilmente le offese; pare che non abbia mai conosciuto l'odio.

(1) *Trad.* Dove bruciava.
(2) *Trad.* ha bruciato.

Digitized by Google

Mi ha Ella mandato le merci che ho ordinato a lei ? Non ancora, ma le spedirò domani mattina. Se tu non disconoscessi il tuo vero interesse, agiresti in modo affatto differente.

Una signora aveva un figlio che amava colla massima tenerezza ed a cui in tutto lasciava la sua volontà. Essa temeva tanto che potesse ammalarsi, se lo contraddicesse, che era diventato un piccolo tiranno, ed andava in sulle furie alla minima resistenza che si faceva ai suoi spesso ben strani desideri. Una volta trovandosi la signora nella sua stanza sentì piangere il figlio nel cortile. Si avvicinò in tutta fretta alla finestra, e vide come il ragazzo si lacerava il viso colle unghie, perchè un servitore gli rifiutava una cosa che voleva avere ad ogni costo. Voi siete ben impudente, disse essa, di non dare al ragazzo quello che desidera. Ubbiditegli subito. Per vero, signora, rispose il servo, non posso dargliela, se anche gridasse fino alla mattina. A queste parole la signora andò in collera e si rivolse al marito, perchè scacciasse il servo. Il signore si strinse nelle spalle, ed andò nel cortile per vedere che cosa era avvenuto. Avendo chiamato il servo l'interrogò perchè non aveva ubbidito all'ordine della signora. Impossibile, rispose l'interrogato, se la signora vuole, dia essa stessa al ragazzo quello che domanda. Mezz'ora fa ha veduto in una secchia d'acqua la luna, ed ora vuole che gliela dia. Il signore rise, e con lui alcuni amici della casa ch'erano presenti, e perfino la signora dovette ridere, ma nel medesimo tempo si vergognò tanto di questa scena, che decise di cambiare metodo d'educazione, e di fare di questo maleducato ed ostinato essere un ragazzo amabile, nel che anche riuscì.

XCIV.

I VERBI AUSILIARI DI MODO, § 47, p. 75-76..

blenden, abbagliare;
der Glanz, lo splendore; glänzen, splendere;
folgſam, ubbidiente;
eingedenk ſein (*col gen.*), esser memore;

Digitized by Google

holen, andare a prendere; holen laſſen, mandare a prendere;
äußerſt, estremamente;
der Verzicht, la rinuncia; verzichten, rinunciare;
zurück-halten, ritenere;
ſich erholen, riaversi, rimettersi;
die Anſtrengung, la fatica; ſich anſtrengen, sforzarsi;
der Tadel, il biasimo; tadeln, biasimare;
verſäumen, perdere per indugio o negligenza;
erſuchen, pregare;
angeblich, preteso;
hegen, nutrire; custodire;
aufrichtig, sincero; die Aufrichtigkeit, la sincerità;
bei-ſtehen, assistere; der Beiſtand, l'assistenza;
die Bedrängniß, l'afflizione; bedrängen, vessare; affliggere;
beſtehend, esistente, vigente;
über-treten, trasgredire; die Übertretung, la trasgressione;
beharren, persistere, perseverare;
unverſchämt, impudente;
offenbar, manifesto, palese;
die Unbeſtändigkeit, l'instabilità;
neigen, inclinare; die Zuneigung, l'inclinazione;
ent-halten, contenere; der Inhalt, il contenuto; zurück-halten, ritenere; trattenere;
ohne weiteres, senz'altro;
der Umſtand, la circostanza;
opfern, sagrificare; das Opfer, il sacrificio, la vittima;
das Vermögen, le sostanze;
beendigen, terminare;
rühren, commovere; die Rührung, il commovimento;
die Thräne, la lagrima;
anfangs, dapprincipio:
hervor-bringen, produrre, proferire;
Muth faſſen, farsi coraggio;
die Qual, il tormento, le pene;
ſich betragen, comportarsi;
feſt, fermo;
ſich beſſern, correggersi;
entlegen, lontano;
goldreich, ricco d'oro;
entgegen-gehen, andar incontro;
die Schaale, il nappo;
die Sitte, il costume;
Gericht halten, sedere a tribunale;
ſich vorſtellen, darſtellen, presentarsi;
das Grundſtück, il terreno;
umgraben, scavare;
der Schatz, il tesoro;
früher, anteriore;
der Gegner, l'avversario;
behalten, tenersi;
das Geſpräch, il discorso;
das Nachdenken, la riflessione;
verheirathen, unire in matrimonio;
die Mitgift, das Heirathsgut, la dote;
die Entſcheidung, la decisione.

Avvertenza. I verbi ausiliari di modo s'usano per esprimere non come *reale*, ma come soltanto *possibile*, o come *necessaria* l'azione espressa dal verbo. 1° *Possibilità*: können, esprime la possibilità fisica o quella fondata nel giudizio altrui, il permesso che dipenda da altri o da una legge; mögen, la possibilità logica secondo il giudizio di chi parla, il desiderio o la libertà di far ciò che esprime il verbo principale; dürfen, la possibilità che ha la sua ragione in un altro, il permesso da ottenersi o concesso da un'altra persona, e si confonde in quest'ultimo caso spesso con dürfen e können. 2° *Necessità*: ſollen esprime la necessità logica e serve puré per esprimere voci vaghe, e supposizioni che uno si

Digitized by Google

figura come cosa necessaria; ed una necessità morale, procedente da un altro o da una legge; müssen, la necessità fisica fondata nella natura del soggetto, e la logica, in quanto deriva dal giudizio altrui, un obbligo fondato nella legge morale; wollen, l'atto della deliberata volontà. Questi verbi servono spesso anche per perifrasi del condizionale ed imperativo. Il lassen esprime il permesso riguardo all'attività dell'oggetto ed equivale quasi al permettere; od al *fare* italiano unito ad altro verbo.

Man muß essen, um zu leben, aber nicht leben, um zu essen. Wenn deine Lehrer und deine Eltern mit dir zufrieden sein sollen, mußt du fleißig und folgsam sein. Du solltest dich deiner Trägheit und deines Ungehorsams schämen. Alle Menschen müssen einmal sterben: wir sollen deßhalb so leben, daß wir den Tod nicht fürchten dürfen. Laß dich nicht blenden von dem Glanze des Goldes, sondern sei stets deiner Pflichten eingedenk und erfülle sie gewissenhaft. Ich darf schon einige Tage nicht ausgehen, der Arzt hat es mir verboten. Ich mußte ihn holen lassen, denn ich fühlte mich äußerst unwol. Wir haben auf das Vergnügen verzichten müssen, unsere Freunde zu sehen, die auf dem Lande sind, da wir durch unsere Pflicht in der Stadt zurückgehalten waren. Wenn du deine Arbeit beendigt hast, kannst du mit deinen Freunden in den Wald gehen, um dich von der Anstrengung zu erholen. Möchtest du nicht mit mir ins Theater gehen? Ich möchte wol, aber ich darf nicht. Du hättest es dir zur Regel machen sollen, jeden Tag um fünf Uhr früh aufzustehen und zu arbeiten. Wer möchte die Rathschlüsse Gottes tadeln? Ich habe heute Morgen abreisen wollen, aber ich habe den Zug versäumt; ich will nun Abends fortgehen. Ich zweifle, daß er thun will, was ich von ihm verlange. Ich habe ihn auch schon darum ersucht, aber er hat es nicht thun wollen. Jedermann weiß, wo ihn der Schuh drückt. Weißt du, wovon wir gesprochem haben? Wenn du aufmerksam gewesen wärest, müßtest du es wissen. Wenn uns dieses Unglück begegnete, wüßten wir in der That nicht, was wir anfangen sollten. Wenn er wüßte, was seine angeblichen Freunde von ihm reden, würde er nicht so viel Vertrauen zu ihnen hegen. Dieser Schüler hat seine Lection heute nicht gewußt, er weiß sie fast nie. Jeder kann mit seinem Gelde thun, was er will. Er ist in seiner Noth von allen seinen Freunden verlassen worden; er mag nun sehen, wie groß und aufrichtig ihre Freundschaft für ihn war. Hätte ich gewußt, daß du so undankbar sein würdest, so hätte ich mir nicht so viele Mühe gegeben, dir beizustehen, als ich dich in

Digitized by Google

Noth und Bedrängniß wußte. Niemand, wie reich und mächtig er auch sein mag, darf die bestehenden Gesetze übertreten. Ich mag sagen, was ich will, er hört nicht auf mich. Ich mochte bitten, wie ich wollte, er beharrte auf seinem Entschlusse. Ich möchte wol wissen, ob er so unverschämt sein wird, die offenbare Thatsache zu leugnen. Wer die Unbeständigkeit des menschlichen Herzens kennt, weiß, daß man nur selten auf wahre und dauernde Zuneigung rechnen kann.

Sa (può) Ella dirmi quando arriva la posta? Non so dirglielo. Vada in quella bottega; il mercante glielo può dire certamente. Io non potevo venirti a trovare ieri a sera; se avessi potuto, sarei venuto senz'altro. Ti prenderei volentieri con me, se potessi (mi fosse permesso), ma non posso, perchè mio padre non lo vuole. Questo libro non può contenere che cose utili e morali, essendo scritto da uomo intelligente e buono. Perchè non m'ha egli detto che mio amico è arrivato? No so, potrebbe averlo dimenticato. Mia sorella deve essere ammalata, altrimenti mi avrebbe scritto. Ma se è a letto, mi avrebbe potuto far scrivere da suo marito. Egli dovette passare tutto l'estate in campagna, per riaversi. Io voleva rimanervi tutta la bella stagione, ma le circostanze hanno fatto sì, che dovetti già ritornare dopo il primo mese. Ho sagrificato molto per la mia patria, devo or sagrificare anche tutte le mie sostanze e la mia vita? La musica è un'arte, che ognuno dovrebbe imparare. Dovremmo rimanere tutt'oggi a casa, se la pioggia non cessa. Non avrei dovuto essere trattato in tal modo, dopo tutto quello che aveva fatto per loro. Ho voluto visitarla tante volte, ma non ho mai potuto. Ho vissuto tanto tempo felice in questo luogo, perchè non mi volete qui lasciare terminare i miei giorni? Questo povero uomo fu tanto commosso, quando ci raccontò la sua storia, che non potè trattenere le lagrime; da principio non potè nemmeno proferire una parola. Noi gli dicemmo di farsi coraggio e di dirci le sue pene. Io non so davvero, se potrò venire. Se avessi saputo che tu ti saresti comportato tanto male, avrei fatto sapere a tuo padre, che non ti volevo più in casa. Se sapessi che ha la ferma vo-

Digitized by Google

lontà di correggersi, gli perdonerei ancora per questa volta.

Alessandro il Grande veniva una volta in una lontana regione dell'Africa, ricca d'oro. Gli abitanti gli andarono incontro e gli offerirono nappi pieni di mele ed altri frutti d'oro. « Si possono mangiare da voi questi frutti? » domandò Alessandro. « Io non sono venuto per vedere le vostre ricchezze, ma perchè voglio conoscere i vostri costumi. » Allora gli dissero: « Puoi adunque venire sulla piazza, dove il re siede a tribunale. » Si presentava appunto un cittadino al re e disse: « Ho comperato da quest'uomo un terreno. Ho voluto far coltivare questo terreno, e perciò l'ho fatto scavare. I lavoratori trovarono in esso un tesoro, che m'hanno portato, ma che non posso tenere per me, perchè non è mio. Ho comperato soltanto il terreno, ma non il tesoro in esso nascosto; se lo prenda l'anteriore possessore del terreno. » Ma il suo avversario rispondeva: « Gli ho venduto il podere insieme al tesoro; la mia coscienza non mi permette di prenderlo. Se lo tenga egli e viva felice! » Il re, avendo udito i loro discorsi, disse dopo un po' di riflessione al primo: « Tu hai un figlio. » « Sì, » rispose. « E tu una figlia, » al secondo. « Sì. » « I vostri figliuoli si amano; dunque uniteli in matrimonio, e date a loro in dote il tesoro rinvenuto. Questa è la mia decisione. » Alessandro si maravigliò molto di essa, ma nel medesimo tempo ammirò la sapienza del re africano.

XCV.

I VERBI IRREGOLARI, § 47 *b*, pag. 76-77.

überlegen, meditare, riflettere; die Überlegung, la riflessione;
der Gang, l'andata;
der Kriegsoberſte, il duce supremo d'un esercito;
ſcharf, acuto, aspro;
das Treffen, lo scontro;
auflegen, imporre;
betrüben, rattristare;
kaltblütig, di sangue freddo; die Kaltblütigkeit, il sangue freddo;
der Heller, il quattrino;
unumgänglich nothwendig, indispensabile;

Digitized by Google

Worms, Vormazia;
ungemein, straordinario;
der Ankauf, l'acquisto;
zu-bringen, passare il tempo;
der Rechtsanwalt, l'avvocato;
der Reiz, l'attrattiva;
die Vergänglichkeit, l'instabilità; vergehen, passare;
irdisch, terrestre;
die Empörung, la sollevazione; sich empören, sollevarsi;
hartnäckig, ostinato;
die Verlegenheit, l'imbarazzo;
fähig, capace;
die Verschanzung, l'accampamento; trinceramento;
das Maul, la bocca, muso degli animali;
aha! ah!
das Wesen, la sostanza;
der Schein, l'apparenza.

Man brachte uns diesen Morgen einen Korb mit Früchten: wir dachten, unsere Großeltern, die auf dem Lande sind, hätten sie uns geschickt, aber es war ein Irrthum. Ich dächte, ihr ſolltet euch wol überlegen, was ihr thut, bevor ihr handelt, denn nach gethaner That kommt dann die Reue, wenn es zu spät ist. Ich möchte, der Schneider brächte mir die Kleider, die ich bei ihm bestellt habe. Er hat sie schon gebracht; da du noch schliefst, als er kam, brachte ich sie in dein Ankleidezimmer, wo du sie finden wirst. Der letzte Krieg mit Deutschland hat Frankreich großen Schaden gebracht. Mönch, du gehst heute einen Gang, dergleichen ich und mancher Kriegsoberster auch in dem schärfsten Treffen nicht gegangen sind, sagte ein tapferer Ritter zu Luther, als er nach der Reichsversammlung in Worms ging. Als wir nach der Stadt gingen, standen viele Landleute am Wege, um die Kriegsgefangeneu zu sehen, welche in die nächste Festung gebracht werden sollten. Wann bist du heute morgen aufgestanden? Ich bin schon sehr frühe aufgestanden, weil ich ungemein viel zu thum hatte. Hat der Briefträger einen Brief gebracht? Er brachte einen für mich und einen für die Schwester. Was hast du mit dem Gelde gethan, welches ich dir gestern gegeben habe? Ich habe mir Kleider gekauft. Du thätest besser, deine Schulden zu bezahlen, wenn du bei Kasse bist, als immer neue Ankäufe zu machen. Wie hast du deine Ferien zugebracht? Ich brachte einen Theil derselben auf dem Lande zu, um mich von den Anstrengungen des letzten Sommers zu erholen. Thue deine Pflicht und sein unbesorgt um die Meinung der Leute. Was thun Sie denn da? Ich bringe die Papiere in Ordnung, die mein Rechtsanwalt gebracht hat. Wir sollen so viel Gutes thun, als in unseren Kräften steht. Jeder Frühling bringt neue Reize, jeder Herbst neue Früchte. Woran dachtest du, als wir dich so traurig fanden? Ich dachte an

Digitized by Google

die Vergänglichkeit aller irdischen Dinge. Es wäre besser, du hängest nicht solchen traurigen Gedanken nach, und thätest mit Eifer die Pflichten, die der heutige Tag dir auferlegt. Wohin gingst du, als ich dich begegnete? Ich ging zur Kirche um eine Predigt zu hören, aber es war nicht möglich, in derselben Platz zu finden; sie war ganz voll und die Leute stunden bis vor die Thüre. Vorgethan und nachbedacht, hat manchem Leid gebracht.

Als der letzte König von Polen noch regierte, entstand gegen ihn eine Empörung, was damals nichts seltenes war. Einer von den Rebellen, und zwar ein polnischer Fürst, vergaß sich so sehr, daß er einen Preis von 20000 Gulden auf den Kopf des Königs setzte. Ja er war frech genug, es dem Könige selber zu schreiben, entweder um ihn zu betrüben oder zu erschrecken. Der König aber schrieb ihm ganz kaltblütig zur Antwort: „Euren Brief habe ich empfangen und gelesen. Es hat mir einiges Vergnügen gemacht, daß mein Kopf bei Euch noch etwas gilt; denn ich kann Euch versichern, für den Eurigen gäb' ich keinen rothen Heller.

Non fate nulla di male; chi fa del male agli altri, non può aspettarsi del bene da loro. Farete voi quello che vi domandiamo? L'avremmo già fatto se ci fosse stato possibile. Che pensi tu di questo affare? Mi sembrava che fosse inutile di occuparcene, dacchè nostro amico già aveva fatto quanto gli era parso indispensabile. Voi avete fatto un'opera buona soccorrendo questo povero uomo abbandonato da tutti. Abbiamo fatto quant'abbiamo potuto. Quando fummo avvertiti della disgrazia che l'aveva colpito, andammo tosto alla capanna, in cui egli e la sua povera famiglia abitano. Sua moglie e sua figlia stavano alla porta e piangevano amare lagrime. Quando ci videro, dissero: Pensavamo già di essere abbandonati anche da voi, come dagli altri. Ufficiali e soldati fecero il loro dovere, dopo un'ostinata lotta il nemico fu messo in fuga. Se tu ciò facessi, te ne pentiresti ben presto. Io feci il mio possibile per tirarlo d'imbarazzo. Non avrei mai creduto che voi faceste una cosa simile; ora che il male è fatto, non vi è più rimedio. Sai tu che cosa egli ha fatto? Non lo so. Credeva che lo sapessi. Se l'avessi saputo,

Digitized by Google

sarei subito venuto da te, per consigliarmi teco su quello che dobbiamo fare. Non avrei mai creduto che fosse capace d'ingannarci così. Perchè hai tu fatto ciò? L'ho fatto per isbaglio. Va e pensa a quello che t'ho detto; e poi fa quello che ti consiglio. Il nemico stette nel suo accampamento aspettando una battaglia. Vorrei che tu facessi qualche cosa per questo giovine, chè lo merita. Prima bisogna riflettere e poi agire. Mi rincresce d'aver fatto ciò. Hai tu pensato a me durante la tua assenza? Ho spesso pensato a te, ed ho fatto tutto quello che t'avevo promesso di fare. Sarebbe meglio per lui, che avesse pensato prima a tutto ciò.

Un cane che teneva un pezzo di carne in bocca, passò per un ruscello. Egli vide la sua imagine nell'acqua e credeva da prima che fosse un altro cane, che portava un altro pezzo di carne. Egli si avvicina, ed anche l'imagine s'avvicina. Ah! disse il cane, ora so come ciò è. Tu non m'ingannerai, ed io non lascierò cadere la mia carne per cagion tua; il mio istinto m'insegna, che tu non sei altro che la mia ombra. Imitate, o giovani, la prudenza del cane e non sagrificate mai la sostanza per l'apparenza.

XCVI.

Die Kriegsbeute.

die Beute, il bottino, la preda; erbeuten, predare;
ſtreifen, scorrazzare;
weit und breit, per ogni dove;
der Krieger, der Kriegsmann, il guerriero;
der Feldherr, il duca d'esercito;
vornehm, nobile;
das Gewand, il vestimento;
der Teppich, il tappeto;
der Stolz, l'orgoglio;
ſcherzweiſe, in modo scherzevole; der Scherz, lo scherzo;
leer ausgehen, restare colle mani vuote;
geiſtlich, ecclesiastico; der Geiſtliche, il sacerdote;
verſorgen, provvedere;
über-ſehen, non badare;
zuſammen-ſetzen, comporre;
der Pole, il Polacco; Polen, la Polonia;
aufs Haupt ſchlagen, sconfiggere;
eilig, precipitoso;
ver-theilen, dividere;
auf ſich nehmen, incaricarsi.

Digitized by Google

Im Jahre 1683 belagerten 300,000 Türken die Stadt Wien. Ihre Schaaren streiften weit und breit im Lande; sie verbrannten die Häuser, ermordeten die Eltern und schleppten die Kinder in das Lager vor Wien und wollten sie von dort wegführen in die Türkei, damit sie ihnen als Sklaven dienen sollten. Aber am 12 September kamen 50,000 deutsche und 15,000 polnische Krieger der Stadt Wien zu Hilfe. Sie besiegten das türkische Herr, erschlugen viele tausend Türken und jagten die andern in die Flucht: das ganze türkische Lager wurde die Beute des Christenheeres. Die Feldherren und Hauptleute bekamen, wie es sich von selbst versteht, die werthvollsten Beutestücke. Einige Tage nach der Schlacht waren die vornehmsten Krieger bei dem Erzbischof Kolonitsch von Wien eingeladen. Sie sprachen da auch von der Beute; der eine freute sich des Goldes und des Silbers, das er gewonnen hatte, der andere rühmte die schönen Pferde, wieder ein anderer die kostbaren Waffen, die prächtigen Gewänder und Teppiche, kurz jeder hatte seine Freude und seinen Stolz. Endlich sagten sie scherzweise zu dem Erzbischofe, daß er wohl allein leer ausgegangen sei, da ein geistlicher Herr doch nicht in die Schlacht ziehe. „Doch," erwiederte der Erzbischof, „ich habe auch eine Beute gewonnen, und eine viel kostbarere, als ihr alle mit einander." Er schickte einen Diener fort; dieser kam nach einiger Zeit in den Saal zurück, und ihm folgte eine ganze Schaar Kinder. „Diese Kinder hier habe ich nach der Eroberung des türkischen Lagers gewonnen; ihre Eltern sind von den Türken ermordet; sie haben niemand mehr auf der Welt; darum habe ich sie angenommen und will sie erziehen und versorgen." Da sagten die Kriegsleute: „Ihr habt freilich die beste Kriegsbeute gemacht, Herr Erzbischof; wir Soldaten haben diese ganz übersehen."

Quante volte assediarono i Turchi Vienna? I Turchi assediarono Vienna due volte, ma essi vennero ambedue le volte valorosamente respinti. La seconda volta i cittadini dovettero sostenere un lungo assedio, ma un esercito composto da Tedeschi e Polacchi venne in loro aiuto: l'esercito turco venne sconfitto e dovette ritirarsi in precipitosa fuga lasciando dietro a sè un immenso bottino in oro, argento e magnifiche vesti, che venne diviso fra i valorosi guerrieri. L'Arcivescovo di Vienna raccolse in quest'occasione tutti i fanciulli i cui genitori erano stati uccisi dai

Digitized by Google

Turchi, e s'incaricò della loro educazione. Egli considerava questi poveri infelici come la parte più preziosa del bottino, la parte che a lui spettava, come pastore delle anime.

XCVII.

Plötzlich, tutt'ad un tratto;
es geht ſchlecht mit einem, va male per uno;
der Korbmacher, il panieraio;
innig, cordiale;
indeß, frattanto;
rechtſchaffen, onesto; die Rechtſchaffenheit, l'onestà;
vernehmen, sentire, intendere, i, a, o;
aufrichtig, sincero; die Aufrichtigkeit, la sincerità;
das Gewiſſen, la coscienza;
ohne Sorgen ſein, essere senza pensiero; Sorge tragen, aver cura;
dagegen haben, avere in contrario;
die Lage, la condizione;
der Schnurbart, i mustacchi;
wohlwollen, voler bene; das Wohlwollen, la benevolenza;
die Geſinnung, il sentimento;
das Ehren-zeichen, la decorazione;
an-halten, fermarsi;
wohl-thun, far del bene; die Wohlthat, il beneficio; die Wohlthätigkeit, la beneficenza; der Wohlthäter, il benefattore;
die Mildthätigkeit, Freigebigkeit, la liberalità;
das Goldſtück, la moneta d'oro;
ärmſelig, misero;
die Vergeltung, la ricompensa; vergelten, ricompensare.

Un vecchio soldato con una gamba di legno venne in un villaggio, in cui tutt'in un tratto si ammalò. Non potendo continuare il suo viaggio, fu costretto di giacere sulla paglia e l'andava molto male per lui. La piccola Agata, la figlia d'un povero panieraio, sentì la più profonda (cordiale) compassione per il pover uomo. Essa lo visitava giornalmente e gli dava ogni volta un poco di danaro. Un giorno frattanto il bravo soldato disse ben tristamente: Cara fanciulla, come io sentiva oggi, i tuoi genitori sono poveri. Dimmi adesso sinceramente d'onde ricevesti tanto danaro, perchè vorrei piuttosto morire di fame che accettare un quattrino che tu non potessi darmi colla coscienza tranquilla. O, disse Agata, state senza pensiero, il danaro è guadagnato onestamente. Vado a scuola nella vicina

Digitized by Google

piccola città. La strada conduce per un piccolo bosco in cui vi sono molte fragole. Ogni giorno ne raccolgo un cestellino che vendo sul mercato, e mi danno per ognuno sei soldi. I miei genitori lo sanno bene, ma non hanno nulla in contrario; essi dicono spesso che v'ha della gente più povera di noi, e perciò dobbiamo loro fare tanto bene, quanto la nostra condizione ci permette. Sentendo ciò il vecchio soldato, i suoi occhi si riempirono di lagrime che scorsero sui suoi mustacchi. Buona fanciulla, diss'egli, Dio benedirà te ed i tuoi genitori per questi sentimenti di benevolenza. Dopo qualche tempo un ufficiale superiore, fregiato di molte decorazioni, passò per il villaggio. Si fermò con la sua magnifica carrozza davanti all'albergo per dare da mangiare ai suoi cavalli, sentì parlare del soldato ammalato ed andò a trovarlo. Il soldato gli raccontò tosto della sua benefattrice. Come, disse l'ufficiale, una povera ragazza ha fatto tanto per te? Ebbene io, il tuo vecchio generale, non devo fare di meno. Vo' dare subito degli ordini nell'albergo, che s'abbia la massima cura per te. Lo fece e poi andò alla capanna della piccola Agata. Mia buona fanciulla, diss'egli, la tua liberalità ha reso caldo il mio cuore ed umidi i miei occhi. Tu hai dato al vecchio soldato tanti soldi, qui sono altrettante monete d'oro per te. Ah, dissero i genitori meravigliati, questo è troppo. Ma l'ufficiale replicò: No, no, è una misera ricompensa; la buona fanciulla ha da attendersene una migliore nel cielo.

Digitized by Google

ELENCO ALFABETICO DEI VERBI FORTI ED IRREGOLARI *

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
backen cuocere al forno	backſt (bäckſt), backt (bäckt)	buk (backte)	büke (backte)	backe	gebacken
bedürfen abbisognare	vgl. dürfen	—	—	—	—
befehlen comandare	befiehlſt, befiehlt	befahl	beföhle	befiehl	befohlen
befleißen applicarsi	befleißeſt, befleißt	befliß	befliſſe	befleiße	befliſſen
beginnen cominciare	beginnſt, beginnt	begann	(begänne), begönne	beginnen	begonnen
beißen mordere	beißeſt, beißt	biß	biſſe	beiße	gebiſſen
beklemmen opprimere	beklemmſt, beklemmt	beklemmte	beklemmte	—	beklommen
bellen abbaiare	—	bellte, boll	—	—	—
bergen nascondere	birgſt, birgt	barg	bärge	birg	geborgen
berſten crepare	berſteſt, berſtet / birſteſt, birſt	borſt / barſt	börſte / bärſte	berſte / birſt	geborſten *
bewegen [1] muovere	bewegſt, bewegt	bewog	bewöge	bewege	bewogen
biegen piegare	biegſt, biegt	bog	böge	biege	gebogen
bieten offerire	bieteſt, bietet	bot	böte	biete	geboten
	beust, beut			beut	

* In questo elenco non sono compresi che i verbi semplici, e quei composti i cui semplici o non sono in uso, od hanno differente coniugazione. L'infinito di quelle forme che nell'odierno uso della lingua possono essere deboli, sono segnati coll'*. I verbi, il cui participio è segnato con * hanno il ſein per loro ausiliare. L'* colla seconda e terza persona dell'ind. pres. indica, che oltre la forma forte s'usa anche la debole. Le forme stampate con carattere latino sono usate soltanto dai poeti.

[1] bewegen è forte solo nel significato « indurre ad una cosa », del resto è debole.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
binden legare	bindeſt, bindet	band	bände	binde	gebunden
bitten pregare	bitteſt, bittet	bat	bäte	bitte	gebeten
blaſen soffiare	bläſeſt, bläſt	blies	bliefe	blaſe	geblaſen
bleiben rimanere	bleibſt, bleibt	blieb	bliebe	bleibe	geblieben *
bleichen [1] impallidire	bleichſt, bleicht	blich	bliche	bleiche	geblichen
braten [2] arrostire	brätſt, brät	briet	briete	brate	gebraten
brechen rompere	brichſt, bricht	brach	bräche	brich	gebrochen
brennen ardere	brennſt, brennt	brannte	brennte	brenne	gebrannt
bringen portare	bringſt, bringt	brachte	brächte	bringe	gebracht
denken pensare	denkſt, denkt	da chte	dächte	denke	gedacht
dingen noleggiare	dingſt, dingt	(dang)dung *	dünge	dinge	gedungen
dreſchen battere il grano	driſcheſt, driſcht	draſch,* droſch	dräſche, dröſche	driſch	gedroſchen
dringen penetrare, insistere	dringſt, dringt	drang	dränge	dringe	gedrungen
dünken sembrare	dünkſt, dünkt	deuchte *	deuchte *	dünke	gedeucht
dürfen potere	ich darf, du darfſt ꝛc.	durfte	dürfte	—	gedurft
empfehlen raccomandare	empfiehlſt, empfiehlt	empfahl	empföhle	empfiehl	empfohlen
erkieſen (erküren) scegliere	erkieſeſt, erkieſet	erkor	erköre	erkieſe	erkoren
erlöſchen [3] spegnersi	erliſcheſt, erliſcht	erloſch	erlöſche	erliſch	erloſchen *
erſchaffen creare	erſchaffſt, erſchafft	erſchuf	erſchüfe	erſchaffe	erſchaffen
erſchallen * risuonare	erſchallſt, erſchallt	erſcholl *	erſchölle	erſchalle	erſchollen *
erſchrecken [4] spaventarsi	erſchrickſt, erſchrickt	erſchrak	erſchräke	erſchrick	erſchrocken

[1] bleichen come intransitivo, è così erbleichen, impallidire, verbleichen, morire, son forti: bleichen transitivo, imbiancare, è debole. [2] braten, arrostire, transitivo, può essere anche debole, ma il participio è sempre gebraten. [3] löſchen, auslöſchen, spegnere, sono deboli. [4] erſchrecken, spaventare, incuter timore (trans.), è debole.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
erwägen ponderare	erwägſt, erwägt	erwog *	erwöge	erwäge	erwogen
eſſen mangiare	iſſeſt, ißt	aß	äße	iß	gegeſſen [1]
fahren [2] andare	fährſt, fährt	fuhr	führe	fahre	gefahren
fallen cadere	fällſt, fällt	fiel	fiele	falle	gefallen *
falten [3] piegare	falteſt, faltet	faltete	faltete	falte	gefalten *
fangen pigliare	fängſt, fängt	fieng	fienge	fange, fang	gefangen
fechten combattere	fichtſt, ficht	focht	föchte	ficht	gefochten
finden trovare	findeſt, findet	fand	fände	finde	gefunden
flechten intrecciare	flichtſt,* flicht *	flocht	flöchte	flicht	geflochten
fliegen volare	fliegſt, fliegt	flog	flöge	fliege	geflogen *
	fleuchſt, fleucht			fleuch	
fliehen fuggire	fliehſt, flieht	floh	flöhe	fliehe	geflohen
fließen scorrere	fließeſt, fließt	floß	flöſſe	fließe	gefloſſen *
freſſen divorare	friſſeſt, frißt	fraß	fräße	friß	gefreſſen
frieren gelare	frierſt, friert	fror	fröre	friere	gefroren
gähren fermentare	gährſt, gährt	gohr *	göhre	gähre	gegohren
gebären partorire	gebierſt, gebiert / gebärſt, gebärt	gebar	gebäre	gebier / gebäre	geboren
geben dare	gibſt, gibt	gab	gäbe	gib	gegeben
gebieten comandare	ved. sopra bieten				
gedeihen preparare	gedeihſt, gedeiht	gedieh	gediehe	gedeihe	gediehen *
gehen andare	gehſt, geht	gieng	gienge	gehe, geh	gegangen *
gelingen riuscire	gelingſt, gelingt	gelang	gelänge	gelinge	gelungen *

[1] gegeſſen ha inserito un g per ge=eſſen. [2] Il composto willfahren, compiacere, è per lo più debole. [3] Il participio può essere anche gefaltet.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
gelten valere	giltſt, gilt	galt	gölte, gälte	gilt	gegolten
geneſen risanare	geneſeſt, geneſet	genas (geneſete)	genäſe	geneſe	geneſen *
genießen godere	genießeſt, genießt	genoß	genöſſe	genieße	genoſſen
	geneussest, geneust			geneuss	
geſchehen succedere	geſchiehſt, geſchieht	geſchah	geſchähe	—	geſchehen *
gewinnen guadagnare	gewinnſt, gewinnt	gewann	gewänne (ö)	gewinne	gewonnen
gießen versare	gießeſt, gießt	goß	göſſe	gieße	gegoſſen
gleichen rassomigliare	gleichſt, gleicht	glich	gliche	gleiche	geglichen
gleiten sdrucciolare	gleiteſt, gleitet	glitt	glitte	gleite	geglitten
glimmen ardere senza fiamma	glimmſt, glimmt	glomm *	glömme *	glimme	geglommen geglimmt
graben scavare	gräbſt, gräbt	grub	grübe	grabe	gegraben
greifen afferrare	greifſt, greift	griff	griffe	greife, greif	gegriffen
haben avere	ved. verbi aus. § 37.				
halten tenere	hältſt, hält	hielt	hielte	halte, halt	gehalten
hangen [1] pendere	hängſt, hängt	hieng	hienge	hange	gehangen
hauen percuotere	hauſt, haut	hieb	hiebe	haue	gehauen
heben alzare	hebſt, hebt	hob	höbe	hebe	gehoben
		hub, huben	hübe		
heißen chiamarsi, ordinare	heißeſt, heißt	hieß	hieße	heiß	geheißen
helfen aiutare	hilfſt, hilft	half	hälfe, hülfe	hilf	geholfen
kennen conoscere	kennſt, kennt	kannte	kennte	kenne	gekannt
kieſen scegliere	kieſeſt, kieſt	kor	köre	—	erkoren
klimmen rampicare	klimmſt, klimmt	klomm *	klömme*	klimme	geklommen geklemmt

[1] Il transitivo hängen, appendere, impiccare, è debole, talvolta però se ne usa anche l'imperfetto forte hieng.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
klingen suonare	klingſt, klingt	klang	klänge	klinge	geklungen
kneifen pizzicare	kneifſt, kneift	kniff *	kniffe *	kneife	gekniffen
kommen venire	kömmſt, kömmt / kommſt, kommt	kam	käme	komm	gekommen *
können potere	ich kann, du kannſt	konnte	könnte	—	gekonnt
kriechen strisciare	kriechſt, kriecht, kreucht	kroch	kröche	krieche	gekrochen *
laden caricare	ladeſt (lädſt), ladet (lädt)	lud [1]	lüde	lade	geladen
laſſen lasciare	läſſeſt, läßt	ließ	ließe	laß	gelaſſen
laufen correre	läufſt, läuft	lief	liefe	lauf	gelaufen *
leiden [2] soffrire	leideſt, leidet	litt	litte	leide	gelitten
leihen prestare	leihſt, leiht	lieh	liehe	leihe	geliehen
leſen leggere	lieſeſt, lieſt	las	läſe	lies	geleſen
liegen giacere	liegſt, liegt	lag	läge	liege	gelegen *
lügen mentire	lügſt, lügt (leugt)	log	löge	lüge	gelogen
mahlen macinare	mahlſt, mahlt	mahlte	mahlte	mahle	gemahlen [3]
meiden evitare	meideſt, meidet	mied	miede	meide	gemieden
melken mungere	melkſt, melkt	molk, melkte	mölke, melkte	melke	gemolken
meſſen misurare	miſſeſt, mißt	maß	mäße	miß	gemeſſen
mögen avere voglia	ich mag, du magſt ꝛc., § 47, p. 76.	mochte	möchte	—	gemocht
müſſen dovere	ich muß, du mußt ꝛc., § 47, p. 76.	mußte	müßte	—	gemußt
nehmen prendere	nimmſt, nimmt	nahm	nähme	nimm	genommen
nennen nominare	nennſt, nennt	nannte	nennte	nenne	genannt
pfeifen fischiare	pfeifſt, pfeift	pfiff	pfiffe	pfeife	gepfiffen

[1] laden, einladen, invitare, ha nell'imperfetto ladete, ma anche la forma forte. [2] verleiden, disgustare, è debole. [3] malen, dipingere, è debole.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
pflegen [1] trattare	pflegſt, pflegt	pflog	pflöge	pflege	gepflogen
preiſen [2] lodare	preiſeſt preiſt	pries	prieſe	preiſe	geprieſen
quellen [3] scaturire	quillſt, quillt	quoll	quölle	quill	gequollen
rächen vendicare	—	—	—	—	gerochen [4]
rathen consigliare	räthſt, räth	rieth	riethe	rathe	gerathen
reiben sfregare	reibſt, reibt	rieb	riebe	reibe	gerieben
reißen strappare	reißeſt, reißt	riß	riſſe	reiße	geriſſen
reiten cavalcare	reiteſt, reitet	ritt	ritte	reite	geritten *
rennen correre	rennſt, rennt	rannte	rennte	renne	gerannt *
riechen odorare	riechſt, riecht	roch	röche	rieche	gerochen
ringen lottare	ringſt, ringt	rang	ränge	ringe	gerungen
rinnen scorrere	rinnſt, rinnt	rann	ränne	rinne	geronnen *
rufen chiamare	rufſt, ruft	rief	riefe	rufe	gerufen
ſalzen salare	ſalzeſt, ſalzt	ſalzte	ſalzte	ſalze	geſalzen
ſaufen tracannare	ſäufſt, ſäuft	ſoff	ſöffe	ſaufe	geſoffen
ſaugen succhiare	ſaugſt, ſaugt	ſog	ſöge	ſauge	geſogen
ſchaffen [5] creare	ſchafſt, ſchafft	ſchuf	ſchüfe	ſchaffe	geſchaffen
ſchallen [6] risuonare	ſchallſt, ſchallt	ſcholl	ſchölle	ſchalle	geſchollen
ſcheiden separare	ſcheideſt, ſcheidet	ſchied	ſchiede	ſcheide	geſchieden
ſcheinen sembrare	ſcheinſt, ſcheint	ſchien	ſchiene	ſcheine	geſchienen
ſchelten sgridare	ſchiltſt, ſchilt	ſchalt	ſchölte	ſchilt	geſcholten

[1] pflegen è forte soltanto nel significato « trattare, aver commercio con uno ; » negli altri di « curare, essere solito » è debole. [2] lo bpreiſen esaltare, decantare, è debole. [3] quellen intrans., scaturire, è forte; trans. far scaturire, è debole. [4] S'usa anche gerächt. [5] ſchaffen, erſchaffen, creare, è forte ; nel significato di lavorare, ordinare, è debole. [6] È usato anche qual verbo debole.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
ſcheren [1] tosare	ſcherſt, ſchert	ſchor	ſchöre	ſchere	geſchoren
ſchieben spingere	ſchiebſt, ſchiebt	ſchob	ſchöbe	ſchiebe	geſchoben
ſchießen sparare	ſchießeſt, ſchießt	ſchoß	ſchöſſe	ſchieße	geſchoſſen
ſchinden scorticare	ſchindeſt, ſchindet	ſchund *	ſchünde *	ſchinde	geſchunden
ſchlafen dormire	ſchläfſt, ſchläft	ſchlief	ſchliefe	ſchlafe	geſchlafen
ſchlagen [2] battere	ſchlägſt, ſchlägt	ſchlug	ſchlüge *	ſchlage	geſchlagen
ſchleichen andar quatto quatto	ſchleichſt, ſchleicht	ſchlich	ſchliche	ſchleiche	geſchlichen *
ſchleifen [3] arrotare	ſchleifſt, ſchleift	ſchliff	ſchliffe	ſchleife	geſchliffen
ſchleißen sfilacciare	ſchleißeſt, ſchleißt	ſchliß	ſchliſſe	ſchleiße	geſchliſſen
ſchließen chiudere	ſchließeſt, ſchließt	ſchloß	ſchlöſſe	ſchließe	geſchloſſen
I ſchlingen avviticchiare	ſchlingſt, ſchlingt	ſchlang	ſchlänge	ſchlinge	geſchlungen
ſchmeißen gettare	ſchmeißeſt, ſchmeißt	ſchmiß	ſchmiſſe	ſchmeiß	geſchmiſſen
ſchmelzen [4] liquefarsi	ſchmilzeſt, ſchmilzt	ſchmolz	ſchmölze	ſchmilz	geſchmolzen*
ſchnauben [5] sbuffare	ſchnaubſt, ſchnaubt	ſchnob	ſchnöbe	ſchnaube	geſchnoben
ſchneiden tagliare	ſchneideſt, ſchneidet	ſchnitt	ſchnitte	ſchneide	geſchnitten
ſchrauben fermare con vite	ſchraubſt, ſchraubt	ſchrob*	ſchröbe *	ſchraube	geſchroben geſchraubt
II ſchrecken spaventare	ſchreckſt, ſchreckt	ſchrak *	ſchräke *	ſchrick *	geſchrocken*
ſchreiben scrivere	ſchreibſt, ſchreibt	ſchrieb	ſchriebe	ſchrieb	geſchrieben
ſchreien gridare	ſchreiſt, ſchreit	ſchrie	ſchriee	ſchreie	geſchrieen
ſchreiten procedere	ſchreiteſt, ſchreitet	ſchritt	ſchritte	ſchreite	geſchritten *
ſchroten macinare	ſchroteſt, ſchrotet	ſchrotete	ſchrotete	ſchrote	geſchroten

[1] beſcheren, regalare, è debole. [2] rathſchlagen, tener consiglio, deliberare, ha flessione debole. [3] ſchleifen, nel significato di « affilare, aguzzare, » è forte; in quello di « trascinare, demolire, » è debole. [4] ſchmelzen, liquefarsi (intr.), è forte; se è intransitivo col significato « liquefare, » è debole. [5] Nell'odierno uso della lingua è per lo più debole.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
ſchwären suppurare	ſchwärſt, ſchwärt	ſchwor	ſchwöre	ſchwäre	geſchworen
ſchweigen torcere	ſchweigſt, ſchweigt	ſchwieg	ſchwiege	ſchweige	geſchwiegen
ſchwellen[1] gonfiarsi	ſchwillſt, ſchwillt	ſchwoll	ſchwölle	ſchwill	geſchwollen*
ſchwimmen nuotare	ſchwimmſt, ſchwimmt	ſchwamm	ſchwämme ſchwömme	ſchwimm	geſchwommen*
ſchwinden sparire	ſchwindeſt, ſchwindet	ſchwand	ſchwände	ſchwinde	geſchwunden*
ſchwingen vibrare	ſchwingſt, ſchwingt	ſchwang	ſchwänge	ſchwinge	geſchwungen
ſchwören giurare	ſchwörſt, ſchwört	ſchwur, ſchwor	ſchwäre, ſchwöre	ſchwöre	geſchworen
ſehen vedere	ſiehſt, ſieht	ſah	ſähe	ſieh, ſiehe	geſehen
ſein essere	ved. verbi aus. § 36.				
ſenden spedire	ſendeſt, ſendet	ſandte*	ſendete	ſende	geſandt*
ſieden bollire	ſiedeſt, ſiedet	ſott	ſötte	ſiede	geſotten
ſingen cantare	ſingſt, ſingt	ſang, ſungen	ſänge	ſinge	geſungen
ſinken cadere	ſinkſt, ſinkt	ſank	ſänke	ſinke	geſunken*
ſinnen meditare	ſinnſt, ſinnt	ſann	ſänne, ſönne	ſinne	geſonnen
ſitzen sedere	ſitzeſt, ſitzt	ſaß	ſäße	ſitze	geſeſſen*
ſollen dovere	ich ſoll, du ſollſt ꝛc.	ſollte	ſollte	—	geſollt
ſpalten spaccare	ſpalteſt, ſpaltet	ſpaltete	ſpaltete	ſpalte	geſpalten*
ſpeien sputare	ſpeieſt, ſpeiet	ſpie	ſpiee	ſpei	geſpieen
ſpinnen filare	ſpinnſt, ſpinnt	ſpann	ſpänne, ſpönne	ſpinne	geſponnen
ſpleißen spaccare	—	ſpliß	ſpliſſe	—	geſpliſſen
ſprechen parlare	ſprichſt, ſpricht	ſprach	ſpräche	ſprich	geſprochen
ſprießen germogliare	ſprießeſt, ſprießt	ſproß	ſpröſſe	ſprieße	geſproſſen
ſpringen saltare	ſpringſt, ſpringt	ſprang	ſpränge	ſpring(e)	geſprungen*

[1] Il transitivo ſchwellen, gonfiare, è debole.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
II stechen punzere	stichſt, ſticht	ſtach	ſtäche	ſtich	geſtochen
ſtehen stare	ſteheſt, ſteht	ſtand [1]	ſtände [1]	ſteh, ſtehe	geſtanden*
II ſtehlen rubare	ſtiehlſt, ſtiehlt	ſtahl	ſtähle, ſtöhle	ſtiehl	geſtohlen
ſteigen salire	ſteigſt, ſteigt	ſtieg	ſtiege	ſteige	geſtiegen*
II ſterben morire	ſtirbſt, ſtirbt	ſtarb	ſtürbe	ſtirb	geſtorben*
ſtauben sperdersi / ſtieben	(ſtäubſt, ſtäubt / ſtiebſt, ſtiebt)	ſtob	ſtöbe	(ſteub / ſtiebe)	geſtoben
I ſtinken puzzare	ſtinkſt, ſtinkt	ſtank	ſtänke	ſtinke	geſtunken
ſtoßen urtare	ſtößeſt, ſtößt	ſtieß	ſtieße	ſtoße	geſtoßen
ſtreichen strofinare	ſtreichſt, ſtreicht	ſtrich	ſtriche	ſtreiche	geſtrichen
ſtreiten altercare	ſtreiteſt, ſtreitet	ſtritt	ſtritte	ſtreite	geſtritten
thun fare	ich thue, du thuſt, er thut	that	thäte	thue	gethan
tragen portare	trägſt, trägt	trug	trüge	trage	getragen
IV treffen colpire	trifſt, trifft	traf	träfe	triff	getroffen
treiben spingere	treibſt, treibt	trieb	triebe	treibe	getrieben
treten calpestare	trittſt, tritt	trat	träte	tritt	getreten
triefen grondare	triefſt, teieft / treufst, treuft	troff, triefte	tröffe*	triefe	getroffen / getrieft
triegen / trügen ingannare	(triegſt, triegt / trügſt, trügt)	trog	tröge	(triege / trüge)	getrogen
I trinken bevere	trinkſt, trinkt	trank	tränke	trinke	getrunken
II verderben [2] guastarsi	verdirbſt, verdirbt	verdarb	verdürbe	verdirb	verdorben*

[1] È più corretto: ſtund, ſtünde. [2] verderben, guastare, corrompere (trans.), è debole, p. es. er verderbte ihn, lo corruppe, ma anche in questo significato s'adoperano forme forti, p. es.: verdirb mir dieſe Freude nicht, non mi guastare questo piacere.

Digitized by Google

Infinitivo del Presente	Presente Indicativo 2ª e 3ª persona	Imperfetto dell' Indicativo	Imperfetto del Congiuntivo	Imperativo	Participio del Perfetto
verdrießen dispiacere	verdrießet, verdrießt	verdroß	verdröſſe	verdrieße	verdroſſen
vergeſſen dimenticare	vergiſſeſt, vergißt	vergaß	vergäße	vergiß	vergeſſen
verhehlen* nascondere		verhehlte	verhehlte	verhehle	verhehlt, verhohlen
verlieren perdere	verlierſt, verliert	verlor	verlöre	verliere	verloren
wachſen crescere	wächſeſt, wächſt	wuchs	wüchſe	wachſe	gewachſen *
waſchen lavare	wäſcheſt, wäſcht	wuſch	wüſche	waſche	gewaſchen
wägen pesare	wägſt, wägt	wog*	wöge*	wäge	gewogen
weben tessere	webſt, webt	wob*	wöbe	webe	gewoben gewebt
weichen cedere	weichſt, weicht	wich	wiche	weiche	gewichen *
weiſen indicare	weiſeſt, weiſt	wies	wieſe	weiſe	gewieſen
wenden volgere	wendeſt, wendet	wandte*	wendete	wende	gewandt gewendet
werben cercare	wirbſt, wirbt	warb	würbe	wirb	geworben
werden diventare	ved. verbi aus. § 38.				
werfen gettare	wirfſt, wirft	warf	würfe	wirf	geworfen
wiegen [1] aver peso	wiegſt, wiegt	wog	wöge	wiege	gewogen
winden torcere	windeſt, windet	wand	wände	winde	gewunden
wiſſen sapere	ich weiß, du weißt, er weiß, ꝛc.	wußte	wüßte	wiſſe	gewußt
wollen volere	ich will, du willſt, ꝛc.	wollte	wollte	wolle	gewollt
zeihen incolpare	zeihſt, zeiht	zieh*	ziehe*	zeihe	geziehen
ziehen tirare	ziehſt, zieht	zog	zöge	zieh	gezogen
	zeuchst, zeucht			zeuch	
zwingen costringere	zwingſt, zwingt	zwang	zwänge	zwinge	gezwungen.

[1] wiegen se significa « aver peso, essere pesante, è forte, » nel significato « cullare, » è debole.

Digitized by Google

CAPO IX.

§ 48. I verbi *composti* (che naturalmente possono essere o deboli o forti, secondochè lo è il verbo semplice), si dividono in tre classi, potendo essere la composizione *a*) *separabile*, *b*) *inseparabile*, *c*) or *separabile*, or *inseparabile*.

a) La *composizione d'un verbo con una particella separabile*. In questo caso il verbo è composto con *preposizioni*, ma anche con *avverbi*. I verbi hanno allora l'accento sulla preposizione, la quale nel presente ed imperfetto e nell'imperativo si distacca dal verbo e si mette dopo di esso, amenochè il verbo, per ragione di sintassi non debba essere collocato in fine della proposizione, ove ha per lo più il suo luogo anche la preposizione staccata dal verbo. Il ge del participio passato ed il zu che accompagna l'infinito, si collocano fra la particella separabile ed il tema del verbo, p. es.: aufmachen, aprire, auf=ge=macht, aperto, auf=zu=machen, di aprire. Vedi nella nota 2 l'elenco delle particelle separabili col loro significato.

Esempio della coniugazione d'un verbo composto con particella separabile.

Ab=ſchlagen, respingere, rifiutare.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich ſchlage ab, respingo, rifiuto	ich ſchlage ab, respinga, rifiuta
du ſchlägſt ab	du ſchlageſt ab
er ſchlägt ab	er ſchlage ab
wir ſchlagen ab	wir ſchlagen ab
ihr ſchlaget ab	ihr ſchlaget ab
ſie ſchlagen ab	ſie ſchlagen ab

Digitized by Google

Imperfetto.

ich ſchlug ab, respingeva, respinsi	ich ſchlüge ab, respingessi, rifiutassi
du ſchlugſt ab	du ſchlügeſt ab
er ſchlug ab	er ſchlüge ab
wir ſchlugen ab	wir ſchlügen ab
ihr ſchluget ab	ihr ſchlüget ab
ſie ſchlugen ab	ſie ſchlügen ab.

Perfetto.

ich habe du haſt er hat wir haben ihr habt ſie haben	abgeſchlagen, ho rifiutato, respinto.	ich habe du habeſt er habe wir haben ihr habet ſie haben	abgeſchlagen, abbia rifiutato, respinto.

Piuccheperfetto.

ich hatte du hatteſt er hatte wir hatten ihr hattet ſie hatten	abgeſchlagen,	ich hätte du hätteſt er hätte wir hätten ihr hättet ſie hätten	abgeſchlagen,

Futuro.

ich werde du wirſt er wird wir werden ihr werdet ſie werden	abſchlagen, rifiuterò, respingerò.	ich werde du werdeſt er werde wir werden ihr werdet ſie werden	abſchlagen, ch'io rifiuterò, respingerò.

Futuro passato.

ich werde du wirſt er wird wir werden ihr werdet ſie werden	abgeſchlagen haben, avrò respinto, rifiutato.	ich werde du werdeſt er werde wir werden ihr werdet ſie werden	abgeſchlagen haben,

Digitized by Google

Imperativo.	Infinito.
ſchlage ab, respingi, rifiuta	*Pres.* abſchlagen, respingere, rifiutare
ſchlaget ab	*Perf.* abgeſchlagen haben, aver respinto, rifiutato.

Participio.

Pres. abſchlagend, rifiutando.

Non occorre dare anche un intiero passivo, dacchè è tutto composto col participio del verbo principale e l'ausiliare werden.

Nota 1. S'intende che il verbo composto segue la coniugazione del verbo semplice; se questo è forte, anche il composto è forte, se invece il semplice è debole, anche il composto è debole. Va notato però che tutti quelli che sono derivati da *sostantivi* composti, sono sempre di coniugazione debole (ed inseparabili), p. es.: be=auftrag=en, incaricare, da der Auftrag, l'incarico; handhaben, maneggiare, da die Handhabe, il manico. Questi verbi hanno il ge nel participio passato. Composizione di un verbo con un aggettivo non esiste: verbi che sembrano composti con un aggettivo sono derivati anch'essi già da un sostantivo composto, cioè appartengono alla classe di quelli, di cui si parla più sopra, p. es.: kurzweilen, divertire, da die Kurzweil, il passatempo. Il solo voll, pieno, fa eccezione e ci dà alcuni verbi composti: vollenden, compiere, vollführen, vollbringen, vollziehen, eseguire, compiere. Essi non hanno il ge al participio passato.

Nota 2. Le particelle *separabili*, con cui si compongono verbi, sono: 1) ab, col significato d'allontanamento, separazione, p. es.: abgehen, partire; 2) an, a, il contrario di ab, esprime spesso anche il cominciamento, p. es.: anfallen, aggredire; 3) auf, son sopra, esprime l'insù, lo spiegarsi, aprire, compiere, p. es.: aufeſſen, consumare, aufgehen, aprirsi; 4) aus, fuori (lat. *e, ex*), esprime moto interno, allontanarsi, scegliere fra varie cose, termine, fine, p. es.: ausgehen, uscire; 5) bei, presso, a, esprime vicinanza, p. es.: beigeben, aggiungere; 6) dar, col significato di hin, verso, a, p. es.: dar=bieten, offerire; 7) ein (=in), in, esprime il penetrare dall'esterno nell'interno, direzione verso una meta, p. es.: einbinden, legare; 8) fort, via, esprime allontanamento d'un luogo, il persistere in uno stato, p. es.: fortgehen, andar via, fortbewachen, continuare a custodire; 9) für, spesso confuso con vor, esprime il concetto dell'utilità, ed è raro nei verbi, p. es.: fürbitten, intercedere in favore di uno; 10) heim, a casa, p. es.: heimkehren, tornare a casa; 11) her, indica la direzione verso chi parla, e s'unisce per lo più con le preposizioni ab, an, auf, zu, ecc. p. es.: herkommen, venire a, herabkommen, venire giù; 12) hin, il contrapposto di her, indica la direzione verso una persona od un luogo, e s'unisce, come il precedente, con preposizioni; 13) in, in,

Digitized by Google

col verbo è raro, per lo più sostituito da ein, esprime l'essere il un luogo, in uno stato di cose, p. es.: inwohnen, essere in, inliegen, essere incluso; 14) mit, con, esprime il concetto dell'essere insieme, della compagnia, del favore, p. es.: mitbringen, recare con sè; 15) nach, dopo, p. es.: nachbringen, recare più tardi; 16) nieder, giù, all'ingiù, è frequente nei verbi; 17) vor, davanti, prima, s'unisce spesso con le preposizioni an, a, auf, sopra, aus, fuori, bei, presso, über, sopra, p. es.: vorschreiben, prescrivere, vorübergehen, passare; 18) weg, via, esprime allontanamento, p. es.: weggehen, andar via; 19) zu, a, si compone con rück (zurück, indietro), sammen (zusammen, insieme), e vor (zuvor, prima), p. es.: zudecken, coprire; zurücklaufen, correre indietro; zusammenbinden, legare insieme, zuvorkommen, prevenire.

§ 49. *La composizione d'un verbo con una particella inseparabile.* Questi verbi hanno l'accento sulla sillaba radicale del verbo. Particelle inseparabili sono: be (emp), ent, er, ge, hinter, ver, zer. Essi si trattano come verbi semplici, ma non hanno il ge nel participio; il zu dell'infinito si mette a lor dinanzi, p. es.: hintergehen, ingannare, hinter-gangen, ingannato, zu hintergehen, ingannare. Anche urtheilen, giudicare, è un composto inseparabile, ma il participio è geurtheilt, giudicato.

Nota. Quanto al significato delle *particelle inseparabili* si noti: 1) be, si compone con moltissimi verbi, ed indica l'influsso pieno su un oggetto, per cui rende transitivi molti intransitivi, indica inoltre il contribuire, conservare, in alcuni anche privazione, p. es.: beachten, notare, bekleiden, vestire uno, beschließen, decidere, benehmen, togliere; 3) emp, è sformazione di ent in empfangen, ricevere, empfehlen, raccomandare, empfinden, sentire; 3) ent, col significato di contro ed indietro, esprime per lo più un contrapposto, allontanamento, privazione, p. es.: entbehren, essere privo, entlehnen, prendere ad imprestito; 4) er, significa l'uscire dall'interno, ma anche il venire in su, il cominciare, diventare e nascere, il raggiungere uno scopo mediante l'attività indicata dal verbo, ed in molti altri verbi rinforza semplicemente il concetto transitivo, p. es.: erbleichen, impallidire, erblinden, diventar cieco, erreichen, raggiungere, erheitern, rallegrare, erziehen, educare; 5) ge, ha il concetto fondamentale dell'unione, determina maggiormente il concetto del verbo, ha talvolta significato privativo; 6) hinter, dietro, il qual significato però si perde, p. es.: hinterbringen, riferire, hintertreiben, sventare; 7) ver, ha il significato fondamentale di via, esprime il contrapposto del verbo semplice, la perdita, od anche spesso la fine, il compimento dell'azione, dà talvolta il significato di troppo o troppo lungamente, mentre altre volte rinforza soltanto il concetto del verbo semplice, e serve a formare verbi da sostantivi ed aggettivi, p. es.:

Digitized by Google

verlaufen, passare, ſich verlaufen, smarrirsi, verachten, disprezzare, verkaufen, vendere, veralten, diventare antiquato, verzehren, consumare, verändern, consumare, verbinden, obbligare, fasciare, verbeſſern, correggere, migliorare; 8) zer, esprime la separazione (affine a ver), talvolta rinforza il verbo semplice, p. es.: zerſtören, distruggere, zerbrechen, rompere.

§ 50. I verbi che sono composti con durch, mis, über, um, unter, voll, wider (wieder), hanno composizione *separabile*, quando sono usati in senso *proprio*, e per conseguenza l'accento sta sulla particella, ed *inseparabile* invece, se sono usati in senso traslato, e l'accento, per conseguenza, sta sulla sillaba radicale del verbo, p. es.: únterhalten, tener sotto, ich halte unter, unterhálten, divertire, ich unterhalte, unterhielt, ich habe unterhalten, zu unterhalten.

Nota. Quanto al significato si noti: 1) durch, per, attraverso. Un verbo intransitivo composto con l'inseparabile durch, ottiene significato transitivo: durchgehen, passare per, durchleſen, leggere, porcorrere, durchgeleſen, letto attentamente, durchleſen, percorso rapidamente; 2) miß, corrisponde all'italiano *dis*; 3) über, *prepos.* sopra: überackern, arare di nuovo, überleben, sopravvivere, überzeugen, convincere; 4) um, intorno, p. es.: umarmen, abbracciare; 5) unter, sotto, p. es.: unterhalten, tener sotto, unterhalten, divertire; 5) voll, pieno, è l'unico aggettivo con cui veramente si compongono verbi, mentre gli altri verbi che sembrano composti con aggettivo, sono derivati da un sostantivo già composto, p. es.: vollbringen, vollenden, vollführen, compiere, eseguire, vollziehen, mettere in esecuzione; 6) wider, ha doppio significato: *a*) di nuovo (ripetizione), e contro (non havvi ragione di distinguere fra wieder e wider): widerſprechen, contraddire, e dir di nuovo, widerkommen, rivenire.

§ 51. Va avvertito che i verbi composti possono essere composti con *doppia particella*. Esistono in tedesco le seguenti unioni di tali particelle: abbe=, aben=, abge=, abver=, anbe=, aner=, ange=; anheim=, anver=, aufbe=, aufer=, ausbe=, ausemp=, auser=, ausge=, ausver=, bean=, beauf=, beein=, beibe=, darein=, durchbe=, durchge=, einbe=, einge=, einver=, entgegen (incontro), e entzwei= (in due), fortbe=, fortemp=, fortent=, forter=, fortge=; gegenüber=, di rincontro, heimbe=, mitan=, mitbe=, mitamp=, mitge=, nachbe=, nachemp=, nacher=, niederbe=, niederge=, überbe=, überein=, umbe=, verab=, veran=, veraus=, verein=, verge=, p. es.: aufbewahren, conservare, auferſtehen, risorgere, auserwählen, scegliere, ausverkaufen, vendere a stralcio,

Digitized by Google

beantragen, proporre, beibehalten, conservare, dareingeben, dare dentro, durchbegleiten, accompagnare a traverso, durchgenießen, godere perfettamente, einbegreifen, comprendere in, eingewöhnen, avvezzarsi in una cosa, einverleiben, incorporare, entgegengehen, andare incontro, entzweischneiden, tagliare in due pezzi, fortbewachen, continuare a sorvegliare, fortempfinden, continuare a sentire, forterzählen, continuare a raccontare, fortgenießen, continuare a godere, gegenüberstellen, collocare rimpetto, heimbegleiten, accompagnare a casa, mitanbeten, adorare insieme, mitbesitzen, possedere insieme ad altri, mitempfinden, partecipare al sentimento, mitgenießen, godere insieme, nachbedenken, riflettere dopo, nachempfinden, sentire dopo, nacherzählen, ripetere un racconto altrui, niederbewegen, muoversi in giù, niedergelangen, giungere a basso, übereinstimmen, concordare, umbehalten, tenere attorno, umgestalten, trasformare, umherblicken, guardare attorno, veranlassen, cagionare, verausgaben, spendere.

XCVIII.

ESERCIZII SUI VERBI COMPOSTI, ved. § 48-51, pag. 151 e seg. F. p. 111-117.

ab-schreiben, copiare;
durch-sehen, rivedere;
auf-hören, cessare;
an-fangen, cominciare;
nach-folgen, seguire;
wechseln, cambiare;
beständig, costantemente;
aus-schlagen, metter bocce;
aus-zeichnen, distinguere;
der Altersgenosse, il coetaneo;
ab-holen, venir a prendere;
sich an-kleiden, an-ziehen, vestirsi;
voraus-gehen, andare innanzi;
die Erlernung, l'apprendimento;
die Wissenschaft, la scienza;
vorzüglich, distinto, eccellente;
eigentlich, proprio, particolare;
der Trieb, l'istinto, l'impulso;
das Hinder-niß, l'impedimento;
die Gesicht-züge, i lineamenti;
die Sanftmuth, la dolcezza;
bestehen, consistere;
verstreichen, passare;
aus-machen, formare, combinare;
beschränken, limitare;
der Aufschluß, l'informazione;
verzehren, consumare;
gestehen, confessare;
fort-fahren, continuare;
der Monarch, il monarca;
herum-streifen, andar girando;
die Haare ausraufen, strappare i capelli;
kläglich thun, desolarsi;
an-reden, dirigere le parole;
sich beruhigen, acquietarsi;
das Eigenthum, la proprietà; der Eigenthümer, il proprietario;

Digitized by Google

überwinden, vincere;
übertreffen, superare;
die Sparsamkeit, la parsimonia, economia;
die Genügsamkeit, la bastevolezza;
die Lebensart, il modo di vivere;
hervor-bringen, produrre;
ver-schwinden, sparire;
an-treffen, trovare;
gesittet, costumato, incivilito;
die Ehrfurcht, la venerazione; ehrerbietig, rispettoso;
sich begeben, recarsi, succedere;
besetzen, occupare;
sich umsehen, guardare indietro, attorno;
bezeigen, dimostrare;
sich aufhalten, dimorare;
an-weisen, assegnare;
das Händeklatschen, il battimano;
der Beifall, l'applauso;
veranlassen, indurre;
Lust haben, aver voglia;
auf-finden, ritrovare;
das Zelt, la tenda;
unvermuthet, unvermutheter Weise, inaspettatamente;
ein-fallen, venir in mente;
ansehnlich, considerevole;
eiligst, in tutta fretta;
darreichen, porgere, offerire;
die Kette, la catena;
sobald, tostochè;
das Lösegeld, il prezzo di riscatto;
verhandeln, trattare;
der Dukaten, lo zecchino;
blenden, abbagliare;
das Bedenken, l'esitanza;
ankündigen, annunziare;
zufrieden sein, sich begnügen, accontentarsi;
das Gesetz, la legge;
zuerkennen, zusprechen, aggiudicare;
das Vermögen, la sostanza.

Schreibe deine Aufgabe ab, wie ich dir heute Morgen befohlen habe. Ich hätte sie schon abgeschrieben, wenn der Lehrer mir die Fehler verbessert hätte; aber er ging fort, ohne meine schriftlichen Arbeiten durchgesehen zu haben. Wenn der Winter aufhört, fängt der Frühling an, diesem folgt der Sommer nach, dann kommt der Herbst und auf diesen wider der Winter und so wechseln die Jahreszeiten beständig mit einander ab. Im Frühlinge schlagen die Bäume aus, die Felder und die Wiesen schmücken sich mit Gras und Blumen. Dieser Jüngling zeichnete sich immer unter seinen Altersgenossen durch Fleiß und Arbeitsamkeit aus. Ich bin gekommen, um dich zum Spaziergange abzuholen, aber ich sehe, du bist noch nicht angekleidet. Ich gehe unterdessen voraus, ziehe dich so schnell als möglich an und komme mir eiligst nach. Ich werde dich unter den Bäumen erwarten. Nur diejenigen Menschen bringen es in Erlernung der Wissenschaften und Künste zu einer vorzüglichen Größe, welche von der Natur die eigentlichen Gaben oder Talente dazu haben. Man erkennt aber diese Gaben der Natur an einem Triebe, der alle Hindernisse überwindet, und an einem Fleiße, der niemals ermüdet. Man hat bemerkt, daß die größten Männer sich durch Sparsamkeit, Genügsamkeit und eine harte und strenge

Digitized by Google

Lebensweise von andern unterscheiden und man muß entweder annehmen, daß eine solche Lebensart große Männer hervorbringt oder daß große Tugend und Verdienst vorzüglich auf eine solche Lebensart fallen. Wenn diese Tugenden aus einem Staate verschwunden sind, so werden auch schwerlich große Männer in demselben anzutreffen sein. Alle gesitteten Völker haben das Gefühl gehabt, daß das Alter Ehrfurcht verdiene; aber die Spartaner haben, so wie in manchen andern Tugenden, so auch in dieser, alle Völker übertroffen. Es begab sich einstmals in Athen, daß ein sehr alter, aber ganz gemeiner Mann, in die Komödie kam, da schon alle Plätze besetzt waren. Er sah sich überall nach einem Platz um, ohne daß Jemand so viel Achtung für ihn bezeigte, ihm Platz zu machen. Es befanden sich aber einige Spartaner bei dem Schauspiele, die damals als Gesandte sich in Athen aufhielten. Als der Alte dahin kam, wo sie saßen, standen sie, nach den Sitten ihrer Stadt, ehrerbietig vor ihm auf, und gaben ihm den besten und obersten von den Plätzen, die ihnen angewiesen waren. Das Volk sah dieses, und gab, durch ein allgemeines Händeklatschen, dieser schönen That Beifall, welches einen der Gesandten veranlaßte zu sagen: Die Athenienser wissen, was recht ist, wir aber thun es.

Der Herzog von Montmorenci, Sohn des Connetable von Frankreich desselben Namens, war einer der schönsten Männer des Reiches. Seine Gesichtszüge waren äußerst schön und regelmäßig; Sanftmuth und Würde strahlten aus seinem Gesichte und seinem ganzen Wesen; allein die Schönheit seiner Seele übertraf noch weit jene des Körpers: sein ganzes Vergnügen schien darin zu bestehen, Menschen glücklich zu machen. Er ließ keinen Tag verstreichen, ohne Gutes zu thun. Bei einem seiner Spaziergänge auf das Land fiel die Unterhaltung auf das, was des Menschen Glück ausmacht. Einer seiner Begleiter behauptete mit Recht, daß der Mensch in den beschränktesten Vermögens-Umständen öfters glücklicher sei, als die Mächtigen der Erde. Da sind Leute, die uns Aufschluß über diese Frage geben werden, sagte der Herzog, indem er auf vier Ackersleute wies, die im Schatten eines Busches ihr Mittagsmahl verzehrten. Er ging auf sie zu, und redete sie also an: Freunde! seid ihr glücklich? Drei von diesen Bauern antworteten: daß ihr ganzer Wunsch sich darauf beschränke, einige Grundstücke, die ihr ganzes Vermögen ausmachen, anzubauen und zu erhalten, und weiter wünschten sie Nichts. Der vierte gestand, daß zur Erfüllung seiner Wünsche Nichts fehle, als der Besitz eines Ackers, der

Digitized by Google

ehedem seiner Familie gehörte und in andere Hände gerathen war. Je nun, fuhr der Herzog fort, wenn du ihn hättest, wärest du alsdann glücklich? So sehr, mein Herr, als man es auf dieser Welt sein kann. Was kostet denn dieser Acker? Zweitausend Franken. Man gebe sie ihm, rief Montmorenci aus, damit ich heute einen Menschen glücklich mache.

Il Sultano Masud, andò un giorno a caccia con una parte del suo esercito, come sogliono fare i monarchi d'Oriente. Egli andava girando qua e là da solo e trovò sotto un albero un contadino che si strappava i capelli e si desolava. Il sultano gli si avvicinò e gli disse: Perchè piangete così? Signore, rispose il contadino, io possedeva un sol popone, che coltivava con ogni cura. Esso fu tutta la mia ricchezza; io sperava di venderlo a caro prezzo, e di vivere insieme ai miei figliuoli dal denaro, ma ora me l'ha rapito uno degli ufficiali del re. « Acchetati, » disse il Sultano, « tu riavrai la tua proprietà. » Poscia chiamò uno dei suoi servi e gli disse: « Ho gran voglia di mangiare un popone, se puoi ritrovarne uno, lo voglio pagare a caro prezzo. » Il servitore corse per tutte le tende dell'armata, finchè trovò l'uomo col poppone. « La tua fortuna è fatta » gli disse « è venuto inaspettatamente al re in mente di mangiare popponi, ma in tutto il campo non se ne trovano. Tu puoi adunque aspettarti un considerevole regalo, se gli vuoi portare il tuo. » L'ufficiale corse in tutta fretta col suo poppone dal re e glielo porse. « Mettete al ladro una catena al collo, » gridò il sultano. Poi si volse al contadino e disse: « Prendilo con te, egli è tuo schiavo, vendilo o fa di lui quello che vuoi. » Il contadino ringraziò il Sultano e condusse il suo ladro alla catena con sè. Tostochè furono fuori degli occhi del Sultano, l'ufficiale cominciò a trattare col suo nuovo padrone per il suo prezzo di riscatto, e gli offerì cinquecento zecchini. Il povero uomo, abbagliato da tanto denaro, accettò senz'esitanza il prezzo che gli parve grandissimo, e che non si sarebbe mai aspettato per un poppone. Egli lasciò libero il suo ufficiale e ritornò pieno di gioia dal Sultano, per annunziargli il suo con-

Digitized by Google

tratto. « Ti sei contentato d'un prezzo troppo basso, » disse il Sultano, « la legge ti aggiudicava tutte le sue sostanze, perchè t'aveva preso tutto quello che tu possedevi. »

XCIX.

leid sein o thun, rincrescere;
unterbrechen, interrompere;
ſpannen, tendere; ſpannend, che tiene sospeso;
durchlaufen, percorrere;
um-hüllen, avvolgere; ent-hüllen, svelare; die Hülle, il velame, involto;
durchbohren, trafiggere;
überreichen, consegnare;
anzetteln, ordire;
verſchwören, congiurare; die Verſchwörung, la congiura;
umdrängen, affollarsi intorno;
überſchreiten, passare;
über-treten, trasgredire;
die Schwelle, la soglia;
hintergehen, ingannare;
betreffen, cogliere;
verzweifeln, disperare; die Verzweiflung, la disperazione;
ſich überlaſſen, abbandonarsi;
mildern, mitigare;
brandſchatzen, mettere a contribuzione;
miß-lingen, mal riuscire;
miß-brauchen, abusare;
hinter-bringen, riferire;
einem Böſes nachreden, sparlare di uno;
die Schande, la vergogna, l'ignominia;
durchbrechen, perforare;
begehen, commettere;
über-führen, convincere; *separ.* condurre al di là;
der Fährmann, il barcaiuolo;
ſich weigern, rifiutarsi;
leiſten, prestare;
die Waldregion, la regione boscosa;
dur-ſchreiten, passare;
hügelig, pieno di colline;
durchziehen, traversare;
ſich ſtürzen, precipitarsi;
der Waſſerfall, la cascata;
ausdehnen, estendere;
der Gletſcher, il ghiacciaio;
unterbrechen, interrompere;
der Einſchnitt, l'intaglio; il crepaccio;
die Alpenweide, il pascolo alpestre;
ſenkrecht, perpendicolare;
vorſichtig, cautamente;
umklettern, girare rampicando;
die Ecke, il canto;
gelangen, giungere;
die Vertiefung, il cavo;
der Ruhepunkt, il punto di riposo;
über-fallen, sorprendere;
einſam, solitario;
der Nachtwächter, la guardia notturna;
ſich beklagen, lagnarsi;
an-haben, aver indosso;
berauben, derubare;
der arme Kerl, il povero diavolo;
verſichern, assicurare;
der Grenadier, il granatiere;
ein Ermangelung, mancando;
die Bleikugel, la palla di piombo;
die Schnur; il cordone;
benachrichtigen, informare;
die Parade, la rassegna, mostra;
wider-ſtehen, resistere;
anzeigen, indicare;
entzücken, rapire in estasi;
die Herberge, l'albergo;
auf-ſpringen, saltar su;

Digitized by Google

hinterlaſſen, lasciare indietro;
durchbringen, scialacquare;
umher-reiſen, viaggiare attorno;
die Schulter, la spalla;
hin-und hertragen, portare qua e là;
auf-und abtragen, portare su e giù;
das Gewicht, il peso;
zu Boden, a terra;
das Jubelfeſt, il giubileo;
ſich kümmern, curarsi;
anmaßend, presuntuoso, arrogante;
ſegnen, benedire;
bereichern, arricchire;
der Kranz, la corona. ghirlanda; bekränzen, inghirlandire;
greis, vecchio;
die Fremde, il paese straniero;
auf etwas achten, badare;
erſtarren, agghiadare;
krachen, crepitare;
der Balken, il trave; das Gebälk, la travatura;
um-armen, abbracciare;
auf-heben, sollevare;
tröſten, consolare;
zuſammen-ſtürzen, rovesciare;
das Wagniß, il rischio;
das Samenkorn, il grano di semente;
der Schooß, il grembo;
verweſen, marcire, imputridire; die Verweſung, la putredine;
lächeln, sorridere.

Es iſt mir leid, daß ſie uns in dieſem Augenblicke unterbrechen: wir laſen eben eine ſpannende Erzählung. Überſetze mir dieſe Stelle ins Italieniſche, ich verſtehe ſie nicht genau. Wir durchliefen die ganze Stadt, um unſeren Freund zu ſuchen, aber wir fanden ihn nirgends. Cäſar unhüllte ſein Haupt mit ſeiner Toga, und fiel von 23 Dolchſtichen durchbohrt am Fuße der Pompejusſäule nieder. Als er in den Senat ging, überreichte ihm ein griechiſcher Philoſoph einen Brief, welcher ihm die ganze gegen ihn angezettelte Verſchwörung enthüllte, aber das Volk umdrängte ihn in ſolcher Menge, daß er am Leſen des Briefes gehindert war, und ſo überſchritt er die Schwelle der Forums, in welchen er ſeinen Tod finden ſollte. Pompejus wurde von Cäſar überwunden. Hintergehe nicht diejenigen, welche ihr Vertrauen in dich ſetzen. Wenn uns ein Unglück betrifft, ſollen wir uns nicht der Verzweiflung überlaſſen, ſondern auf beſſere Tage hoffen und unſer möglichſtes thun, um die Folgen deſſelben zu mildern. Dieſe unglückliche Stadt werde mit Sturm genommen und gebrandſchatzt. Es mißlingt mir jetzt faſt alles, was ich unternehme. Wer die Thiere mißhandelt, beweiſt, daß er ein ein hartes Herz hat. Mißbrauche nie das in dich geſetze Vertrauen. Ich mißbillige höchlich die Worte, die du ſoeben geſprochen haſt. Man hat mir hinterbracht, daß du mir übles nachredeſt, aber ich habe es nicht glauben wollen. Gehe nicht mit Menſchen um, deren Geſellſchaft dir nur zur Schande gereichen kann. Wer die Geſetze übertritt, verfällt der Strafe. Die Diebe haben dieſe Nacht die

Digitized by Google

Mauer durchbrochen und einen Diebstahl begangen, aber sie sind gefangen und augenblicklich des Diebstahls überführt worden. Führe mich über, sagte ich zu dem Fährmann, den ich in seinem Boote sitzend fand, aber er weigerte sich, mir diesen Dienst zu leisten. Sein Vater hatte ihm eine bedeutende Erbschaft hinterlassen, aber er hat sein ganzes Vermögen durchgebracht.

Es war einmal ein Mann, der mit einem großen Ochsen umherreiste, denselben vor einer Menge Leute auf die Schultern nahm, auf der Straße eine gute Weile hin- und hertrug und mit diesem Kunststück viel Geld verdiente. Man fragte den Mann, wie er denn zu dieser seltenen Stärke gekommen sei. Er antwortete: „Als dieser Ochse noch ein Kalb war, trug ich das Kalb täglich ein paar Stunden in meinem Hofe auf und ab. Das Kalb wurde nun wohl alle Tage schwerer, allein meine Kräfte wurden auch alle Tage größer. So wurde ich am Ende so stark, daß mich das Gewicht eines Ochsen nicht zu Boden drücken kann.

Wen der Schöpfer ehret, warum sollten den nicht auch Menschen ehren? Auf des Verständigen und Tugendhaften Haupte ist graues Haar eine schöne Krone. Drei Greise feierten zusammen ihr Jubelfest und erzählten ihren Kindern, woher sie alt geworden. Der eine, ein Lehrer und Priester, sprach: „Nie kümmerte mich, wenn ich zu lehren ausging, die Länge des Weges; nie schritt ich anmaßend über die Häupter der Jugend hinweg, und hob die Hände nie zum Segnen, ohne daß ich wirklich segnete und Gott lobte: darum bin ich so alt geworden." Der Andere, ein Kaufmann, sagte: „Nie habe ich mich zum Schaden meines Nächsten bereichert; nie ist sein Fluch mit mir zu Bette gegangen, und von meinem Vermögen gab ich gerne den Armen: darum hat mir Gott die Jahre geschenkt!" Der Dritte, ein Richter des Volkes, sprach: „Nie nahm ich Geschenke; nie bestand ich starr auf meinem Sinne; im Schwersten suchte ich mich jederzeit zuerst zu überwinden; darum hat mich Gott in meinem Alter gesegnet." Da traten ihre Söhne und Enkel zu ihnen heran, küßten ihre Hände und kränzten ihre Häupter mit Blumen; und die Väter segneten sie und sprachen: „Wie eure Jugend, sei auch euer Alter! Eure Kinder seien euch, was ihr uns seid, auf unserem greisen Haare eine blühende Rosenkrone!" Das Alter ist eine schöne Krone; man findet sie auch nur auf dem Wege der Mäßigkeit, der Gerechtigkeit und Weisheit.

Digitized by Google

Quando avevamo passati la regione dei boschi, giungemmo su un terreno pieno di colline, traversato da un profondo burrone. In questo si precipita un ruscello che forma una bella cascata. Ad oriente si estende un ghiacciaio interrotto da profondi crepacci. Noi passammo i più alti pascoli alpestri. Le nevi più basse furono ben presto passate, poi rampicammo su per una rupe quasi perpendicolare che in parte era coperta di neve. Cautamente passammo alcuni crepacci, poi girammo rampicando un canto della rupe e così pervenimmo ad un cavo, che sotto la più alta cima forma un punto di riposo.

Alcuni soldati sorpresero una volta in una via solitaria d'una piccola città una guardia notturna e le presero il suo danaro ed il suo abito. Essa si recò tosto dal capitano del reggimento per lagnarsi della sua disgrazia. Il capitano le domandò se avesse avuto in dosso anche il giubetto che portava ora, nel momento che veniva derubato dai soldati. « Sì, signore, » rispose il povero diavolo. « Allora, amico mio, » replicò il capitano, « vi posso assicurare che non appartengono alla mia compagnia, perchè i miei non vi avrebbero lasciato nè il giubetto, nè la camicia. »

Un granatiere del re di Prussia mancando d'orologio portò una palla di piombo abbastanza grande ad un cordone. Federico venne informato di ciò. Ad una rassegna domandò di vedere l'orologio del soldato. Questi resistette dapprincipio, ed ubbidì in ultimo. « Ebbene, » gli disse il re, « che ora può indicare quest'orologio? » « Esso m'insegna, » rispose il soldato, « che ad ogni ora devo essere pronto a morire per Vostra Maestà. » Federico, rapito da questa risposta, tirò fuori il suo orologio e glielo porse.

Due viaggiatori giunsero in un villaggio. Quando riposarono nell'albergo, risuonò il grido: Fuoco, Fuoco. Allora uno dei viaggiatori saltò su per correre in aiuto, ma l'altro disse: « Non vi sono qui mani abbastanza per aiutare? Che cosa c'importa il paese straniero? » Ma quegli non badò a tal discorso, e corse in tutta fretta fuori ed alla casa che ardeva. Allora gli tenne dietro l'altro e si collocò da lontano. Ma davanti alla casa stava come agghiadata una

Digitized by Google

madre e gridava: « I miei figliuoli! I miei figliuoli! » Udendo ciò lo straniero saltò nella casa ardente fra le crepitanti travi, ed il popolo esclamava: « Oh, questi è perduto. » Ma tosto quegli venne fuori portando due bambini sulle braccia e li consegnò alla madre. Questa abbracciò i suoi figli e si gettò ai piedi del forestiero, ma questi la sollevò e la consolò. Intanto rovesciò tutta la travatura. Quando il forestiero ed il suo compagno si incamminavano nuovamente all'albergo, quest'ultimo disse: « Chi t'ha ordinato di correre un tal rischio? » E questi rispose: « Colui che mi comanda di deporre il grano di semente nel grembo della terra affinchè marcisca e porti nuovo frutto. » « Ma, » disse l'altro, « se la casa si fosse precipitata sopra di te? » « Allora sarei io stesso stato il grano di semente, » replicò l'altro sorridendo.

C.

der Laubfrosch, la granocchiella;
säugen, allattare; saugen, succhiare;
das Säugethier, il mammifero;
der Laich, le uova di pesce o rana;
hausen, abitare, vivere;
der Ballen, la balletta;
die Warze, il porro, capezzolo, la papilla;
klebrig, viscoso;
leimen, incollare; der Leim, la colla;
der Stamm, il tronco;
sich ducken, rannicchiarsi;
unterscheiden, distinguere; der Unterschied, la differenza;
die Mücke, il moscherino;
die Fliege, la mosca;
lauern, appostare, star in agguato;
die Wache, la guardia;
schnellen, scoccare;
der Seiltänzer, il funambolo;
schnappen, haschen, acchiappare;
festhalten, tener fermo;
die Stellung, la posizione;
unverrückt, immobile, costante;
regen, muovere;
das Ansehen, l'autorità;
der Zaun, la siepe;
sich ändern, cambiarsi;
eintreffen, giungere, succedere;
der Prophet, il profeta; die Prophezeiung, la profezia;
die Leiter, la scala; das Leiterchen, la scaletta;
sperren, rinchiudere;
das Loch, il buco;
hinaufsteigen, salire;
verweilen, restare, dimorare;
sich begeben, recarsi; mettersi;
versorgen, provvedere.

Der Laubfrosch ist ein Amphibium, das heißt, ein solches Thier, das auf dem Lande und in dem Wasser leben kann, rothes Blut hat,

Digitized by Google

welches aber kälter ist als das der Säugethiere und Vögel. Der Laubfrosch geht jedoch nur des Frühjahrs auf kurze Zeit in das Wasser; dort legt er seine Eier, welche wie der Laich anderer Frösche aussehen. Sonst haust er immer auf dem Lande, und zwar meistens im Laube der Gebüsche und Bäume; daher hat er auch seinen Namen. Er kann also klettern, was die andern Frösche, seine größern Kameraden, nicht können. Dazu sind an seinen Füßen kleine Ballen oder Warzen, die immer klebrig sind; er leimt sich also ein wenig an den Baumstamm an, welchen er hinaufklettert oder kriecht. Ist er oben, so setzt er sich auf ein Blatt oder einen Zweig und duckt sich nieder. Weil sein Rücken grün ist wie Laub, so kann man ihn von den Blättern fast nicht unterscheiden. So geht es auch den Fliegen und Mücken; auf diese lauert er, und wenn er noch so ruhig da sitzt, so halten seine Augen doch aufmerksam Wache. Kommt ihm nun eine Fliege nahe genug, so schnellt er sich wie ein Seiltänzer auf sie los und hält sich bloß mit einem Fuße fest, schnappt sie weg, und duckt sich wieder in seine vorige Stellung, als ob gar nichts geschehen wäre. Er hat einen starken Appetit, und es kommen ihm nicht leicht so viele Fliegen in die Nähe, daß er keine mehr haschen mag. Uebrigens speist er nur lebendige Fliegen und Mücken; so lange eine Fliege ganz ruhig sitzt und kein Lebenszeichen von sich gibt, schaut sie der Laubfrosch nur unverrückt mit seinen großen Augen an; wenn sie aber nur einen Fuß oder Flügel regt, schnappt er sie weg. Er ist als Wetterprophet im Ansehen; wenn man ihn von einem Zaune oder in den Aesten eines Baumes schreien hört, was er nicht viel schöner kann, als andere Frösche, so sagt man: „das Wetter ändert sich," und es trifft auch gewöhnlich ein. Wegen seiner Wetterprophezeiung wird er oft gefangen und in eine Wasserflasche gesperrt, in die man ein hölzernes Leiterchen stellt. Oben wird die Flasche mit einem Papier zugebunden, und in dasselbe macht man einige Löcher. Durch diese Löcher bekommt der Gefangene frische Luft und sein Futter, das aus lebenden Stubenfliegen besteht. Ist das Wetter gut, so steigt er seine Leiter hinauf, und verweilt ruhig außerhalb des Wassers; tritt aber Regen und Wind ein, so begibt er sich in das Wasser und ist sehr unruhig. Versorgt man ihn fleißig mit frischem Wasser und lebendigen Fliegen, setzt man ihn im Sommer den Sonnenstrahlen nicht zu lange aus, und hält man ihn im Winter so, daß das Wasser in der Flasche nicht friert und nicht warm wird, so lebt er in der Gefangenschaft mehrere Jahre.

Digitized by Google

CI.

La nobile gara.

der Wett-ſtreit, la gara; die Wette, la scommessa; wetten, scommettere;
der Schiffskapitän, il capitano di nave;
Namens, mit Namen, di nome;
über-fallen, cogliere, sorprendere;
mit genauer Noth, a mala pena;
die Sandbank, il banco di sabbia;
der Raub, la preda;
toben, wüthen, infuriare;
die Welle, die Woge, l'onda;
übel zurichten, conciare male;
ausſtehen, soffrire, sopportare;
die Todesangſt, l'angoscia della morte;
der Raub, la preda;
erſchöpfen, esaurire; ſchöpfen, attingere;
Noth leiden, patire;
drängen, spingere, insistere;
gewaltig, potente;
der Zuſchauer, lo spettatore;
vor Anker liegen, essere ancorato;
die Menſchlichkeit, l'umanità;
die Erfüllung, l'adempimento; erfüllen, adempiere;
wohlbedächtig, con matura riflessione;
wagen, arrischiare; das Wagniß, il rischio;
ſelbſt-ſüchtig, egoistico; die Selbſtſucht, l'egoismo;
die Vorſtellung, la rimostranza, rappresentanza;
ungeachtet (*col gen.*), malgrado;
das Boot, il palischermo;
ab-ſchlagen, rifiutare;
un-dienſtfertig, poco servizievole;
der Unwillen, lo sdegno;
ermatten, spossare, perdere le forze;
um Gottes willen, per amor di Dio;
verrichten, fare; die Verrichtung, la faccenda;
rudern, remigare;
auf-nehmen, accogliere;
ab-holen, andare a prendere;
die Seligkeit, la beatitudine;
verdanken (*col dat.*), dovere ad uno;
die Guinee, la ghinea;
erkennt-lich, riconoscente; die Er-kenntlich-keit, la riconoscenza;
aus-ſchlagen, rifiutare;
fortwährend, continuamente;
dringen (auf etwas), insistere;
anbieten, offerire;
verſorgen, provvedere, collocare;
das Verdeck, il ponte della nave;
aus-theilen, dividere;
der Pfennig, il quattrino;
das Schiffsvolk, la ciurma;
frohlocken, esultare;
betrüben, attristare, affliggere; die Betrübniß, l'afflizione;
bezeigen, dimostrare;
gönnen, concedere, non invidiare;
beſtimmen, destinare, die Beſtimmung, la destinazione;
verachten, disprezzare; die Verachtung, il disprezzo;
reichen, porgere;
zweifelhaft ſein, essere in dubbio, non sapere;
heilig, santo, sacro;
die Groß-muth, la generosità; groß-müthig, generoso;
überein-kommen, convenire, essere d'accordo;
edel, nobile; der Edelmuth, la nobiltà d'animo.

Digitized by Google

Il capitano d'una nave inglese, di nome Richardson, fu colto, non lungi da Danzica, da una terribile tempesta. A mala pena riuscì di giungere nel porto. Un'altra nave, che tenne dietro alla sua, non fu tanto avventurata. Essa veniva anzi gettata su un banco di sabbia, e sedici uomini che si trovavano in essa, aspettavano già il momento in cui la nave loro screpolerebbe ed essi stessi diventerebbero preda delle onde furiose. Richardson s'accorse del loro disastro, ma la sua propria nave era tanto malconcia ed i suoi uomini tanto esausti di forze dal lavoro e dall'angoscia della morte che avevano sofferto che fu impossibile per loro di ritornar indietro per portar aiuto ai bisognosi. E pure ve lo spinse potentemente il suo cuore. Gli riuscì altrettanto impossibile di restare ozioso spettatore del bisogno dei suoi simili. Che fece adunque? Egli corse dal capitano di un'altra nave, ivi ancorata, e lo pregò di adempiere un dovere dell'umanità che egli non era in grado adempiere. Ma quest'altro capitano era una di quelle anime piccole, che prima di servire alcuno domandano con molta riflessione: Non rischio io niente ciò facendo? Posso per avventura guadagnare pur anco qualche cosa? Quest'uomo egoistico non potè adunque essere indotto di mettere se stesso in pericolo per salvare la vita altrui, malgrado tutte le rimostranze che il bravo Richardson gli potesse fare. Questi lo pregò poi di prestargli almeno il suo palischermo perchè questo era più grande e più solido del suo. Ma anche questo gli rifiutò l'uomo scortese, perchè facilmente poteva andar perduto nella terribile burrasca che ancor sempre infuriava. Acceso di nobile sdegno, Richardson corse di nuovo alla sua propria nave e gridò ai suoi spossati uomini; « Compagni, avete voi per avventura ancor abbastanza forza e coraggio, per compiere un'opera di misericordia per amor di Dio? Guardate quei infelici, che sono vicini alla morte! Chi ha un cuore in petto, mi segua. » Con queste parole saltò nel palischermo ed otto bravi marinai lo seguirono. Coraggiosamente remigarono attraverso le spumeggianti onde e giunsero alla fine felicemente alla nave arenata. Ma nel loro piccolo palischermo non pote-

Digitized by Google

rono accogliere che sei uomini per volta. Condussero adunque i primi sei a terra, poi ritornarono ancora due volte per prendere anche i rimanenti. I salvati ringraziarono loro con lagrime di gioia negli occhi, ed essi stessi sentirono per quello che avevano fatto, una gioia simile a quella della beatitudine celeste. Fra i sedici uomini che a loro dovevano la vita, si trovava anche un ricco negoziante di Smirne. Questi venne il giorno seguente da Richardson e gli portò cento ghinee. « Che cosa vuol dire questo? » domandò il capitano. « Sono tue, accettale come una piccola prova della mia riconoscenza. » « Il cielo me ne guardi! T'ho forse aiutato perchè tu mi dia dei denari? » Il negoziante continuò ad insistere, perchè egli accettasse il danaro; ma Richardson lo rifiutò continuamente. Finalmente domandò questi: « Ma dimmi, quanto grande è la tua fortuna per poter offerire tali doni? » « Tanto grande, » fu la risposta, « da poter provvedere a te ed ai tuoi marinai senza diventar povero. » « Se ciò è, replicò Richardson, io posso accettare il tuo regalo. » Egli prese adunque la borsa coi danari, chiamò i suoi marinai sul ponte della nave e distribuì tutto fra loro senza tenere un quattrino per sè. Mentre la ciurma esultava, stava il negoziante lì e piangeva. « Che hai? » domandò Richardson. « Sono afflitto, rispose quegli, che un uomo, a cui devo la vita, è tanto superbo da non volermi concedere la gioia di mostrarmi riconoscente. » « Per Dio! t'inganni, gridò Richardson, non per superbia distribuisco il tuo dono fra questi, ma perchè essi ne hanno più bisogno di me, e perchè senza il loro aiuto non t'avrei potuto salvare. » « E credi tu, continuò quelli, che avrei dimenticato questi? Guarda qui, disse mostrando un'altra borsa, ciò era loro destinato. Ma egli è come io dicevo, tu disprezzi la mia riconoscenza. » « Per tutto ciò che è sacro, non la disprezzo, » gridò Richardson con calore. « Allora prendi almeno questo, » replicò il negoziante, tirando un prezioso anello dal dito e porgendolo al capitano. Tutti quelli che udirono parlare di questa nobile gara, non sapevano chi dei due dovessero più ammirare, il generoso capitano od il riconoscente negoziante, ma tutti furono d'accordo in ciò, che amendue erano nobili cuori.

Digitized by Google

CAPO X.

Reggenza dei Verbi.

§ 52. I verbi si dividono in due classi: *a*) *soggettivi* (indipendenti) che non abbisognano di complemento, per integrare il loro concetto; *b*) *oggettivi*, che richiedono tal complemento per avere un senso completo. Di quest'ultima classe sono tutti i transitivi e grande numero degl'intransitivi.

§ 53. Siccome il complemento sta in uno dei casi obliqui, così può dirsi che questi verbi reggono il caso.

Nota. Il nominativo è in tedesco, come in tutte le lingue, il caso del soggetto. Ma alcuni verbi si costruiscono col nominativo, cioè: *a*) i verbi ſein, essere, bleiben, rimanere, werden, diventare, ſcheinen, dünken, sembrare, heißen, chiamarsi, p. es.: Ich hätte der elfenbeinerne König ſein mögen, avrei voluto essere quel re d'avorio; ich wähle, was das beſſere mich dünkt, scelgo quello, che mi sembra il meglio; Carlos iſt geſonnen der unglückſeligſte auf dieſer Welt zu bleiben, Carlo ha intenzione di rimanere il più disgraziato in questo mondo; *b*) i passivi che possono ammettere un predicato, e specialmente: genannt, geheißen werden, essere nominato, chiamato, geſcholten werden, essere sgridato, p. es.: um den Hals hingen ſie eine goldene oder ſilberne Münze, genannt der Geuſenpfennig, intorno al collo appendevano una moneta d'oro o d'argento, chiamato il quattrino dei mendicanti; *c*) con alcuni altri verbi, specialmente con gehen, andare, ſtehen, stare, ſterben, morire, kommen, venire, erſcheinen, apparire, fallen, cadere, ma per lo più unito ad als, p. es.: ich ſtand der nächſte ſeinem Herzen, fui il più caro al suo cuore; Maria Stuart wird als eine Königin und Herrin ſterben, Maria Stuarda morirà qual regina e signora.

§ 54. Il *genitivo* richiedono:

a) I verbi ſein e werden, se esprimono una qualità, e specialmente una disposizione d'animo, p. es.: frohen Muthes ſein, essere d'animo lieto; guter Laune, guter Dinge ſein, essere

Digitized by Google

di buon umore; reinen Herzens ſein, avere il cuor puro; der Meinung ſein, avere l'opinione;

b) I verbi: warten, erwarten, attendere, aspettare, harren, attendere ansiosamente, hüten, custodire, walten, governare, pflegen, aver cura, wahrnehmen, scorgere, wahren, preservare;

Nota. Warten, hüten, pflegen, wahren, wahrnehmen, si costruiscono anche coll'accusativo, harren, anche col dativo.

c) I verbi che esprimono un sentimento, un moto d'animo: gewahren, scorgere, denken, gedenken, pensare, rammentarsi, erwähnen, far menzione, vergeſſen, dimenticare, ſich beſinnen, riflettere, ricordarsi, ſich entſinnen, erinnern, rammentarsi, ſich freuen, rallegrarsi, ſich fürchten, temere, ſich ſchämen, vergognarsi, ſich ſcheuen, aver timore, ſich wundern, maravigliarsi, frohlocken, giubilare; e gl'impersonali: mich jammert, dauert, mi duole, erbarmt, fa compassione, gelüſtet, ho voglia;

d) I verbi: ſchonen, risparmiare, lohnen, premiare, ed il partitivo ſparen, risparmiare;

e) I verbi: ſich bedienen, servirsi, brauchen, usare, specialmente l'impersonale es braucht, occorre, che peraltro ha talvolta anche l'accusativo;

f) I riflessivi:

ſich anmaßen, arrogarsi
„ annehmen, prendersi cura
„ befleißen, occuparsi diligentemente
„ bemächtigen, „ bemeiſtern, } impadronirsi
„ erdreiſten, „ erfrechen, „ erkühnen, } aver l'ardire
„ ermächtigen, dare il potere
„ rühmen, vantarsi
„ ſchmeicheln, lusingarsi

ſich überheben, insuperbirsi
„ unterfangen, „ unterwinden, } ardire
„ unterziehen, sottomettersi
„ vermeſſen, „ verwägen, } osare
„ erbarmen, aver compassione
„ getröſten, lusingarsi, sperare
„ verſehren, ledere
„ wehren, difendersi
„ weigern, rifiutarsi.

g) I verbi: lachen, ridere, ſpotten, schernire, e gl'intransitivi geneſen, risanare, geſunden, ritornare in salute, ſich erholen,

Digitized by Google

riaversi, erlaben, ristorarsi; i verbi leben, vivere, e ſterben, morire, in certe locuzioni, quand'è indicato il modo, p. es.: Hungers ſterben, morire di fame;

h) Quelli che esprimono *privazione*, specialmente se sono intransitivi o riflessivi: bedürfen, abbisognare, entbehren, essere privo, entrathen, fare a meno, ermangeln, mancare, ſich abthun, rinunciare, ſich begeben, liberarsi, ſich beſcheiden, contentarsi, ſich entäußern, liberarsi, ſich entkleiden, spogliarsi, ſich entladen, entlaſten, scaricarsi, ſich entſchlagen, liberarsi, ſich enthalten, astenersi, ſich erwehren, difendersi;

i) I verbi: achten, badare, begehren, desiderare, verfehlen, mancare, genießen, godere, ſtrafen, punire, übereinkommen, convenire, wanken, vacillare, füllen, riempiere, überfließen, übergehen, traboccare;

j) Il verbo ſpielen, giuocare, ha il genitivo quando si tratta di giuochi infantili; i verbi gehen, ziehen, andare, kommen, venire, il genitivo della via per cui si va, quando si voglia indicare semplicemente il principio della direzione, ma l'accusativo quando la strada è compiuta;

k) Il *genitivo partitivo* ha luogo se l'azione del verbo s'estende soltanto su una parte indeterminata dell'oggetto, se invece comprende tutto l'oggetto si adopera l'accusativo.

§ 55. Il *dativo* richiedono:

a) I verbi che esprimono *amore* ed *odio*, *piacere* e *dispiacere:* huldigen, far omaggio, koſen, carezzare, ſchmeicheln, adulare, drohen, minacciare, fluchen, maledire, zürnen, essere in collera, gefallen, behagen, zuſagen, piacere, mißfallen, dispiacere, widern, widerſtehen, essere disgustoso;

b) I verbi che significano *giovare* o *recar danno:* nützen, giovare, beiſtehen, assistere, dienen, servire, helfen, aiutare, ſchaden, danneggiare, trotzen, far dispetto, ecc.;

c) I verbi che significano *dare cibo*, *apparecchiare il giaciglio:* betten, far preparare il letto, vorlegen, vorſetzen, mettere dinanzi il cibo;

d) I verbi che significano *dire*, *commandare*, *proibire*, *permettere:* ſagen, dire, ankündigen, annunziare, antworten, ri-

Digitized by Google

spondere, aufkündigen, licenziare, erlauben, permettere, einräumen, concedere, gestatten, zugeben, permettere, concedere, befehlen, comandare, auftragen, incaricare, gebieten, ordinare, verbieten, wehren, proibire, ed altri;

e) I verbi che significano *udire*, *credere*, *ubbidire:* hören, udire, horchen, lauschen, origliare, glauben, credere, gehorchen, folgen, ubbidire;

f) I verbi che significano *avvicinare*, *allontanare*, *dare*, *sottrarre:* begegnen, incontrare, nahen, avvicinarsi, zueilen, correre ad, vereinigen, unire, beifügen, aggiungere, entfernen, allontanare, entfliehen, fuggire, geben, dare, darreichen, porgere, leihen, prestare, nehmen, prendere, rauben, rapire;

Nota. Si notino in particolare ancora i seguenti verbi: *a*) aufwarten, servire, danken, ringraziare, dienen, servire, fehlen, mancare, fröhnen, darsi in balia, genügen, bastare, gleichen, rassomigliare, gratulieren, augurare, leuchten, far lume, lohnen, rimeritare, mißlingen, mal riuscire, rathen, consigliare, trauen, fidarsi, versichern, assicurare, winken, fare un cenno, e tutti gl'intransitivi, composti con ab, an, auf, bei, ein, ent, entgegen, nach, mis, unter, vor, wider. Tutti questi verbi hanno il passivo soltanto nella terza persona; *b*) I verbi *senza* passivo: ähneln, rassomigliare alquanto, angehören, appartenere, anhangen, essere attaccato, auffallen, far specie, bleiben, rimanere, blühen, fiorire, einfallen, venir in mente, entfliehen, entgehen, entkommen, sfuggire, entsagen, rinunciare, gereichen, riuscire a, glücken, riuscire, kosten, cagionar spese, mangeln, mancare, nahen, avvicinare, passen, adattarsi, scheinen, sembrare, schmecken, gustare, ziemen, addirsi, zugehören, appartenere.

g) I verbi *impersonali:* ahnen, avere il presentimento, bekommen, fare pro, ekeln, nauseare, gebrechen, mancare, grauen, rabbrividire, daranliegen, stare a cuore, schaudern, aver orrore, brivido, schwindeln, aver il capogiro, träumen, sognare;

h) I verbi *riflessivi:* sich anmaßen, arrogarsi, sich ausbedingen, pattuirsi, sich denken, sich einbilden, figurarsi, immaginarsi, sich erbitten, chiedere, sich getrauen, ardire, sich merken, tenere a memoria, sich vornehmen, stabilire, sich vorstellen, immaginarsi.

Nota 2. I verbi bezahlen, pagare, gelten, valere, nachahmen, imitare, rufen, chiamare, e versichern, assicurare, richiedono, secondo i diversi significati che hanno diversa costruzione. Bezahlen richiede l'accusativo

Digitized by Google

della cosa ed il dativo della persona; ma se la cosa è costruita con una preposizione o manca del tutto, la persona sta nell'accusativo. Gelten, nel significato di *aver valore, costare*, ha l'accusativo della cosa, del prezzo, ed il dativo della persona; nachahmen, ha la cosa nell'accusativo, la persona nel dativo; se manca la cosa, la persona sta nel dativo, senza che debba perciò aver sempre il significato di nachäffen, scimmiottare. Rufen, nel significato di zurufen, dirigere la parola, acclamare, ha il dativo, nel significato di herbeirufen, far venire chiamando, l'accusativo. Versichern, richiede l'accusativo della persona nel significato di sicher machen, rendere sicuro, assicurare, nel significato di gewiß machen, assicurare con parole, il dativo.

§ 56. L'*accusativo* richiedono:

a) Il maggior numero dei verbi transitivi, il cui necessario complemento sta nell'accusativo; ma anche molti verbi intransitivi, specialmente se il nome ha significato affine al verbo;

b) I verbi, la cui azione si estende principalmente a persone e che esprimono i concetti di aiuto, servizio, onore, insegnamento;

c) I verbi riflessivi ne' quali il soggetto è anche l'oggetto dell'azione espressa dal verbo, p. es.: sich ängstigen, angosciarsi, sich ärgern, stizzirsi, sich betrüben, affliggersi, sich erholen, riaversi, sich erinnern, ricordarsi, sich grämen, accorarsi, sich irren, ingannarsi, sich rühmen, vantarsi, sich schämen, vergognarsi;

d) I verbi impersonali: es befremdet mich, mi fa specie, es befällt, incoglie, betrifft, concerne, brennt, brucia, dauert, rincresce, dünkt, sembra, friert, ho freddo, geht an, riguarda, gelüstet, ho voglia, hungert, ho fame, jammert, ho compassione, juckt, ho pizzicore, kümmert, mi sta a cuore, reut, mi pento, schläfert, ho sonno, schmerzt, mi duole, sticht, mi punge, verdrießt, mi fa dispiacere, verlangt, ho desiderio, wundert, mi maraviglio;

e) Doppio *accusativo* vogliono i verbi: heißen, chiamare, lehren, insegnare, nennen, nominare, schelten, schimpfen, ingiuriare, taufen, battezzare;

Digitized by Google

Nota 1. heißen, nel significato di chiamare, ha l'accusativo doppio: in quello di comandare il dativo della persona e l'accusativo della cosa: ma se la cosa è espressa mediante l'infinito, anche in questo significato la persona sta l'accusativo, p. es.: ich heiße dich meinen Freund, ti chiamo mio amico; ich heiße dir keine Thorheit, non t'ordino una sciocchezza; ich heiße dich dieses thun, t'ordino a far ciò. Anche fragen, interrogare, può avere doppio accusativo, ma ordinariamente è costruito con nach, p. es.: er fragte mich vieles, o er fragte mich nach vielem, mi domandò molte cose.

Nota 2. laſſen, lasciare, ha il dativo della persona e l'accusativo della cosa, p. es.: er ließ mir dieſes Geld, mi lasciò questo danaro; ma quando significa *permettere*, s'usa l'accusativo della persona, se la persona agente è anche quella che parla, p. es.: laß mich dieſes Buch leſen, permetti che legga questo libro; ma la persona sta nel dativo, se non quello che parla, ma un altro deve fare una cosa. In questo caso corrisponde il tedesco laſſen al *fare* italiano con altro verbo, p. es.: laß mir dieſes Buch leſen, fammi dar lettura di questo libro. Trauen, prestar fede, si costruisce col dativo, ma nel significato « unire in matrimonio, » l'accusativo.

f) Varii verbi hanno con sè un *accusativo* e nel medesimo tempo un *genitivo:* l'accusativo è della persona, il genitivo della cosa. I più importanti di questi verbi sono: anklagen, accusare, belehren, istruire, berauben, privare, beſchuldigen, bezichtigen, incolpare, entbinden, sciogliere, entblößen, privare, entheben, rimuovere, entkleiden, spogliare, entladen, scaricare, entlaſſen, licenziare, entlaſten, scaricare, entledigen, liberarsi, entſetzen, deporre, entwöhnen, disavvezzare, gewähren, concedere, losſprechen, assolvere, mahnen, avvertire, ſchelten, sgridare, ſichern, assicurare, überführen, convincere, überheben, dispensare, überweiſen, convincere, überzeugen, convincere con ragioni, verklagen, accusare, verſichern, assicurare, vertröſten, tenere a bada, verweiſen, esiliare, würdigen, apprezzare, zeihen, incolpare;

g) I verbi composti con vorbei e vorüber si trovano col dativo e coll'accusativo. È da notarsi che vorbei appartiene piuttosto alla lingua famigliare, vorüber invece all'elevata.

Digitized by Google

CII.

ESERCIZII SULLA REGGENZA DEI VERBI, ved. § 52-56.

von hinnen gehen, andarsene;
guter Dinge sein, essere lieto;
die Unerfahrenheit, l'inesperienza;
dauern (*rifless.*), rincrescere;
der Zwang, la soggezione;
die Erniedrigung, l'umiliazione;
der Unmündige, il minorenne;
über-gehen, traboccare;
verstecken, nascondersi;
lauschen, stare origliando;
huldigen, far omaggio; die Huldigung, l'omaggio;
der Fußtritt, il passo;
der Drang, l'incalzare;
die Gebilde, i fantasmi;
nach-ahmen, imitare;
geradezu, addirittura, precisamente;
der Friseur, il parrucchiere;
verschneiden, tagliare male;
beugen, curvare, chinare;
das Gebein, le ossa;
der Schooß, il grembo;
der Bettler, il mendicante;
betrüben, affliggere;
geheimnißvoll, misterioso;
ent-binden, slegare, sciogliere;
der Schwur, il giuramento;
das Verbrechen, il delitto; der Verbrecher, il delinquente;
bezichtigen, incolpare;
der Herrscher, il signore, dominatore; beherrschen, dominare;
über-heben, dispensare, innalzare troppo;
das Gerücht, la voce sparsa;
die Umwälzung, il rivolgimento;
verbannen, Landes verweisen, esiliare; die Verbannung, Landesverweisung, l'esilio;
der Kreuzzug, la crociata;
plötzlich, repentino;
qualvoll, penoso, tormentoso;
verwandeln, cambiare;
die Sinnesart, die Gesinnung, il modo di pensare;
brauchen, occorrere;
bedürfen, abbisognare;
der Beschützer, il protettore;
der Narr, il pazzo; die Narrheit, la pazzia;
verhöhnen, schernire;
die Lage, la posizione;
der Wohlthäter, il benefattore;
achten (auf etwas), badare;
begehren, aver desiderio;
der Lebensberuf, la vocazione;
bestimmen, destinare;
der Fluch, la maledizione; fluchen, maledire;
der Segen, la benedizione; segnen, benedire;
wehren, mettere un argine;
Wurzel schlagen, mettere radice;
ziemen, geziemen, addirsi, convenire;
gebrechen, fehlen, mancare;
entkommen, entgehen, sfuggire;
der Erfolg, l'esito;
vorbeugen, prevenire;
sich versöhnen, riconciliarsi;
hervor-gehen, risultare;
der Vorzug, la preferenza;
das Verhalten, il procedere;
der Grund-satz, il principio;
übernehmen, assumere;
das Amt, l'ufficio;
das Bewußtsein, la coscienza;
die Fähigkeit, la capacità;
gewachsen sein, essere pari;
bestätigen, confermare;
sich anschicken, accingersi;
Einhalt thun, sfrenare.

Digitized by Google

Gebraucht der Zeit, sie geht so schnell von hinnen. Wir sind guter Dinge. Vergeßt mein nicht, wie ich euer nicht vergeße. Ich erinnere mich mit Freuden meiner Jugend. Ich schäme mich der Unerfahrenheit und meiner Jugend nicht. Ach, wie dauert mich der Zeit, die ich über dieser Arbeit verloren habe. Die Dienste der Großen sind gefährlich und lohnen der Mühe, des Zwanges, der Erniedrigung nicht, die sie kosten. Nehmet euch der Unmündigen mit großem Eifer an. Der Mann bedarf der Geduld. Die Tugend bedarf des Ruhmes nicht. Wessen das Herz voll ist, dessen gehet der Mund über. Die Knaben spielten Versteckens. Die Helden lauschen den Gesängen der Dichter und die Überwinder der Welt huldigen ihnen. Wenn du für andere viel gelebt hast, lebe auch einmal dir selber. Ich horche deiner Stimme und deinem kommenden Fußtritt. Wir müssen der Nothwendigkeit und dem Drange der Umstände gehorchen. Die Gebilde der Nacht weichen dem tagenden Licht. Wo es die Rettung des Vaterlands gilt, müssen wir zu jedem Opfer bereit sein. Wollte jemand die Künste verachten, weil sie die Natur nachahmen, so läßt sich antworten, daß die Naturen auch manches andere nachahmen; daß ferner die Künste nicht das geradezu nachahmen, was man mit Augen sieht. Mein Friseur versicherte mir, daß meine Haare verschnitten seien. Man beugt sich deinem Namen, Herr des Himmels und der Erde. Asche sind auch der Mächtigen Gebeine tief im dunkeln Schooß der Erde. Ich wähle, wenn ich wählen kann, was das Bessere mich dünkt. Keinen Reimer wird man finden, der sich nicht den besten hielte. Wenn du einen Freund, den du einst reich geglaubt, als einen Bettler fändest, würde es dich nicht aufs innigste betrüben? Mache nicht schnell jemand deinen Freund. Laß mich deinen Engel sein! Der Hahn kräht den Morgen wach. Geheimnißvoll am lichten Tag läßt sich die Natur des Schleiers nicht berauben. Nichts kann dich eines Schwurs entbinden, den du geleistet hast. Dieser Verbrecher gestand endlich sein Verbrechen, damit nicht ein anderer desselben bezichtiget würde. Man nöthigte den Herrscher, seine Unterthanen aller ihrer Pflichten zu entlassen. Dein Kommen hat mich des Ganges zu dir zu dir überhoben. Welcher Schuld verklagt dich dein Gewissen? Hast du dich der Wahrheit dieses Gerichtes versichert? Nach den Umwälzungen der letzten Jahrgeheute wurden viele des Landes verwiesen und mußten lange Jahre in der Verbannung zubringen. So viele Ströme Bluts es den Barbaren gekostet hatte, ewige Königreiche in Europa zu gründen, so viele kostete es zur Zeit

Digitized by Google

der Kreuzzüge ihren christlichen Nachkommen, einige Städte in Syrien zu erobern. Laß dich fremden Gutes nicht gelüsten!

Durante l'assedio della fortezza molti uomini sono morti di fame, e questo è naturalmente molto più penoso, che quando uno muore di morte repentina. Io vivo nella speranza che i nostri mali presenti si cambieranno una volta in gioie. Quando diventerai più vecchio, cambierai il modo di pensare. Quando la cosa parla per sè stesso, non occorrono molte parole. In tempo di guerra la donna abbisogna d'un protettore. Ricordati di me, quando sei felice. Un pazzo non si corregge per ciò che si ride della sua pazzia. Chi può schernire un infelice, merita di trovarsi nella sua posizione. Se io mai dimenticassi i miei benefattori, meriterei che venissi dimenticato anch'io, quando dovessero tornare giorni tristi. Bisogna badare a tutto quello che succede nel mondo. Chi cerca amici, merita di trovarne, chi non ne ha, non ne ha avuto desiderio. Un nobile vincitore risparmia il vinto. Egli ha sbagliata la vocazione, a cui la natura ed il talento l'avevano destinato, e perciò è adesso infelice. Di tutti gli animali la scimmia rassomiglia massimamente all'uomo. Servite i vostri simili, ognuno col dono che Dio gli ha concesso. Chi maledice un altro, nuoce meno a questo che a sè stesso. Benedici quelli che ti maledicono. Temo che la sua raccomandazione non mi gioverà molto ed anzi temo che mi nuocerà. L'acqua, la bevanda più salubre, non piace più a quelli che sono avvezzi ad altre bevande. Bisogna mettere un argine al male, prima che metta radici troppo profonde. La modestia s'addice a tutti gli uomini, ma massimamente alla gioventù. Quando il cuore parla al cuore, alla lingua non manca mai la conveniente parola. Niun uomo è mai sfuggito al destino meritato ed anche tu non isfuggirai al tuo. L'esito non corrisponde sempre alle nostre aspettazioni. Quando incontri il tuo nemico, non evitarlo, ma porgergli la mano per riconciliarti con lui. Egli non fa molte parole, ma da tutto quello che fa, risulta che mi vuol bene. È sempre meglio prevenire una malattia che guarirla. Non v'ha

Digitized by Google

dubbio che il dovere deve avere la preferenza sul piacere, eppure il procedere di molti uomini sembra contraddire a questo principio. Chi assume un ufficio, deve avere la coscienza di possedere la capacità di poter essere pari ad esso. Mi rincrescerebbe, se questa triste notizia si confermasse. Riuscirà certamente nel suo lavoro, chi ad esso s'accinge con buona voglia e con zelo. Chi non cerca di frenare le sue passioni in gioventù, imparerà anco meno a dominarle negli anni posteriori.

CIII.

anhangen, essere affezionato;
der Ehrenmann, il galantuomo;
beipflichten, acconsentire, approvare;
die Anſicht, l'idea;
die Beſtrebung, lo studio, la premura;
widerſtehen, resistere, essere contrario;
das Vorbild, l'esempio;
die Frechheit, l'impudenza;
Hohn ſprechen, schernire, disprezzare;
ſcheuen, temere;
ſehnen, desiderare ardentemente;
verſagen, negare;
wähnen, immaginare, credere; der Wahn, l'opinione falsa;
die Denkungsart, il modo di pensare;
die Rechtſchaffenheit, l'onoratezza;
angeſtammt, ereditario;
ſich begeben (*col gen.*), rinunciare;
verſchmelzen, unire strettamente;
ſich getröſten, sperare;
friedſam, pacifico;
beleidigen, offendere;
die Sparſamkeit, l'economia; ſparſam, economo;
der Geiz, l'avarizia; der Geizhals, lo spilorcio;
der Begriff, il concetto;
die Lehre, la teoria;
ermahnen, esortare; die Ermahnung, l'esortazione;
angehen, betreffen, riguardare;
die Angelegenheit, l'affare;
vernachläſſigen, trascurare;
der Vorgeſetzte, il superiore;
der Untergebene, il sottoposto;
lohnen, ricompensare, premiare;
der Heuchler, l'ipocrita; heucheln, fingere;
ſchmeicheln, lusingare;
ſich anrechnen, attribuirsi;
das Verhältniß, la circostanza;
bekennen, confessare; das Bekenntniß, la confessione;
betrachten, considerare;
das Loch, il buco;
das Junge, il piccino (di animale);
der Rand, l'orlo;
das Innere, l'interno;
benützen, approfittare;
vorgehen, avanzarsi;
packen, afferrare;
ohne weiteres, auf der Stelle, senz'altro;
verbieten, proibire.

Ich habe ihm angehangen, ſolange ich ihn für einen Ehrenmann hielt; ſeinen Anſichten und Beſtrebungen jetzt noch beizupflichten, wider-

Digitized by Google

steht meinem moralischen Gefühl und widerspricht der Stimme meines Gewissens. Ich werde es mir zur Pflicht machen, deinem Vorbilde nachzueifern und deinen Rathschlägen nachzuleben. Strafloſe Frechheit spricht den Sitten Hohn. Des Lebens ungemischte Freude ward keinem Sterblichen zu Theil. Das Recht kann verdunkelt, kann unterdrückt, aber nicht in Unrecht verwandelt werden. Was Menschenhände bauten, können Menschenhände stürzen. Wer überall seine Pflicht thut, braucht das Urtheil seiner Mitmenschen nicht zu scheuen. Begnüge dich mit dem, was du hast, und sehne dich nicht immer nach Gütern, die dir versagt sind. Wer den Tag in Müßigang verbringt, stiehlt Gott diesen Tag. Du gehörst zu denen, welche sich vollkommen wähnen und sich darum eines Bessern nicht belehren lassen wollen, wenn sie gefehlt haben. Ich hoffe, es wird nicht nöthig sein, daß ich dich meiner ewigen Dankbarkeit versichere; du kennst nunmehr meine Gesinnungen und meine Denkungsart. Befleißige dich in deinen Handlungen stets der reinsten und strengsten Rechtschaffenheit. Alle deutschen Fürsten haben sich jetzt vieler ihrer angestammten Rechte begeben, um das gesammte Deutschland in ein großes Reich zu verschmelzen. Der Christ darf sich eines jenseitigen Lebens getrösten. Wenn ich mich in meinem Leben eines Dinges rühmen kann, so ist es, daß es mir nie an gutem Willen gefehlt hat, meinem Lande und meinen Mitmenschen nützlich zu sein. Jeder muß sich seiner Haut wehren. Wo lebt denn das friedsame Geschöpf, das seines Lebens sich nicht mit allen Lebenskräften wehrt? Es gibt viele Menschen, die als Narren handeln, die sich aber sehr beleidigt fühlen würden, wenn man sie Narren schelten würde. Sparsamkeit und Geiz sind zwar sehr verschieden, aber doch verwandte Begriffe, und so kommt es, daß der Sparsame sich oft gefallen lassen muß, ein Geizhals gescholten zu werden.

Noi insegniamo la virtù e la pietà ai nostri figliuoli molto più efficacemente col nostro proprio esempio che con teorie ed esortazioni. Sonvi degli uomini che più si curano di cose che non li riguardano che dei loro proprii affari. Il tempo non ci pare mai troppo lungo quando siamo in buona compagnia. Mi rincrescerebbe, se per un semplice piacere dovessi trascurare il mio dovere. Non ti fa compassione il povero che patisce la fame ed il freddo? Certamente mi fa compassione, ma mi sembra che potrebbe

Digitized by Google

migliorare la sua condizione, se fosse più attivo e non lasciasse la cura di sè stesso unicamente agli altri. Un sottoposto è obbligato a fare quello che gli viene ordinato dai suoi superiori, e non deve domandare se il lavoro comandato ricompenserà la fatica, e se lo si ricompenserà della sua fatica. Non fidarti dell'ipocrita, che sempre ti lusinga e non ti fa vedere la verità. Non attribuirti a merito quello che è avvenuto per la forza delle circostanze. Non posso confessarmi colpevole, se la mia coscienza mi dice che sono innocente. I figli devono considerare i genitori come i loro maggiori benefattori.

Un passero aveva fatto il suo nido nel buco d'un muro. Egli sarebbe stato molto felice, se i suoi piccini gli avessero ubbidito; ma essi andavano ogni momento all'orlo del nido. Il povero uccello tremava per paura di vederli cadere, e li esortava di rimanere nell'interno del nido, ma essi non volevano. Un giorno essendosi esso allontanato per cercare del nutrimento, approfittarono della sua assenza e si avanzarono tanto da cadere in terra. Essi non avevano ancora piume alle ali, per cui fu loro impossibile di salvarsi. Un grande gatto che appunto passava, li vide. Siccome non aveva ancora pranzato, li afferrò e li mangiò senz'altro. Così furono puniti per la loro disubbidienza. — È dovere dei figli di ubbidire ai loro genitori e maestri i quali nulla loro proibiscono senza buone ragioni.

CIV.

Die wichtigſten Erfindungen der neueſten Zeit.

das Zeitalter, l'epoca;
hochbegabt, dotato d'alto ingegno;
widmen, dedicare;
die Entdeckung, la scoperta;
die Erfindung, l'invenzione;
neueſtens, ultimamente;
weg-werfen, gettar via;
unberechenbar, incalcolabile;
zurücklegen, mettere in serbo; compiere;
die Abfuhr, la scèsa;
vervollkommnen, perfezionare;
die Hungersnoth, la carestia;
der Draht, il fil di ferro;
brauchbar, servibile, utile;
waſſerdicht, impermeabile;

Digitized by Google

die Wichtigkeit, l'importanza;
gebühren, spettare;
gründlich, profondo;
der Aufschwung, lo slancio;
das Zugthier, l'unimale da tiro;
erforderlich, richiesto, necessario;
die Schiene, la rotaia; beschienen, provvedere di rotaia;
reißend, rapido;
der Zentner, il quintale;
der Bestimmungsort, il luogo di destinazione;
je, mai
das Talent, il talento;
entsagen, rinunciare;
die Habsucht, l'avidità;
der Ehrgeiz, l'ambizione;
genügen, bastare;
erlangen, ottenere;
der Titel, il titolo;
das Wappen, lo stemma;
die Herrschaft, il dominio;
heften, fermare;
die Forschung, l'indagine.

In keinem Zeitalter hat sich eine so große Anzahl hochbegabter Männer der Forschung in den Wissenschaften und in der Natur gewidmet, wie in dem unserigen, und niemals sind auch so viele Entdeckungen und Erfindungen gemacht worden. Alle Nationen wetteifern, doch haben die Deutschen, die Franzosen, die Engländer und neuestens die Nordamerikaner am meisten geleistet. Ackerbau und Gewerbe werden jetzt viel vollkommener als früher betrieben, und viele Dinge, welche früher als werthlos weggeworfen wurden, werden jetzt nützlich verwendet. Von unberechenbarer Wichtigkeit sind die Dampfmaschinen. Dem Franzosen Papin gebührt der Ruhm, die ersten gründlichen Versuche zur Anwendung der Dampfkraft gemacht zu haben (um 1707), den großen Aufschwung des Dampfmaschinenbaus verdankt man aber den Engländern Boulton und Watt (1769—1785), und seitdem ist fast kein Jahr vergangen, ohne daß die Dampfmaschinen verbessert wurden. Jetzt verrichten sie Arbeiten, zu welchen die Kräfte von vielen hundert Millionen Menschen oder Zugthieren erforderlich wären. Das erste Dampfschiff baute 1807 Robert Fulton in New-York; jetzt befahren tausende größerer und kleiner Dampfschiffe die Meere und Flüsse, und in 9—14 Tagen gelangt man von Europa nach Amerika, wozu früher 2—3 Monate erforderlich waren. Der Dampfwagen (Locomotive) zieht auf der eisenbeschienten Straße (Eisenbahn) Lasten von mehreren tausend Centnern mit reißender Schnelligkeit durch weite Länder an ihre Bestimmungsorte und macht es möglich, daß in Kriegszeiten große Heere in einem Tage eine Strecke zurücklegen, die sie früher einen Marsch von 3—4 Wochen gekostet hätte. Kurze Schienenstraßen wurden schon in älterer Zeit namentlich zur Abfuhr in Bergwerken benützt, die erste mit dem Dampfwagen befahrene war die von Stockton nach

Digitized by Google

Darlington in England (1820); jetzt sind die civilisierten Länder mit einem Netze von Eisenbahnen bedeckt, das noch immer vervollkommnet wird; in Nordamerika verbindet eine über 600 Meilen lange Eisenbahn die Städte am atlantischen Ocean z. B. New-York mit San Francisco in Californien am stillen oder großen Ocean. Durch Dampfschiffe und Eisenbahnen wird der Verkehr der fernsten Länder mit einander außerordentlich erleichtert und beschleunigt; wir haben es ja vor wenigen Jahren erlebt, daß wir vor einer Hungersnoth dadurch gerettet wurden, weil die Eisenbahnen uns aus Ungarn Millionen Centner Mehlfrüchte zuführten. Eine andere großartige Erfindung ist der elektrische Telegraph. Der elektrische Funken, dessen Natur genauer erforscht wurde (von Galvani, Volta, Oerstedt, Faraday), dient uns jetzt vermittelst Kupferdrähte als blitzschneller Bote; Versuche wurden schon vor 100 Jahren gemacht den ersten brauchbaren Telegraphen stellte jedoch 1833 der große deutsche Astronom Gauß her, wesentliche Verbesserungen brachten der Engländer Wheatstone und der Nordamerikaner Morse an. Seit 1843 wurden fast zahllose Telegraphenlinien angelegt, selbst auf dem Grunde der Meere, und Städte wie London, Paris, ꝛc., correspondieren täglich mit Alexandrien, Algier, Bombay, selbst mit New-York und anderen amerikanischen Plätzen, denn seit 1866 sind vier von einer wasserdichten elektrischen Umhüllung geschützte Linien auf dem Grunde des atlantischen Oceans nach Amerika gelegt worden.

Möchte die Menschheit auch in Religiosität und guten Sitten so große Fortschritte machen wie in den Wissenschaften, Künsten und Gewerben!

Nessuno più che Federico il grande ha forse mai apprezzato il valore dei grandi talenti. Io rinuncierei volontieri, scriss'egli a Voltaire, a ciò che forma l'oggetto principale dell'avidità e dell'ambizione degli uomini; ma mi è troppo noto, che se non fossi sovrano, sarei poca cosa al mondo; a voi basta il vostro merito per ottenere l'altrui stima, per essere invidiato ed ammirato ad un tempo. Io invece abbisogno di titoli, di stemmi, di dominio per fermare lo sguardo degli uomini sopra di me.

Digitized by Google

CAPO XI.

L'Avverbio.

Nozioni preliminari. Le particelle che sono trattate in questo e nei seguenti capi non fanno, a propriamente parlare, parte della morfologia, cioè quella parte della grammatica che s'occupa delle inflessioni, ma bensì della sintassi. Ciò non pertanto pare opportuno, per gli scopi di questo corso pratico, di trattarle subito in questa parte per l'importanza che hanno nell'uso della lingua.

§ 57. Gli avverbi esprimono le circostanze particolari in cui ha luogo un'attività o determinano maggiormente una condizione od una qualità, cioè adunque un verbo, un aggettivo e talvolta perfino un altro avverbio secondo il *luogo*, il *tempo*, la *maniera*, e sono per conseguenza:

a) *Avverbi di luogo* (alla domanda dove? per dove?), come: da, qui, dort, colà, draußen, di fuori, drinnen, di dentro, dorthin, verso quel luogo, hinten, di dietro, vorn, davanti, rechts, a destra, links, a sinistra, unten, di sotto, oben, di sopra, überall, ovunque, zurück, indietro, seitwärts, da lato, fort, weg, via, her, verso chi parla, hin, via da chi parla; *b*) *avverbi di tempo* (alla domanda quando?, quanto tempo?, quanto spesso?), come: sonst, einst, altre volte, jetzt, nun, ora, adesso, heute, oggi, gestern, ieri, damals, allora, vordem, prima, neulich, jüngst, ultimamente, zuletzt, da ultimo, nachher, di poi, morgen, domani, täglich, giornalmente, bisher, seither, finora, noch, ancora, früh, a buon ora, spät, tardi, immer, sempre, selten, di rado, einmals, una volta, manchmal, talvolta, jährlich, annualmente, stündlich, ogni ora, zuweilen, talvolta, ferner, inoltre, hierauf, di poi, dann, als dann, poi; *c*) *avverbi di modo e maniera* (alla domanda come?). Tali sono p. es.: so, così, sowie, così come, also, così, sehr, assai, gern, volontieri, ungern, mal-

Digitized by Google

volontieri, plötzlich, subitamente, wiſſentlich, scientemente, allmählich, a poco a poco, anders, altrimenti, gar, zu, allzu, troppo, gänzlich, del tutto, genug, abbastanza, ziemlich, discretamente, kaum, appena, bloß, nur, soltanto, faſt, quasi, ja, si, nein, no, nicht, non, keineswegs, in nessun modo, vielleicht, forse, durchaus, del tutto, wahrſcheinlich, probabilmente, fürwahr, per vero, ſogar, per fino, überhaupt, in generale. Come tali avverbi di maniera s'adopera anche la maggior parte degli aggettivi, p. es.: gut, bene, ſchlecht, male, ecc.; *d*) *avverbi della ragione* (alla domanda perchè?, per qual ragione?), p. es.: warum, perchè, darum, perciò, gleichwol, ciò non ostante, vergeblich, indarno, ſomit, dunque, nemlich, cioè, folglich, per conseguenza.

Nota. La più parte degli aggettivi sono derivati da sostantivi ed aggettivi, alcuni da pronomi, pochissimi da verbi. In quanto al modo di derivazione gli avverbi si possono dividere in: 1) *avverbi aggettivali*, derivanti mediante la sillaba -lich, che per conseguenza han forma d'aggettivo, p. es.: herr-lich, magnificamente, herz-lich, cordialmente; 2) con -s (quasi con forma di genitivo), come: anders, altrimenti, ſtrack-s, addirittura, wärts, verso (aufwärts, in su, ſeitwärts, da lato), recht-s, a diritta, link-s, a sinistra, ſtet-s, sempre, bereit-s, di già, beſonder-s, specialmente, übrig-en-s, del resto; anche derivati da participio, come: unverſehen-s, all'improvviso, eilend-s, in fretta; o da superlativi beſten-s, ottimamente, ſpäteſten-s, al più tardi; 3) composti con preposizioni, come: von neuem, di bel nuovo, von weitem, da lungi, zuerſt, in primo luogo, insgemein, comunemente, insbeſondere, in particolare, über-all, dovunque; 4) avverbi in cui la preposizione è aggiunta qual suffisso, come: vollauf, a bizzeffe, grabaus, diffilato, kurzum, alle corte; *b*) *Avverbi sostantivali*, in cui un caso di sostantivo assoluto basta per servir d'avverbio; ma talvolta vi sono uniti ancora pronomi o preposizioni, cioè: 1) il genitivo singolare: abends, di sera, morgens, di mattina, tags, di giorno, falls, caso mai, allenfalls, per avventura, jedenfalls, in ogni evento, gleichfalls, parimente, angeſichts, in vista di, augenblicks, sul momento, gegentheils, per lo contrario, heutigen Tages, al giorno d'oggi, mittlerweile, intrattanto, dieſer Zeit, in questo tempo; 2) il genitivo plurale: dieſer Tage, in questi giorni, aller Orten o Wegen, ovunque; e gli anomali: allerdings, certamente, neuerdings, di bel nuovo, allerſeits, da ogni parte; 3) coll'accusativo: jeden Tag, giornalmente, hinweg, via, heim, a casa, diesmal, questa volta, manchmal, talvolta, dieſe Nacht, questa notte, heuer, quest'anno, theilweiſe, in parte, beiſpielsweiſe, a mo' d'esempio; 4) un sostantivo con preposizioni, di cui esiste un grande numero, ed in cui il sostantivo sta talvolta in un caso differente da quello che regge la preposizione, p. es.: entgegen, al contrario, empor, in su, zurück, indietro, zugleich, contemporaneamente, zwar,

Digitized by Google

per vero, von Herzen, di cuore, zuweilen, talvolta, überhaupt, in generale, übermorgen, posdomani, ohnedem, ohnedieß, senza ciò, unterwegs, per via, abseits, da parte; 5) un sostantivo con preposizione aggiunta in forma di suffisso: bergan, su pel monte, bergab, all'ingiù, zweifelsohne, senza dubbio; *c*) *Avverbi pronominali:* dann und wann, di quando in quando, da, qui, dort, colà, hier, qui; *d*) *Avverbi formati da verbi*, in piccolo numero: geschweige, per tacer di, behüte, bewahre, Dio ne guardi, sieh, guarda; *e*) *Derivazioni* speciali sono: 1) gli avverbi di luogo, che in tre serie esprimono il concetto dello stato, del moto verso un luogo e da un luogo: da, qui, wo, dove, wohin, per dove, hier, qui, her, verso chi parla, hin, là, außen, fuori, innen, entro, oben, di sopra, unten, nieden, di sotto, hinten, di dietro, hinein, entro, herein, entro, herab, hinab, in giù, umher, attorno; 2) je, mai, nie, giammai, immer, sempre, nimmer, giammai, jemals, mai, niemals, non mai, irgend, in qualche luogo, nirgend, in nessun luogo, jedoch, peraltro; poi alcuni avverbi in -ings, -lings, come: blindlings, ciecamente, rücklings, all'indietro, rittlings, a cavalcioni; 3) quelli di certi avverbi del tempo: hernach, nachher, di poi, fortan, forthin, hinfort, d'ora in poi, für und für, sempre mai, fürderhin, fürder, d'ora in poi.

§ 58. Gli avverbi *non si declinano,* ma alcuni hanno i gradi di comparazione, cioè: *a*) tutti quelli, che propriamente sono aggettivi, nel qual caso per il superlativo si adopera una forma composta colla preposizione **am**, p. es.: selten, di rado, seltener, più di rado, am seltensten, rarissimamente, gut, bene, besser, meglio, am besten, ottimamente; *b*) i seguenti avverbi proprii: bald, presto, eher, am ehesten; gern, volontieri, lieber, am liebsten; oft, spesso, öfter, am öftesten.

Nota 1. Si forma il superlativo dell'avverbio anche aggiungendo al superlativo formato con -st (est) la sillaba ens, p. es.; hoch, alto, höchst, höchstens, al più. Questa sillaba manca però se il superlativo serve per indicare il grado, l'intensità, p. es.: die Krankheit ist höchst gefährlich, la malattia è sommamente pericolosa; e così pure nasce il superlativo, quando al superlativo degli aggettivi si premette la preposizione auf o zu, p. es.: auf's schleunigste, velocissimamente.

Nota 2. È qui il luogo di far cenno anche della *comparazione rinforzata* che si ottiene: *a*) mettendo due volte la sillaba -er, che forma il comparativo, come in mehr-er-re, parecchi; *b*) premettendo al superlativo il genitivo plurale aller, p. es: allerliebst, graziosissimo; *c*) il positivo si rinforza dandogli quasi valor di superlativo, premettendo gar, wunder, p. es.: gar freundlich, cortesissimo, wunderschön, bellissimo, meravigliosamente bello.

Nota 3. Alcuni altri avverbi che non sarebbero suscettibili di gradi

Digitized by Google

di comparazione, ammettono un positivo con la forma di comparativo ed un superlativo. Tali sono: innen, di entro, der innere, interno, innerſte; außen, di fuori, äußere, esterno, äußerſte; oben, sopra, obere, superiore, oberſte; nieder, all'ingiù, niedere, inferiore, niederſte; unten, di sotto, untere, inferiore, unterſte; vorder, vorderſte, che è in prima fila; hinten, di dietro, hintere, hinterſte; mittlere, quello di mezzo, mittelſte. I superlativi erſt, primo, e letzt, ultimo, vengono considerati come positivi, donde le forme di comparativo erſterer e letzterer, che di loro esistono.

CV.

ESERCIZII SUGLI AVVERBI, ved. *Cap.* XI, § 57-58, p. 183-185; F. p. 53-7.

gegenwärtig, presentemente;
zuſehends, a vista d'occhio;
blindlings, ciecamente;
ſtets, sempre;
jüngſt, ultimamente;
perſönlich, personalmente;
treffen, incontrare;
zufälliger Weiſe, per caso;
bisher, finora;
die Erziehungsanſtalt, lo stabilimento d'educazione;
gemeiniglich, comunemente;
ſich aufhalten, fermarsi;
eilends, frettolosamente;
ſchleunigſt, in tutta fretta;
unverſehens, all'improvviso;
befallen werden, essere colto;
zeitlebens, vita durante;
künftighin, per l'avvenire;
ungeſtraft, impunemente;
ſtugs, immantinente;
ermahnen, esortare; die Ermahnung, l'esortazione;
warnen, ammonire; die Warnung, l'ammonizione;
Gehör geben, dare ascolto;
glücklicherweiſe, fortunatamente;
verantwortlich, responsabile;
falls, nel caso che;
beabſichtigen, avere l'intenzione;
wahrſcheinlich, probabilmente;
anders ausſehen, avere un altro aspetto;
die Herrſchaft, il dominio, i padroni;
ſchlichten, comporre una lite;
das Schiedsgericht, l'arbitrato;
entſcheiden, decidere;
Hab und Gut, gli averi;
Leib und Leben, la vita;
umgeben, cingere;
die Zuflucht, il rifugio;
die Burg, il castello;
in Trümmer gehen, andare in rovina;
verſchwinden, scomparire;
gänzlich, del tutto;
der Berggipfel, la cima d'un monte;
maſſiv, massiccio;
gerade, precisamente;
das Stockwerk, il piano;
die Dienerſchaft, la servitù;
bewirthen, convitare;
länglicht, oblungo;
uralt, antichissimo;
enge, stretto;
die Epoche, die Zeit, l'epoca;
die Krähe, la cornacchia;
die Auſter, l'ostrica;
umſonſt ſein, riuscire vano;
der Rabe, il corvo;
ans Ziel kommen, venire a capo;
in Verlegenheit, in imbarazzo;
ſich erheben, alzarsi.

Digitized by Google

Gegenwärtig haben wir in unserer Schule sehr viele Schüler, ihre Anzahl ist dieses Jahr zusehends gewachsen. Du hast dich blindlings in Gefahr gestürzt. Ich bin stets der Wohlthaten eingedenk, die mir erwiesen worden sind. Jüngst ging ich mit meinen Eltern nach Genua, um die Großeltern zu besuchen, in deren Hause sich alle Familienglieder versammelten. Wir blieben drei Tage zusammen. Es freute mich wirklich sehr, einige meiner Verwandten, die ich noch nicht persönlich kannte, da zu treffen und besonders einen Onkel, der schon viele Jahre in Amerika lebt. Obwol er jährlich nach Europa kommt, hatte ich doch noch nie Gelegenheit ihn zu sehen, zufälliger Weise kam er bisher immer in das Haus meines Vaters, während ich in der Erziehungsanstalt war. Er ist außerordentlich reich und macht gemeiniglich Geschäftsreisen, weßhalb er sich stets nur kurze Zeit an einem Orte aufhält. Er kam eilends gelaufen, um mir zu sagen, daß draußen vor der Thüre ein Mann liege, der unversehens von einem heftigen Übel befallen worden sei. Ich werde zeitlebens an das Schauspiel denken, das sich meinen Augen darbot, als ich hinaus eilte um dem Unglücklichen schleunigst Hilfe zu bringen. Du bist schon wider ungehorsam gewesen; ich versichere dich, daß du es künftighin nicht mehr ungestraft thun wirst. Gehe flugs an die Arbeit und suche sie nun zu Ende zu bringen, wenn du bisher träge gewesen bist. Ich habe dich so oft ermahnt und gewarnt, aber du hast mir nie Gehör gegeben, meinetwegen magst du von nun an thun, was du willst, ich kümmere mich nicht mehr um dich. Glücklicherweise bin ich für deine Handlungen nicht verantwortlich. Ich sehe, du rennst blindlings in dein Unglück. Erinnere dich an diese meine Worte, falls du beabsichtigen solltest, wider zu mir deine Zuflucht nehmen zu wollen, wenn es dir schlecht geht. Wahrscheinlich hast du noch nicht genug Übles erfahren. Ich unterhielt mich gestern auf das angenehmste in der Gesellschaft, zu der ich geladen war.

Nei secoli passati la Germania aveva un altro aspetto che adesso. Allora v'era un grande numero di grandi e piccoli dominii ed anche molte città libere, e tutti avevano spesse volte contese tra loro. Talvolta una tale contesa fu composta dall'imperatore o da un arbitrato, ma il più delle volte avvenne che le armi dovevano decidere. Questo modo di trattare le differenze, confacevasi massimamente all'indole guerresca degli antenati degli odierni Tedeschi.

Digitized by Google

Ben di rado mancavano per conseguenza grandi e piccole guerre, ed appunto per questo occorrevano ad essi abitazioni sicure, se tutti i momenti non volevano perdere gli averi e la vita. Perciò le città venivano cinte di mura straordinariamente forti e di larghi e profondi fossi. I signori che non abitavano entro le mura della città, si fabbricavano case in cui dimoravano sicuramente ed i contadini in tempo di guerra trovavano rifugio. Una tale abitazione fortificata si chiamava castello e di questi ne esistevano una volta molti più di quello che comunemente si crede. Ben pochi di essi esistono ancora; per la più parte sono da molto tempo ridotti a rovine, e molti sono scomparsi del tutto. Un tal castello trovavasi ordinariamente in cima d'un monte o sopra una rupe. Le mura erano costruite di pietre massiccie. I castelli più antichi non erano altro che torri che non avevano portoni, ma soltanto una porta precisamente grande abbastanza per lasciar passare un uomo alla volta, ed anche questa porta non si trovava a pian terreno, ma all'altezza di quindici a quaranta piedi. Dal di fuori una scala di legno che facilmente poteva essere tolta via, conduceva in su. Nel piano terreno trovavansi la cucina e le stanze per la servitù, nel secondo v'era l'abitazione pei padroni, nel terzo la sala in cui si convitavano gli ospiti e si custodivano le armi ed i trofei della guerra e della caccia. Tutti questi spazii ricevevano la loro luce per buchi oblunghi e quadrati che s'allargavano considerevolmente al di dentro, e formavano, per così dire, piccole stanze. Da un piano all'altro conducevano da principio scale a mano, ed in tali castelli vivevano nei tempi antichissimi perfino i re. I castelli erano sempre, come si vede, abitazioni strette ed incomode, ed un semplice abitante delle nostre città moderne od anche un contadino dei nostri tempi abita molto meglio che i conti ed i duchi di quell'epoca.

Una cornacchia aveva trovata un'ostrica; essa tentava d'aprirla col suo becco, ma tutta la sua fatica riuscì vana. « Che fai tu là, cugina mia, » l'interrogò un corvo. « Vorrei aprire un'ostrica, » rispose la cornacchia, « ma non posso

Digitized by Google

venirne a capo. » « Sei per vero imbarazzata d'una ben piccola cosa; io conosco un buon mezzo per aprirla. » « Ti prego di dirmelo. » « Di tutto cuore; prendi la tua preda, alzati nell'aria e falla cadere su quella rupe che vedi là in vicinanza. » La stolta cornacchia seguì il consiglio del corvo che s'impadronì dell'ostrica e se la mangiò.

CVI.

der Burſche, il garzone;
über Land gehen, andar in campagna;
verdroſſen, verdrießlich, di mala voglia, dispiacente;
matt, languido, stanco;
verzehren, consumare, mangiare;
tauſchen, cambiare;
ſich verſtehen, intendersi;
herausſteigen, uscire;
heben, levare;
der Anblick, l'aspetto;
lahm, zoppo, paralitico;
die Krücke, le grucce;
herbeibringen, apportare;
ſich ſtützen, appoggiarsi;
der Rappe, il cavallo morello;
die Pfirſiche, la pesca;
der Backen, la guancia;
röthlicht, rossiccio;
zart, tenero; die Zärtlichkeit, la tenerezza;
der Flaum, la lanugine;
herrlich, magnifico;
ſäuerlich, acidetto;
der Stein, der Kern, il nocciolo;
die Mandel, la mandorla;
ſorgſam, accuratamente;
geziemen, convenirsi;
aufeſſen, mangiare, consumare;
kindlich, da fanciullo, fanciullescamente, filiale;
aufheben, raccogliere;
aufklopfen, aprire picchiando;
ſchütteln, scuotere;
bewahre der Himmel, guardi il cielo;
unbefangen, ingenuamente;
das Fieber, la febbre;
rühren, commuovere; von Rührung ergriffen, commosso;
umarmen, abbracciare; die Umarmung, l'abbraccio.

Ein Metzgerburſche ging einmal über Land und kam matt und verdroſſen bei einem Wirthshauſe an, wo er ſich einen Krug Bier und ein Stück Brot geben ließ. Kurz darauf kam eine Kutſche angefahren, in welcher ein reicher Mann ſaß, der ſich ein Stück kalten Braten und eine Flaſche Wein reichen ließ und das in ſeiner Kutſche verzehrte. Der Metzgerburſche ſah ihm verdrießlich zu und dachte, „wenn ich es nur auch ſo hätte." Der Reiche merkte es und ſagte zu ihm: „Hättet ihr wohl Luſt mit mir zu tauſchen?" „Das verſteht ſich," antwortete

Digitized by Google

dieſer. „Steige der Herr nur heraus und gebe er mir alles, was er hat, ich will ihm auch alles geben, was ich habe.“ Sogleich befahl der Reiche ſeinem Bedienten, daß er ihn aus dem Wagen heben ſolle. Gott, welcher Anblick! die Füße des Reichen waren lahm; er konnte nicht ſtehen und mußte ſich von ſeinem Bedienten ſo lange halten laſſen, bis die Krücken herbeigebracht waren, auf welche er ſich ſtützte. „He,“ fragte er, „habt ihr noch Luſt mit mir zu tauſchen?“ „Bei Gott nicht,“ gab der erſchrockene Metzgerburſche zur Antwort; „meine geſunden Beine ſind mir lieber als euer Reichthum. Ich will lieber Schwarzbrot eſſen und zu Fuße gehen, als Wein und Braten haben und mich wie ein kleines Kind von andern herumführen laſſen. Gott behüte euch!“ Mit dieſen Worten ſtand er auf und ging. „Ihr habt Recht,“ rief ihm der Reiche nach, „könntet ihr mir eure geſunden Beine geben, ihr ſolltet meine Kutſche, meine Rappen, mein Geld und alles haben.“

Un contadino ritornando dalla città, portò con sè cinque pesche. I suoi figliuoli videro questo frutto per la prima volta, per cui si maravigliarono e si rallegrarono delle belle mele colle guance rossiccie e colla tenera lanugine. Il padre le divise fra i suoi quattro ragazzi ed una diede alla madre. Di sera quando i figliuoli si ritirarono nella camera da letto, domandò il padre: « Ebbene, come vi sono piaciute le belle mele? » « Magnificamente, » caro padre, disse il maggiore, « è un bel frutto, così acidetto ed aggradevole di gusto. Io ne ho conservato il nocciolo, e ne voglio far nascere un albero. » « Bravo, » disse il padre, « questo si chiama pensar all'avvenire come conviensi al contadino. » « Io ho subito mangiato la mia, » disse il più giovane, « ed ho gettato via il nocciolo. La madre poi mi ha dato metà della sua. » « Ebbene, osservò il padre, « non hai agito molto saggiamente, ma in modo molto naturale e da vero fanciullo. Per la prudenza c'è ancor tempo nella vita. » Allora cominciò a parlare il secondogenito: « Io ho raccolto il nocciolo gettato via dal piccino, e l'ho aperto (picchiando). V'era dentro una mandorla di un sapore così dolce come una noce. Ma la mia pesca l'ho venduta e ne ho ricevuto tanto danaro da poterne comperare ben dodici,

Digitized by Google

quando vengo in città. » Il padre scosse il capo e disse: « Questo è veramente agire da prudente, ma non è naturale per la tua età. Il cielo ti guardi che tu diventi mercante. » « E tu, Edmondo, » domandò il padre. Questi rispose ingenuamente: « Io ho portato il mio frutto al figlio del nostro vicino, che ha la febbre. Egli non lo volle prendere, allora glielo ho posto sul letto e me ne sono andato. » « Ebbene, » disse il padre, « chi di voi ha fatto il miglior uso della sua pesca ? » « Lo ha fatto il fratello Edmondo, » gridarono tutti e tre. Ma Edmondo si tacque, e la madre commossa, lo abbracciò con tenerezza.

CVII.

der Schriftſteller, l'autore;
die Sorgfalt, la cura;
freudig, lietamente;
die Abſchrift, la copia;
das Tintenfaß, il calamaio;
das Sandfaß, lo spolverino;
mühſam, faticoso.

Un autore che aveva fatto con particolare cura la copia d'un suo lavoro, esclamò lietamente: « Cosa fatta capo ha. » Mentre pronunciava queste parole, prendeva il calamaio invece dello spolverino e copriva il suo faticoso lavoro con un nero mare.

Digitized by Google

CAPO XII.

Le Preposizioni.

§ 59. Le *preposizioni* indicano il rapporto in cui una persona od una cosa si trova con un'altra ovvero con una attività, specialmente riguardo a *luogo, tempo* e *maniera.* Secondo il caso che reggono, si dividono in preposizioni che reggono: *a*) il *genitivo*; *b*) il *dativo*; *c*) l'*accusativo*; *d*) il *dativo* o l'*accusativo.* Molte delle preposizioni servono eziandio per precisare più esattamente l'azione indicata da un verbo, nel qual caso si prefiggono ad esso formandone un verbo composto (Conf. il Cap. IX).

§ 60. Règgono il *genitivo:*

außerhalb, al di fuori
innerhalb, entro
oberhalb, al di sopra
unterhalb, al di sotto
halben, a motivo, a cagione
diesſeit, di qua
jenſeit, di là
in mitten, in mezzo di
kraft, in virtù, vigore di
längs, lungh'esso
laut, a tenore di, secondo
mittels (mittelſt, vermittelſt), mediante
ſtatt (anſtatt), in vece di
trotz, malgrado, non ostante
um willen, per amore, a cagione di
unfern, unweit, non lungi da
ungeachtet, non ostante
vermöge, in virtù di
während, durante
wegen, a motivo, a cagione
zufolge, in conseguenza di.

Nota. längs e trotz reggono anche il dativo; zufolge regge il genitivo, se sta dinanzi al sostantivo, ed il dativo se sta dopo; wegen e ungeachtet si trovano ora dinanzi ed ora dopo il sostantivo; halben (halber) sempre dopo. In unione ai pronomi personali si dice: meinetwegen, deinetwegen, ſeinetwegen, unſertwegen, euretwegen, ihretwegen, od anche meinethalben. Antiquate e d'uso quasi esclusivo legale sono: angeſichts, in vista di, behufs, in pro di, unbeſchadet, senza pregiudizio.

Digitized by Google

§ 61. Reggono il *dativo:*

aus, da, fuori di
außer, fuori di
bei, presso a
binnen, entro, fra
entgegen, incontro
gegenüber, dirimpetto
gemäß, conforme a
mit, con
nach, dopo, dietro, verso, secondo
nächſt, accanto, vicino a
nebſt, insieme con
ſeit, da, dacchè (di tempo)
von, da
zu, a, da, di
zuwider, contro.

Nota 1. gemäß e gegenüber possono stare prima e dopo il sostantivo; entgegen e zuwider stanno sempre dopo.

Nota 2. bei sta con persone e cose alla domanda dove?; zu alla domanda, dove diretto? solo con persone; nach alla domanda, per dove diretto? soltanto di luogo.

Nota 3. Maggiori spiegazioni intorno al significato e l'uso della preposizione devonsi rimandare alla sintassi.

§ 62. Reggono l'*accusativo:*

bis, fino a
durch, per, per mezzo, attraverso (franc. *par*)
für, per, in favore di (franc. *pour*)
gegen, contro, verso
ohne, senza
um, per, intorno
wider, contro.

Nota. Invece di gegen si adopera anche gen. L'accusativo ha anche entlang, se sta dopo il sostantivo, il genitivo invece se lo precede, p. es.: den Fluß entlang, dem Fluße entlang, lungo il fiume.

§ 63. Reggono il *dativo* e l'*accusativo:*

an, a, vicino a
auf, su, sopra, in
hinter, di dietro
in, in
neben, allato
über, sopra
unter, sotto
vor, innanzi, prima
zwiſchen, fra, tra.

Nota. Queste preposizioni reggono il dativo alla domanda, dove?, in che luogo?, e per conseguenza con verbo di stato o quiete e quando trattasi di moto in un luogo, e l'accusativo alla domanda, per dove

Digitized by Google

diretto? e perciò con verbi che esprimono moto a luogo. Ma se non sono possibili tali domande, vogliono il dativo, soltanto auf ed über hanno l'accusativo. Alla domanda, quanto tempo? vogliono l'accusativo, e così pure coi verbi binden, legare, lehnen, poggiare, ſtützen, sorreggere.

§ 64. Le preposizioni si contraggono spesso coll'articolo determinato o con un pronome neutro: *a*) coll'articolo hanno luogo le seguenti contrazioni: am= an dem, ans= an das, aufs= auf das, beim= bei dem, durchs= durch das, im= in dem, ins= in das, vom= von dem, zum= zu dem, zur= zu der; *b*) si contraggono col pronome dimostrativo, relativo ed interrogativo neutro; il primo è sostituito da da o hier, gli altri due da wo, cioè:

da=r=an (hieran)	= an dieſem, a questo	wo=r=an	= an welchem, alla qual cosa, qual cosa?
da=r=auf	= auf dieſes, sopra questo	wo=r=auf	= auf welchem, sopra la qual cosa
da=r=aus	= aus dieſem, da ciò	wo=r=aus	= aus welchem, dalla qual cosa
da=bei	= bei dieſem, a ciò	wo=bei	= bei welchem, nella qual cosa
da=durch	= durch dieſes, per mezzo di ciò	wo=durch	= durch welches, per mezzo della qual cosa
da=für,	= für dieſes, per questo	wo=für	= für welches, per la qual cosa
da=gegen	= gegen dieſes, contro ciò	wo=gegen	= gegen welches, contro la qual cosa
da=mit	= mit dieſem, con ciò	wo=mit	= mit welchem, con la qual cosa
da=nach	= nach dieſem, dopo ciò	wo=nach	= nach welchem, dopo la qual cosa
da=r=über	= über dieſes, sopra questo	wo=r=über	= über welches, sopra la qual cosa
da=r=um	= um dieſes, per ciò	wo=r=unter	= unter welchem, fra la qual cosa
da=r=unter	= unter dieſes, sotto, fra ciò	wo=zu	= zu welchem, alla qual cosa.
da=zu	= zu dieſem, a ciò		
da=zwiſchen	= zwiſchen dieſes, fra ciò.		

Digitized by Google

CVIII.

ESERCIZII SULLE PREPOSIZIONI

Vedi Cap. XII, § 59-64, pag. 191-193, F. p. 144-196.

ungeheuer, immenso;
die Kränklichkeit, lo stato malaticcio;
niederlegen, porre giù, deporre;
aufhalten, trattenere;
die Laute, il liuto;
umwinden, avvolgere;
verkünden, annunziare;
ſtreben, sforzarsi, tendere a, aspirare;
die Schwere, la pesantezza, la gravità;
der Mittelpunkt, il centro;
die Schraube, la vite;
die Bewegung, il movimento;
Worms, Vormazia;
Mainz, Magonza;
abhalten, ritenere;
das Verderben, la rovina;
das Bedürfniß, il bisogno;
doppelt, doppio;
der Lehm, l'argilla;
ſchweben, esser sospeso, librarsi;
leiſe, sommesso, leggero, piano piano;
das Geräuſch, lo strepito;
der Eigennutz, l'utile proprio, l'egoismo;
erweiſen, dimostrare;
zittern, tremare;
die Dämmerung, il crepuscolo;
der Vorſatz, il proponimento;
unvermeidlich, inevitabile;
die Würde, la dignità;
die Überzeugung, il convincimento;
die Kindheit, la fanciullezza;
verſchieben, differire;
die Ausdauer, la perseveranza;
erreichen, raggiungere;
gefällig, compiacente;
der Regenbogen, l'arcobaleno;
die Wolke, la nube;
unendlich infinitamente;
verſchwinden, sparire.

Diesſeit des Fluſſes iſt das Ufer flach, jenſeit deſſelben erheben ſich hohe Berge. Längs dem ganzen Ufer ſieht man Bäume von ungeheurer Größe. Schattige Alleen ziehen ſich dem Fluße entlang. Er hat Alters und Kränklichkeit halber ſein Amt niederlegen müſſen. Er wird ſich dieſen Winter ſeiner Studien halben in Deutſchland aufhalten. Die Tugend handelt groß um des Geſetzes willen. Es thut uns leid, daß ſie unſertwegen ſo große Mühe gehabt haben. Kraft der Laute, die ich rühmlich ſchlug, kraft der Zweige, die mein Haupt umwinden, darf ich dir ſolches Wort verkünden. Alle Körper ſtreben vermöge ihrer Schwere nach dem Mittelpunkt der Erde. Die meiſten Dampfſchiffe werden mittelſt einer Schraube in Bewegung geſetzt. Du mußt ſtatt meiner zu unſerem Freunde gehen und ihm ſagen, daß wir

Digitized by Google

um seines Sohnes willen in großer Besorgniß sind. Worms liegt oberhalb, Bingen liegt unterhalb der Festung Mainz. Unweit des Thores ist ein schöner Spaziergang. Unsere Freunde wohnen unfern der Stadt in einem schönen Landhause. Trotz aller meiner Vorstellungen hat er sich nicht wollen von dem Schritte abhalten lassen, der ihn ins Unglück gebracht hat. Ungeachtet meiner Warnung ist er doch in sein Verderben gerannt. Während weniger Jahre sind die Preise aller Lebensbedürfnisse fast um das Doppelte gestiegen. Fest gemauert in der Erden steht die Form aus Lehm gebrannt. Angesichts der Gefahr, in welcher unser Vaterland schwebt, müssen alle Bürger zu den Waffen greifen. Das leiseste Geräusch weckt mich aus dem Schlafe. Eine That, die aus Eigennutz entspringt, verdient kein Lob. Außer zwei Brüdern habe ich noch drei Schwestern. Ich werde abreisen, sobald mein kranker Vater außer Gefahr sein wird. Solange man bei guter Gesundheit ist, hat man keinen Grund zu klagen. Viele Raubthiere schlafen bei Tage, und gehen bei Nacht ihrem Raube nach. Binnen einem Jahre wird sichs erweisen, wer von nus beiden Herr der Welt ist.

Il coraggioso va incontro ai pericoli senza tremare. Se il vento non ci fosse stato contrario avremo raggiunto il porto prima del crepuscolo. Rimpetto alla città di Francoforte trovasi Sachsenhausen. Che cosa è mai l'uomo rimpetto all'universo? Conforme al nostro proponimento rimanemmo tre anni in Italia. Rallegratevi coi lieti e piangete con quelli che piangono. L'inevitabile bisogna sopportare con dignità. L'intelletto cresce cogli anni. Quando gli uccelli che migrano ci abbandonano in autunno, vanno al mezzogiorno. Ogni uomo deve agire in conformità ai suoi convincimenti. Bisogna giudicare gli uomini non secondo quello che dicono, ma secondo quello che fanno. Secondo la mia opinione tu sei in errore. Dopo fatto il lavoro è bene riposarsi. Dopo Dio i nostri genitori sono i nostri maggiori benefattori. La madre è andata in campagna insieme ai suoi figliuoli. La nave insieme a tutta la ciurma e tutti i passeggieri è divenuta preda delle fiamme. Dalla fanciullezza fino alla tomba siamo circondati da pericoli. Io alzo il mio sguardo alle stelle ed ammiro la bellezza della

Digitized by Google

serena notte. Il pigro differisce il suo lavoro da un giorno all'altro. Molte piante servono per nutrimento all'uomo. Per te il mondo mi pare bello, senza di te l'odierei, per te solo io vivo. Il sangue va dal cuore attraverso tutto il corpo. Colla diligenza e colla perseveranza si raggiunge spesso più che col talento. Per danaro si possono comperare molte cose, ma non tutto. Come ho vissuto e combattuto per la mia patria, così posso anche morire per essa. Non bisogna imparare solo per la scuola, ma anche per la vita. Chi è cortese e compiacente verso i suoi simili, troverà ben presto che hanno i medesimi sentimenti verso di lui. Che cosa sono le maggiori ricchezze in confronto alla salute del corpo? Un giusto giudice giudica senza riguardo alla persona. Non bisogna mettersi in pericolo senza bisogno.

Un bel arcobaleno risplendeva nelle nubi. Chi lo vedeva lo lodava, ma appunto questa lode lo rese presto superbo. Non contento di disprezzare le nubi intorno a sè, si vantava pur anche d'essere infinitamente più bello del sole, che era bensì splendente abbastanza, ma soltanto d'un colore. « Ti voglio far ben presto tacere, bell'arco, » disse il sole sorridendo, e nascose i suoi raggi nelle nuvole, ma nel medesimo momento sparì anche l'arcobaleno.

CIX.

die Ecke, il cantone;
ſtören, disturbare;
ſich kümmern, curarsi;
feil, venale, vendibile;
verwickeln, inviluppare;
die Landſchaft, il paesaggio;
kummervoll, affannoso;
vergänglich, passeggiero;
die Beleuchtung, l'illuminazione;
irdiſch, terrestre;
nachſtehen, essere inferiore;
geiſtig, spirituale, intellettuale
der Überblick, il colpo d'occhio;
wölben, inarcare;
demüthigen, umiliare;
vertheilen, distribuire;
der Spruch, la sentenza;
der Kriegsſchauplatz, il teatro della guerra;
achten (auf etwas), badare;
gerathen (in etwas), cadere in;
erzürnen, adirare;
das Wohlſein, il benessere;
der Bergmann, il minatore;
ſich hüten, guardarsi;
der Einfluß, l'influenza;

Digitized by Google

rege, vivo;
die Umgebung, i dintorni;
bestehen, insistere, rimanere fermo;
starrköpfig, ostinato;
die Gunst, il favore;
der Schelm, il furbo;
untertauchen, immergersi;
sich wehren, difendersi;
der Weih, il nibbio;
erhaschen, acchiappare.

Alle Planeten bewegen sich um die Sonne. Als ich in Eile um die Ecke bog, rannte ich mit einem Menschen zusammen. Es war um Mitternacht, als wir durch ein Geschrei auf der Straße im Schlafe gestört wurden. Du bekümmerst dich zu viel um Andere und zu wenig um dich selbst. Es gibt Menschen, denen alles um Geld feil ist. Wir werden oft wider Willen in unangenehme Händel verwickelt. Wir stiegen auf einen Berg. Als wir auf demselben standen und in die schöne Landschaft blickten, stiegen schwarze Gewitterwolken in die Höhe und verbreiteten solche Dunkelheit über die gunze Gegend, daß wir genöthigt waren, wider in das Thal hinabzusteigen. Die Last des Lebens liegt auf uns, und wir müssen sie tragen. Wer nie sein Brot in Thränen aß, wer nie die kummervollen Nächte auf seinem Bette weinend saß, der kennt euch nicht, ihr himmlischen Mächte. Nicht an die Güter hänge dein Herz, die das Leben vergänglich zieren. An einem schönen Abende fuhren wir in einem Kahne auf das Meer, um den Golf bei Mondesbeleuchtung zu sehen. Wenn ich Andern auch an irdischen Gütern nachstehe, so will ich mich bemühen, daß ich ihnen nicht an geistigen Schätzen nachstehe. Wir stiegen auf einen Thurm, um einen Überblick über Stadt und Umgebung zu haben. Auf den Straßen und auf dem Markte ist reges Leben. Wer noch auf seinem Kopfe und seiner Meinung besteht, wenn er widerlegt worden ist, ist starrköpfig. Wem Gott will rechte Gunst erweisen, den schickt er in die weite Welt. Der Himmel wölbt sich über der Erde. Der Adler erhebt sich oft über die Wolken. Die Furcht Gottes geht über alles. Wir stehen alle unter dem Schutze der Gesetze. Es wird manchem schwer sich vor anderen zu demüthigen. Vor dem Thore steht ein Nußbaum, unter welchen wir uns oft des Abends setzen. Wer sich die Achtung seiner Mitmenschen erwerben will, muß vor allen Dingen ehrlich sein. Dieser Pfad führt zwischen zwei Felsen, die so nahe aneinander stehen, daß nur Fußwanderer hindurch gehen können. Zwischen Eilen und Verweilen alles schicklich einzutheilen, ist ein Spruch, der sei gelernt.

Digitized by Google

La società era seduta intorno ad un tavolo discorrendo tranquillamente, quando egli, verso le sette ore, entrò per portare i giornali e le ultime notizie del teatro della guerra. Fintanto che un uomo è potente, gli altri cercano il suo favore. Chi non è con me, è contra di me. Chi agisce in collera si precipiterà spesso in disgrazia. L'uomo deve sopportare pazientemente fino alla morte la miseria di questa vita. L'albero si conosce ai suoi frutti. Alcuni uomini hanno in sè un certo non so che, in cui ognuno trova piacere. Pensiamo spesso a cose che non ci dovrebbero occupare. Non bisogna badare ai discorsi degli uomini irragionevoli. Non bisogna seppellire i suoi tesori nella terra. Chi non lavora d'estate patirà la fame nell'inverno. Alcuni uomini diventano ricchi senza lor merito, altri cadono in disgrazia e povertà senza lor colpa. Le piccole stelle impallidiscono accanto alla luna. Il maestro era adirato del contegno de' suoi scolari. Il re che regna su un paese, ha anche il dovere di vegliare sul benessere de' suoi sudditi. I minatori hanno le loro occupazioni sotto la terra. Non bisogna lodare il giorno innanzi sera. Il pigro teme ogni fatica. È più facile guardarsi di aperti nemici che di falsi amici. Il malvagio si spaventa della sua propria ombra. Fra le battaglie principali ebbero luogo varii piccoli combattimenti che non furono senz'influenza sull'andamento della guerra.

Un topo voleva passare un ruscello, ma non poteva. Allora domandò consiglio ed aiuto ad una rana. La rana era furba e disse al topo: « Lega il tuo piede al mio piede, io poi nuoterò e ti tirerò al di là. » Ma quand'erano venuti nell'acqua, la rana s'immerse e volle affogare il topo. Il topo però si difese. In questo momento passa un nibbio, acchiappa il topo, tira fuori insieme pur anche la rana e mangia ambedue.

Digitized by Google

CX.

die Reihe, la fila;
die Einsattlung, l'avallamento;
die Klafter, la tesa;
die Witterung, il tempo;
erweichen, ammollire;
stürzen, precipitare;
die Lawine, la valanga;
der Wanderer, il viandante, il viaggiatore; wandern, migrare;
die Schneeflocke, il fiocco di neve;
erfrieren, morir di freddo;
auffrieren, sgelare;
der Geistliche, il sacerdote;
zu Herzen nehmen, prendere a cuore;
das Hospiz, l'ospizio;
beschwerlich, faticoso;
empfindlich, sensibile;
unentgeltlich, gratuitamente;
der Opferstock, la cassetta dei poveri;
die Verpflegung, il mantenimento;
die Aufopferung, il sacrifizio, l'abnegazione;
die Beherbergung, l'albergare;
das Unwetter, il tempo burrascoso;
verunglücken, avere qualche disgrazia;
der Knecht, il famiglio;
abrichten, ammaestrare;
bellen, abbaiare;
voraus-laufen, correre innanzi;
verschütten, coprire con sabbia, terra, ecc.
ausgraben, scavare;
steif, intirizzito;
aushalten, sostenere.

Zwischen der Schweiz und Piemont liegt der höchste Theil des Alpengebirges; da steht Berg an Berg in langer Reihe, von denen selten einer unter 9000 Fuß hoch ist. Einer von ihnen heißt der St. Bernhardsberg, und über eine Einsattlung desselben führt eine Straße nach Italien, auf welcher jedes Jahr weit über 10,000 Menschen gehen. Dieser Weg ist im Frühlinge und Herbste, besonders aber im Winter, sehr gefährlich; denn alsdann hängen an den Felsen und Bergwänden ungeheure Schneemassen, welche oft von den Sturmwinden heruntergeworfen werden und den Weg klafterhoch mit Schnee bedecken. Wenn warme Witterung eintritt, wenn der laue Südwind weht, oder die Sonne kräftig scheint, wird der Schnee erweicht und fällt in großen Massen herunter. Solche stürzende Schneemassen heißen Lawinen. Mancher Wanderer ist schon von solchen Lawinen begraben worden. Noch gefährlicher ist der Weg, wenn ein plötzlicher Schneesturm eintritt; solche Stürme sind oft auf dem Gebirge so heftig, daß Menschen und selbst Pferde und Maulthiere zu Boden geworfen werden. Sie verfinstern die Luft so mit Schneeflocken, daß der Wanderer nicht mehr sieht, wo er ist; sie bedecken den Weg, daß er keinen Pfad mehr findet. Wer da verirrt, erfriert ganz gewiß, oder er stürzt in einen der vielen

Digitized by Google

Abgründe, wo sein Leichnam von keinem Menschen gefunden wird. Nun sind es bereits tausend Jahre, daß Bernhard, ein frommer Geistlicher aus Menthon, einem Dorfe in der Nachbarschaft des Berges, sich die vielen Unglücksfälle zu Herzen nahm. Er baute mit seinem Vermögen und mit Hilfe wohlthätiger Menschen eine Herberge, oder ein Hospiz auf dem Berge an einem Platze, der vor den Lawinen gesichert ist. In dieses Hospiz zogen Mönche des Augustinerordens ein. Diese wohnen über 7000 Fuß hoch, in einem ewigen Winter; kaum 4 Wochen, sehr selten 6 Wochen, ist die Umgebung des Hospizes von Schnee frei; die Nächte sind aber auch dann empfindlich kalt. Arme und reiche Reisende sind sehr froh, wenn sie nach einem siebenstündigen, beschwerlichen Wege die Herberge der guten Mönche sehen, wo sie eine warme Stube und Speise und Trank erhalten, und zwar unentgeltlich. Wenn einer eine Gabe in den Opferstock legt, so ist dieses ein Almosen, das armen Wanderern zu gute kommt, welche nichts geben können. Woher die Mönche das Geld zur Verpflegung von so viel tausend Menschen nehmen? fragt wohl Mancher. Antwort: Reiche Herren und Frauen, welche des Weges kamen und die Aufopferung der Mönche sahen, schenkten dem Stifte von St. Bernahrd Geld und Gut, damit es um so mehr nützen könne. Außer der Beherbergung der Wanderer haben die Mönche noch ein anderes gefährliches Geschäft. Wenn Unwetter eintritt, wenn die Schneestürme wüthen, dann gehen sie und ihre Knechte hinaus und suchen Verirrte und Verunglückte auf. Sie haben eigene Hunde, welche darauf abgerichtet sind, die Bergstraße zu untersuchen. Trifft ein solcher Hund einen Verirrten, so darf ihm dieser nur folgen, und er kommt sicher in das Hospiz. Findet ein Hund einen Erstarrten daliegen, oder entdeckt er durch seinen scharfen Geruch einen unter dem Schnee Begrabenen, so eilt er in das Hospiz und gibt den Mönchen durch Bellen zu verstehen, daß er etwas gefunden hat, und die Mönche und ihre Knechte eilen an die Stelle, wohin der Hund vorausläuft. Die Verschütteten werden wo möglich ausgegraben, die Erstarrten in das Hospiz getragen, und die Mönche wenden alle Mittel an, die Verunglückten wieder in das Leben zurückzurufen. Das gelingt ihnen aber nicht immer, und es bleibt ihnen nur die letzte traurige Pflicht, dem Todten ein christliches Begräbniß zu geben. Dazu dient ein Gewölbe; dort wird der Erstarrte an die Wand gelehnt, und es ist in dieser Höhe immer so kalt und die Luft immer so rein, daß der Leichnam nie auffriert und verfault, sondern starr

Digitized by Google

und steif bleibt bis zum jüngsten Tage. Wo auf dem Wege ein Unglücksfall geschehen ist, errichten sie ein Kreuz, und spätere Wanderer mögen daran denken, wie nahe ihnen der Tod ist, und sich der Gnade Gottes empfehlen. Keiner dieser Mönche bleibt aber sein ganzes Leben auf dem Berge; denn die menschliche Natur würde das nicht lange aushalten. Wenn einer seine bestimmte Zeit auf dem Berge gedient hat, so kehrt er in das Kloster zurück, das in einem freundlichen und warmen Thale liegt, und ein solcher Mönch hat wahrlich ein ruhiges Plätzchen verdient!

CXI.

Damon, Damone;
Pythias, Pizia;
Dionysius, Dionigi;
der Tyrann, il tiranno;
Pythagoras, Pitagora;
zärtlich, tenero;
geheiligt, sacro;
unverletzlich, inviolabile;
die Probe, la prova;
ausbitten, implorare;
die Gnade, la grazia;
die Frist, il termine;
in Ordnung bringen, dar assetto;
vornehm, nobile;
die Stiege, la scala;
der Affe, la scimmia;
sticken, ricamare;
der Bürge, il mallevadore;
die Begebenheit, l'avvenimento;
heranrücken, avvicinarsi;
bestimmen, festsetzen, stabilire, fissare;
unbedachtsam, sconsiderato;
ersuchen, pregare;
blicken lassen, far scorgere;
der Unwillen, lo sdegno;
gelassen, unverändert, imperturbabile;
bringen (in einen), incalzare;
selten, raro; drollig, buffo;
auf-nehmen, accogliere;
der Korb, la cesta;
die Seite, il fianco;
ehrfurchtsvoll, rispettosamente;
leer, vuoto;
verweigern, negare, ricusare.

Vi voglio raccontare un nobile esempio di amicizia. Damone e Pizia ch'erano tutti e due educati nei principii della scuola di Pitagora ed uniti dal sacro legame d'una tenera amicizia, si erano giurati inviolabile fedeltà. Ma questa venne messa a dura prova. L'uno di loro essendo stato condannato a morte dal tiranno di Siracusa, Dionigi, implorò la grazia di poter prima dell'esecuzione fare un viaggio in patria per dar ivi assetto ad alcuni suoi affari. Egli promise di ritornare entro un certo tempo, mentre l'altro generosamente s'offerì per mallevadore. I cortigiani e spe-

Digitized by Google

cialmente Dionigi, aspettavano con impazienza il termine stabilito per vedere come andrebbe a finire un avvenimento tanto straordinario. Il giorno destinato s'avvicinava, e siccome il condannato non era ancora ritornato, ognuno biasimava lo sconsiderato zelo di quello che s'era offerto per mallevadore. Ma questi invece di far scorgere timore o sdegno, rispose con volto imperturbabile a tutti quelli che lo incalzavano con domande, d'essere sicuro del ritorno del suo amico. Ed infatti questi giunse il giorno fissato ed all'ora stabilita. Dionigi pieno di maraviglia per sì rara fede, ne fu talmente commosso che perdonò al condannato e pregò i due amici di accogliere lui come terzo nella loro amicizia.

Un contadino portò un giorno una cesta piena di pere al castello di un nobile Signore. Sulla scala trovò due scimmie vestite come ragazzi. I loro abiti erano molto belli e ricamati in oro; avevano anche una spada al fianco ed un cappello sulla testa. Questi buffi animali si gettarono sulla cesta del contadino che si tolse rispettosamente il cappello e si lasciò prendere una grande parte delle sue pere. Quindi portò la cesta al padrone, il quale vedendola mezzo vuota, interrogò il contadino: « Perchè non hai riempiuta la cesta? » « Illustrissimo Signore, » rispose il contadino, « era infatti tutta piena, ma i suoi signori figli l'hanno vuotata per metà, hanno trovato la pere di loro gusto, ed io non ho avuto il coraggio di negargliele. »

Digitized by Google

CAPO XIII.

Le Congiunzioni.

§ 65. Le *congiunzioni* servono ad unire tra loro o singole parole od intiere proposizioni, e si dividono in *coordinanti* e *subordinanti.*

§ 66. Le *coordinanti* uniscono tra loro parole e proposizioni omogenee, e per conseguenza non possono cominciare un racconto. Esse si dividono in

a) *Copulative*, che servono ad unire in un solo varii pensieri omogenei. I principali sono:

und, e
auch, anche
zudem, außerdem, überdies, überdem } inoltre
desgleichen, parimente
nun, ora
sowol - als auch, tanto - quanto
nicht bloß } sondern auch, non
nicht allein (nur) } solo, ma anche
theils - theils, parte - parte
je - desto, quanto - tanto

zuletzt, da ultimo
zuerst, erstlich, erstens } primieramente
hernach, darnach } di poi
ferner, inoltre
endlich, finalmente
noch, ancora
als, wie } come
bald - bald, ora - ora

b) *Avversative* che s'impiegano quando un pensiero dev'essere limitato o distrutto da altro pensiero. Le principali sono:

aber, allein, sondern } ma

vielmehr, piuttosto, anzi
indessen, ciò non ostante
dessenungeachtet, ciò non ostante

Digitized by Google

hingegen, all'incontro
doch, jedoch } però
dennoch, ciò non ostante
inzwiſchen, intanto
übrigens, del resto
dagegen, all'incontro
gleichwol, eppure
ſonſt, del resto
nicht - ſondern, non - ma
entweder - oder, o - o
weder - noch, nè - nè
nichts deſtoweniger, ciò nulla meno
wenn - ſo, se - così.

c) *Causative*, che servono per introdurre il pensiero che contiene la ragione dell'altro. Le principali sono:

daher, per cui
denn, poichè
darum, deshalb, deswegen } perciò
dann, poi
folglich, per conseguente
demnach, mithin } per cui
ſomit, ſonach } per cui
alſo, dunque
nemlich, cioè
als, come.

Nota. aber ed allein possono indistintamente adoperarsi nel significato di *ma*, avvertendo che allein deve stare in principio della proposizione per avere questo significato; ſondern sta soltanto dopo proposizione negativa.

§ 67. In quanto all'influenza di queste *congiunzioni coordinanti* sulla costruzione è da avvertire che alcune uniscono semplicemente vocaboli o frasi, senz'influire sulla collocazione delle altre parole della frase, del soggetto e del verbo, altre costringono alla così detta *inversione*, vale a dire il soggetto della proposizione in tal caso viene posto dopo il verbo, p. es.: Ich beſuchte meinen Freund und brachte ihm das Buch, das er verlangt hatte, aber er konnte es nicht leſen, denn er lag krank, visitai il mio amico *e* gli portai il libro, *ma* non lo potè leggere, *perchè* giaceva ammalato; Ich beſuchte meinen Freund, fand ihn jedoch nicht zu Hauſe, und übergab alſo das Buch, welches er von mir verlangt hatte ſeinem Diener. Nel seguente elenco di congiunzioni quelle che richiedono l'inversione sono segnate coll'*.

§ 68. Le *congiunzioni subordinanti* servono ad indicare

Digitized by Google

la dipendenza d'una proposizione dall'altra e possono per conseguenza avere luogo soltanto in proposizioni dipendenti o secondarie. Esse sono:

daß, che
damit, affinchè
weil, perchè
da, dacchè
als, allorquando
indem, poichè
nachdem, dopochè
indeß, però
während, mentre
gleichwie, sowie } come
ſo, così
ſolange als, fintantochè
bis, finchè
ſeitdem, ſeit } dacchè
bevor, ehe } primachè
wofern, inquantochè
ſobald, tostochè
als ob, come se

ob, se
obſchon, obgleich, obwol, wennſchon, wenngleich, wie wol } sebbene, benchè
ohne daß, senzachè
ſo daß, cosicchè
aufdaß, affinchè
wenn, se
falls, posto il caso che
wie ſehr auch, per quanto anche
ſeitdem daß, dappoichè
darum daß, perciocchè
als wenn, come se
dahin - wohin (moto), da - wo (quiete) } là dove
daher - woher, donde
um - zu (coll'infinito), per.

§ 69. Il quanto all'influenza di queste *congiunzioni subordinanti* sulla costruzione è da avvertire che il verbo delle proposizioni dipendenti da esse introdotte sta in fine di essa. Nel seguente elenco quelle che influiscono su tale collocamento del verbo sono segnate con **.

Nota 1. Quelle congiunzioni che come ſowol - als auch, theils - theils si corrispondono necessariamente, si chiamano correlative.

Nota 2. Molte di queste congiunzioni sono anche avverbi.

Nota 3. Va notato che un racconto può cominciare con una congiunzione *subordinante*, vale a dire la proposizione secondaria può precedere la principale. Ma in tal caso in quest'ultima ha luogo l'inversione, cioè il soggetto è collocato dopo il verbo.

Nota 4. Siccome non esiste il *gerundio* nella lingua tedesca, così

Digitized by Google

bisogna risolverlo nella traduzione al che servono massimamente le congiunzioni als, da, nachdem, weil, secondo il valore di esso gerundio.

Nota 5. Del valore ed uso delle congiunzioni dà maggiore ragguaglio la sintassi.

CXII.

ESERCIZII SULLE CONGIUNZIONI

Ved. Cap. XIII, § 65-69, pag. 203-206, F. pag. 196.

willig, volonteroso;
das Lastthier, l'animale da soma;
übelschmeckend, di cattivo gusto;
heilsam, salutare;
ungenießbar, che non si può mangiare;
der Winkel, l'angolo;
die Genügsamkeit, la contentezza;
die Schale, la coppa;
das Loos, la sorte;
der Anbau, la coltivazione;
streben, nachstreben, agognare;
die Vergleichung, l'accomodamento;
wahrscheinlich, probabile;
das Verhältniß, la condizione;
die Lage, la situazione;
die Schuld, la colpa;
vorschnell, precipitoso;
zaudern, indugiare;
bedächtig, riflessivo;
die Aue, la prateria;
der Leu (*poet.*), il leone;
der Wahn, l'illusione, l'inganno;
der Schrecken, lo spavento; schrecklich, spaventevole;
der Spötter, lo schernitore;
verwaisen, orbare;
die Erforschung, l'investigazione;
das Opfer, il sacrificio;
die Entdeckung, la scoperta;
der Aberglauben, la superstizione;
unaufhörlich, incessantemente;
unfahrbar, impraticabile;
gleichgültig, indifferente;
die Gunst, il favore;
der Bedürfniß, il bisogno;
der Schooß, il grembo;
der Seeweg, la via marittima; der Landweg, la via di terra;
Ostindien, le Indie orientali;
der Schweiß, il sudore; schwitzen, sudare;
die Knechtschaft, la schiavitù;
so oft, ogni volta;
verbreiten, spargere;
die Seligkeit, la beatitudine.

Die Amphibien leben theils im Wasser, theils auf dem Lande. Ein gutes Kind gehorcht willig und mit Freuden. Sowol die Esel als die Kameele sind Lastthiere. Der rechtschaffene Mann wird nicht nur von seinen Freunden, sondern auch von seinen Feinden geachtet. Viele Arzneien sind übelschmeckend, aber heilsam. Dieses Obst ist noch unreif und daher ungenießbar. Gott sieht uns überall, also auch in dem verborgensten Winkel der Erde. Das wahre Glück ist die Genügsamkeit und die Genügsamkeit hat überall genug. Wenn die Noth am

Digitized by Google

größten ist, ist Gottes Hilfe am nächsten. Schmerz und Freude liegt in einer Schale, ihre Mischung ist der Menschheit Loos. Die Wüste Sahara ist wegen ihrer Trockenheit meistens nicht anbaufähig, überdies sind die großen Sandmassen dem Anbau hinderlich. Ich weiß es, der Mensch soll immer streben zum Bessern; und wie wir sehen, er strebt auch immer dem Höheren nach. Als Karl der fünfte in den Fall kam, zwischen der katholischen und protestantischen Religionspartei zu wählen, hatte sich die neue Religion noch nicht bei ihm in Achtung setzen können und überdem war zu einer gütlichen Vergleichung beider Kirchen damals noch die wahrscheinlichste Hoffnung vorhanden. Alle Verhältnisse ändern sich und man muß oft entweder ganz aufhören zu handeln oder sich in eine neue Lage zu schicken wissen. Die Welt wird alt und wider jung, doch der Mensch hofft immer Verbesserung. Der Haß ist parteiisch, aber die Liebe noch mehr. Das Leben ist der Güter höchstes nicht, der Übel größtes aber ist die Schuld. Die Jugend ist rasch und vorschnell, das Alter hingegen ist zaudernd und bedächtig. Des Lasters Bahn ist anfangs zwar ein breiter Wag durch Auen, allein sein Fortgang bringt Gefahr, sein Ende Nacht und Grauen. Nur einmal blüht die Lebensjugend, doch ewige Jugend gibt die Tugend. Gefährlich ist's, den Leu zu wecken, verderblich ist des Tigers Zahn, jedoch das schrecklichste der Schrecken, das ist der Mensch in seinem Wahn. Lerne nur das Glück ergreifen, denn das Glück ist immer da. Sitze nicht, wo die Spötter sitzen, denn sie sind die elendesten unter allen Kreaturen. Das Spiel des Lebens sieht sich heiter an, wenn man den sichern Schatz im Herzen trägt.

Quest'albero non ha fiorito, e perciò non può portare frutto. La religione di Cristo ci comanda che dobbiamo amare anche i nostri nemici. I soldati non ardirono di avvicinarsi al nemico, ma ritornarono senz'avere nulla operato. Non mischiarti fra i lupi, altrimenti ti mangiano. Padri privi di figli sono da compiangere, ma figli orbati del padre lo sono molto di più. L'investigazione dell'interno dell'Africa ha già costato molti sacrificii di vite umane, ciò non ostante si decidono sempre nuovi arditi viaggiatori a nuovi tentativi di scoperte. Molti uomini si vantano d'essere liberi di timore e di superstizione, eppure non comincierebbero un affare importante in venerdì. Ha

Digitized by Google

piovuto incessantemente da alcuni giorni, per cui molte vie sono divenute impraticabili. Tu sei un uomo e per conseguenza non sei senza debolezze e senza difetti. È volontà della mia regina, che nulla di equo vi sia negato. Non è indifferente, se noi facciamo il nostro dovere o no. Si hanno esempi, che si gradisce l'assassinio e si punisce l'assassino. Carlo V potè vantarsi, che il sole non tramontava ne' suoi stati. Un giorno di favore è come un giorno di raccolta, bisogno affaccendarsi tostochè essa matura. Alcuni uomini possono acquistare soltanto con grande fatica i bisogni della vita, mentre pare che ad altri tutto cada in grembo quasi da sè. Mentre noi rivolgiamo il nostro sguardo al tempo, n'è già scomparsa una parte. Dopochè era spuntato il sole, ci preparammo alla partenza. Dacchè è stata scoperta la via marittima per le Indie orientali, sempre meno si va in questi paesi per la via di terra. La verità e l'errore sono sempre state in lotta, dacchè gli uomini vivono sulla terra. Il contadino ara il suo campo prima di seminare. Si vede il lampo prima di udire il tuono. Tu devi mangiare il tuo pane nel sudore della tua fronte, fino a che ridiventi terra, dalla quale sei stato preso. Piuttosto soffrire la morte che vivere in schiavitù. Ogni volta che l'uomo pensa una verità, ogni volta che vuole od opera alcunchè di bene, ogni volta che sente la bellezza o promuove l'ordine, ogni volta che sparge intorno a sè amore e gioia, egli pensa e vuole ed agisce ed opera in un modo divino, e gode una pura felicità, alcunchè di simile alla beatitudine celeste.

CXIII.

der Zweck, lo scopo;
das Verhältniß, la condizione;
vornehmlich, principalmente;
ausbilden, coltivare;
verdrängen, scacciare;
entſtehen, nascere;
erbleichen, impallidire;
beſäen, seminare;
die Schlange, il serpente;
rechtfertigen, giustificare;
beachten, considerare;
der Zufall, il caso;
die Vollkommenheit, la perfezione;
verlangen, richiedere;

Digitized by Google

trauen, fidarsi;
der Hehler, il manutengolo;
der Stehler, il ladro;
der Aberglaube, la superstizione;
die Aufklärung, la coltura;
die Ewigkeit, l'eternità;
wallen, ondeggiare;
brausen, romoreggiare;
ziſchen, friggere spruzzando;
anregen, spingere;
die Selbſtſucht, l'egoismo;
zueignen, appropriare;
ausfüllen, riempiere;
bezähmen, domare;
vergnügt, lieto;
ſparſam, economo;
der Contract, il contratto;
der Beweggrund, il motivo;
geiſtig, intellettuale;
der Grundſatz, il principio;
die Schlinge, il laccio;
beauftragen, incaricare;
die Gabe, il dono;
einſchreiben, iscrivere;
die Wohlthätigkeit, la beneficenza;
die Abſicht, l'intenzione;
die Liſte, l'elenco;
eintragen, registrare;
entziehen, sottrarre, togliere.

Daß ſo viele Menſchen ihren Zweck nicht erreichen, liegt einestheils an ungünſtigen äußeren Verhältniſſen, anderntheils aber vornehmlich an ihnen ſelbſt, da ſie die ihnen verliehenen Kräfte nicht gehörig ausbilden und benützen. Wie der Regen wechſelt mit Sonnenſchein, Kälte und Wärme, ſo wechſeln auch im Menſchenleben Schmerz und Luſt. Alles, was entſteht, ſucht ſich Raum und will Dauer, deswegen verdrängt es ein anderes von Platz und verkürzt deſſen Dauer. Ich will wiſſen, wo er iſt und womit er ſich beſchäftigt. Eine Mutter lebt nur dafür, daß es ihren Kindern wohlgehe. Die Sterne erbleichen, ſobald die Sonne ſich des Morgens dem Horizonte nähert. Der König verließ die Stadt, nachdem er ſie mit einer hinlänglichen Beſatzung verſehen hatte. Seitdem der König ſeinen Sohn verloren, traut er wenigen der Seinen mehr. Seid klug wie die Schlangen und ohne Falſch, wie die Tauben. Der Hehler iſt ſo ſchlimm, als der Stehler. Der Aberglaube flieht vor der Aufklärung, gleichwie der Nebel vor dem Licht der Sonne flieht. Sowie ein Tropfen in dem Bach, eilt in dem Strom der Zeit ein Augenblick dem andern nach ins Meer der Ewigkeit. Das ſtürmiſche Meer wallet und ſiedet und brauſet und ziſcht, wie wenn Waſſer mit Feuer ſich miſcht. Je größer der Beſitz iſt, deſto ſchwerer iſt es oft zu leben. Je älter man wird, um ſo bedächtiger wird man. Nicht inſofern der Menſch etwas zurückläßt, ſondern inſofern er wirkt und genießt und andere zu wirken und zu genießen anregt, iſt er von Bedeutung. Keine Neigung iſt an ſich gut, ſondern nur in ſo fern, als ſie etwas Gutes wirkt. Der Selbſtſüchtige kann keine Freunde

Digitized by Google

haben, weil Niemand vor ihm ſicher iſt. Die Menge der Stolzen iſt darum ſo groß, weil aller Stolz aus der Eigenliebe fließt. Mancher Menſch iſt ſchon dadurch um ſeinen guten Ruf gekommen, daß er ſchlechte Geſellſchaften beſuchte. Eltern, Verwandte und Freunde werden uns fremd, indem wir uns etwas zueignen, das uns ganz ausfüllt und alles Übrige fremd macht. Antworte dem Narren nicht nach ſeiner Narrheit, damit du nicht ihm gleich werdeſt. Die Thiere ſind dazu da, damit wir ſie benützen, aber nicht, damit wir ſie quälen. Wohlthätig iſt des Feuers Macht, wenn ſie der Menſch bezähmt; bewacht. Vergnügte Tage findet man, woferne man ſie finden kann, nicht auf dem Thron und nicht in Hütten. Des Glaubens Reich beginnt, wo die Vernunft erwacht, und die Vernunft triumphirt, wo der Glaube regiert.

Ci può costare maggiore o minore lotta di essere virtuosi, ed in quant'a ciò sonvi gradi di moralità. In notti serene appare il cielo come se fosse seminato di stelle. Il veleno di alcuni serpenti è così forte che uccide in pochi minuti. Agisci in modo da poter sempre giustificare le tue azioni. Sarai lodato, secondochè lo meriti. Permettiti un piacere, inquantochè te lo permette il tuo dovere. La tua coscienza ti deve dire, quanto tu sei colpevole. L'erudito è un erudito solo in quanto che viene considerato nella società. Siccome dappertutto nel mondo si scorge lo scopo e l'intenzione, così esso non può essere nato per caso. L'ozio accorcia immancabilmente la nostra vita, dacchè ci rende più deboli. Perchè dobbiamo noi danneggiare nessuno e giovare tanti quanti possiamo? Perchè lo richiede la perfezione ed il benessere dell'umana società. Sii economo nella gioventù per non patire mancanza nella vecchiaia. In affari importanti si fanno contratti in iscritto per prevenire liti, che potessero sorgere di poi. Una azione è da chiamarsi veramente buona solo allora quando proviene da buoni motivi. La luce è luce, se anche il cieco non la vede. Sebbene la perdita di beni terrestri sia da compiangere, pure la perdita dei beni intellettuali è un male maggiore. Se anche tutti gli amici m'abbandonassero, rimarrei pur sempre fedele ai miei principii. Non disprezzare il certo, per

Digitized by Google

quanto più la speranza possa promettere. L'uomo che è pigro per il lavoro, cade facilmente sulla via dell'ozio nei lacci del malvagio.

Due signori incaricati a raccogliere doni per i poveri e di distribuirli, vennero da una vecchia donna per iscriverla fra gl'infelici che avevan diritto alla beneficenza pubblica. La trovarono in una piccola e miserabile capanna; essa era occupata a filare; un piccolo tavolo, alcune sedie ed un letticciuolo formavano tutto il corredo della sua stanza. Quando la buona donna conobbe l'intenzione dei visitatori, s'alzò, portò loro una piccola moneta d'argento, e disse: « Ecco il rimanente della vendita de' miei fili; è assai poco, ma non posso far di più. C'è della gente più povera di me; prendete questo piccolo dono. Non voglio che il mio nome sia registrato nella vostra lista. Finchè ho ancora un pezzo di pane e forza abbastanza per andarmi a prendere la mia acqua, non voglio che si dica di me, che accetto dei doni togliendoli ad altri che sono più poveri di me. »

CXIV.

Amore figliale.

drs Kriegsheer, l'esercito;	der Wortſtreit, la disputa;
ſich flüchten, fuggire;	der Karren, il carro;
das Fuhrwerk, il veicolo;	der Sitz, il sedile;
die Sicherheit, la sicurezza;	verzichten, rinunciare;
aufhalten, trattenere, impedire;	koſtbar, prezioso;
grau, grigio;	zufällig, per caso.

Un esercito nemico s'avvicinò durante la guerra dei trent'anni ad una città del Baden. Gli abitanti fuggirono in grande fretta. Gasparre voleva colla sua vecchia madre e coi suoi fratelli e sorelle tragittare il Reno. Ma non avevano veicolo per arrivare fino al Reno, e la vecchia madre che era tanto debole che le riusciva già troppo molesta la breve via fino alla chiesa, aveva più timore per la sicurezza de' suoi figliuoli, che per la sua propria, e desiderava

Digitized by Google

che la fuga dei suoi non fosse impedita dalla sua. Sperava che i suoi canuti capelli la proteggerebbero, e disse che in ogni caso non aveva più che pochi giorni a vivere. Ma i buoni figliuoli temevano per la cara vita della madre e non volevano partire senza di lei. Lo sguardo del figlio cadde per caso, durante questa disputa, sopra un carro piccolo e leggiero, che stava in un angolo del cortile. « Qui abbiamo quanto ci occorre, » gridò tutto lieto, e preparò un sedile per la madre. La partenza ebbe tosto luogo. I figliuoli tutti quanti tiravano il veicolo, l'amore e la fiducia per poter condurre a buon termine la loro impresa diedero a loro la necessaria forza. Essi raggiunsero felicemente l'altra sponda del Reno, la loro madre fu salva ed essi rinunciarono ben volontieri a tutto il resto dei loro averi che avevano dovuto abbandonare; la loro cara madre era il loro più prezioso bene.

CXV.

Die Rieſenſchlange.

der Rieſe, il gigante;
vornehm, principale, nobile;
die Ausſicht, der Anblick, la vista;
der Palmbaum, la palma;
wunderlich, strano;
drehen, volgere;
neigen, inchinare;
blaß, pallido;
der Schrecken, il terrore;
der Riegel, il chiavistello; verriegeln, chiudere a chiavistello;
ungeheuer, immenso;
bewaffnet, armato;
das Gebüſch, il cespuglio;
die Flinte, il fucile;
der Schuß, il colpo di fucile;
wahrnehmen, scorgere, osservare;
der Schauder, l'orrore, il brivido;
fett, grasso;
der Aufenthalt, la dimora;
das Erſtaunen, la maraviglia, lo stupore;
ſchrecklich, terribile;
das Geräuſch, lo strepito;
der Rücken, il dorso;
das Stück, il pezzo;
brüllen, ruggire;
die Schlinge, il laccio;
feſſeln, incatenare;
umſchließen, rinchiudere;
der Rachen, le fauci;
feſtziehen, fermare tirando;
entkräftet, spossato;
die Rippe, la costola;
der Knochen, l'osso;
ſchleppen, trascinare;
einleuchtend, chiaro, evidente;
zuſammenziehen, contrarre;

Digitized by Google

das Verhältniß, la proporzione;
dick, grosso; die Dicke, la grossezza;
der Schwanz, la coda;
die Wendung, il volgimento;
wickeln, avvolgere;
der Sprung, il salto;
ungemein, non comune;
die Ursache, la causa;
unstreitig, senza dubbio;
schwärzlich, nerastro;
lecken, leccare;
gemächlich, comodamente;
gering, poco;
beschließen, decidere;
krachen, crepitare;
die Stelle, il luogo;
das Hirn, il cervello; der Hirnschädel, il cranio;
vergeblich, vano, indarno;
entlaufen, sfuggire;
das Aas, la carogna;
der Kleister, la pasta;
schlürfen, sorbire;
verzehren, consumare;
besorgen, temere;
überladen, sopracaricare;
die Annäherung, l'avvicinarsi;
zurechtmachen, preparare.

Ein holländischer Offizier, der sich in Ceylon aufhielt, erzählt: „Ich wohnte am Ende der vornehmsten Stadt dieser Insel und hatte die Aussicht auf den naheliegenden Wald. Nicht weit von meiner Wohnung war ein kleiner Hügel, auf welchem 3—4 Palmbäume standen, deren Anblick mir alle Morgen viel Vergnügen machte. Als ich einstmal des Morgens meine Augen auf sie gerichtet hatte, schien mir ein dicker Zweig auf denselben allerlei wunderliche Bewegungen zu machen; er drehte sich von einer Seite zur andern, neigte sich auf die Erde herab, hob sich wieder in die Höhe und verlor sich in den andern Zweigen. Kein Wind wehte, die Luft war gänzlich still, und ich hatte allerhand Gedanken über diese Erscheinung, als mich ein Ceylonese besuchte. Ich zeigte ihm, was mich in Verwunderung setzte. Er sah nach den Bäumen hin, wurde ganz blaß im Gesichte und wollte vor Schrecken zur Erde sinken. Er bat mich, daß ich den Augenblick alle meine Fenster und Thüren zumachen und verriegeln sollte; denn was ich für den Zweig eines Baumes halte, sei eine ungeheure Schlange, die sich an solchen Bewegungen belustige.

Ich erkannte bald, daß er recht hatte; denn nicht lange darauf sah ich, daß sie ein kleines Thier von der Erde haschte und mit sich unter die Zweige des Baumes nahm. Wir versammelten uns hierauf, zwölf Personen an der Zahl, und ritten wohlbewaffnet hinter ein dichtes Gebüsch, wo wir die Schlange mit unsern Flinten erreichen konnten. Als wir sie nun in der Nähe betrachteten und ihre ungeheure Größe wahrnahmen, ergriff uns alle ein Schauder, und keiner wagte einen Schuß zu thun, weil man sie zu verfehlen fürchtete. Alle Ceylonesen,

Digitized by Google

die bei mir waren, gestanden, daß diese Schlange alle, die sie je gesehen hätten, an Größe überträfe. Sie war dicker als der Leib eines mageren Menschen, schien aber nicht fett zu sein, und war im Verhältniß ihrer Dicke sehr lang. Mit ihrem Schwanz hing sie sich an einem der obersten Zweige des Baumes, und mit dem Kopfe reichte sie bis zur Erde. Sie war außerordentlich geschwind und machte in einem Augenblicke mit ihrem Körper tausend Wendungen. Sie kam herab, wickelte den Schwanz um den Stamm des Baumes, legte sich der Länge nach auf die Erde, und in einem Augenblicke hatte sie sich unter den Aesten des Baumes verloren. Mitten unter diesen Luftsprüngen sahen wir, daß sie sich mit ungemeiner Schnelligkeit zurückzog und sich in die Zweige hinlegte. Wir bemerkten bald die Ursache hievon; ein kleiner Fuchs, den sie unstreitig gesehen hatte, wollte unter dem Baume vorbeigehen; allein die Schlange schoß auf ihn herab und hatte ihn in einigen Augenblicken ausgesogen. Mit ihrer breiten, schwärzlichen Zunge leckte sie an seinem Fleische herum und legte sich auf die Erde gemächlich nieder; doch blieb der Schwanz immer um den Stamm des Baumes gewickelt.

Wir betrachteten sie genau, und als wir uns an ihrem Anblick satt gesehen hatten, schossen wir nach ihrem Kopfe; allein wir trafen sie nicht, und sie verrieth auch nicht die geringste Furcht, sondern blieb auf der Erde liegen. Da es Abend wurde, beschlossen wir nach Hause zu gehen und den andern Tag in größerer Anzahl wieder zu kommen. Die Ceyloneſen sagten, daß wenn die Schlange einmal einen bestimmten Baum zu ihrem Aufenthalt erwählt habe, sie denselben nicht so bald wieder verlasse.

Den andern Morgen stellten wir uns wieder hinter dem Gebüsche auf und wir trafen die Schlange noch an demselben Orte an. Sie schien sehr hungrig zu sein, und wir bekamen bald etwas zu sehen, was uns alle in Erstaunen setzte.

Ein großer Tiger kam auf den Baum zu, auf welchem sie sich befand. Sogleich vernahmen wir in den Aesten des Baumes ein schreckliches Geräusch, die Schlange schoß auf den Tiger herab und fiel ihm auf den Rücken, aus welchem sie ihm ein Stück riß, das größer als ein Menschenkopf war. Der Tiger brüllte heftig und wollte mit seinem Feind fortlaufen; allein als die Schlange dies merkte, wickelte sie sich drei bis vier mal um den Tiger, und zog die Schlingen so fest an, daß er bald in Todesängsten niederstürzte. Als die Schlange ihn auf

Digitized by Google

diese Weise gefesselt hatte, ließ sie den Rücken fahren, zog sich weiter nach dem Kopf herauf, öffnete ihren Rachen so weit sie konnte und umschloß mit ihm das ganze Gesicht des Tigers. Der Tiger hob sich wider in die Höhe, kehrte sich von einer Seite zur andern und brüllte in dem Rachen der Schlange. Er war stark genug und muthig, und obgleich er die Schlange nicht los werden konnte, machte er ihr doch genug zu schaffen. Bald richtete er sich auf, lief ein paar Schritte fort, fiel aber theils wegen der Schwere, theils wegen der festgezogenen Schlingen der Schlange wieder nieder. Nach einigen Stunden schien er völlig entkräftet und todt zu sein. Die Schlange versuchte durch engeres Zusammenziehen ihres um den Tiger gewickelten Leibes seine Rippen und Knochen zu zerbrechen, allein es wollte nicht gehen. Sie machte sich von dem Tiger los, wickelte blos ihren Schwanz um seinen Hals und schleppte ihn, obwohl unter vieler Mühe, nach dem Baume hin. Jetzt sahen wir recht einleuchtend, wozu ihr der Baum diene. Sie richtete den Tiger an dem Stamm des Baumes in die Höhe, und als dies geschehen war, flocht sie sogleich ihren Leib sowohl um den Tiger als um den Baum und zog sich mit aller Macht zusammen, bis eine Rippe nach der andern, ein Knochen nach dem andern mit lautem Krachen zerbrach. × Als sie mit dem Leibe fertig war, machte sie sich an die Beine, die sie auf gleiche Weise an vier bis fünf Stellen zerbrach. Auch an dem Hirnschädel versuchte sie ihre Kräfte; nach vielen vergeblichen Versuchen ließ sie aber davon ab und begab sich unter die Zweige des Baumes zurück, da ihr der Tiger nicht mehr entlaufen konnte. Den dritten Tag sahen wir hinter dem Gebüsche hervor von dem Tiger nichts mehr als rothes Aas, das ohne Gestalt und mit gelbem Kleister überzogen war. Es lag in einiger Entfernung von dem Baume, und die Schlange beschäftigte sich damit. Sie schlürfte hierauf erst den Hirnschädel und dann nach und nach den übrigen Körper hinein; dies kostete ihr aber nicht wenig Mühe, und es wurde Abend, ehe sie den Tiger ganz verzehrt hatte. Den vierten Morgen begleiteten uns viele Weiber und Kinder dahin, weil, wie sie sagten, nun keine Gefahr mehr zu besorgen sei. Ich fand, daß dies wirklich der Fall war; denn die Schlange hatte sich überladen und konnte sich eben so wenig zur Wehr setzen als entfliehen. Bei unserer Annäherung suchte sie sich zwar auf den Baum zu schwingen, allein alle ihre Mühe war vergeblich. Die Ceylonesen schlugen sie todt, machten ihr Fleisch zurecht und verzehrten es mit großem Appetit.

Digitized by Google

CXVI.

Menenio Agrippa.

der Unterſchied, la differenza;
entſtehen, nascere;
anmaßend, arrogante;
die Würde, la carica;
ſich vordrängen, mettersi innanzi;
wälzen (auf einen), caricare uno;
verſchlimmern, ärger werden, peggiorare;
borgen, prendere ad imprestito;
der Wucherzins, l'interesse da usuraio; der Zins, l'interesse;
aushalten, sopportare;
murren, mormorare;
beruhigen, acquietare;
der Vorfall, l'avvenimento;
das Gemüth, l'animo;
erhitzen, riscaldare, accendere;
hochbejahrt, carico d'anni;
zerlumpt, cencioso;
ſtruppig, ispido;
ſich hervorthun, distinguersi;
die Narbe, la cicatrice;
die Steuer, l'imposta;
die Verzweiflung, la disperazione;
das Erbtheil, l'eredità;
der Gläubiger, il creditore;
ſchleppen, trascinare;
die Folter, la tortura;
zerfetzen, dilaniare;
tobend, furioso;
aufgebracht, adirato;
nachgeben, cedere;
aurücken, avanzarsi;
entgegenziehen, andar incontro;
die Abhilfe, il rimedio; abhelfen, rimediare;
der Gemeine, il plebeo;
die Zuſammenkunft, il convegno;
der Anmarſch, la marcia contro uno;
anwerben, arruolare;
der Befehlshaber, il duce;
zuſagen, promettere;
der Antrag, la proposta;
erſchöpfen, esaurire;
die Beſtürzung, la costernazione;
die Berathſchlagung, il consiglio;
unverrichteter Sache, senza nulla conchiudere;
die Verlegenheit, l'imbarazzo;
währen, durare;
zurückſchaudern (vor etwas), inorridire;
in Anſehen ſtehen, godere rispetto;
ſich um einen drängen, affollarsi intorno ad uno;
die Spaltung, la dissensione;
auseinanderſetzen, esporre;
die Uneinigkeit, la discordia;
darben, stentare, patir mancanza;
der Magen, lo stomaco;
ſich abmühen, affaticarsi;
der Saft, il sugo, l'umore;
zuführen, addurre;
ſchlaff, inerte;
abmagern, dimagrare;
lechzen, languire di sete;
verzehren, consumare;
nachtheilig, nocivo.

Digitized by Google

I. V'erano in Roma, come dovunque, ricchi e poveri. Già sotto Romolo era nata questa differenza. I ricchi si chiamavano Patrizii, i poveri Plebei. I primi erano diventati arroganti e tenevano tutte le cariche e tutti gli onori per sè. Ovunque fosse da guadagnare danaro od onore, essi si misero innanzi, i poveri vennero caricati di tutti i pesi, essi dovevano correre tutti i pericoli. Nel corso del tempo le circostanze di quest'ultimi erano sempre peggiorate. Se v'era guerra, i Plebei dovevano andare alla guerra e lasciare intanto incolti i loro campi e se tornavano a casa, non potevano far altro che prendere ad imprestito danaro dai ricchi. Questi li opprimevano sempre più, chiedevano interessi da usurai e così la povera gente cadde in una sempre crescente miseria. In Roma esistevano delle leggi assai dure per i debitori. Chi non poteva pagare il suo creditore, perdeva la sua libertà ed i suoi averi. Il creditore aveva il diritto di prendergli tutto e venderlo dopo come schiavo.

II. Gli oppressi Plebei avevano per lungo tempo sopportato tutto, ma finalmente cominciarono a mormorare e si rifiutarono d'andare alla guerra. Ma forse si sarebbero ancora acquietati se un avvenimento non avesse maggiormente acceso gli animi. Un uomo carico d'anni venne correndo sul mercato: il suo abito era sudicio di fango e cencioso e copriva appena il corpo sformato da orribile magrezza, la sua lunga capigliatura e la sua ispida barba rendeva il suo aspetto ancora più feroce. La gente si raccolse intorno a lui e riconobbe in lui uno de' suoi antichi duci che si era distinto per diversi onorevoli imprese. Da tutte le parti lo si domandò come mai si trovasse in tale posizione. « Nell'ultima guerra, » diss'egli, facendo vedere le sue gloriose cicatrici, « i nemici m'hanno devastato il mio campo, distrutto il raccolto, arsa la casa, rapito il bestiame e tutto quello ch'io possedeva, eppure doveva pagare delle imposte. Nella mia disperazione fui costretto a contrarre debiti, e siccome non poteva pagare nè questi, nè gl'interessi, il debito crebbe finalmente tanto da dover sagrificare

Digitized by Google

tutto quello che aveva ereditato dal padre, poi quello che m'era pervenuto dal nonno, e finalmente tutto il mio proprio avere. Ma i creditori non erano ancor contenti di ciò, essi mi trascinarono nella schiavitù e da ultimo mi torturarono perfino. Ora io sono sfuggito, guardate il mio dorso dilaniato ed ancor insanguinato. »

III. Per ciò nacque un grande rumore che divenne sempre più furioso, tanto più che da ogni parte accorsero debitori liberati dai loro ceppi e confermarono quanto il vecchio aveva detto riguardo alla crudeltà dei creditori. « Questo è adunque la ricompensa per i nostri servigi militari, » gridò il popolo, e domandò che si radunasse il senato. Ed in fatto i senatori convennero, ma non seppero venire ad una conclusione; gli uni consigliarono di cedere, mentre gli altri eran d'opinione che si dovesse adoperare la forza. In questo tempo s'avanzarono potenti nemici contro Roma. Che era da farsi? Il popolo si rifiutava di pigliare nuovamente le armi. Allora si presentò il console Servilio al popolo e disse: « Vi sarà fatta giustizia; ma ora il nemico è alle porte, e per questo dovete prima combattere. » I Plebei ubbidirono, andarono ancora una volta volonterosi incontro al nemico, lo respinsero e chiesero poi rimedio ai loro mali. Ma i Patrizii cercarono di nuovo dei sotterfugi e tennero a bada il popolo. Il fermento divenne sempre più grande; i popolani tennero dei notturni convegni in cui si fecero progetti di rivolta. E così passò un anno intiero. I nemici s'avvicinarono intanto di nuovo. Questa volta il popolo si rifiutò risolutamente ad arruolarsi.

IV. In questo frangente il Senato nominò un dittatore, cioè un duce a cui per sei mesi si doveva ubbidire assolutamente. L'uomo a ciò scelto, Valerio, era noto come uomo mite e giusto per cui il popolo gli ubbidì, tanto più che egli di nuovo promise che si sarebbe rimediato al male. Essendo vinti i nemici, Valerio mostrò buona volontà, e fece proposta al senato di concedere al popolo quant'era stato promesso, e siccome il Senato non gli diede retta, de-

Digitized by Google

pose la sua dittatura. La pazienza dei Plebei era adesso al termine. Essi uscirono dalla città, ed andarono tre ore lontani al così detto Monte sacro. Quivi fecero una specie di accampamento e pensarono: « Veggano ora i Patrizii come possano fare da sè. »

V. Intanto v'era in Roma grande costernazione. Tale serio procedere non si aspettava dai Plebei del resto umili e si temeva che o non volessero più tornare, o mostrarsi nemici alla città. Dopo molti consigli il Senato mandò fuori un'ambasciata che a loro diceva: « Tornate nuovamente in Roma, tutto migliorerà; credete alla nostra parola. » « Andate colla vostra parola, » rispose uno dei capi del popolo, « quante volte avete già mancato alla parola! » L'ambasciatore dovette ritornarsene senz'aver nulla conchiuso, non meglio riuscì una seconda ambasciata che venne appena guardata. Intanto crebbe ognor più l'imbarazzo dei Patrizi; le braccia per il lavoro mancavano, e se la cosa continuava così, i Patrizii stessi erano costretti a fare i servigi dei Plebei. E ciò gli faceva inorridire.

VI. Allora si decise un uomo che godeva uguale rispetto presso ambe le parti, di recarsi con nove altri nell'accampamento e di agire su loro con ragioni. Egli si chiamava Menenio Agrippa. Tosto che i Plebei lo scorsero da lontano gli vennero cortesemente incontro, s'affollarono intorno a lui ed ascoltarono tranquillamente il suo discorso. Per esporre loro le tristi conseguenze delle dissensioni, raccontò la seguente favola, una delle più antiche che possediamo: « Una volta nacque discordia fra le membra del corpo umano e lo stomaco. Quelle si lagnarono di dovere soltanto lavorare, mentre lo stomaco non faceva altro che mangiare; esse dovevano affaticarsi ed egli non sembrava esistere per altro che per godere. Se non vuole far nulla, dissero, stenti. E così i piedi non si movevano più per andare a prendere il cibo, le mani non mettevano più il cibo in bocca, e questa ed i denti non s'aprivano più per masticare. Ma lo stomaco non ricevendo più nulla non poteva più condurre sughi

Digitized by Google

nutrienti alle membra. Le braccia penzolavano morte al corpo, le gambe dimagravano, la bocca languiva dalla sete, e tutto il corpo sentiva una grande debolezza. Allora le membra riconobbero che lo stomaco non era poi affatto ozioso, e che, se essi lavoravano per lui, egli per sua parte le nutriva e rinforzava. — « Guardate, » continuò Menenio, « così è anche di noi e di voi. Nessuno può ben sussistere senza l'altro, separati ci consumiamo, uniti insieme diventiamo tutti e due forti. »

VII. Quello che forse non avrebbe ottenuto un suo discorso, ottenne la sua favola. I Plebei applaudirono ad ogni sua parola, ed il risultato fu che promisero di ritornare, se loro fossero condonati i debiti che di già non potevano pagare, e si permetteva a loro di eleggere ogni anno due tribuni del popolo che dovevano vegliare, perchè il Senato non decidesse nulla di nocivo al popolo. Ciò fu accordato, e così la pace, almeno per qualche tempo, ristabilita.

Digitized by Google

ELENCO ALFABETICO DELLE CONGIUNZIONI (1)

Aber, allein } ma
als,** come - allorquando
als ob, als wenn, als wie, als wie wenn,** come se
alſo,* dunque
alſo - wie,** così come
anders,* altrimenti
anſtatt,** invece di
auch, anche
ausgenommen, eccetto
außer, fuorchè
außerdem,* inoltrechè
bald - bald, ora - ora
bevor,** primachè
bis,** finachè
da,** siccome
dafern,** inquantochè
dagegen,* all'incontro
daher,* perciò
darum,* perciò
demnach,* per cui
demungeachtet,* ciò non ostante
denn, perchè
dennoch,* tuttavia
desgleichen,* parimenti
deshalb, deswegen,* perciò
deſſenungeachtet (deßungeachtet),* ciò non ostante
doch,* pure, non ostante
ebenfalls, ugualmente
ehe, primachè
einerſeits - andererſeits,* da una parte - dall'altra
entweder - oder, o - o
es ſei denn, amenochè
falls, nel caso che
ferner,* inoltre
folglich,* per conseguenza
freilich, certamente
gleichalsob, come se
gleichfalls, ugualmente
gleichwol,* eppure
hingegen,* al contrario
im Falle daß,** nel caso che
indem,** mentre
indeß, indeſſen,** intanto
ingleichen,* parimente
inſofern, inſoweit, inwiefern, inwieweit } inquantochè
inzwiſchen,* intanto
je, je - je, - deſto — um ſo, um deſto,** quanto - tanto
jedoch,* tuttavia
jenachdem, secondochè
jetzt - jetzt,* ora - ora
kaum - als, da, ſo,* appena - che
mithin,* per cui
mittlerweile,* intanto
nachdem,** dopochè
nämlich, cioè, vale a dire
nicht - ſondern, non - ma
nicht allein, bloß, nur - ſondern auch, non solo - ma anche
nicht lange - ſo,* non molto - che
nicht nur nicht, non solamente, non
nicht ſo bald - als, non sì tosto - che
nicht ſowol - als (ſondern, vielmehr), non tanto - quanto

---

(1) Quelli che sono spaziati sono correlativi e si corrispondono necessariamente. Quelle che richiedono l'inversione sono segnate con *; le subordinanti, che vogliono la collocazione del verbo alla fine della proposizione con **.

Digitized by Google

nichts deſto weniger (minder),* ciò nullà meno
noch - noch, nè - nè
nun, ora
nun - nun,* ora - ora
ob, ob - ob, - ob - oder, se (domanda indiretta)
obauch, obgleich, obſchon, obwol, ob zwar,** sebbene (coll'indicat.)
oder, o
ſeit, ſeitdem,** dacchè
ſelbſt, perfino
ſo,* così
ſo - als, così - che
ſo - als, wie, così - come
ſo - und, wie, così come
ſo auch, così pure
ſobald - als,** tostochè
ſofern,** inquantochè
ſogar, perfino
ſohin,* perciò
ſolange als,** fintantochè
ſomit,** per ciò
ſonach,* per conseguenza
ſonſt,* del resto
ſoweit,** per quanto
ſowol - als (wie auch), tanto - quanto
theils - theils,* in parte - in parte
überdem, überdies,* inoltre
um ſo, um deſto,* tanto più
und, e
ungeachtet, ungeachtet, non ostante che
unterdem, unterdeß, unterdeſſen,* intrattanto
während,** mentre
wenn,** se (condizionale)
wann,** quando (temporale)
weder - weder, weder - noch, nè - nè
weil,** perchè
wenn ſo, wenn anders ſo,** se del resto
wenn auch, wenn gleich, wenn ſchon, ** se anche
widrigens, widrigenfalls,* nel caso contrario
wie,** come
wie - ſo, alſo, come - così
wieweit, in quanto
wiewol,** sebbene
wo,** se
wo nicht,** se non
wofern - ſo,** in quanto
wol, ben
zudem,* inoltre
zum theil,* in parte
zwar, per vero.

Digitized by Google

CAPO XIV.

Le Interiezioni.

§ 70. Le interiezioni sono un'espressione della passione, ovvero imitazione d'un suono naturale, parolette per chiamare o scacciare animali domestici, e si possono distinguere in:

a) Interiezioni del *sentimento*: 1) di chiamata: o! heda! holla!, olà; hst! pst!, pissi; 2) del *dolore:* ach! au! autsch!, a; o weh! guai!, o Gott! ach Gott!, oh Dio!, o Jesus! (abbreviato o Je!), oh Gesù!, o Himmel!, oh cielo!, Gott im Himmel! Dio del cielo!; 3) di chi soffre caldo o freddo: hu, hu! schu, schu! puh!; 4) della *gioia:* hi!, ahi!, heisa! juch! juchhe! juchheisa! sasa! heisasa!, oh! evviva allegria!; 5) del *ridere:* haha! hihi! oh! ah!; dell'*ammirazione*, dell'*approvazione* dell'*accarezzare* ed *esortare:* o! ach! ei! ei der tausend! potz! potztausend! kotztausend!, oh! eh! per Bacco!, wolan! wolauf! orsù!, heil! glückauf! buona fortuna! frisch! munter!, animo! coraggio!; 7) del *desiderio:* oh daß! ach daß! deh!, hätte ich! se avesse!, wollte Gott! volesse Iddio!; 8) del *dubbio:* ei, ei! hm, hm! hum, hum! eh! ehi!; 9) dell'*impedire:* halt! alto là! ferma!, laß, behüte! bewahre! guardi il cielo!; 10) per *allontanare:* fort! weg! aus dem Weg! zieh ab! va via! via di qua!, laß los! lascia!; 11) dell'*imprecare:* geh zum Teufel! va al diavolo!, geh zum Henker, schere dich! va in malora; 12) dell'*indignazione* del *disprezzo:* ba! bah! baks! ba! pfui, pfui Teufel! oibò! vergogna!; 13) per *derisione:* ätsch, ghien!; 14) per *imporre silenzio:* pst! sch! still! ruhig! zitto!;

b) *Interiezioni* che imitano un suono naturale: plump! platsch! klatsch! raffete! tonfete!, piff! paff! puff!, che esprimono lo scoppio di fucile, pardauz! tonfete! kling! kling!, esprime il tintinnìo;

c) *Interiezioni* per chiamare o scacciare animali: pi! pi! put! put!, per chiamare galline, minz! minz! per i gatti, husch! husch! via! via!, hott hoit! per i cavalli ed altri.

Nota. Per non adoperare il nome di Dio il popolo tedesco lo ha trasformato, fin dal secolo XVI: potz wetter, potz o kotz tausend per Gott. Confr. il francese *morbleu* per *mort de Dieu.*

2 DEN 187 4 372698 Digitized by Google

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO EDITORE

Lingua Greca.

CURTIUS G.: **Commento alla grammatica greca,** tradotto dal prof. *G. Müller* L. 4 —
— **Grammatica della lingua greca,** versione italiana riveduta sull'ultima edizione originale da *G. Müller*, terza edizione corretta . . . » 3 —
MÜLLER prof. G.: **Dizionario manuale della lingua greca** compilato colla scorta delle migliori opere . . . . . » 12 —
SCHENKL C.: **Esercizi Greci,** versione italiana riveduta sull'ultima edizione originale da *G. Müller*. Parte I. Terza edizione corretta . . . » 2 —
Parte II. ad uso dei Licei . . . . . » 2 80
— **Prime letture greche** ad uso della 4ª e 5ª classe de' ginnasi . . . » 1 —
— **Crestomazia di Senofonte** tratta dalla Ciropedia, dall'Anabasi e dalle Memorie Socratiche, nuova edizione riveduta dal Prof. *G. Müller* . . » 3 —
BORN dott. E.: **Tavole Sinottiche** per la coniugazione dei verbi irregolari della lingua greca. 2ª edizione riveduta dal prof. *Giuseppe Müller* » — 80
BOECKEL D.: **Temi greci** in correlazione alla Grammatica greca di *G. Curtius*, con dizionario in ordine etimologico, curata da *G. Müller* . . » 2 —

Lingua Latina.

MINOTTO A. S.: **Trattato della prosodia,** dell'accento e della pronuncia nella lingua latina . . . . . » — 50
PEZZI D.: **Grammatica storico-comparativa** della lingua latina giusta i risultati degli studi più recenti . . . . . » 5 —
SCHULTZ FERDINANDO: **Piccola Grammatica latina,** riveduta sull'undecima edizione originale dal prof. *R. Fornaciari* . . . . . » 2 —
— **Esercizi per la Grammatica latina,** tradotti da *Raff. Fornaciari* . . » 2 —
— **Raccolta di Temi** per l'esercizio della sintassi latina, tradotta da *Raffaello Fornaciari* . . . . . » 3 —
— **Trattato della formazione delle parole** e della metrica latina . . . » — 60
SCHWEIZER-SIDLER E.: **Teorica dei suoni e delle forme della lingua latina,** ad uso delle scuole, versione italiana del dott. *Domenico Pezzi* . . » 2 —
VANNUCCI ATTO: **Studi storici e morali sulla Letteratura latina,** 3ª edizione con molte correzioni ed aggiunte . . . . . » 5 50

Scienza della Lingua.

Archivio Glottologico Italiano diretto da *G. I. Ascoli*. Volume I, con una carta dialettologica . . . . . » 20 —
Vol. II, fasc. 1°, L. 6. Prezzo d'abbonamento per il vol. intero . » 15 —
ASCOLI G. I.: **Corsi di Glottologia.** Vol. I. Fonologia comparata del sanscrito, del greco e del latino. Puntata 1ª . . . . . » 7 —
DE-GUBERNATIS ANGELO: **Piccola enciclopedia indiana** . . . . . » 10 —
GIUSSANI CARLO: **Principii della grammatica sanscrita** . . . . . » 5 —
PEZZI D.: **Formazione del futuro attivo** negli idiomi italici ed ellenici . . » 1 50
SCHLEICHER A.: **Compendio di Grammatica comparativa** dell'antico indiano, greco e italico, e MEYER L.: **Lessico delle radici** indo-italo-greche, con una introduzione allo studio della scienza del linguaggio di *D. Pezzi* » 12 60
Rivista di Filologia e d'istruzione classica diretta dai professori MÜLLER e PEZZI; esce mensilmente, prezzo annuale per l'Italia . . . . . » 10 —

Digitized by Google

Lingue moderne.

De Nino A.: **Errori di lingua italiana** che sono più in uso, 2ª edizione . L. 1 —
Detroit L.: **Metodo di lettura francese** per articolazione, applicato alla sillabazione, con squarci scelti. — Parte I . . . . . » 1 —
— — applicato mediante squarci scelti. — Parte II . . . . . » 1 —
Feller F. E.: **Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano**, 3ª edizione . » 7 50
— **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano**, 1 vol. leg. in tela. » 4 50
Fornaciari R.: **Grammatica storica della lingua italiana** estratta e compendiata dalla Grammatica Romana di *Federico Diez*. Parte prima. Morfologia » 2 —
Fritsch M.: **Grammatica della lingua tedesca** . . . . . » 3 —
Girtin T.: **Nuova Grammatica elementare pratica della lingua inglese** secondo il sistema Ahn. — Corso I e II caduno L. 1 . . . . . » 2 —
Libri di lettura inglese, vol. I, Oliver Goldsmith, con vocabolario da *Isnard* » 1 50
Manetta e Rughi: **Grammatica della lingua spagnuola** secondo il sistema del prof. Ahn — Parte I L. 1,50. Parte II L. 2. Completo . . . . » 3 50
Monastier A.: **Nuova Grammatica elementare-pratica della lingua francese** secondo il sistema del prof. Ahn. — Corso completo . . . . . » 8 50
Corso I. L. 1 20 - Corso II. L. 1 80 - Corso superiore L. 3 50 - Chiave dei Temi del Corso superiore L. 2
Müller G.: **Corso pratico di lingua tedesca.** Parte I. . . . . » 2 —
Valentini dott. F.: **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano** . » 11 —
Weber F. A.: **Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano** . . . . » 11 —
Wessely: **Nuovo Dizionario portatile inglese-italiano e italiano-inglese** . . » 2 50

Geografia, Storia e Storia Naturale.

Branca G.: **Geografia elementare** proposta alle scuole primarie, 3ª edizione » 1 20
Hugues L.: **Nozioni di Geografia matematica** ad uso degli Istituti Tecnici, con 40 incisioni . . . . . » 2 —
Maury M. F.: **Geografia fisica del Mare e sua Meteorologia**, versione di *L. Gatta* » 10 —
Comparetti D.: **Virgilio nel Medio Evo**, 2 vol. in 4° . . . . . » 15 —
Guhl e Koner: **La vita dei Greci e dei Romani**, traduz. italiana sulla terza edizione tedesca di *C. Giussani* . . . . . » 16 —
(L'opera sarà completa in 12 fascicoli di 4 a 5 fogli a L. 1. 50).
Marselli N.: **Gli Avvenimenti 1870-71**, studio politico e militare. . . » 3 —
— **La Scienza della Storia.** Volume I: *Le Fasi del Pensiero storico* » 4 —
Erodoto d'Alicarnasso, **Delle Istorie di**, Volgar. con note di *M. Ricci*, vol. I » 6 —
Ricotti E.: **Breve Storia della Costituzione inglese** . . . . . » 7 50
Tommaseo N.: **Storia civile nella letteraria**, studii . . . . . » 4 —
Turbiglio S.: **Storia d'Italia** ad uso delle scuole. Parte I. Medio-Evo . . » 1 —
Parte II. Età Moderna . . . . . » 1 50
Pokorny A.: **Storia illustrata dei tre regni della natura:**
Parte I. **Regno animale**, versione di *M. Lessona* e *T. Salvadori*, con 492 incisioni . . . . . » 3 —
Parte II. **Regno vegetale**, versione di *T. Caruel*, con 341 incisioni . » 2 60
Parte III. **Regno minerale**, versione di *G. Struever*, con 199 inc. . » 2 —

Meccanica, Fisica, Chimica e Disegno.

Elia M.: **Principii di Tecnologia Meccanica.** Parte I. Lavorazione dei metalli e dei legnami, con 40 tavole . . . . . » 15 —
Naccari e Bellati, **Manuale di Fisica pratica** o guida alle ricerche fisiche sperimentali. — L'opera consterà di 8 fascicoli. Ogni fasc. . . . » 1 50
Staedeler e Kolbe, **Guida alla Analisi Chimica qualitativa** dei corpi inorganici, traduzione dalla 6ª edizione tedesca di *V. Fino* . . . . . » 1 50
Wagner Dott. R.: **Nuovo trattato di chimica industriale**, per uso dei Chimici, Ingegneri, Industriali, Fabbricanti di prodotti chimici, Agricoltori, Istituti tecnici, Scuole tecniche e Manifatture d'arti e mestieri. Traduzione del Professore *Alfonso Cossa*, Direttore della Scuola Superiore d'Agricoltura di Portici . . . . . » 24 —
(Si pubblica in fascicoli al prezzo di L. 1. 50).
Schreiber G.: **Il Disegno Lineare**, corso pratico per artisti industriali e specialmente per le scuole tecniche, magistrali e professionali. Versione italiana riveduta e corretta da *C. F. Biscarra*, con 454 incisioni » 3 50
Album di Disegno Topografico, ideato dal Cav. *Enrico Tirone*, ed eseguito da *Giovanni Macari*, composto di N° 12 grandi tavole . . . . » 4 —

Digitized by Google